Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.468 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

TRATTATIVE INTERROTTE E QUATTRO ORE DI SCIOPERO DI AVVERTIMENTO

Una Polonia angosciata sull'orlo del precipizio

La Tass spara su «Solidarnosc» - Riunione dei comitati centrali dei pc dell'Est
Lo spettro della fame incombe sul Paese - Appello al Pontefice per una mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Scadenze terribili si stanno addensando sulla Polonia e il loro peso potrebbe spazzare via ogni controllo della situazione. I polacchi vivono letteralmente sull'orlo del precipizio mentre lo spettro della fame si diffonde nel paese e acuisce le apprensioni causate dall'evidente incapacità del governo e dei sindacati indipendenti di trovare una nuova base di compromesso.

Dopo i due rinvii della trattativa, seguiti al nulla di fatto con il quale mercoledì sera si era concluso l'incontro di Walesa con il vice premier Rakowski ieri il leader di «Solidarnosc» ha annunciato che lo sciopero di «ammonimento» previsto per oggi verrà attuato dalle 8 alle 12.

«Lo sciopero è stato proclamato e verrà attuato — ha detto Walesa — non vogliamo scioperare perché lo sciopero è contro di noi, ma non c'è altro modo per conseguire i nostri scopi». Walesa ha aggiunto che i negoziati con il governo riprenderanno poco dopo la fine dello sciopero.

Tutto ciò avviene mentre gli ambasciatori occidentali accreditati a Varsavia sono stati convocati al ministero degli esteri dove il ministro Czyrek li ha informati della carestia incombente chiedendo aiuti urgenti. Le razioni dei generi alimentari copriranno il fabbisogno nazionale soltanto per una decina di giorni.

La cronaca delle ultime 24 ore è tutta qui, in questa attesa del peggio, a meno che, proprio all'ultimo minuto, non si apra quasi miracolosamente una via di uscita. In questa cornice fatta di oscuri presagi, l'agenzia sovietica Tass si è inserita definendo «estremamente pericolosa» la situazione in Polonia, dove i sindacati liberi sarebbero in procinto di «dichiarare la guerra al potere del popolo con la inevitabile conseguenza di un terribile spargimento di sangue». Non sorprende se il cardinale Macharski ha stabilito per domenica una giornata di preghiera nelle chiese della sua diocesi di Cracovia «per invocare la pace sul Paese».

I sindacati a «essere ragionevoli» e assicurando che il governo rimane fedele «alla politica del rinnovamento socialista».

La requisitoria di Rakowski ha fatto capire a Walesa che in quel momento non c'era spazio per una discussione sui problemi concreti offerti dalle richieste di «Solidarnosc»: ha proposto un rinvio dell'incontro a ieri pomeriggio. Poi, in una intervista al giornale ufficiale del partito, «Trybuna Ludu», Walesa ha riaffermato di essere contrario agli scioperi e di voler rispettare la fatidica e ormai spettrale «tregua dei novanta giorni».

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

Il premier da Wyszynski

VARSAVIA – Il primo ministro polacco Jaruzelski si è incontrato ieri con il primate di Polonia cardinale Stefan Wyszynski. Secondo quanto riferito dalla televisione, i due hanno discusso la situazione sociale ed economica del paese, con particolare riguardo alla penuria di generi alimentari, alle pressioni degli agricoltori privati per la registrazione di un sindacato indipendente, alle ripercussioni degli scioperi sull'economia nazionale. Lo stesso premier polacco si recherà negli Stati Uniti il 2 e 3 aprile prossimi, è stato annunciato, su invito del ministro del commercio americano.

L'altra sera, quando si erano seduti al tavolo di Rakowski e dei suoi consiglieri a Varsavia, Walesa e i suoi sindacalisti non avevano avuto neppure il tempo di illustrare le loro rivendicazioni: il vice primo ministro si era messo a leggere una lunga dichiarazione (concordata in precedenza nel Consiglio dei ministri presieduto dal gen. Jaruzelski) contenente una sequenza di recriminazioni all'indirizzo di Solidarietà.

Secondo Rakowski i sindacati liberi accendono sempre nuovi conflitti, tentano di inserire un cuneo tra il governo e il partito comunista e assumere i contorni di partito politico. Il Paese è pieno di volantini di tenore anticomunista e «certi ambienti di "Solidarnosc" vogliono la guerra santa dimenticando però — ha aggiunto Rakowski — che questa è una dichiarazione di guerra rivolta contro sé stessi».

Poi il vice premier ha aspramente criticato i programmi di sciopero «con i quali ci avviciniamo al momento in cui governi e l'opinione pubblica in Occidente e in Oriente si convinceranno che noi non siamo in grado di governare». In seguito Rakowski, rivolgendosi direttamente ai suoi interlocutori del sindacato, ha chiesto: «Volete proprio dimostrare col vostro atteggiamento che i sindacati indipendenti sono inconciliabili col socialismo?» Rakowski ha concluso esortando i capi sin-

Piano-profughi in Svezia

STOCCOLMA – Il giornale svedese «Afton Bladet» scrive che le autorità del Sud della Svezia hanno messo a punto un piano per fronteggiare un eventuale arrivo di profughi polacchi, in caso di una invasione della Polonia da parte delle forze sovietiche e del Patto di Varsavia.

Secondo il giornale, le autorità civili e militari locali hanno messo a punto un «piano segreto» per far fronte all'arrivo di diverse migliaia di profughi. I preparativi sarebbero cominciati in dicembre, allorché la situazione in Polonia era estremamente tesa. Centri sportivi, villaggi di vacanze e scuole sono stati apprestati in Svezia – scrive «Afton Bladet» – per accogliere eventuali profughi.

Il ministero della difesa svedese, dal canto suo, s'è rifiutato di commentare la notizia circa l'esistenza di tale piano per eventuali profughi polacchi. Un portavoce si è limitato a dire: «Dobbiamo esser pronti a far fronte a certe situazioni».

A BATTESIMO LA TERZA FORZA IN GRAN BRETAGNA

Come nasce un partito: socialdemocratici inglesi

Quattordici i parlamentari confluiti nel nuovo schieramento

LONDRA – Roy Jenkins, ex vice leader laburista ed ex presidente della Cee, ha annunciato ieri ufficialmente la nascita del partito socialdemocratico britannico nel corso di una conferenza stampa ci hanno partecipato almeno 500 giornalisti di tutto il mondo. Erano presenti anche gli altri tre fondatori del partito, David Owen, Shirley Williams e William Rodgers, tutti ex ministri laburisti e l'esiguo gruppetto di deputati (undici) nonché gli altri undici deputati «scissionisti» e i 19 lords che li hanno seguiti.

Il nuovo partito, cui ha aderito anche un deputato conservatore, si colloca al centro della scena politica britannica e respinge sia «l'estremismo» di sinistra dei laburisti sia quello di destra dei conservatori.

Con 14 parlamentari il nuovo partito nato dalla scissione laburista è quindi oggi il terzo partito dopo il conservatore e il laburista, e precede quello liberale che ha solo 11 seggi. In alleanza con i liberali, il partito socialdemocratico conta di dare la scalata, con le elezioni del maggio 1984, a metà dei 653 seggi della Camera dei Comuni.

Le previsioni sulle fortune del nuovo schieramento sono drastiche e senza sfumature: secondo i dirigenti dei grandi partiti, la secessione è un fatto di vertice, destinato a non trovare rispondenza presso la base elettorale; i sondaggi, invece, attribuiscono ai socialdemocratici, collegati ai liberali, addirittura la maggioranza in caso di elezioni anticipate.

È comunque innegabile che il quadro politico britannico presenta attualmente un vuoto al centro. Tanto i conservatori, quanto i laburisti sono investiti da un processo di radicalizzazione ideologica. Il partito di Margaret Thatcher persegue una strategia monetarista aggressiva, che gli conferisce un volto ben diverso da quello dei «tories» tradizionali, fautori del pragmatismo e della mediazione.

La logica inesorabile delle cifre dimostra, tuttavia, che il disegno di restaurazione neocapitalistica incontra gravi difficoltà. La disoccupazione ha raggiunto livelli record, l'onere fiscale si è aggravato (contrariamente alle promesse elettorali), il tentativo di ridurre decidamente la spesa pubblica è fallito, almeno per ora, in seguito alla resistenza dei dicasteri impegnati nella difesa delle industrie assistite.

La moderata flessione del tasso d'inflazione appare così poca cosa di fronte ad un'economia deformata dai redditi petroliferi e indebolita nelle strutture produttive di base, con le esportazioni penalizzate dall'apprezzamento della sterlina. L'intransigente attaccamento al programma originario ha del resto alienato alla «Lady di ferro» anche le simpatie degli imprenditori e della «City», per non parlare dei sindacati e dei consumatori.

L'inasprimento del clima sociale ha facilitato la svolta a sinistra dei laburisti, con una serie di colpi di mano e di operazioni verticistiche, assecondate dalle «Trade Unions», la corrente dogmatica e paleosocialista si è impadronita della direzione del partito, imprimendole un marchio anacronistico e massimalista. Da qui la rivolta dei moderati, i cui esponenti più in vista, gli ex ministri David Owen, Shirley Williams e Roy Jenkins, hanno varato ieri la

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE SLITTA SENZA ALCUNA MOTIVAZIONE UFFICIALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Discordie sui tagli alle spese e intanto l'inflazione galoppa

Bruciata dall'opposizione di Aniasi l'ipotesi di aumenti nel settore sanitario
Il Fondo monetario suggerisce interventi sul meccanismo della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inflazione potrà cavalcare trionfante ancora per qualche giorno. Il Consiglio dei ministri che era in programma per oggi, infatti, è slittato, sembra a martedì o mercoledì della prossima settimana. Non ci sono motivazioni ufficiali allo spostamento, e quelle ufficiose dicono che i ministri devono ancora studiare i tagli da proporre per la spesa pubblica.

In realtà, si va facendo strada in tutti la convinzione che le prossime manovre non saranno indolori, che ciascuno cercherà di difendere il proprio orticello con le unghie e con i denti, e che quindi un minimo di lavoro preparatorio sia indispensabile. L'immagine che è trapelata dagli ultimi consigli dei ministri, con baruffe fra i ministri a stento sedate da Forlani, è servita almeno come esperienza da non ripetere.

Il tempo però gioca a favore degli insabbiatori. Già una delle voci della lista di Andreatta, il ticket su visite mediche e ricoveri ospedalieri, è praticamente bruciata dopo la serie di no culminata con il «mi oppongo» del ministro competente, Aniasi. Così i democristiani, che contano notoriamente su un buon elettorato rurale, stanno predisponendo i cavalli di frisia attorno ai contributi previdenziali dei contadini. Un provvedimento in proposito troverà certo molti assenteisti, per non parlare dei franchi tiratori.

Andreatta ha sul tavolo da ieri sera i rapporti dei comitati di esperti insediati al tesoro. Non ci sono grandi scoperte, il principale suggerimento è quello di far fluire molto più lentamente i fondi dal tesoro alle Regioni. Queste ultime abbondano in termini di cassa, data la lentezza con la quale vengono effettuati i pagamenti. Rallentare il flusso, dicono gli esperti, non dovrebbe provocare effetti rilevanti sui bilanci.

Intanto la campagna antiscala mobile prosegue a tappe accuratamente calibrate. L'ultimo atto è costituito dalla lettera che il presidente del Fondo monetario internazionale, Whittome, ha fatto pervenire ad Andreatta al termine della sua «ispezione» in Italia. Il paese, afferma Whittome, rischia seriamente di trovarsi con un tasso d'inflazione pari al doppio della maggioranza degli altri paesi occidentali (per la verità, l'affermazione sembra ottimista: l'attuale tasso italiano è circa quattro volte quello tedesco).

Come rimediare? Incidendo, naturalmente, sugli automatismi che drogano l'inflazione.

Normalmente istituzioni come il Fondo monetario non sono inclini a soffiate a favore dei giornalisti. Il fatto che la lettera esca sul prossimo numero dell'«Espresso» va evidentemente ascritto, come si dice in gergo, ad ambienti vicini al ministero del tesoro. La contingenza è ormai il pericolo pubblico.

Lo slittamento del consiglio dei ministri significa automaticamente il rinvio anche per il piano Manca a favore delle esportazioni, e, fatto questo forse più importante, per gli interventi a favore della side-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

ACCESO DIBATTITO SULLA STRUTTURA DEL SALARIO

Questa scala mobile si può toccare o no?

Il «placet» sindacale solo in cambio di detrazioni fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Per questa settimana i sindacati possono stare tranquilli: la scala mobile non verrà ritoccata, ieri non è stata presa nessuna misura economica perché il consiglio dei ministri è stato rinviato. Non è rinviata invece la polemica.

Stando alla molteplicità delle dichiarazioni e delle prese di posizione la contingenza sembra essere diventata l'elemento cardine dell'economia italiana. Indubbiamente la scala mobile è un elemento inflazionistico, nei sindacati non c'è nessuno che nega questo principio, il problema però è delicato: diminuire l'efficacia della scala mobile significa togliere in pratica una fetta di reddito dalle tasche dei lavoratori. E questa scelta il movimento sindacale non vuole parlare anche perché poi i vertici verrebbero immediatamente sconfessati.

Per il momento nelle dichiarazioni ufficiali resta fermo il principio che la scala mobile non si tocca. Ma in realtà ci sono già delle proposte anche a livello sindacale. La differenza però tra le proposte dei sindacalisti e quelle di alcuni economisti divergono su un punto sostanziale, per i rappresentanti dei lavoratori non debbono essere intaccate le retribuzioni.

L'economista Monti propone di depurare la scala mobile dall'aumento dei prezzi esterni, in pratica debbono essere esclusi tutti gli aumenti determinati dall'aumento dei prodotti petroliferi. Un altro economista, Paolo Silos Labini, propone invece di abbassare in percentuale il grado di copertura della contingenza al 60 per cento dell'aumento del costo della vita e lasciare poi spazio alla contrattazione.

Il primo ad aver lanciato un'ipotesi di modifica è stato l'economista Spaventa che suggerì di eliminare alcuni punti di scala mobile e in cambio ai lavoratori sarebbero state aumentate le detrazioni fiscali. Ma le intenzioni del ministro del tesoro Andreatta sembrano escludere

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

UNANIME LA CRITICA AL GOVERNO

Obiettivo della Cgil l'unità della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una volta tanto socialisti e comunisti non litigano. Il secondo giorno di dibattito al consiglio generale della Cgil è caratterizzato proprio da questa unità interna. Sono state confermate così le dichiarazioni introduttive di Lama che aprendo i lavori aveva sottolineato la coesione raggiunta tra le diverse posizioni interne.

Anche sulla questione governativa non c'è dissenso, nessuno, compresi gli esponenti socialisti, sembrano disponibili a spendere una parola in favore del governo Forlani. Così il rifiuto dell'incontro con il ministro Foschi trova tutti d'accordo nel sostenere la versione ufficiale, e cioè impedimenti di origine tecnica in quanto è in corso la riunione preassembleare della Cgil.

Partendo dalla constatazione che almeno in questa confederazione non c'è polemica, negli interventi di ieri sono stati lanciati suggerimenti per fare della Cgil un punto aggregante per l'unità della sinistra. Questo concetto è stato ripetuto sia da Lettieri che dal segretario confederale Verzelli socialista. Le preoccupazioni per l'unità dell'insieme del movimento sindacale comunque rimangono

Nel suo discorso Verzelli ha messo in guardia quanti chiedono al sindacato di proporre formule politiche. Che debbano cadere le preclusioni nei confronti del Pci è una cosa ovvia, che su questo siano d'accordo anche Carniti e Benvenuto non è un grande risultato. Questo accordo verrebbe meno però se si passasse dalle enunciazioni generiche al suggerimento di formule governative. Nessuna linea potrebbe riscuotere il consenso generale.

Per questo la Cgil, secondo Verzelli, dovrebbe divenire un punto di aggregazione per tutta la sinistra. Se non si deve puntare sulle formule, occorre puntare invece sul programma. La debolezza principale della sinistra sta nel non essere riuscita ad elaborare una proposta politica ed economica alternativa. Compito della Cgil può essere appunto questo, elaborare un programma da sottoporre prima di tutto ai partiti della sinistra, che possa costituire la base per una sinistra di governo. È comunque indiscutibile che occorre una nuova direzione politica.

Per Lettieri comunque la Cgil ha già la possibilità di proporre misure alternative a quelle del governo. Non si combatte l'inflazione toccando la scala mobile. Lettieri ha citato uno studio della Banca d'Italia in cui si dice che le tariffe pubbliche aumentano in media del 30 per cento, e questo è un fattore inflazionistico.

Controllare i prezzi, colpire le rendite patrimoniali, limitare le importazioni, queste sono le ricette di Lettieri, che al direttivo unitario proporrà lo sciopero generale contro le misure governative.

Nel corso del dibattito sono intervenuti tra gli altri, i rappresentanti dei metalmeccanici, Galli e Del Turco. Il consiglio generale si concluderà oggi con l'approvazione delle tesi congressuali.

G. S.

Il governo alle strette cerca un'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Messo sotto accusa dalle opposizioni e dalle forze sociali, privo della necessaria coesione interna, il governo tenta la carta della disperazione: prima del Consiglio dei ministri, slittato a metà della prossima settimana, Forlani incontrerà sindacati e imprenditori per ricercare almeno alcuni punti d'intesa.

Ai sindacati i ministri finanziari comunicheranno gli orientamenti per quanto riguarda i tagli della spesa pubblica. Sarà l'occasione per discutere della scala mobile, dello slittamento della convenzione dei medici, del blocco degli altri contratti riguardanti il pubblico impiego, dell'esigenza di una pausa di riflessione per quanto riguarda le vertenze nel settore privato.

Se al termine di questi incontri il governo si sarà garantito almeno la «non opposizione» delle forze sociali, il Consiglio dei ministri si riunirà per varare le misure concordate. In caso contrario difficilmente l'esecutivo sarà in grado di dimostrare il vigore e la compattezza necessari per andare avanti.

Questo nonostante gli attestati di lealtà e di fiducia ricevuti ieri dal presidente del Consiglio da parte dei leader dei partiti della maggioranza. La richiesta comunista delle dimissioni dell'esecutivo ha fatto scattare un piccolo ma immediato moto di solidarietà.

Prima Longo, poi Spadolini, quindi i socialisti hanno sentito il bisogno di recarsi da Forlani per garantire il loro pieno appoggio. Tra un colloquio e l'altro, il presidente del Consiglio ha trovato il tempo per recarsi da Fanfani, che svolge le funzioni di capo dello Stato supplente, e di ricevere il segretario del Pli Zanone, che gli ha fatto presenti le critiche e le proposte del suo partito.

Difficile valutare il peso specifico della ribadita solidarietà interna al governo. Occorrerà arrivare al momento concreto delle decisioni per capire se la volontà di proseguire uniti sia reale o fittizia. Fatto sta che qualche nube pesante già si profila all'orizzonte.

Mentre il capogruppo socialista alla Camera annunciava l'appoggio del suo partito ai provvedimenti varati dall'ese-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Oggi inserto speciale Moda Primavera '81

IMPOSTATA ALL'ITALCANTIERI LA PORTAELICOTTERI «GARIBALDI»

A Monfalcone la Marina di domani



Nello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri si sono svolte ieri le operazioni di impostazione dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» destinato a diventare la nuova ammiraglia della Marina italiana. Queste le caratteristiche principali dell'unità, definita anche incrociatore «tuttoponte» per la concezione similare a una portaerei: dislocamento a pieno carico 13.370 tonn, lunghezza fuori tutto 180,2 m, larghezza massima 30,4 m, lunghezza del ponte di volo 173,8 m.

L'apparato motore sarà del tipo «tutto gas» con una potenza massima continuativa di 80.000 Hp capace di imprimere alla nave una velocità massima superiore a 29 nodi, con una velocità di crociera di

(Continua in 2.a pagina)

DALLA PRIMA GRANDE CRISI DEL 1866 (QUATTRO ANNI DOPO LA «NASCITA») ALLE ATTUALI DIFFICOLTÀ

La lira: 120 anni di storia turbolenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il bilancio dello Stato ha un disavanzo che sfiora il 50 per cento delle uscite, la bilancia dei pagamenti è sempre più squilibrata, l'indebitamento sull'estero si accresce in modo vistoso e preoccupante, l'industria è scossa dai fallimenti, la crisi economica internazionale non lascia spazio a una ripresa delle esportazioni: non è l'analisi della situazione economica che ha preceduto in questi giorni l'ultima crisi della lira. È invece il quadro della prima grande crisi della lira avvenuta nel 1866, quattro anni dopo la nascita ufficiale della «lira italiana» e in vista della terza guerra di indipendenza.*

Quella volta fu preso un rimedio che allora parve drastico: venne istituito (il primo maggio 1866) il corso forzoso delle banconote. Da allora la lira non fu più realmente convertibile in metalli preziosi e nessuno potè più rifiutarsi di accettare la «lira di carta».

Nel 1866 si ebbe in pratica la prima «svalutazione» della lira: la nuova moneta italiana, che sostituiva le monete degli stati ora unificati, era nata il 24 agosto 1862 con una parità aurea (allora l'oro era veramente il «piede» cioè il metro di tutte le monete) di 0,29032258 grammi di fino; un grammo d'oro valeva dunque 3,44 lire (e una lira d'allora era pari a qualcosa come 1640 lire di oggi). Con il corso forzoso l'oro cominciò invece a far aggio sulla lira di carta con un prezzo di 3,97 lire per grammo.

Ma quella che allora sembrava instabilità monetaria oggi appare una calma quasi completa: nel 1883 la quotazione dell'oro era di 3,43 lire al grammo, ed ancora nel 1886 era di 3,42 lire. Una modesta svalutazione si ebbe con la crisi bancaria del 1893 con l'oro che raggiunse quota 3,76 lire al grammo; ma tra il 1903 e il 1910 (la «belle époque» giolittiana) la carta fece addirittura premio sull'oro che tornò a 3,40-3,44 lire al grammo. Alla vigilia della grande guerra nel 1914 il prezzo dell'oro era ancora a 3,48 lire per grammo (e una lira di quell'anno valeva 1350 delle lire attuali): spedire una lettera costava allora circa 20 centesimi e spedire una cartolina postale 10 centesimi, un biglietto del tram costava dieci centesimi e l'energia elettrica 53 centesimi al chilowattora, esattamente quanto un chilo di pane.

La guerra mondiale portò alla prima vera esperienza di inflazione: nel 1921, l'anno precedente la marcia su Roma, il prezzo dell'oro era infatti salito a 15,68 lire per grammo. Si era prodotta, insomma, una grossa svalutazione, in linea con il forte aumento del costo della vita (la lira del 1921 valeva non più di 350 delle lire attuali, grosso modo la metà del valore del 1917). Il fascismo tentò poi un esperimento di forte deflazione che riportò nel 1928 l'oro a quota 12,64 lire per grammo; il prezzo dell'oro scese ulteriormente per gli effetti della grande crisi mondiale, portandosi nel 1933 a 11,45 lire.

Con la guerra d'Etiopia e l'autarchia le sorti della lira ripresero a peggiorare: nel 1936 la lira venne ricondotta alla parità del 1927 sul dollaro (19 lire per dollaro) con una «svalutazione» esterna del 41 per cento, mentre riprendeva a crescere il costo della vita.

Nel 1940, all'inizio della seconda guerra mondiale, l'oro costava 22,28 lire per grammo e una lira di quell'anno corrispondeva esattamente a 252,07 lire 1979. E a questo tasso di conversione i 50 centesimi allora necessari per spedire una lettera corrispondono in realtà a 125 lire attuali, mentre il prezzo di un chilo di pane (2,70 lire) corrisponde a 680 lire attuali e quello di un chilo di carne (15,11 lire) a 3800 lire.

L'inflazione bellica venne tenuta in qualche misura sotto controllo fino al 1942, ma dal 1943 in poi la lira prese a perdere rapidamente valore: la lira del 1943 corrisponde

R. B.

(Continua in 2.a pagina)

Il Duemila e poi?



«E' quando que' mille anni saranno compiuti Satana sarà sciolto dalla sua prigionia e uscirà per sedurre le genti che sono 'a quattro canti della terra». Alle soglie del Duemila le ragioni per prendere sul serio profezie come quella di Nostradamus non mancano certamente.

A questa inquitante ipotesi di nuovo Medioevo abbiamo dedicato il «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola.

La serie di servizi sull'argomento viene aperta da Umberto Eco, uno dei massimi esperti di semiotica in Italia, e cultore di studi medievali. Abbiamo intervistato anche Roberto Vacca, autore di «Medioevo prossimo venturo», e presentiamo ai lettori un'immagine di quei secoli così lontani da noi, dal punto di vista della storia, della musica, del teatro e pure della ...cucina. Un'immagine che viene completata anche da come il Medioevo è stato visto nel cinema, al quale ha offerto ampio materiale.

STAMANE L'INCONTRO FRA I DUE CAPI DI STATO

Il Messico del petrolio la tappa più importante del Presidente Pertini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Dopo una sosta alle Bermude, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è giunto a Città del Messico per la prima tappa ufficiale del suo viaggio in America Latina, che lo porterà anche in Costarica e Colombia. Era ad attenderlo all'aeroporto il presidente messicano José Lopez Portillo, con il quale Pertini avrà stamane un primo colloquio nella residenza ufficiale di «Los Pinos» parallelamente ad una riunione del ministro degli esteri Colombo con il collega messicano.

Subito dopo Pertini renderà omaggio all'altare della patria, inaugurerà un monumento a Garibaldi, e soprattutto parlerà di fronte ai deputati del «Congreso de la union», convocato in suo onore in seduta straordinaria.

In serata incontrerà all'istituto di cultura la collettività italiana, e sarà ospite di Lopez Portillo ad un pranzo ufficiale. Il Messico è la tappa più importante del viaggio di Pertini. Lo è perché il Messico, grazie al petrolio, è avviato ad un rapido decollo economico, che apre anche all'Italia prospettive di collaborazione industriale.

Lo è perché con il Messico, che già lo scorso anno ha fornito all'Italia un quantitativo di petrolio, si può aprire un discorso sulle forniture energetiche. Lo è soprattutto perché il Messico è uno dei paesi a regime democratico dell'America Latina ed ha un crescente peso politico sia nell'area, sia tra i paesi in via di sviluppo.

Il Messico ha appoggiato il nuovo governo del Nicaragua, ha criticato la giunta di El Salvador, ha relazioni di buon vicinato con Cuba, ma allo stesso tempo Portillo ha recentemente incontrato Reagan e sta impostando su basi nuove i tradizionali rapporti con gli Usa.

Con l'Italia, sul piano economico, ci sono parecchi progetti e trattative per accordi, alcuni dei quali potrebbero essere definiti in questa occasione, come ha confermato Colombo. Tra l'altro, si sta trattando un credito al Messico di mezzo miliardo di dollari per favorire le esportazoni italiane.

«Il Messico — ha osservato Colombo parlando coi giornalisti durante il viaggio — ha in progetto un grosso sviluppo nel settore agricolo e chiede anche a noi presenza e assistenza tecnica, ed ha in atto un processo di industrializzazione anche se ancora piuttosto limitato. Il Messico sta concentrando il suo impegno nelle ricerche petrolifere, per avere autonomia energetica e per sanare una difficile situazione della bilancia dei pagamenti, anche se non è disposto ad esportazioni illimitate.

«Anche noi stiamo cercando di avere una nostra presenza; non abbiamo ancora una corrente di importazioni di petrolio a carattere permanente dal Messico e questo potrebbe essere un obiettivo da raggiungere».

Sul piano politico, a parte le tensioni in America Latina — vedi El Salvador — e le loro ripercussioni sui rapporti Est-Ovest, il Messico sente molto il problema del dialogo Nord-Sud. Portillo è tra i promotori di una conferenza tra un gruppo di paesi industrializzati e un gruppo di Paesi del terzo mondo che dovrebbe tenersi a Città del Messico. L'Italia non è tra i paesi invitati.

«La difficoltà — ha detto Colombo — è stata quella di stabilire la rappresentanza del Terzo Mondo, e per questo hanno dovuto proporzionare anche quella dei paesi industrializzati. Noi non ci siamo. Non siamo d'accordo su questo e abbiamo più volte dichiarato che non crediamo sia un fatto positivo che uno dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente non sia presente alla conferenza. Stiamo lavorando per cercare di riprendere il discorso».

M. N.

Referendum: 360 milioni di schede

ROMA - Il ministero dell'interno ha provveduto all'abbinamento dei colori delle schede dei sei referendum fissati per il 17 maggio. Per il referendum sulla legge Cossiga si voterà con una scheda bianca; per quello sull'ergastolo con una scheda gialla; per il referendum sul porto d'armi la scheda sarà grigia; per quello sui tribunali militari rosa; per i referendum sull'aborto arancione (partito radicale) e verde (movimento della vita).

Si calcola che dovranno essere stampate oltre 360 milioni di schede, pari al numero di tutte le schede assegnate a ciascun elettore più una scorta per le eventuali improvvise esigenze.

Con la convocazione dei comizi per i referendum popolari abrogativi si è praticamente messa in moto la complessa macchina elettorale per la preparazione tecnica delle consultazioni fissate per il 17 maggio.

Le tipografie stanno completando le attrezzature per stampare le schede di diverso colore che consentiranno all'elettore di non confondersi nell'espressione del voto e nel momento dell'introduzione delle schede nelle rispettive urne.

IL TRIBUNALE DI MILANO HA PRONUNCIATO IERI SERA LA SENTENZA

Falsi danni di guerra: 12 condanne e nove fra amnistie e assoluzioni

A Giancarlo Guasti inflitti sei anni ed a Pietro Fusaroli sette

MILANO — Dopo oltre dodici ore di camera di consiglio si è concluso al tribunale di Milano, con nove tra amnistie e assoluzioni e dodici condanne per un totale di 44 anni e 4 mesi di reclusione, il processo per i falsi danni di guerra denunciati dalla Caproni, dalla Riva-Calzoni, dalla Siai Marchetti e dalla Breda.

Assolti sono stati il giornalista, ed ex parlamentare, Angiolo Berti, l'ex sottosegretario socialista all'industria Lucio Mariano Brandi, il socio Ici Roberto di Manno e il presidente della Breda, Carlo Lattuada. Amnistiati, invece, sono stati: Gilberto Bernabei (ex capo gabinetto dell'on. Andreotti); Dario Crocetta (ex segretario particolare del ministro Colombo). La Corte ha deciso inoltre il «non doversi procedere perché i reati si sono estinti per prescrizione» nei confronti dei funzionari dell'Intendenza di finanza Giorgio Casadei e Giuseppe Casei, oltre all'intendente di finanza Ferdinando Desiderio.

Gli altri imputati, invece, sono stati a vario titolo condannati.

I due personaggi più importanti della vicenda, Giancarlo Guasti e Pietro Fusaroli, hanno avuto una condanna rispettivamente a 6 anni di reclusione e 600 mila lire di multa il Guasti ed a 7 anni di reclusione e 700 mila lire di multa il Fusaroli (entrambi con l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici). L'ex intendente di finanza Feliciano Amitrano ha avuto 3 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, oltre all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici; Roberto Arrigoni ha avuto 4 anni di reclusione e 500 mila lire di multa (interdizione per 5 anni dai pubblici uffici); Giorgio Belli 3 anni, 6 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa; il generale dell'aeronautica Mario Brandimarte ha avuto 2 anni, 4 mesi di reclusione oltre all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici, la sospensione della pena e la non menzione. I dirigenti Sai Nando Cucciniello e Pietro Poliaghi hanno avuto 3 anni e 300 mila lire di multa ciascuno; l'avvocato Nicola Marcucci, invece, 2 anni di reclusione.

Una condanna a 3 anni di reclusione e l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici è stata inflitta al funzionario della intendenza di finanza Edmondo Pati; 4 anni di reclusione oltre alla interdizione per 5 anni all'ispettore generale del ministero dell'industria e commercio, Emanuele Pizzolorusso; 3 anni e 300 mila lire di multa all'avvocato Paolo Maria Vecchio.

La sentenza è stata letta a tarda sera (il tribunale s'era ritirato in camera di consiglio alle 10.10 del mattino).

Esaurite le repliche con l'intervento dell'avv. Valerio Mazzola, il presidente Esposito aveva dato per l'ultima volta la parola agli imputati. Al momento erano in aula Fusaroli, Belli, Lattuada, Desiderio, Amotrano, Crocetta e Guasti.

Tutti si sono limitati a ribadire la loro innocenza. Crocetta ha precisato di non avere mai conosciuto il giornalista Angiolo Berti. «Forse — ha detto — il pubblico ministero mi confonde per questi rapporti con il dott. Bernabei».

Alla fine, Giancarlo Guasti si è scusato con il tribunale per certe intemperanze manifestate durante il processo.

I fatti in casa vennero in luce nel 1973, quando il direttore dell'ufficio danni di guerra del ministero del tesoro Amos Carletti, segnalò all'avvocatura dello stato e ai carabinieri una serie di irregolarità riscontrate in alcune pratiche. Scattò l'inchiesta giudiziaria e al termine dell'istruttoria, ventidue persone furono rinviate a giudizio.

Polonia angosciata

Dalla prima pagina

Nella stessa intervista egli ha detto di aver messo in gioco tutto il suo prestigio e anche la sua posizione personale per impedire gli scioperi.

La situazione polacca sta provocando un'intensa attività politica anche nelle altre capitali del blocco sovietico. A Bucarest, a Budapest e a Praga i comitati centrali dei rispettivi partiti comunisti si sono riuniti per discutere la situazione. In Romania, Ceausescu ha riaffermato il principio della non ingerenza dicendo che «è necessario lavorare per una politica che rispetti la sovranità nazionale e il diritto di ogni stato di svilupparsi senza interferenze esterne».

Il comitato centrale del partito comunista polacco è stato convocato per domenica a Varsavia e lunedì, alla vigilia dello sciopero generale, si riunirà anche il Parlamento nazionale.

Infine, è da segnalare che il sindacato di Jelenia Gora, Sud-Ovest della Polonia, ha inviato a Papa Giovanni Paolo II un messaggio nel quale si chiede la sua mediazione per superare l'attuale grave crisi del paese. Dopo aver ricordato i momenti più tragici della storia della Polonia, gli autori del messaggio scrivono che tutti i grandi uomini della Polonia devono contribuire ad evitare altri lutti per la nazione.

E. P.

Partito

loro formazione socialdemocratica.

Economia mista, politica dei redditi, atlantismo ed europeismo sono i punti cardinali, in vista di un'alleanza con i liberali di David Steel. Di fronte ad un'opinione pubblica che dà segni di insofferenza verso i due grandi partiti (alle ultime elezioni i liberali hanno sfiorato il 14 per cento dei voti, pur essendo «castigati» dal sistema uninominale), i socialdemocratici possono beneficiare della simpatia per i «volti nuovi» e lo «stile differente».

Ma se è vero che in questa fase di attenzione da parte dei «media», nell'euforia della novità, non conviene loro impelagarsi in dichiarazioni programmatiche dettagliate, è altrettanto evidente che le avversioni del nuovo partito risultano più chiaramente dei suoi obiettivi concreti.

Si rifiutano le nazionalizzazioni e i soprusi sindacali che caratterizzano la linea della sinistra laburista, come il rigetto della Cee, l'antiamericanismo e il disarmo unilaterale. Si denunciano altresì gli «eccessi» del conservatorismo thatcheriano e i suoi rigori monetaristi. Ma quale ricetta si propone per guarire un «male inglese» da molti ritenuto ormai incurabile?

Il «modello tedesco» è oggetto di invidiosa ammirazione. Ma esistono, tra gli egoismi corporativi e le solidarietà di gruppo che contraddistinguono la società britannica, i presupposti per una socialdemocrazia di tipo centro-europeo che congiunga, come nell'Austria di Kreisky, patto sociale, pieno impiego e contenimento dell'inflazione?

È troppo presto per affermare che l'esperimento Thatcher sia fallito. Gli effetti, a lunga scadenza, potrebbero ancora farsi sentire. Ma se è dimostrato che l'Inghilterra, allergica all'individualismo arrabbiato e competitivo, non è il Texas, sembra anche molto improbabile che possa trasformarsi in un'oasi di stabilità «austriaca».

Entro le prossime elezioni, conservatori e laburisti, spinti dalla nuova concorrenza moderata, rifluiranno verso il centro, abbandonando gradualmente i rispettivi radicalismi. E potranno così recuperare i voti suscettibili di emigrare verso i social-liberali.

In tal caso, il nuovo partito, ben lungi dallo scompaginare il sistema politico tradizionale, avrà contribuito a dargli maggiore solidità.

M. N.

Discordie

rurgia. Su quest'ultimo punto, la stretta monetaria rischia di ricadere come un boomerang: le banche infatti hanno già fatto sapere che non sono disponibili, nelle attuali condizioni di restrizione, a prendersi il peso del consolidamento dei debiti del settore.

Intanto alla Camera si sono alternati al microfono i rappresentanti di tutti i gruppi per dire la loro sulla situazione economica, o almeno su questa fase provvisoria di misure governative. Il comunista Gambolato ha chiesto, come preannunciato, le dimissioni del governo, e ha aggiunto una considerazione non priva di fondatezza: ci sono pochissimi giorni perché vengano presentate variazioni di spesa al bilancio dello Stato, che va approvato entro la fine di aprile.

I deputati della maggioranza si sono schierati senza eccezioni a favore della stretta, giudicata spiacevole ma indispensabile. Anche i socialisti non hanno lasciato dubbi sul loro intendimento di sostenere il governo.

F. A.

Scala

l'ipotesi Spaventa: se si sta lavorando per una riduzione della spesa pubblica e del deficit, è assurdo parlare di ulteriori agevolazioni fiscali ai lavoratori dipendenti.

Restano in piedi le altre due ipotesi degli economisti. Ma i sindacati non ci stanno.

Secondo Mattina il sindacato però è disponibile a ragionare intorno ad alcune modifiche. Il sindacalista in particolare propone di trasformare parte della contingenza in detrazioni fiscali. «Ma è chiaro – continua Mattina – che questa ipotesi non va bene ad Andreatta, quindi per quanto ci riguarda le cose restano esattamente come stanno».

Il segretario confederale della Cisl Pagani è più drastico: «Andreatta sembra proprio fissato. Forse non ha capito che su questi problemi sono caduti precedenti governi e cadranno fatalmente tutti quelli successivi che pretenderanno di porre muro contro muro il movimento sindacale. È paradossale che un governo che non si regge in piedi lanci di queste provocazioni alla classe operaia».

La durezza della Cisl a trattare questo argomento non trova però eccessivi consensi né in casa né nella Cgil. Anche se i sindacalisti socialisti hanno negato di aver avuto contatti con il partito per modificare questo strumento, in realtà qualcosa si sta facendo.

Il segretario confederale della Cgil, Ceremigna, ha elaborato una proposta che consenta da una parte alle aziende di risparmiare sul costo del lavoro e dall'altra ai lavoratori di essere adeguatamente difesi dall'inflazione. Il problema però è che anche in questo caso determinante sarebbe l'intervento del governo.

In pratica, sostengono i sindacalisti, non ci si può chiedere di rinunciare a parte della scala mobile e continuare a subire un'imposizione fiscale così pesante.

G. S.

Governo

cutivo, il suo compagno di partito Mancini, certamente non a titolo personale, chiedeva la convocazione urgente della direzione. «Bisogna evitare — ha detto Mancini — che il Psi sia coinvolto in gravi decisioni incompatibili anche con le ragioni minime della sua presenza al governo».

L'attacco della sinistra socialista ha preoccupato Craxi (il congresso del partito si dovrebbe svolgere tra poco più di un mese), che a Napoli ha criticato le decisioni monetarie assunte dal governo (fonti degne di fede assicurano che fu proprio lui domenica pomeriggio a convincere alcuni ministri socialisti piuttosto recalcitranti ad appoggiare le proposte di Andreatta).

T. G.

Marina

20 nodi, risulterà pari a 7.000 miglia. La linea di volo sarà costituita da 16 elicotteri medio-pesanti «SH 3D»; il suo armamento tradizionale sarà composto da 4 rampe di lancio per missili anti-nave «Teseo», da due sistemi d'arma «Albatros» su due lanciatori multipli per la difesa antiaerea, da tre sistemi «Dardo» su due mitragliere da 40/70 ciascuno per la difesa anti missile. Imbarcherà inoltre due lanciarazzi da 105 mm e due impianti lanciasiluri trainati per la difesa antisom e per unità di superficie. L'equipaggio sarà costituito complessivamente da 825 uomini.

La «Giuseppe Garibaldi» interpreta un'esigenza primaria nel campo della difesa del traffico marittimo che costituisce fondamentale fonte di approvvigionamento per il nostro Paese. E' in sostanza il supporto ideale per l'impiego e la manovra degli elicotteri in alto mare come vettori d'arma e come mezzi di scoperta elettronica e di contromisure elettroniche a protezione di convogli su un raggio più ampio e articolato di quello finora coperto dalle unità di scorta.

E' altresì da sottolineare che con la «Giuseppe Garibaldi» — la più prestigiosa realizzazione concepita dall'apposita legge sul rinnovamento della flotta — la Marina italiana si pone in linea con le tendenze già emerse nelle più moderne flotte del mondo.

Lira

così a 112 lire del 1979, ma quella del 1944 soltanto a 25 lire del 1979 e quella del 1945 a 12,8 lire del 1979.

A questo periodo di tensioni monetarie seguì un'opera di normalizzazione che si concretizzò in un lunghissimo periodo di stabilità. La lira italiana potè così prendere posto a pieno titolo nel nuovo sistema monetario internazionale creato a Bretton Woods.

Ancorata al dollaro, la lira rimase stabile in un sistema di cambi fissi, basato sulla fatidica parità di 35 dollari per oncia d'oro: per 17 anni, dal 1950 al 1967 un grammo d'oro costò così circa 700 lire e il rapporto lira-dollaro non si discostò da quota 625. Sono gli anni del «boom» economico e dei premi alla stabilità della lira.

È con gli anni Settanta che il fronte monetario internazionale si incrina: nel 1971 Nixon abbandona la convertibilità aurea del dollaro, che si svaluta del dieci per cento. Si aprì in quel momento l'attuale epoca di difficile governabilità del sistema monetario internazionale.

Nel 1973 la lira abbandona ogni ancoraggio del proprio cambio, divenendo fluttuante. Siamo ormai agli avvenimenti contemporanei: la «grande crisi» della lira del 1976, l'ingresso nel nuovo sistema monetario europeo nel 1979, le nuove difficoltà di questi giorni.

R. B.

NELLE MAGGIORI CITTÀ ITALIANE PESANTI INGORGHI DEL TRAFFICO

Ferrotranvieri: sciopero compatto Un corteo di 30 mila nella capitale

ROMA — Lo sciopero nazionale di ventiquattr'ore indetto dagli autoferrotranvieri confederali ha bloccato ieri il traffico in tutte le città d'Italia, causando pesanti ingorghi in particolare nelle ore di punta. A Roma, l'agitazione ha toccato i maggiori vertici per l'adesione del «Comitato di lotta» dell'Atac che in precedenti occasioni si era dissociato.

A Roma, un corteo di oltre 30 mila dipendenti delle aziende autoferrotranviarie provenienti da tutt'Italia, ha attraversato la città partendo da piazza della Repubblica.

Quella di ieri è stata la terza agitazione sindacale organizzata dalla categoria dall'inizio del 1981. Motivo dello sciopero, l'insoddisfazione per la mancata ripresa delle trattative per il recupero salariale e la contestazione alla stretta creditizia. Cartelli e slogan hanno inveito contro il governo, i ministri Andreatta e Foschi e la regolamentazione.

Il segretario generale della Filt-Cgil De Carlini ha definito gravissime le responsabilità del governo nella vicenda degli autoferrotranvieri. «La categoria non chiede particolari privilegi. Vuole solo uguaglianza» — ha dichiarato riferendosi ai riconoscimenti necessari per i turni di notte e il lavoro festivo, come per ferrovieri, chimici e siderurgici. «Noi chiediamo un decimo dei medici — ha aggiunto De Carlini — e rifiutiamo che un servizio pubblico essenziale come il nostro sia confuso indiscriminatamente nel calderone della spesa pubblica. Se il governo non riprenderà le trattative con noi, lotteremo ancora».

Medici e magistrati in subbuglio

ROMA — I medici ospedalieri rifiutano l'ipotesi del ricorso a vecchi e nuovi ticket, mentre chiedono la prosecuzione della trattativa per martedì 31 marzo sulla base del documento firmato il 19 marzo che aveva consentito una tregua di 20 giorni.

I medici di famiglia proseguono nell'assistenza indiretta, che le associazioni sindacali di categoria definiscono «compatta». Si registra una flessione nel numero delle visite, che sono a pagamento (10 mila in studio e 20 mila a casa). Le regioni, quasi ovunque hanno garantito il rimborso.

Nel frattempo le categorie dei medici di famiglia minacciano di inasprire l'agitazione, ricorrendo a forme più dure, come la chiusura degli studi per una settimana. Ieri si è concluso lo sciopero di due giorni dei medici ambulatoriali del Sumai, ma sono state già annunciate altre azioni.

Per i medici ospedalieri, si sono riuniti il consiglio e la segreteria nazionale della Anaao (aiuti-assistenti) che hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si riafferma «la decisa volontà dei medici ospedalieri di realizzare la riforma sanitaria e, in questo ambito, di promuovere la peculiare qualificazione della medicina pubblica». L'Anaao condanna «le intenzioni politiche di voler indiscriminatamente ridurre la spesa sanitaria con tagli di finanziamenti alle regioni e perfino con aberranti e contradditorie ipotesi di ticket, senza per altro una visione di politica economica perpetuando sprechi e meccanismi clientelari».

Secondo l'associazione degli aiuti assistenti, l'introduzione di un ticket sul ricovero «penalizza l'unica possibilità organizzata che ha il cittadino per curarsi, dal momento che non si può contrabbandare l'esistenza di strutture alternative nel territorio». Inoltre, con il tiket si farebbero pagare al cittadino «le manchevolezze dello stato per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, la cura ai malati di mente e ai tossicodipendenti».

Sciopero anche dei magistrati il 31 marzo «per richiamare l'attenzione del Paese sulla questione giustizia e stimolare le forze politiche e il governo ad approvare le riforme ormai indilazionabili». Lo ribadisce un comunicato dell'Associazione nazionale dei magistrati in cui si sottolinea che lo sciopero è stato proclamato «non già per rivendicazioni economiche o comunque di categoria del miglior funzionamento della giustizia».

In particolare l'associazione rileva che «a quasi un anno di distanza dall'assassinio del sostituto Mario Amato che diede l'avvio alla protesta dei magistrati, non è stata ancora approvata definitivamente nessuna delle riforme ordinamentali allora promesse» quali la depenalizzazione, l'introduzione di pene alternative alla carcerazione, l'aumento della competenza penale del pretore. Non è stato ancora nemmeno affrontato il problema della direzione degli uffici e dei criteri per l'assegnazione dei processi.

Pierre Carniti sul diritto di sciopero

ROMA — «Malgrado una struttura contrattuale spesso anacronistica, la quantità degli scioperi nei servizi pubblici è in diminuzione, sia pure meno di quanto si vorrebbe». Anche il «controllo sulle forme irresponsabili di sciopero è cresciuto soprattutto per iniziativa del sindacato confederale», un'iniziativa che è costata fatica e che è stata portata avanti non senza contraddizioni determinate dal fatto che forme di lotta irresponsabili e corporative hanno dato per colpa delle controparti risultati positivi, determinando un aumento dei proseliti delle iniziative autonome.

È quanto afferma il segretario generale della Cisl, Carniti, il quale prende posizione contro «l'offensiva in atto per regolamentare lo sciopero per legge».

Questa offensiva viene definita da Carniti «pericolosa e velleitaria».

PICCOLA INDUSTRIA

Pichetto successore di Modiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Pichetto, 44 anni, torinese, succede a Marcello Modiano alla presidenza dei piccoli e medi industriali aderenti alla Confindustria. Lo ha eletto ieri il consiglio nazionale della categoria, insieme ai vicepresidenti Leonardo Tranquilli, Michele Piana, Niccolò Luxardo e Franco Muscara.

Pichetto è stato presidente dei giovani imprenditori torinesi e dal '76 è vicepresidente dell'Associazione industriali del capoluogo piemontese. È considerato negli ambienti della Confindustria «poco caratterizzato», nel senso che non ha mai assunto connotazioni politiche molto marcate, al di là di una generale prudenza. Coltiva con passione i suoi hobby intellettuali ed è noto come studioso di botanica e accanito bibliofilo.

Il carattere di intellettuale che sembra portare al vertice della piccola e media industria è confermato dalla professione della moglie, insegnante di matematica e fisica. L'azienda di Pichetto, la Marasi, opera nel settore chimico-alimentare.

L'assemblea dei piccoli industriali che ha portato all'elezione del nuovo presidente è stata aperta dalla relazione di Modiano. « Le decisioni del Consiglio dei ministri di domenica — ha detto Modiano — hanno il senso della disperazione e della sconfitta». La stretta, ha notato Modiano, va a danno della piccola impresa e tornerà alla lunga a favore delle grandi aziende, soprattutto di quelle pubbliche. Ciò perché lo stato — ha aggiunto Modiano — vuole mantenere il controllo politico su una fascia più ampia possibile del sistema produttivo.

La restrizione monetaria è ancora una volta la misura estrema per evitare la bancarotta, ha aggiunto Modiano.

F. A.

ACCOLTE LE RICHIESTE (DOPO DUE ANNI) DEL GIUDICE CALOGERO

Padova: tornano in carcere gli autonomi

PADOVA — Comincia a essere più chiara la portata dei nuovi sviluppi dell'inchiesta su Autonomia, anche se le fonti ufficiali continuano a mantenere il massimo riserbo, limitandosi a confermare gli arresti operati da polizia e carabinieri a Padova.

Diciassette sono i mandati di cattura emessi dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia che ha recepito in sostanza un ricorso presentato dal sostituto procuratore Calogero quasi due anni fa.

Calogero, sviluppando gli accertamenti dopo gli arresti del 7 aprile, aveva chiesto al giudice istruttore Palombarini 17 mandati di cattura per costituzione di banda armata. Palombarini non aveva ritenuto sufficienti le argomentazioni del pubblico ministero e aveva disposto l'arresto solo per Luciano Mioni, limitandosi per gli altri a emettere comunicazioni giudiziarie.

La procura aveva ricorso e la Corte d'appello aveva dato ragione all'ufficio istruzione; nuovo ricorso, quindi, del procuratore generale e la Cassazione, un paio di mesi fa, aveva rinviato tutti gli atti a Venezia perché la questione fosse riesaminata, dando alcune indicazioni di massima.

Sulla base di questa decisione della Cassazione la sezione istruttoria ha emesso i 17 nuovi mandati di cattura.

In carcere sono finiti in quattro: Maurizio «Icio» Molinari, Luciano Mioni, Ivo Gallimberti e Casimiro Russo: per i primi tre si è trattato di un ritorno in quanto erano tutti in libertà condizionata; Russo, invece, varca per la prima volta le soglie della prigione.

Arresti domiciliari per Carmela Di Rocco: le sue condizioni di salute particolarmente gravi non permettono infatti la carcerazione per cui è rimasta in casa, piantonata dai carabinieri, che la accompagnano quotidianamente all'ospedale dove la giovane donna — che vive in carrozzella dopo un duplice intervento chirurgico per una forma tumorale — si reca per una speciale terapia.

Il marito della Di Rocco ha protestato vivacemente per il nuovo provvedimento che ha definito «persecutorio» e ha cominciato uno sciopero della fame per protesta. Latitanti risultano ancora — ma probabilmente si tratterà di una latitanza temporanea che durerà giusto il tempo di consultarsi con gli avvocati — altri due imputati del 7 aprile in libertà condizionata: Paolo Benvegnù e Marzio Sturario. Sempre latitanti, ma da parecchi mesi, altri tre: Pietro Despali, Gianni Boetto (entrambi ricercati dal 7 aprile) e Fabrizio Sormonta (di cui non si hanno notizie da quasi un anno).

A sette persone, infine, il nuovo mandato di cattura è stato notificato in carcere: Alisi Del Re, Guido Bianchini, Sandro Serafini e Massimo Tramonte (tutti imputati del 7 aprile recentemente tornati in carcere, dopo un periodo di libertà vigilata, in seguito a una sentenza della Cassazione), Susanna Scotti (arrestata nel blitz dell'11 marzo 1980), Giacomo Despali e Gianfranco Ferri, condannati nel luglio scorso — durante il processo per direttissima contro 33 giovani di autonomia — rispettivamente a cinque anni e sei mesi e cinque anni e otto mesi di reclusione.

Per tutti — a eccezione di Casimiro Russo — l'accusa è di costituzione e partecipazione a banda armata.

Ai singoli imputati, poi, vengono contestati vari reati che vanno dalla partecipazione ad attentati e ad atti vari di violenza, alla detenzione di ordigni, al ferimento del giornalista Antonio Garzotto (solo per Sormonta e Mioni).

I nuovi arresti causeranno ora un allungamento dei tempi dell'inchiesta. Secondo una valutazione di massima il giudice istruttore dovrebbe passare gli atti al pubblico ministero entro la metà di maggio; questi avrà tempo un mese per la requisitoria e quindi passeranno altri 40 giorni a disposizione dei difensori. Il rinvio a giudizio difficilmente avverrà prima delle ferie estive e per il processone (più di 130 imputati) si parla ormai del 1982.

I miliardi di Sindona inguaiano Micheli (Dc)

ROMA — L'on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della Dc, sarà messo a confronto con l'avv. Scarpitti, consulente finanziario dello stesso partito nei rapporti con Sindona, in una delle prossime sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda del finanziere siciliano.

Il confronto deciso all'unanimità, si sarebbe reso necessario per le contraddizioni fra la versione sui finanziamenti alla Dc fornita da Scarpitti davanti ai giudici e quelle dell'on. Micheli che è stato ascoltato per quattro ore dalla commissione parlamentare.

Che cosa avrebbe detto Micheli? Innanzitutto, avrebbe confermato il versamento di due miliardi di lire al suo partito. «Ma li ho restituiti in contanti personalmente a Sindona poche settimane dopo, fra maggio e giugno 1974. Raggranellai la somma fra amici», avrebbe aggiunto.

La versione dei fatti è stata contestata da più parti. In primo luogo — è stato osservato — della restituzione non c'è traccia nel bilancio del partito. In secondo luogo, una restituzione in contanti avrebbe implicato una quindicina di valige piene di denaro (nel 1974 non esistevano ancora le banconote da centomila lire), il che è stato detto, non è credibile. Infine, da maggio a tutto giugno, Sindona era fuori d'Italia, negli Stati Uniti.

Il radicale Teodori avrebbe chiesto di inviare alla magistratura i verbali della testimonianza di Micheli per un'eventuale incriminazione per falso o reticenza.

Terrorismo nero: retata della Digos

ROMA — È in corso da diversi giorni in varie città italiane una vasta operazione coordinata dalla Digos romana in ambienti della destra extraparlamentare.

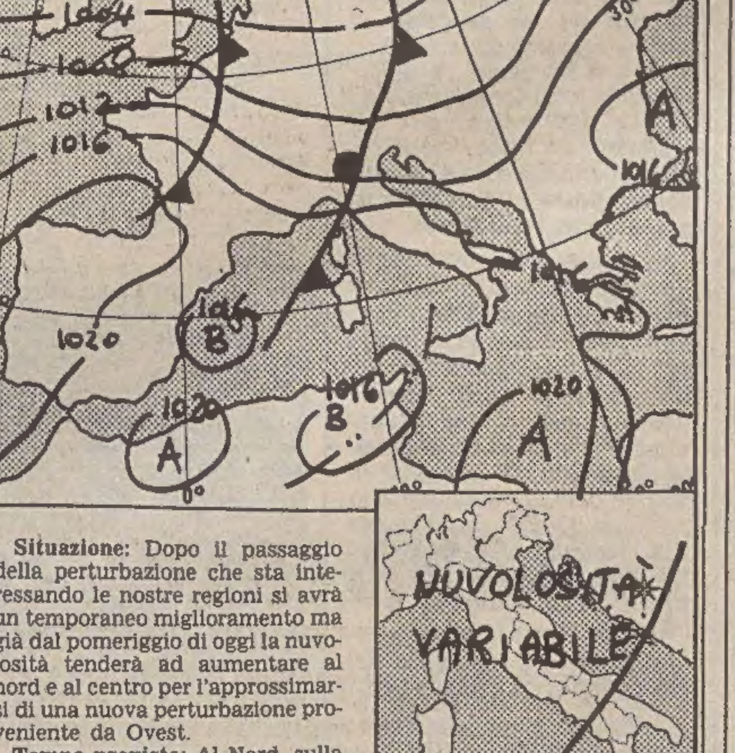
Anche se sull'operazione viene tuttora mantenuto uno stretto riserbo, si è saputo che sono state compiute decine di perquisizioni e che sono state fermate numerose persone. Sull'identità di queste ultime non si sa ancora niente di ufficiale.

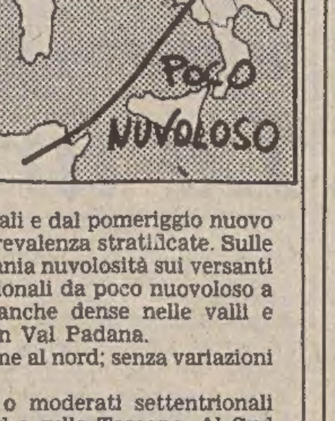
Arrestato un negro È l'assassino di Atlanta?

NEW YORK — Frankie Edmonds, di 32 anni un ex detenuto arrestato nella contea di Duchess (New York) per il rapimento di un bambino negro di nove anni, potrebbe avere a che fare con il misterioso caso dei 22 bambini negri assassinati o scomparsi negli ultimi 20 mesi ad Atlanta, in Georgia. Lo ha detto un portavoce del Federal bureau of investigation (Fbi), confermando innanzitutto che al momento dell'arresto Edmonds, che è negro, era al volante di un camioncino da noleggio munito di targa e registrazione rilasciate nello stato della Georgia.

«Stiamo cercando di vederci chiaro in questa faccenda» ha detto il portavoce. «Alle indagini collaborano direttamente le autorità di Atlanta».

Il tempo che farà





Situazione: Dopo il passaggio della perturbazione che sta interessando le nostre regioni si avrà un temporaneo miglioramento ma già dal pomeriggio di oggi la nuvolosità tenderà ad aumentare al nord e al centro per l'approssimarsi di una nuova perturbazione proveniente da Ovest.

Tempo previsto: Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare più intensa sul settore orientale ove si avranno brevi piogge e isolati fenomeni temporaleschi che si potranno verificare anche sulla Liguria e sulla Toscana. Rapido miglioramento dal mattino a iniziare dai versanti occidentali e dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità per nubi in prevalenza stratificate. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Campania nuvolosità sui versanti tirrenici. Sulle rimanenti regioni meridionali da poco nuovoloso a temporaneamente nuvoloso. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali con nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: In diminuzione le minime al nord; senza variazioni apprezzabili sulle altre regioni.

Venti: Al Nord e al centro deboli o moderati settentrionali tendenti a divenire meridionali al Nord e sulla Toscana. Al Sud deboli occidentali tendenti a provenire da Nord-Est.

Mari: Poco mossi i bacini meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 11, 16; Verona 10, 15; Venezia 7, 13; Milano 13, 15; Torino 12, 15; Cuneo 8, 12; Genova 13, 13; Bologna 9, 17; Firenze 12, 16; Pisa 13, 15; Falconara 6, 22; Perugia 8, 17; Pescara 6, 19; L'Aquila np; Roma Urbe 9, 18; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 8, 20; Bari 8, 18; Napoli 8, 18; Potenza 7, 19; Santa Maria di Leuca 10, 19; Reggio Calabria 8, 20; Messina 12, 22; Palermo 13, 15; Catania 6, 23; Alghero 9, 25; Cagliari 12, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 14; Atene s. 11, 22; Bangkok s. 27, 34; Belgrado s. 11, 22; Berlino p. 5, 15; Bruxelles n. 4, 11; Buenos Aires s. 17, 28; Il Cairo n. 12, 23; Chicago s. —4, 14; Copenaghen p. 8, 8; Dublino s. 7, 14; Ginevra n. 9, 21; Helsinki s. —3, 4; Hong Kong n. 22, 24; Gerusalemme n. 7, 18; Johannesburg s. 14, 24; Lisbona s. 11, 17; Londra s. 10, 14; Madrid s. 8, 24; Montreal n. —3, 9; Mosca n. 3, 8; New York n. 4, 12; Oslo n. 0, 4; Parigi n. 12, 23; Rio de Janeiro s. 20, 32; San Francisco p. 12, 15; Singapore s. 25, 34; Stoccolma s. 1, 6; Sydney n. 19, 23; Tokio s. 9, 21; Vienna n. 12, 19.



PICCOLA RIBALTA DI CRONACHE E MEMORIE DALLA RIVISTA AL CABARET

Avanti, stasera c'è spettacolo



Il crepuscolo delle paillettes

IL CABARET, nato all'incirca cent'anni fa, a Parigi, ebbe all'inizio pronta accoglienza nei paesi anglosassoni, ma non in Italia — Trieste inclusa, benché allora fosse ancora austroungarica — dove entrò più tardi, in una versione ben più vicina al cafè-chantant, che del cabaret, in Francia, era stato il padre. La ragione sta nel fatto che il cabaret era permeato di ironia e di humour, satira e brio, come a dire era birra con la schiuma o champagne, mentre da noi — se vogliamo più scurrili e pacchianotti — funzionava meglio «la mossa», e la caricatura, trionfo del corpo sulla mente, vino o gazosa con la «s'cinca».

Il Café-chantant arrivò tardi a Trieste, appena agli inizi del secolo, e perciò durò poco, neanche una decina d'anni, con l'eccezione del «Maxim» di via Battisti, cioé appena il tempo per lasciare qualche anno al varieté, prima che si riducesse ad avanspettacolo, ruolo da comprimario, in quanto, o saltava sul carro del cinema, in corsa fin dal primo spezzone con locomotiva di Lumière, o restava in spiaggia. Allora, ben poca voce in capitolo avevano i sindacati, e i governi non facevano da stampella a chi non sapeva reggersi sulle proprie gambe da solo.

L'avanspettacolo, chiamato «Varietà», ebbe lunga vita, fino agli anni Cinquanta, e il massimo vigore fra le due grandi guerre — nonostante l'arrico dall'America della rivista alla Zigfield — e il bello è che non è ancora morto del tutto, grazie all'entrata squallida in Italia dello strip tease e alla riscoperta del vecchio cabaret, prima sotto forma di teatro da camera intellettuale e poi finito più in basso, nei sotterranei e nelle cantine, insomma off. Con l'obbligo di aggiungere subito che a Trieste neanche questa volta ha attecchito. A Trieste, non resta che il ricordo del varietà dialettale, di periferia, fra gli anni Venti e gli anni Quaranta, e cioè un ricordo fra i ricordi della giovinezza di quelli che hanno la mia età, giovinezza di modeste condizioni e di facili contentamenti.

Ricordo, come un flash nel buio, — e dovevo avere quattro o cinque anni — quel baraccone di via Madonnina che si chiamava pomposamente «Teatro Savoia», d'altronde conosciuto come «da Ciapasco» — dove mi aveva portato mia nonna, dopo chissà quali mie insistenze — un banco di nebbia per il fumo, con in fondo un minuscolo palcoscenico, su cui credo, quel giorno, fosse De Rosé vestito alla Chevalier, con paglietta, e accanto a lui un omino grasso, in abito da «buffo», a quadrettini bianchi e neri: il cavalier Monteverde, «reduce dei successi nei café-chantant di tutta Europa».

Ricordo, un po' più grandicello, il «Popolo», il «Familiare» e il «Moderno» di S. Giacomo, il «Regina» di Barriera, il «Giardino Pubblico» di via Giulia e il «Cirillino» di via Pascoli, nonché — si capisce — l'«Armonia», subentrato al «Savoia», dove agivano — alternandosi a compagnie di guitti che venivano in tournée dalla penisola, con per capocomico immancabilmente uno della bassa — formazioni sempre nuove e sempre uguali perché, col contorno di volonterosi «giornalieri», come al punto-franco, in esse, in qualità di mattatori, si ritrovavano ogni volta i De Rosè, Marcella Marcelli, Manuelita e Novello, Egidio Sain e Carlo Carli. E per vederli, file alla cassa e poi, noi ragazzi, tutti col sedere per terra, fra le bucce di arachidi e di semi di zucca, tanto le panche di legno erano stipate e crepitanti.

Formula invariata dello spettacolo: una farsa in uno o due atti, seguita da numeri di varietà; il tutto in dialetto, anche se c'entravano solo le gambe. Un programma: «El marì geloso e conseguenze». Un atto di grande ilarità del cav. Pittani; Mariuccia, divetta; Ines Bruna, eccentrica; Mimo Cavalliere, cantante dicitore; Troupe Ivanoff, danze russe; Trio Emas, danze nazionali; Sain, il popolarissimo comico triestino; Nella Mary, soubrette. Ora, vi immaginate gli Ivanoff e gli Emas di Ponziana o di Roiano? Eppure! Nulla da dire, però, nient'affatto un fenomeno locale, altrove non era che fosse differente, il varietà era un fatto popolare e spontaneo, dal quale, d'altronde, dovevano uscire i Petrolini, i Totò, i De Filippo, Fabrizi, Rascel, Taranto e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, tanto per citare alcuni dei nomi fra i più noti ancora oggi.

Ricordo, al «Cinema del Corso», prima e poi chiamato «Filodrammatico», la compagnia di Angelo Cecchelin, l'unico nostrano che, superate le mura della cittadella, si faccia ancora ricordare nelle storie dell'avanspettacolo nazionale; lui, con Marcella Marcella o Anna Carpi, con Menotti Fulvio o Giulio Greni, con Jole Silvani o Lilia Carini — tutte e due ancora sulla breccia —, con Armando Borisi. E qui, dovrei ricordare gli altri, Liliana Reis, Nino D'Artena, la Vicich, la Balbi, il Muerer, il Masè e così via; ma poi: come nominarli tutti senza destare il sospetto che non si tratta più solo di un vago ricordo givanile?

Un mondo scomparso, quello del varietà, possibile solo in tempi diversi, forse peggiori ma certo più facili da vivere, nonostante le ristrettezze fondamentali; e in cui perfino le cattiverie, a distanza, sembrano meno frustranti. Tempi in cui si vivevano gioie e dolori ancora in comunità: a teatro, nelle trattorie, nei tram, nei circoli, nei caffè, per non dire in famiglia. Perché non c'era l'automobile, non c'era la televisione.

Stelio Mattioni

I generi in rivista

La rivista è uno spettacolo misto di prosa, musica, danza e altri numeri nata in Francia nella seconda metà dell'Ottocento.

Il «café chantant», diffuso tra la fine del secolo scorso e i primi del Novecento, è uno spettacolo carattersitico della «Belle époque».

L'avanspettacolo, nato attorno al 1930 come integrazione degli spettacoli cinematografici consiste in una successione di numeri di varietà. Dall'avanspettacolo provengono attori come Totò, Aldo Fabrizi, Macario e Carletto Dapporto.

Il varietà deriva dal «cafè chantant» ed è uno spettacolo composto da rappresentazioni di vario genere.

L'età della mossa



Gli inizi del secolo sono promettenti: uno strano aggeggio di legno e tela si alza in volo (è l'aeroplano dei fratelli Wright) e si parla per telefono tra Milano e Parigi. Il linguaggio dei giornali è scarno, quasi basato si di un vocabolario immutabile: gli arrestati vengono associati alle locali carceri, i commissari sono solerti, le prognosi riservate, le cerimonie commoventi. La neve è la bianca visitatrice e la donna l'angelo del focolare. Ma ci sono altre donne. Una di queste è la «sciantosa» (che sarebbe «chanteuse» tradotto in napoletano), detta anche canzonettista.

La «romanzista» è invece la cantante di genere più elevato.

Nel 1902 Amelia Faraone, una stupenda napoletana bionda più che l'oro appare sulla scena: arriva da una famiglia della buona borghesia e subito furoreggia con le canzoni («Lili Cangy» di Califano e Gambardella, «Chi me piglia pe' frangesa, chi me piglia pe' spagnola...»), con i duettini comici e — bisogna dirlo — con le attrattive della sua esuberanza anatomica.

Del 1905 è «Senza l'amore» di Correra e Fonzo: «Ma fugge la bellezza e non torna più». Allo stesso modo è breve la sua carriera. Un'altra «artista» è Pina Ciotti, ultima erede di una famiglia di artisti dell'operetta, un'altra ancora Emilia Persico. Maria Ciampi è romana; torinese o pressapoco Mary Fleur. Le due Marie — così le riconoscerà il pubblico — fanno spicco fra le altre indiavolate di quei tempi diabolici, irripetibili e «galeotti». Della prima è storica una delle più belle invenzioni italiane, esportate in tutti i paesi del mondo: la cosiddetta «mossa». I Parigini la ribattezzano «coup de ventre», ma il nomignolo è usato solamente in periferia. La forma e l'etichetta esigono ancora un piccolo tributo. Ma di questa sua «mossa» ne usa e ne abusa anche nel bel mezzo di una strofetta innocua. Altri nomi ancora: Olimpia De Vigny (intramontabile una sua interpretazione di «Marechiaro») e infine «Cleo De Mérode», la più celebre di tutte le artiste della «Belle époque»

Ma ballare stanca



Ballare stanca. Lo sa chi ci prova una volta tanto e lo sanno soprattutto i ballerini di professione, per esempio le fascinose ballerine delle Folies Bergères. In uno studio di recente pubblicazione, il dottor Sebastian Garros ha affermato che il can can è professione ingrata e rischiosa. Oggetto dell'invidia di tante donne, le ballerine infatti soffrirebbero di insonnia, disturbi digestivi, malformazioni ortopediche, allergie varie e, dulcis in fundo, di gravi malattie della pelle.

Il dossier del medico parigino spiega che l'insonnia è provocata dal fare troppe ore piccole, che le malformazioni nascono dalla celebre «spaccata» e dal caratteristico passo di danza a ruota. Ulteriori complicazioni derivano dalla dieta a base di panini imbottiti e tartine, mentre le dermatiti sono originate dal trucco abbondante. Alcune ragazze hanno dovuto esser messe a riposo, per malattia, perché non potendo coprirsi di cerone, date le allergie alla pelle, erano considerate «troppo nude» dal regista. Le dermatiti più gravi — afferma il dottor Garros, che le ha curate e tenute sotto osservazione per sette anni — sono tuttavia causate dal continuo cambiare d'abito, cambiare cioè costumi di scena spesso non lavati o addirittura polverosi.

Quella grande illusione si basava sul dissenso



Scricchiola un vecchio long playing dei primi anni Sessanta, di quando non c'era ombra di hi-fi. In un brusio di sottofondo, il coretto scandisce «In pè», in piedi. E una voce tesa, angosciata, perennemente sul filo della stonatura, canta: «Veronica, il primo amor di tutta via Canonica, con te non c'era il rischio del platonico... Veronica, da giovane per noi eri l'America, davi l'amore per una cifra modica, al Carcano, in pè...». La gente in sottofondo ride, le signore emettono gridolini. Tutto, la voce, gli applausi, l'arrangiamento, ricalcato sulle canzoncine di successo del tempo, hanno un sapore gentile, ingenuo, come di un film di Pupi Avati.

Eppure quella voce, di quello che allora era uno studente di medicina, ha nel suo fondo di disperazione un qualcosa di profetico. Enzo Jannacci, registrato in uno dei localini della Milano miracolata, canta tra il paradosso, la dolcezza, la disperazione. Quei testi appena diversi, un po' goliardici, segnano un punto fondamentale e irripetibile del costume e della storia italiani. Uno di quei momenti che restano nel ricordo, anche se hanno lasciato una traccia sottilissima. Che nella storia peseranno meno di nulla, anche se senza di loro la storia sarebbe stata un'altra.

Nel cabaret milanese dei primissimi anni Sessanta confluirono molti sintomi. Da un lato una città fiera, ricca, in fondo più civile di mille altre, non ancora abbandonata dai suoi ricchi, oggi tutti targati Lugano, dove i rapitori non sono ammessi. Una città che a chi arrivava dalla provincia pareva abbacinante, nella sua polvere, nel fragore dei suoi tram, ma anche nelle sue istituzioni, in quel Piccolo così maledettamente piccolo che per vedere il Galileo si scendeva dal treno della mattina e ci si metteva direttamente in coda al botteghino.

«Ogni sera fra i rumori di serrande che si abbassano... puoi assistere agli amori che si fan prima di cena... sporchi ancora del sudore del lavoro appena smesso per un bacio e un po' d'amore ci si vuol bene lo stesso...», canta ancora Jannacci. Quella lì, quella era la società che nutriva l'illusione dello sviluppo continuo, come e più dell'America del tuttologo Ronchey. I sindaci progettavano assi stradali Milano-Francoforte, la gente seguiva l'Inter in capo al mondo, tanto il marco valeva 150 lire. Tutto, disordinatamente, viveva in una grande speranza: quella di poter essere europei, di vivere in una grande città europea, dimenticare la fame e la guerra così vicine, dimenticare i ricordi da poveri all'ombra del cemento brutalista della Torre Velasca.

Quella società in disordinata crescita cercò di organizzarsi anche il proprio dissenso, la propria «diversità» da un paese che sopportava senza fatica il sistema scolastico organizzato da Gentile o il signorile atteggiamento nei confronti degli intellettuali teorizzato pochi anni prima da Scelba. Il Piccolo di Strehler e Grassi era il polo ufficiale di questa diversità. Ma dietro a questo polo esplodevano piccoli fuochi d'artificio culturali, a stento ricordati anche da chi c'è passato. E quasi tutti finivano in qualche cabaret.

Enzo Jannacci è la voce che ci è rimasta più nitida, ancor oggi capace di cantare il surreale imparato allora. Ma lì dentro, in localini piccoli e fumosi, c'era di tutto, qualunque manifestazione fosse compatibile con il gusto, con il bisogno dell'effrazione e del diverso. Ogni scusa era buona, le canzoni in dialetto, il recupero del folk, disordinato e disorganizzato, il jazz senza vergogna di copiare i maestri del bebop.

La gente ci andava con il vestito scuro e il fazzoletto al taschino, mica ci si poteva mentalmente permettere il casual. Erano studenti e bancari e ragionieri, gente che aveva appena conquistato il benessere e la Seicento e che pure capiva confusamente che non era abbastanza. Confuso per la verità era tutto, ma anche vario e tollerante: c'era un gran gusto di ritrovarsi e di parlare, di tirar tardi camminando e discutendo, di scambiarsi le speranze e le paure.

Le paure erano indistinte, ma una sovrastava quei posti, animata proprio dalla voce tesa di Jannacci: quella che potremmo chiamare sindrome Bianciardi, perché fu lui, Bianciardi, tra i pochi che la percepirono subito e nitidamente: e cioè la convinzione che quel miracolo e quelle speranze e quella crescita disordinata erano basati su un terreno fragile, che non c'era equilibrio tra quanto quella società era in grado di sperare e le capacità organizzative, normative, giuridiche delle istituzioni che avrebbero dovuto rendere permanente quella crescita.



Così Milano non divenne una città europea, la Borsa un bel giorno crollò, e di quei giorni rimasero polvere e smog e territorio devastato. «Prendeva il treno per non essere da meno, prendeva il treno per sembrare un gran signor», anziché andare in bici al lavoro, canta Jannacci. Della Milano di Rocco e i suoi fratelli ci sono rimasti quei versi esili. Il cabaret produsse gente da esportare in tutta Italia, i Gufi per i quali ci si affollava all'Auditorium anche se non si capiva una parola di lombardo, e più tardi Villaggio, Cochi e Renato, e il teatro di Fo prima che diventasse maoista o giù di lì, mentre a Roma cresceva un altro cabaret, più sboccato e più cinico e più spoliticizzato. Ma gli anni della speranza erano finiti, e forse per sempre.

Fabio Amodeo

Jannacci, il genio del contropiede

La miglior definizione di Enzo Jannacci resta sempre quella di «genio del contropiede». È una formula efficacissima ideata da Dario Fo nell'intento di sottolineare il taglio che Jannacci imprime a tutte le sue canzoni: un tono isterico, venato di una comicità struggente.

Nato nel 1935, a Milano, Vincenzo Jannacci esordì agli inizi degli anni Sessanta nei cabaret milanesi con delle canzoni-ballate assolutamente antinconvenzionali e irriverenti. Basterà qualche titolo per rinverdire la memoria: «Il cane con i capelli?», «Ho visto un re», «Vengo anch'io», «La luna è una lamapadina», «Il palo», e la fortunatissima «El purtava i scarp de tenis».

Fra le tante, una dal titolo difficilissimo da dire, è la più adatta a dare un'immagine complessiva del lavoro musicale di Jannacci. Si tratta di «Piri-piripipi-piri» che, per dirla con le stesse parole del cantautore, racconta «la storia amara e grottesca del non inserimento di cinque sbandati... non c'è un filo conduttore perché il discorso è un non-discorso, visto che si tratta dell'incomunicabilità. Protagonista è Giovanni, un telegafista diventato pazzo dall'oggi al domani perché Alba lo ha lasciato e lui si innamora di una bomba, di nome Nicole, che porta sempre in tasca».

Estrapolando il tema dell'incomunicabilità e, facendone il perno attorno cui ruota tutta la produzione di Jannacci, viene da chiedersi, per contrasto, quale e quanta sia la comunicabilità del cantante. Ha risposto Umberto Eco: «Sarebbe fare torto a Jannacci considerarlo un poeta da cantare; l'arte di Jannacci gioca sui tre registri della parola, della musica e della mimica».

Petrolini, er più



Per sua tradizione il teatro cosiddetto minore ha con il pubblico un rapporto diverso da quello della prosa, ed è caratterizzato dalla sgregolatezza e dall'improvvisazione.

Ettore Petrolini debuttò nel 1903 sulla scena del «Gambrinus» (una specie di «chalet» in legno davanti alla Stazione Termini) incominciando a esercitare le sue eccezionali qualità di osservatore apparentemente distaccato e di sarcastico interprete dei lati più assurdi e amari di una realtà solo in apparenza levigata e brillante.

Nascono con Petrolini personaggi famosi come Fortunello, Gastone («a me m'han rovinato la guerra e le donne»), Paggio Fernando e numeri emblematicamente idioti. Gli storici del teatro ricordano «Salamini», «Ti ha piaciato?», «Ma l'amor mio non muore» per la loro irrefrenabile idiozia.

Si può dire senza tema d'essere smentiti che Petrolini — romano de Roma, vissuto tra il 1886 e il 1936, figlio di un fabbro — ha avuto il coraggio di essere apertamente e liberamente idiota: più idiota che poteva. Quando l'aria non solo italiana incomincia a farsi irrespirabile e foriera di disgrazie di massa, nel 1936 Petrolini scomparve dopo aver raggiunto l'apice del successo: quello di sbeffeggiare apertamente il mussolinianesimo imperante con un suo vecchio personaggio rispolverato per l'occasione: quel Nerone, nato nel 1918 di cui nel 1930 era stata curata anche una edizione cinematografica.

E da noi Cecchelin



Il triestinissimo Angelo Cecchelin è stato definito «uno dei rappresentanti più emblematici del varietà italiano» e lo è stato in un periodo difficile non solo per il mondo dello spettacolo, cioè durante il ventennio fascista, epoca di ben altri istrioni.

«Esordii quale professionista nel 1923. E precisamente il 5 maggio, anniversario della morte di Napoleone — ha scritto lo stesso Cecchelin. — Da quell'epoca è incominciato il lancio di quelle barzellette che hanno concorso a rendermi noto tra il pubblico italiano e addirittura notissimo nelle varie questure del Regno. Dal 1923 al 1943, ossia nello spazio di vent'anni, collezionai la bellezza di ottantasei diffide, tre arresti, due processi, tre sospensioni, nonché la vigilanza speciale per tre anni. Un vero e proprio... ventennale fascista. L'ultima sospensione fu definitiva; la vigilanza di tre anni durò, in effetti, poche ore, in quanto mi fu comunicata con una scelta di tempo trionfale, alle ore 15 del 25 luglio 1943. Mentre io mi trovavo in Questura per sentirmi... dichiarato vigilato, Mussolini si trovava a villa Savoia per sentirsi dichiarare scaduto».

L'attore triestino non mancò di esercitare la sua vis comica anche in queste «imbarazzanti» occasioni.

Cecchelin era nato a Trieste il 23 ottobre 1894 da padre veneziano e da madre montenegrina di religione serbo ortodossa. Prima di esordire sul palcoscenico aveva fatto il commesso viaggiatore per una ditta dalmata. Giulio Viozzi lo ha descritto così: «Paglietta e bastoncino, voce chioccia e un tantino petulante, impersona il buon senso triestino, talvolta caustico e tal altra pervaso da un accomodante camaleontismo. Felice il suo "mulo Carleto", personificazione del monello triestino, finto tonto ma birbaccione». Dopo i processi per antifascismo, Cecchelin subì un processo infamante e la condanna a cinque anni di carcere perché avrebbe denunciato nel 1945 un attore alle autorità titine, causandone la deportazione e la morte: «La vèrità verrà a galla», scrisse nel suo diario. Scontata la condanna, però, non tornò mai più a recitare a Trieste e morì a Torino il 18 giugno 1964.



LE ARTISTE NON VORREBBERO PIÙ SPOGLIARSI, MA SONO I LORO «NUMERI» AD ATTIRARE IL PUBBLICO

L'avanspettacolo è rimasto proprio nudo

Che cosa rimane dell'avanspettacolo? Per scoprirlo siamo andati al cinema-teatro «Cristallo» di Trieste, dove ogni martedì, accanto ai manifesti dei film, l'attenzione dei passanti è attirata da quelli che annunciano uno spettacolo con strip tease. Questa volta è in programma «la rivista più erotica della stagione», mentre sullo schermo si proietta «Grazie tante, arrivederci» con Carmen Villani, M. Carotenuto, F. Valeri e V. Caprioli.

Il pubblico affluisce numeroso alle due rappresentazioni in programma a partire dalle ore 16 (prima film porno poi strip tease). Si ritrovano gruppi di giovanotti, scapoloni solitari, pensionati, poche donne (nessuna sola), qualche coppia giovane o anziana, qualche minorato («Ce ne sono ad ogni spettacolo», dicono) che conquista la prima fila sgranando gli occhi.

Nei camerini, mentre si proietta il film, gli artisti aspettano il loro turno. Andrea e Zina, in arte Mohindra e M'hashish, sono l'attrazione dello spettacolo. Lui è austriaco, ha meno di quarant'anni e faceva il meccanico a Vienna e il suo sogno è sempre stato quello di incantare i serpenti, finché, dopo aver messo da parte i soldi sufficienti per lo «start», c'è riuscito. Zina, invece, ha diciott'anni, ha lasciato il liceo dopo tre anni («Non mi interessava più»), ha girato un po' il mondo, poi ha incontrato Andrea facendo l'autostop. Provengono entrambi dal circo, dove Andrea faceva il domatore e Zina si esibiva sul trapezino oscillante. Oggi lui porta in scena il suo vecchio «numero» con i serpenti, aiutato da Zina, e conclude saltando a piedi uniti su una tavoletta tappezzata di chiodi.

Entrambi affermano di voler tornare al circo e di fare avanspettacolo solo «per la sopravvivenza»: «In questi teatri — dice Andrea — vengono i maniaci, perché questo genere è caratterizzato dall'erotismo, dalla pornografia». Zina deve anche sostituire una ragazza che si è ammalata: fa un numero di «strip» all'inizio del programma: «Gli spettacoli di questo genere — afferma — non hanno una trama. Non hanno niente. E' solo il fatto del sesso, del mostrare il corpo. Io lo faccio, ma non m'interessa. Non dò sesso. Mi spoglio e basta. Ma non mi fermerò qui: vorrei fare il vero teatro o tornare al circo».

«Questi spettacoli — spiega Andrea, preparando il trucco "da fachiro" — vanno avanti così: viene fuori una ragazza, balla, si spoglia, fa un inchino e se ne va. Questo è tutto quello che la gente vuol vedere».

Mentre parliamo, si sente un neonato piangere nella stanza accanto: «E' la bambina di una signora che lavora con questo gruppo. Suo marito fa il macchinista in un'altra compagnia, non hanno nessuno che gli possa tenere la bambina, tuttavia hanno bisogno di soldi e vanno entrambi a lavorare, cosicché la piccola viene sacrificata».

— Che cosa fa la madre?

«Anche lei fa lo spogliarello».

— Quanto guadagna?

«Dalle 50 alle 70 mila lire per ogni giornata di lavoro».

La porta del camerino si apre. Entra il capocomico: «Io sono nato nell'avanspettacolo — esordisce — mi chiamo Raul Trevisan Maddalena, ho 47 anni, sono romano e figlio di Renato Maddalena, l'unico vero fantasista che avevamo in Italia. Faccio l'attore, il capocomico, il tecnico, insomma di tutto».

— Come lo chiami questo spettacolo?

«Continuiamo a chiamarlo avanspettacolo, ma non lo è più. Rimangono soltanto alcuni attori che un tempo facevano avanspettacolo e al posto delle ballerine ci sono le varie stripteaseuses. Ma non c'è più la serietà professionale d'una volta, soprattutto perché il capocomico ha dovuto adeguarsi ai tempi e accettare passivamente tante clausole...».

— Per esempio?

«L'Associazione dei capocomici già da qualche anno vorrebbe cambiare questo genere di spettacolo, facendo in modo che non sia più vietato, per cercare da far tornare le famiglie tra il pubblico. Ma qualcuno ha pensato che fare spettacoli un po' più seri costava di più e, visto che né l'impresa che ci ingaggià né l'agenzia che ci contatta (l'Organizzazione Grandi Spettacoli di Roma; n.d.r.) ci garantiscono l'«assicurato», abbiamo deciso ancora per quest'anno di fare gli spettacoli vietati ai minori, cioè con lo strip tease...».

«C'è la possibilità che l'anno prossimo si cambi, ma è molto difficile, perché anche se facessimo spettacoli non vietati per divertire la gente, non potremmo portarli in un cinema dove si proietta un film vietato ai minori. Il fatto è che le imprese hanno trovato il filone d'oro dei film porno e non tutte sono disposte a rinunciarvi».

— Allora continuerà lo spogliarello?

«Le artiste, le ballerine (e ce ne sono di brave), sono costretta a spogliarsi, anzi, diciamo pure, quasi quasi a prostituirsi. Io, per esempio, sono costretto a mandare sul palcoscenico anche la mia donna, un po' perché amo questo lavoro, comunque per i quattrini. Fatto sta che, insomma, la faccio spogliare. E questo è un segno di prostituzione, che non ci fa onore, né a me artista né a me capocomico che "vendo" la compagnia. E pensare che, se ci fossero spettacoli fatti bene, i teatri sarebbero pieni».

— Siete proprio insoddisfatti!

«Noi dell'avanspettacolo siamo condizionati: l'artista dal capocomico, il capocomico dall'agenzia, l'agenzia dalle imprese. Se le agenzie potessero imporre alle imprese di finirla con i film porno e di fare spettacoli che non siano vietati, sono convinto che le cose cambierebbero».

— Lei ci crede?

«Ci credo perché nei miei spettacoli ci sono scene di nudo, cioè ragazze che si spogliano, ma non fanno pornografia. Prima fanno le artiste, poi si spogliano. Non si vogliono prostituire. L'unica vergogna è dunque che, alla fine del "numero", trattandosi di uno spettacolo di "strip tease", la donna deve togliersi il "piegabaffo" o "puntino" che lo vogliamo chiamare, per soddisfare quei quattro o cinque malati dello strip».

Qualcuno, conclude, ci ha definiti «zingari di lusso». Il tempo è passato in fretta, Il film è finito. Sta per iniziare lo spettacolo. Gli spettatori si spostano tutti nelle prime file, per vedere meglio. Lo schermo si alza, lasciando il posto al sipario. Entra il comico per presentare il programma: «Strip Zina», «Strip Milka», comici, «Strip Luccia», attrazione, comici, vedette strip, barzellette, finale tutti. Saluta e se ne va. Si apre il sipario. «Su, Zina, tocca a te...».

Renzo Sanson

GIORNALE DI TRIESTE

CENTINAIA DI FAMIGLIE VIVONO UN AUTENTICO DRAMMA

Sfratti: il sindaco intende procedere a requisizioni

Appello a rendere disponibili i vani sfitti - Incontro in Comune

Il dramma di centinaia di famiglie che stanno per subire lo sfratto esecutivo (dopo successive proroghe) senza avere l'alternativa di un altro alloggio è stato rappresentato ieri mattina in municipio al sindaco Cecovini e ai gruppi consiliari degli esponenti dei tre sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil-inquilini), ricevuti assieme ai rappresentati delle tre organizzazioni sindacali provinciali e a quelli del consiglio di azienda di un grande magazzino cittadino di cui è dipendente un inquilino che proprio stamane dovrebbe essere sfrattato dalla sua abitazione di via Capodistria 52 senza prospettiva di un'altra casa.

Al sindaco è stato fatto presente che finora si era potuto arginare la situazione, pur di fronte agli sfratti già esecutivi, ottenendo proroghe nell'esecuzione da parte dei proprietari e destinando agli sfrattati alcuni alloggi liberi segnalati in seno all'apposita commissione prefettizia. I proprietari ora non vogliono più concedere proroghe, e la commissione prefettizia ha già dichiarato la propria impotenza a gestire il problema degli sfratti in mancanza di alloggi. D'altra parte alcuni proprietari hanno effettiva necessità a rientrare nei propri alloggi, così da determinare un conflitto fra «poveri».

I rappresentanti dei sindacati degli inquilini, dopo aver osservato che ci sono invece in città alloggi sfitti, hanno chiesto che il Comune prenda tutte le iniziative necessarie perché le famiglie sfrattate possano ricevere un alloggio a condizioni di equo canone, anche attraverso un provvedimanto di occupazione temporanea degli alloggi sfitti.

A seguito dell'incontro, nel quale la gravità della situazione è stata sottolineata negli interventi del sindaco e dei capigruppo consiliari, è stata emessa dal Comune una nota contenente un appello del sindaco alla cittadinanza, «affinché chiunque disponga di un alloggio da dare in locazione ne segnali la disponibilità all'ufficio casa del Comune, ripartizione VII».

Il sindaco premette che «la situazione degli sfratti in città si va progressivamente aggravando, al punto da rendere vani tutti gli sforzi che le autorità, gli enti, le formazioni politiche e sociali e le associazioni interessate stanno congiuntamente compiendo per aiutare le famiglie sfrattate nella ricerca di un alloggio». Da qui il nuovo, pressante, invito, dopo quello già rivolto a suo tempo. «I proprietari che raccoglieranno questo invito non solo eviteranno — prosegue il sindaco — angosciosi disagi a propri concittadini e contribuiranno a risolvere uno dei problemi più drammatici che la città sta attualmente vivendo, ma eviteranno anche a se stessi le azioni esecutive che si rendessero in tale caso necessarie, anche se a carattere temporaneo».

Il sindaco fa una chiara minaccia alla possibilità che il Comune proceda a requisizioni temporanee.

Stamane, intanto, se non verrà concessa una dilazione allo sfratto in via Capodistria, i sindacati degli inquilini hanno dichiarato di voler dar corso a una manifestazione, portando i mobili della famiglia sfrattata in piazza Unità.

Provvedimenti regionali per l'edilizia scolastica

La Giunta regionale ha definito un nuovo disegno di legge in materia di edilizia scolastica. Il provvedimento, proposto all'esecutivo dall'assessore all'istruzione, Barnaba, rifinanzia — ed in parte modifica — la legge n. 48, del 1976, cioè la prima legge organica per il settore dopo le precedenti normative che hanno riguardato sempre interventi specifici e settoriali.

La legge n. 48 viene, altresì, modificata in ordine al limite massimo di spesa, che passa a 35 milioni di lire per le opere di straordinaria manutenzione; inoltre — aspetto questo qualificante anche perché il 1981 è stato dichiarato «Anno dell'handicappato» — sono stati previsti particolari contributi per la ristrutturazione degli edifici scolastici, e ciò allo scopo di eliminare le cosidette «barriere architettoniche», che limitano l'accesso nelle scuole dei ragazzi fisicamente minorati.

Congresso regionale della Uil-Scuola

Oggi, alle 9, nella sala del consiglio comunale di Fiumicello, alla presenza dei segretari nazionali Masnata, Tortora e Marinari, si terrà il primo congresso regionale della Uil-Scuola. I lavori saranno introdotti dalla relazione della segretaria regionale uscente dott. Adele Pino. La relazione, partendo da un'analisi della crisi economica sociale nel nostro Paese e delle sue ripercussioni a livello regionale, illustrerà i problemi del settore scuola e l'attività svolta dalla Uil-Scuola nel Friuli-Venezia Giulia.

A conclusione dei lavori verranno eletti il nuovo direttivo regionale e i delegati al congresso nazionale che si terrà a Fiuggi dal 4 al 7 maggio.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

È GIUNTA IN PORTO LA NAVE «ÎLE D'OLERON»

L'invasione dei «pompòn rouge»



(Italfoto)

Le strade cittadine sono state allegramente invase ieri dai «pompòn rouge», i marinai francesi così denominati per il loro caratteristico berretto, giunti in visita a Trieste con la nave sperimentale «Ile D'Oleron», in giro tecnico-operativo nel Mediterraneo.

È stato l'assessore Rinaldi a ricevere in mattinata il comandante dell'unità, il capitano di fregata A. Denis, a parteciparli il più cordiale benvenuto a nome del governo regionale. Il cap. Denis, accompagnato dal console onorario di Francia a Trieste, Raffaello de Banfield, è stato ricevuto in visita di cortesia anche in municipio, dal prosindaco Bassani e dall'assessore agli affari generali, Seri; all'illustre ospite — al quale le autorità cittadine hanno poi restituito la visita a bordo dell'unità militare ormeggiata alla Stazione marittima — sono stati donati una medaglia ricordo raffigurante il palazzo municipale e un libro di stampe.

Nell'occasione fra i marinai francesi — che si tratterranno nel nostro porto fino a lunedì — e i militari di stanza a Trieste si avranno incontri sportivi; stamane alle 10 nella caserma «Brunner» si svolgerà un incontro di pallavolo fra la squadra francese e quella delle «Truppe Trieste»; e domani alle 9.30 sul campo sportivo di S. Giovanni la squadra di calcio della nave francese si incontrerà in amichevole con quella delle «Truppe Trieste», recente vincitrice del torneo di calcio del V Corpo d'Armata.

ASTENSIONE DALLO STRAORDINARIO

Settimana di agitazione dei dipendenti doganali

Minacciata una riduzione di personale

In tutta la regione i dipendenti delle dogane si asterranno, per l'intera prossima settimana, dalla prestazione del lavoro straordinario. All'agitazione, proclamata dalle organizzazioni confederali e dal coordinamento regionale unitario, ha deciso di aderire anche il comitato intersindacale del personale doganale della nostra provincia. Si ripeteranno così ritardi nelle operazioni di sdoganamento ai valichi con l'Austria e la Jugoslavia, intasamenti di automezzi e riflessi di questa azione di protesta si risentiranno, come nelle passate occasioni, sulla normale operatività del porto di Trieste.

I sindacati dei dipendenti doganali ribadiscono i motivi dell'agitazione, più volte rappresentati alle competenti autorità e tuttora insoluti: grave carenza di personale; mancato acquisto e costruzione di alloggi di servizio, specie nelle sedi disagiate di confine; cronico ritardo nel pagamento delle competenze accessorie; diversa valutazione dell'anzianità per il servizio prestato nelle regioni di confine, in analogia a quanto stabilito per gli appartenenti alla Guardia di finanza.

Circa la carenza di personale, si rileva, per quanto riguarda la nostra circoscrizione doganale, che a fronte di una necessità minima, in alcuni incarichi, di 80 commessi, 40 ufficiali e 35 contabili, i commessi sono oggi rappresentati da una sola unità, gli ufficiali da 18, di cui 5 staccati ad altro ufficio, i contabili sono ridotti a tre.

Intanto negli ambienti della dogana triestina, dove gli organici sono scesi in 10 anni da 247 a 177 unità, si paventa, in base a notizie indirettamente trapelate da fonte ministeriale, un'ulteriore perdita di altri sette dipendenti, che verrebbero assegnati alle sedi di Pontebba e Tarvisio. Si tratterebbe dei vincitori di un concorso interno recentemente concluso (anche se bandito nel 1975 tra le misure «urgenti» per il rafforzamento dell'amministrazione finanziaria), che non verrebbero subito rimpiazzati da altri colleghi.

Si fa per giunta notare che ad andarsene dalla nostra città sarebbero dipendenti che hanno acquisito una specializzazione nelle operazioni su tipi di merce che passano per Trieste e non invece attraverso le dogane nelle nuove sedi di assegnazione. Tale bagaglio di conoscenze specifiche verrebbe invece a mancare alle unità eventualmente chiamate in sostituzione.

È un nuovo problema, che, se troverà conferma, verrà ad aggiungersi a quelli già esistenti, causa del disservizio che, nonostante l'impegno del personale presente, finisce per penalizzare il nostro porto.

Furto in officina

Tre smerigliatrici portatili marca «Stayer» e due trapani elettrici «Star», per un valore totale di 400 mila lire, sono spariti l'altra notte dall'officina meccanica «Qualini» di via Fortunio 1.

I ladri, come ha constatato la polizia chiamata l'indomani mattina dal titolare Francesco Lai, 59 anni, si sono introdotti nel capannone attraverso una finestra di cui avevano rotto un vetro.

DOMANI E LUNEDÌ LA PROTESTA DEL PERSONALE

Nuovo sciopero al Comune in assenza di un accordo

Per domani e lunedì è annunciato il nuovo sciopero dei dipendenti comunali aderenti alla Confederazione sindacale Cgil, Cisl, Uil, nel quadro della vertenza con la giunta che è ormai in corso da oltre due mesi. Questa nuova paralisi di tutte le attività del Comune, indetta dalla Fel, (Federazione lavoratori enti locali) avrà corso se oggi, all'ultimo momento, sindacati e giunta non arriveranno a un accordo.

Delegazioni dei sindacati e della giunta si erano trovate mercoledì e in tale occasione — precisano i rappresentanti dei dipendenti comunali — è stata proposta da parte sindacale un'ipotesi di accordo, secondo una formulazione tecnicamente diversa, sulla base degli stessi obiettivi perseguiti dall'inizio della vertenza. Questi obiettivi si possono così riassumere: impegno concreto della giunta per la copertura della pianta organica entro sei mesi, con oltre 400 nuove assunzioni; avvio di un confronto serio con l'amministrazione per la riorganizzazione dei servizi; inquadramento nel contratto di lavoro secondo le mansioni e nel rispetto della professionalità.

La giunta ha chiesto una pausa di riflessione sull'ipotesi di accordo, e i sindacati sperano che venga oggi convocato un incontro decisivo. Altrimenti si avranno le due nuove giornate di sciopero sommandosi ad altre 12 ore di sciopero articolate, e all'astensione da tutti gli straordinari tuttora in corso. Se l'azione sindacale avrà luogo, si ripeteranno i disagi per la cittadinanza, specie a seguito del blocco dell'attività nelle scuole materne e per la paralisi del servizio di asporto dei rifiuti domestici.

IN UN COMMOSSO MESSAGGIO ALLA DIOCESI

Il ringraziamento di Bellomi nel ricordo di mons. Santin

«I funerali dell'arcivescovo mons. Antonio Santin che per ben 37 anni resse anche la diocesi di Trieste, hanno segnato il momento culminante di una sentita e vasta prova di amore e di venerazione, di stima e di riconoscenza verso il defunto Pastore». Lo afferma il vescovo mons. Bellomi in un messaggio di ringraziamento nel quale rileva che «ai triestini si sono associate tante altre persone, provenienti da ogni parte d'Italia e dalla vicina Jugoslavia; molti si sono fatti vivi con lettere e telegrammi di partecipazione».

In particolare mons. Bellomi — unitamente al Presbiterio diocesano e facendosi interprete anche dei congiunti del presule scomparso — sente il dovere di esprimere la propria commossa gratitudine al patriarca di Venezia, al metropolita di Gorizia, agli arcivescovi e vescovi del Triveneto e della Jugoslavia; alle autorità governative, regionali, provinciali e comunali, civili e militari; ai rappresentanti delle altre chiese cristiane e della comunità israelita di Trieste; ai religiosi e alle religiose e a tutti i cattolici della diocesi «che hanno accompagnato all'ultima dimora terrena il loro amato Pastore»; a tutti coloro che «in mille modi ci hanno fatto sentire la loro affettuosa vicinanza in questo doloroso frangente».

In conclusione il vescovo auspica che il ricordo di mons. Santin, «che la Chiesa cattolica tergestina conserva in benedizione», possa «restare tra noi come un segno di quei "valori perenni e intramontabili"», senza i quali «non si può tirare su una costruzione che rimanga» come ebbe modo di dire mons. Santin nel suo discorso di congedo dalla diocesi il 13 luglio del 1975.

Il 21 aprile, nella cattedrale di S. Giusto, ad un mese dalla sepoltura, il vescovo presiederà la messa di trigesimo in suffragio del presule scomparso.

Scivolone — È caduta sulle scale della chiesa di San Francesco, in via Giulia, la pensionata Bianca de Angelis, di 78 anni, riportando la frattura del femore e dell'omero destri. Immediatamente ricoverata nella divisione ortopedica del Maggiore, la signora, abitante in Rotonda del Boschetto 3, è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Foglio di via — L'ufficio di polizia di frontiera ha denunciato all'autorità giudiziaria 22 cittadini jugoslavi, un egiziano, uno dello Sri Lanka, un polacco e un tailandese.

Botte da orbi tra filippino e tedesco

Falso allarme in piena notte nel porto nuovo, dove sono accorse ben tre Volanti della questura per sedare una rissa scoppiata a bordo di una nave panamense, la «Haliburton». Saliti a bordo, gli agenti hanno scoperto invece che l'episodio si limitava a una zuffa fra due membri dell'equipaggio, il filippino Roberto Robles, 35 anni, e il tedesco Klaus Dieter Barczuk, di 31, che si erano picchiati di santa ragione.

Poichè i due apparivano malconci, sono stati trasportati all'astanteria dell'ospedale Maggiore e medicati per contusioni varie giudicate guaribili in una settimana.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

La visita di Calamia

Omaggio dell'ambasciatore al sacrario di Caporetto

L'ambasciatore italiano a Belgrado, Pietro Calamia, ha fatto ieri visita a Tolmino dove è stato ricevuto dal presidente dell'assemblea comunale Frane Kovacic. La maggior parte dell'incontro è stata dedicata alla cooperazione in corso fra questo comune e le zone italiane contermini, e alle nuove possibilità che si offrono in campo turistico, in particolare con il collegamento fra i centri invernali di Sella Nevea e del Canin.

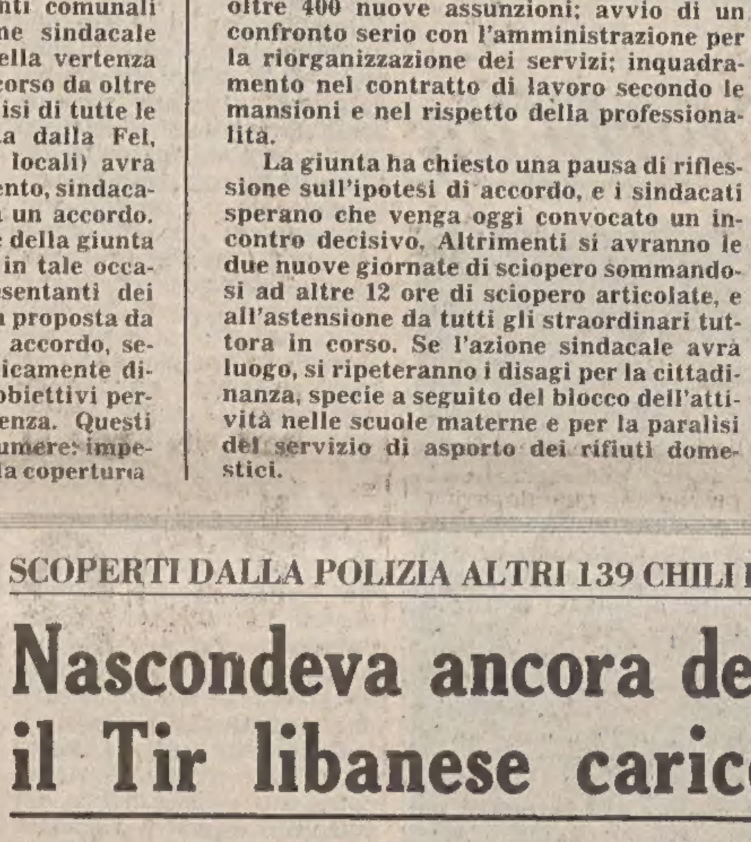
L'ambasciatore si è recato quindi a rendere omaggio al sacrario di Caporetto che accoglie le spoglie dei Caduti italiani nella prima guerra mondiale, dove ha deposto una corona d'alloro.

Congresso nazionale dell'Anvgd a Udine

La delegazione triestina che oggi, domani e domenica parteciperà a Udine al congresso nazionale dell'Anvgd sarà guidata dal presidente provinciale on. Giorgio Tombesi e sarà composta da altri dodici delegati e cioè dal vicepresidente Antonio Sablich dai membri dell'esecutivo Piero Ponis, Maria Parovel, Maria Baici, Paolo Fusaroli, Fulvio Rocco, Giorgio Benci e Renzo Codarin, nonchè da Mario Dandri, Eugenio Rustia Traine, Liliana Pessina e Lino Sardos Albertini. Il congresso sarà presieduto dal presidente nazionale on. Barbi.

SCOPERTI DALLA POLIZIA ALTRI 139 CHILI DI HASHISH PURISSIMO

Nascondeva ancora delle sorprese il Tir libanese carico di droga



Il foro praticato per estrarre la droga nascosta nei longheroni portanti del Tir (Italfoto)

Nascondeva ancora un bel po' di droga il Tir proveniente dal Libano e fermato mercoledì della scorsa settimana al posto di blocco di Rabuiese nel corso di un'operazione condotta dalla Guardia di finanza e dalla polizia (polizia di frontiera, squadra mobile, Criminalpol). Nei due longheroni portanti inferiori, infatti, erano nascosti all'insaputa degli stessi conducenti arrestati — altri 139 chili e mezzo di purissima resina di cannabis indica, cioè olio di hashish di ottima qualità.

Alla scoperta gli uomini del nucleo antidroga sono giunti compiendo più accurate indagini sul camion targato Kuwait, custodito nel deposito di San Sabba: dopo aver trovato un doppiofondo nella cella frigorifera (vuoto), sono riusciti infatti a scoprire l'ulteriore nascondiglio, e non è escluso che il camion riservi ancora delle sorprese.

Sono frattanto scattate, a ritmo frenetico, le indagini per arrivare alla scoperta di qualche «pesce grosso» dell'organizzazione internazionale che importava hashish in Europa attraverso i valichi di Trieste: il Tir, infatti, appartiene ad una serie di camion carichi di droga, dei quali due sono stati scoperti in Olanda e un terzo pochi giorni fa in Francia.

Svelato infine il mistero dell'orologio stampato su tutti i pani di droga con le lancette ferme sulle due: il marchio sta ad indicare che si tratta di merce di seconda scelta, la migliore fra quelle destinate all'importazione, in quanto l'hashish di prima qualità viene «fumato» nei paesi stessi che coltivano la cannabis.

Ora, però, sorge un inquietante interrogativo. Dai documenti di viaggio l'autofrigorifero viaggiava vuoto per effettuare un carico di merci in Olanda? Ma quali merci? Ipotesi si infittiscono ma non si esclude che sotto la targa protettiva Tir dovessero viaggiare in senso inverso armi dirette in Medio Oriente. Sembra certo che comunque un carico doveva essere effettuato perché un autofrigorifero che viaggiasse vuoto all'andata e al ritorno sulla stessa direttrice, come previsto dai documenti di viaggio, non poteva non destare immediati sospetti.

Ferito da un tubo incandescente

Un operaio saldatore dell'Arsenale triestino San Marco, Michele Gallone, di 49 anni, abitante in via Costalunga 84, è rimasto gravemente ferito da un pezzo di tubo incandescente che stava saldando con la fiamma ossidrica sopra la sua testa.

All'improvviso il pezzo di tubazione, che doveva correre sotto il soffitto, forse perché mal saldato, ha ceduto colpendo al capo il Gallone che è stato ricoverato in ospedale (clinica otorinolaringoiatrica) con prognosi di un mese.

Auto contro albero: due giovani feriti

Due giovani jugoslavi, la ventenne Leya Rhozic e il ventitreenne Josip Matkovic, sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto in piena notte sulla statale 58, mentre erano diretti al valico di Fernetti.

L'auto, una Mini Minor, era guidata dalla ragazza, che improvvisamente, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo andando a schiantarsi contro un albero sul margine della carreggiata. Nell'urto, la Rhozic ha riportato un trauma cranico e contusioni al volto e agli arti; il passeggero, invece, una forte contusione alla gamba destra e una ferita lacero-contusa.

UN ARTICOLO DEL PROF. RUTTERI SULL'ILLUSTRATO

La Trieste dei secoli bui

Quale doveva essere l'anima di Trieste di fronte all'urlo minaccioso dei barbari che scendevano sullo sfacelo di un dominio secolare?

A porsi questa domanda è lo storico concittadino Silvio Rutteri che ha curato per il «Piccolo Illustrato», che sarà domani in edicola, un ampio servizio sulla nostra città durante i secoli bui.

L'ansia per i triestini di quindici secoli orsono durò a lungo, ma ebbero la fortuna che per quasi centocinquant'anni la minaccia di invasione rimase senza esito. La via della pianura, che portava direttamente a Roma, lasciava infatti in disparte Trieste.

Ma se Attila non invase la nostra città, lo fecero i longobardi che la contesero ai bizantini. Per fronteggiare le minacce di invasione che a ondate si profilavano all'orizzonte delle nostre mura, Trieste costituì il «numerus», un'organizzazione di difesa della regione istriana della quale la nostra città costituiva il nucleo. Con esso Trieste assurse ad una funzione politica di ponte di transizione tra la civiltà occidentale e quella orientale.

Nei secoli bui si formò così quel carattere peculiare della città di San Giusto che molti secoli dopo si rivelerà prezioso per il suo progresso e sviluppo nel diciannovesimo secolo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Augusta — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26; la luna si leva alle 0.08 e cala alle 9.41.

Ieri: temperatura massima gradi 3,7, minima gradi 9,7; pressione millibar 1014,2 in diminuzione; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI: alta alle 13.50 con cm 1 e domani alle 0.20 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 7.15 con cm 24 e alle 17.17 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di aperura delle farmacie: 8.30-13; 16-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Rodella Paola, Lupinc Matej, Papas Anastasio.

MORTI: Aloisio Nerina, di anni 56; Bernardo Giuseppe, 39; Marconi Antonio, 76; Poropat ved. Dionisio Anna, 85; Macor ved. Genzo Vittoria, 82; Gombas Francesco, 78; Zingarelli Domenico, 69; Mestre Silvano, 58; Covri Aurelio, 75; Carli Giovanni, 60; Dazzara Gregorio, 80; Homan Francesca, 91; Preden in Zigante Vittorina, 45; Ulcigrai Giulio, 79; Nehme Melhen Halim, 46; Silla ved. Agacci Amalia, 89.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANNO DELL'HANDICAPPATO NELLA REALTÀ CITTADINA

«Svantaggi» da recuperare nelle scuole meno «aperte»

Molte difficoltà di avvicinamento per l'avvio alle materne
Tentativi di sperimentazione ancora inesistenti nelle medie

II

Nelle scuole elementari di Trieste, che ospitano circa 15 mila alunni, ci sono 150 bambini «difficili» in attesa che si faccia qualcosa per loro. In Italia ce ne sono 63.900, circa l'1,6 per cento della popolazione scolastica elementare. Tra scuole materne, elementari e medie, la cifra sale (non di molto, perché alle materne si è purtroppo restii a mandarli ed alle medie l'ondata del 1975-76, cioè del primo numero consistente di handiccapati entrati in prima elementare, non è ancora arrivata) a 84.776: l'1,1 per cento di tutti gli alunni della scuola dell'obbligo. Rientriamo quindi nella media mondiale, che oscilla tra l'1 e l'1,5 per cento.

Nelle scuole medie triestine, che accolgono 35 bambini svantaggiati su più di 11 mila alunni, contrariamente a quanto avviene nelle elementari, la soluzione del problema è ancora in alto mare. Secondo il dottor Salvi, il coordinatore del gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica degli handicappati, che ha scelto tra le varie esperienze praticate dalle scuole elementari triestine le due da segnalare al ministero (quelle della «Saba» e della «Dardi»), «non siamo proprio di fronte ad un fallimento, ma certo ci andiamo vicino».

Alle medie, infatti, sono praticamente inesistenti i tentativi di sperimentazione e di conseguenza anche i processi di socializzazione, così bene avviati in alcune scuole elementari, anche perché la situazione didattica è in questo caso molto diversa. A differenza delle elementari, le medie affidano ogni alunno ad un corpo docente di nove professori, ognuno dei quali usa un metodo diverso, rendendo più difficile l'accordo su una strategia comune. La scuola media si trova soprattutto impreparata di fronte ad un problema che l'anno prossimo la investirà direttamente.

Anche nelle scuole materne, che ospitano pochissimi bambini svantaggiati, la situazione non è migliore. «Purtroppo i genitori», dice il dott. Salvi, «tendono a nascondere il loro problema e quindi a tenere a casa il bambino difficile, e tutto sommato non si può dar loro torto». In questi casi però dovrebbero intervenire le strutture sociali, per evitare al bambino un isolamento che già si sa deleterio. Invece, secondo Salvi, «il Burlo non ha mai dato alcuna informazione, trincerandosi dietro il segreto professionale, cosicché noi veniamo a sapere dell'esistenza dell'handicappato solo quando ci capita in prima elementare».

Solo l'ospedale infantile infatti sa con precisione quali e quanti sono i bambini handicappati fino ai sei anni, i quali, se molto gravi, rimangono dalla nascita al «reparto cronici» dell'ospedale (oggi ce ne sono 43), altrimenti vengono affidati ai genitori. Sono questi ultimi, di cui non si conosce il numero, che sfuggono all'istituzione scolastica, che in questo modo non può né seguirli dall'inizio né prepararsi adeguatamente al loro ingresso nella scuola.

RIUNIONE A ROMA

Comitato accordi di Osimo

Si è riunito a Roma, al ministero degli affari esteri, sotto la presidenza dell'ambasciatore Carducci, il comitato interministeriale per l'attuazione degli accordi di Osimo. Al comitato, cui compete esprimere pareri sui vari adempimenti previsti dalla legge di ratifica, partecipa, per il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni.

Nel corso della riunione è stato avviato l'esame di numerose questioni riguardanti opere viarie e iniziative culturali, nonché lo studio di fattibilità dell'idrovia Adriatico-Sava-Danubio.

Assemblea del Wwf

Lunedì alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste del Wwf.

La legge della vita

Quando la terra trema

Bizze da scala Mercalli. Una notte d'ottobre, dopo essersi aggirato a lungo in una piazza del contado con indosso soltanto lo slip, un bracciante trentunenne entrò in un bar e, tanto per fare qualcosa, incominciò a molestare i clienti dell'ultima ora. Nessuno gli diede retta e, irritato per la generale indifferenza, afferrò un impiegato per il petto, lo buttò a terra e lo trascinò lungo la sala del locale. Intervenne l'esercente e il bagnante di mezzanotte frantumò un bicchiere, ruppe una poltroncina e con i braccioli incominciò a minacciare i presenti. Venne estromesso dal ritrovo ma la fresca aria di primo autunno non ebbe il potere di placare i suoi bollenti spiriti.

Si mise al volante della propria macchina e, lanciatala come un bolide, piombò contro una porta secondaria del bar, sfondandola. Quello che è troppo è troppo anche a mezzanotte. Intervennero i carabinieri, lo fermarono e lo accompagnarono all'ospedale, dove un medico consacrò in un referto l'origine alcoolica dei suoi capricci. Interrogato all'indomani negò in blocco tutte le mattane della notte. Sostenne di non aver bevuto ma di essere ancora con i nervi a pezzi causa il terremoto che lo aveva sorpreso in una località del Friuli.

Sebbene si fosse proclamato più innocente di un bimbo, venne imputato di molestia, violenza privata, danneggiamento e guida in stato di ebbrezza. Il Tribunale lo riconobbe colpevole di molestia e dell'ultima accusa, gli inflisse cinque giorni di arresto e 40 mila di ammenda con i benefici di legge e lo assolse dai superstiti addebiti. Assistito dall'avv. Zannier di Pordenone ricorse contro la sentenza che venne però, impugnata anche dalla procura generale.

Della sua notte di follie si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, che passa il colpo di spugna dell'amnistia sulla modesta condanna. Quando la terra trema è bene stare fermi e quando ha finito di tremare è per lo meno insensato incominciare ad agitarsi. Specie di fronte a terzi che possono sempre e comunque chiamare la polizia.

mir



SEGNALAZIONI

La paga dei netturbini

Mi si consenta una piccola polemica con il segretario del sindacato dipendenti comunali Fidel-Cisl, per quanto è stato scritto su «Netturbini sotto accusa». Convengo che è stato detto anche qualcosa di giusto, ma mi pare che si vuole prendere per i fondelli la gente là dove si fa un sommario conto fra paga lorda e paga netta. Ma scherziamo? Una paga diminuita quasi del 40 per cento? Se le trattenute sono quelle indicate e se, come credo, anche per i pubblici dipendenti valgono le stesse regole dei privati circa il meccanismo delle ritenute previdenziali sul lordo, delle ritenute Irpef a scaglioni sul netto, delle detrazioni di imposta e degli assegni familiari, il lavoratore netturbino con moglie e due figli a carico, partendo dal citato mensile lordo (630.221) senza straordinari, dovrebbe giungere a percepire un netto di 572.942 lire compresi gli assegni familiari.

Sono d'accordo che in ogni caso non si farebbe una vita agiatissima, ma sostenere che da quel lordo si arriva a poco più di 390.000 lire nette al mese, mi sembra piuttosto scorretto e poco riguardoso verso la pubblica opinione. Tuttavia una eventuale pubblicazione di una copia fotostatica di una busta paga (non occorrono nome e cognome) potrà senz'altro farmi ricredere, dando piena validità (e chiedo scusa se non la do fin d'ora) al discorso, su questo punto, del segretario della Fidal-Cisl. Cordiali saluti. N. M

Sullo stesso argomento ci ha scritto anche una gentile lettrice, che si firma P. S., la quale pure si chiede come possa essere possibile, per quanto rapace sia un governo, che vengano trattenute più di 100 mila lire su una busta paga di 630 mila lire.

Se non vado errata — scrive la signora — le trattenute previdenziali sia pure all'11,05 per cento (ma non è un po' troppo?) danno circa 70 mila lire e le tasse, calcolate a scaglioni sul netto da trattenute previdenziali (e cioè su 560 mila lire) dovrebbero dare altre 60 mila lire, portando la busta paga netta a 500 e non a 300 mila lire, come è stato scritto.

Voglio sperare che si sia trattato di un errore in buona fede, dettato dal desiderio di difendere una categoria di lavoratori senz'altro meritevoli di considerazione ma infine con una busta paga di mezzo milione, per sei ore lavorative merenda compresa. Vorrei che qualcuno sull'argomento mi desse dei chiarimenti esaurienti.

Care Ferrovie

Care «Segnalazioni», sentite questa: giorni fa, con mia madre e mia sorella, mi sono recato da Trieste a Udine in treno. Biglietti di seconda classe andata e ritorno lire 3800 l'uno, quindi complessivamente 11.400 lire. Fin qui tutto normale. Il bello succede al ritorno.

Per non mettere radici alla stazione di Udine, abbiamo pensato di approfittare di un rapido, quasi del tutto vuoto, diretto a Trieste. Già, avremmo pagato solo il supplemento. Ma che razza di supplemento! Il controllore tra passaggio di classe, differenza ed esazioni supplettive ci affibbia per tutt'e tre la bellezza di 13.500 lire. Giuseppe Funiciello.

I dubbi sulla cava

Non è per polemizzare che scriviamo, ma «per interesse personale», come scrive uno degli amministratori della Sicat sul «Piccolo» del 22 marzo. Il signor Cassara dice che la cava Faccanoni ha necessità di essere rimodellata per essere messa a riposo e in condizioni di sicurezza. Ciò vorrebbe dire che la cava è stata lasciata dalla Sicat in stato di pericolosità e per questo motivo io credo che si potrebbe trovare a Trieste un pretore che potrebbe ravvisare in ciò un reato perseguibile per legge.

Inoltre, il signor Cassara dice che gli scuotimenti, le propagazioni di fumo o calore derivanti dal fondo del vicino (art. 844 cod. civ.) possono essere vietate dal giudice civile se eccedono la normale tollerabilità. Però, ogni volta che c'era un controllo dell'ufficio igiene oppure della polizia mineraria, gli scoppi erano molto lievi e di polverone nemmeno l'ombra. Come mai? Non si sa perché, ma quando arrivavano i controlli tutto andava bene e c'erano sempre pronti i dirigenti della cava per far credere che tutto era normale.

Bisogna invece sapere che molte case vicine alla cava sono state danneggiate dalla stessa e che molti dei nostri figli hanno accusato disturbi a causa del polverone. Tutto ciò quando a dirigere la cava c'era l'ing. Faccanoni non succedeva, perché allora sia le mine sia la polvere erano tollerabili; con la tecnica usata invece dalla Sicat gli abitanti della zona non possono vivere. Per quanto riguarda invece l'impianto di energia solare, del quale il signor Cassara non vuol parlare, dirò io che al Comune non è stato presentato nessun progetto di impianto di energia solare ma solamente un progetto di ristrutturazione della cava stessa, e ciò — sia ben chiaro — fa rimanere in tutti gli abitanti il sospetto che ciò si sia fatto solo per la fame di ghiaia. Seguono 24 firme.

Ho letto le opinioni del signor Fabbri in merito alla cava Faccanoni e molto parzialmente posso anche condividere le sue idee. Ritengo però che, al disopra di mere questioni politiche, sarebbe meglio partire da un discorso base, un po' più realistico.

I miei nonni hanno vissuto e lavorato in questo rione già dai tempi del Kutscher e, stando alla oramai genuina e purtroppo spenta voce popolare, ben altre insidie covavano dietro la cava. Si diceva, un tempo, che sul lato destro, guardando il monte, lo stesso celasse il corso sotterraneo del Timavo e che per questo da quella parte sarebbe stato sospeso il brillamento delle mine.

Non è pura fantascienza, tenendo anche conto che di sopra abbiamo la grotta di Trebiciano, nelle cui profondità scorre il Timavo, e che sotto il monte abbiamo le stesse risorgive (la fonte del vecchio acquedotto presso la vecchia chiesetta).

Allora, cosa può covare la cava? Solo, un po' di polveroso rumore o forse qualcos'altro? S. I.

In merito alla disputa sorta intorno alla cava Faccanoni, mi permetto di suggerire una soluzione più idonea: perché non utilizzare lo spazio già disponibile, senza ulteriori ampliamenti, perciò senza bisogno di mine, per l'impianto di un modulo sperimentale del «processo Rossi?».

Per chi non lo sapesse, dirò che si tratta di un procedimento atto a ricavare una buona qualità di greggio (petrolio) dai rifiuti, senza provocare un pur minimo inquinamento dell'ambiente. Mi risulta (fascicolo n. 10 di Famiglia Cristiana dell'8 marzo 1981, pagina 47) che il greggio ricavato con tale procedimento è di ottima qualità tanto che le autorità competenti pensano di tassarlo come benzina. Ringraziando per l'ospitalità, Livio Fantin.

La piscina al Ferdinandeo

Due anni sono passati da quando il Sindaco, parlando dei problemi dello sport e degli impianti, ebbe a dire: «qualcosa faremo, ma niente dovrà essere faraonico». Sul presupposto siamo tutti d'accordo, non c'è che dire; l'importante è, però, che qualcosa si faccia. Tant'è vero che la ipotizzata piscina coperta da 25 metri a San Giovanni non sarebbe un'opera faraonica ma lo potrebbe diventare a causa della lentezza — nell'affrontare le cose — non sempre attribuibile alla burocrazia, e dell'elevato prezzo chiesto dall'Intendenza di finanza. Il costo del terreno sarebbe passato, dall'inizio della trattativa ad oggi, da 70 a 210 milioni.

Nè d'altronde è pensabile che quel terreno demaniale possa essere ceduto indiscriminatamente a privati e quindi, a maggior ragione, la corsa del prezzo non si giustifica.

La piscina coperta a San Giovanni e quella scoperta da 50 metri al «Ferdinandeo» terreno quest'ultimo di proprietà comunale, sono problemi che non possono essere ulteriormente disattesi. Nè possiamo interpretare quel lascito in senso restrittivo, poiché già allora, con lungimiranza, il donatore indicava quel terreno ad uso della cittadinanza, in altre parole, ad uso del «tempo libero».

E poiché spesso, sul problema del «Ferdinandeo» si parla di cavilli giuridici che ne impediscono una soluzione, il caso mi fa ricordare quanto disse un noto penalista in una circostanza che assocerei al nostro caso: «ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit». Ebbene, poiché la volontà del donatore era certamente quella di lasciare quel sito a beneficio della cittadinanza, usiamolo come tale, tenuto conto che la presenza di una piscina scoperta non deturperebbe per nulla l'ambiente storico, che, tra l'altro, fu già campo di tennis dei Crda.

Ho fiducia tuttavia che il Sindaco, il quale è uomo di legge, saprà interpretare il senso genuino del lascito, sì da avviare quel sito a oasi di salute morale e fisica dei nostri ragazzi. Ora siamo entrati in «zona» bilanci, ed è questo, da sempre, il momento delle grandi speranze, speriamo non sia il momento delle grandi illusioni. Oliviero Fragiacomo.



Mostre d'arte

Merlino alla «Cappella»

Domani alle 18, al centro «La Cappella» di via Franca 17, si inaugurerà la mostra-ambiente di Silvio Merlino, composta di grandi disegni e innumerevoli filamenti, a cui sono attaccati frammenti naturali variamente manipolati.

Arte litografica

Martedì, alle 18.30, nella saletta delle esposizioni di via teatro Romano 7, verrà inaugurata la mostra «Arte litografica nella Trieste del secolo scorso», promossa dalla Biblioteca statale del popolo e dalla Biblioteca civica. La presentazione verrà fatta dalla dott. Anna Rosa Rugliano.

Dilettanti a Caresana

Per le 20 di stasera nel centro culturale di Caresana è annunciata la vernice della mostra dei pittori dilettanti del circolo culturale «Svoboda» di Kočevje.

Galleria Tommaseo

Expo arte - Bari 24-29 marzo 1981. Disegni di
ITALO ANTICO
LIVIO SCHIOZZI
WALTER VALENTINI
«I guardiani della notte» di
MAURIZIO COSUA

Galleria Rossoni

Espongono
FURIO BOMBEN
BRUNA MURZI

Galleria Cartesius

VIRGINIO TRAMONTIN
Incisioni

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30 riunione con all'ordine del giorno, fra l'altro, il ritardato pagamento delle pensioni Inps; l'assistenza agli anziani; le iniziative del Consorzio sanitario per l'affido educativo; proposte relative all'ampliamento dell'istituto «Volta»; regolamento dei cimiteri.

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, il prof. Aldo Leggeri e il dott. Mauro Roseano (rispettivamente direttore e assistente della clinica di patologia chirurgica della nostra Università), parleranno sul tema «Le suture meccaniche in chirurgia».

Assemblea federalisti

L'assemblea dei soci della sezione di Trieste del Movimento federalista europeo è convocata nella sede sociale di via Machiavelli 3, per domani alle 17.

Esposizione canina

L'associazione cinofila triestina è autorizzata ad accettare sino al 31 prossimo le inscrizioni per l'esposizione internazionale canina che si terrà ad Abbazia i giorni 1 e 2 maggio. La sede di via Mazzini 12 è aperta il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Rito dei marinai

Promossa dal gruppo di Trieste dell'Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia, domani si svolgerà una cerimonia in onore dei Caduti nella battaglia di Capo Matapan. Alle 10 una corona d'alloro sarà deposta ai piedi del Faro della Vittoria dove sorge il munumento a coloro che si sacrificarono in mare. Al rito, assieme ai soci dell'Anmi parteciperanno i superstiti della battaglia.

La Spirale

Questa sera, alle 20, nella sede dell'associazione «La Spirale», di via F. Venezian 7, il dott. Sergio Maria Francardo terrà una conferenza sul tema «L'alimentazione dei vecchi e degli anziani».

Belpaese L. 550 etto

Le Formaggerie Lombarte, via Carducci 26, hanno messo in vendita il formaggio Belpaese a L. 550 l'etto.

Pasqua istriana

L'Associazione delle comunità istriane organizza per il prossimo 12 aprile, domenica delle Palme, una gita in pullman a Verona in occasione della «Mostra dei vini tipici italiani». La gita comprende anche il giro turistico della città scaligera e il pranzo in un ristorante caratteristico. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi quanto prima all'associazione, in via delle Zudecche 1 (tel. 793834).

Nastro Azzurro

La segreteria della federazione (aperta ogni venerdì dalle 18 alle 19.30) è a disposizione degli azzurri che ancora non abbiano provveduto al pagamento del canone sociale per l'anno in corso, nonché per fornire informazioni sulla prossima gita sociale.

Everest '80

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del teatro di via Ananian 5/1, sarà proiettato il film documentario «A due passi dalla cima», realizzato durante la spedizione italo-nepalese all'Everest nel 1980. La presentazione verrà fatta dai tre alpinisti triestini, Sandra Matjak, Piero Mozzi e Marzio Babille, che hanno partecipato all'impresa.

Club cinematografico

Questa sera, alle 20.30, al circolo Enel di Corso Italia 7, gentilmente concesso, avrà luogo la rassegna «Un anno di film», organizzata dal Club cinematografico triestino, riservata ai non soci esordienti, nel corso della quale verranno premiati e proiettati i film più significativi.

Esperantisti

Questa sera all'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, con inizio alle 20.30, avrà luogo una proiezione di diapositive assunte durante diversi incontri e congressi esperantisti in Italia e all'estero. Il commento sarà in lingua internazionale esperanto.

Testimoni di Geova

Domani alle 19, nella sede dei Testimoni di Geova di via Scala Santa 1, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema «La vita che conduce alla salvezza», in occasione del battesimo per immersione completa di un nuovo adepto. Ingresso libero.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino bandisce la prima edizione del concorso di macrofotografia, riservato alle diapositive. La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori residenti nelle provincie di Trieste e Gorizia.

Ketty Daneo a Rta

Oggi, alle 13, verranno trasmesse da Radio Antenna alcune liriche di Ketty Daneo, tratte dal libro della poetessa «Trieste e un lager», nella rubrica «Platea», diretta da Gianni Cioccolanti. Le liriche saranno lette da Ketty Daneo e dal regista.

Pittura su stoffa

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cépacs) promuove un corso di pittura su stoffa aperto a tutti. Il corso, trimestrale, si svolgerà il martedì nelle prime ore del pomeriggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs, in via Filzi 6 (tel. 61824), ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

Montanelli

Tailleurs, giacche, mantelli, pronti o su misura, realizzati con tessuti di qualità. V. Imbriani 2 I p.

Incontri culturali

Cooperazione internazionale

Stasera alle 18, il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto delle Comunità europee all'Università di Trieste, parlerà sul tema «La cooperazione internazionale nel campo del lavoro e della sicurezza sociale».

L'incontro conclude i seminari del VII corso di cultura internazionale organizzato dal Msoi triestino e si terrà nella sala del Centro pedagogico di via Mazzini 25.

Letteratura spagnola

Oggi alle 17, nell'aula magna della facoltà di magistero (via Tigor 22), il dott. Miguel Angel Ochoa Brun, ministro incaricato delle relazioni culturali all'ambasciata di Spagna in Italia, terrà una conferenza sul tema «Diplomacia y literatura: un aspecto de las letras españolas en Italia». L'aula dispone dell'impianto di traduzione simultanea. L'ingresso è libero.

Rassegna delle gallerie

Sogni e visioni di Silva Fonda

Silva Fonda alla Comunale. Una «personale» di Silva Fonda è sempre una sorpresa. Assai più di quanto non lo si supporrebbe da quella sua delicata e ossessiva insistenza sui medesimi temi — i gatti, le donne-gatto, le bambole stregate, i bianchi fantasmi dagli occhi verdi e dagli occhi neri che si inviluppano fra recessi ectoplastici, giardini fatati, boschi e laghi notturni — nelle occasioni espositive offerte dalle rassegne collettive. Questa «personale» è tutta una sorpresa. Merito di Silva Fonda che tanti anni fa, andando controcorrente, avendo avuto il coraggio di una solitaria testimonianza della propria vocazione irriducibilmente individualistica, anticipò un modo e un gusto di far pittura che oggi i giovani credono di scoprire per primi. Ma Silva Fonda non è disponibile ai compromessi, non raccorda il proprio all'altrui fare. Resta un'isolata. E perciò fa esplodere in questa mostra risorse inattese, nate dal suo intimo ed espanse in un clima culturale favorevole alla pittura visionaria, sollecitata dalle allucinazioni, dagli impulsi psichici del profondo.

Le novità di Silva Fonda: tarsie planimetriche di tonalità vivide, financo naturalistiche, grembo lacerato di una sostanza organica che raccoglie e protegge tante sostanze diverse e le fa crescere tutte all'interno del paesaggio di sogno. Sono i quadri che non conoscevamo. Eppure adesso ci sembra che completino e integrino quelli più familiari. «Bambola nel golfo» e «Sinfonia» accanto a «Incontro nel bosco» e «Un'amica». «Idoli verdi» in «Camping di notte». «Gatte lunari» in compagnia di una «Rana blu». Le immagini di Silva Fonda sono permeabili alla nostra immaginazione. Si lasciano sovrapporre e compenetrare come piace a ciascuno, scegliendo fra i 19 dipinti a olio e i 10 acquerelli esposti in questa personale. Restano però immagini di Silva Fonda. Non riusciamo a portarle via niente di suo, anzi ella difende gelosamente quel cancello che neanche lei vuole attraversare: «Se il cancello non si apre, posso ugualmente scorgere, attraverso le sbarre, le immagini immerse nel silenzio dell'ignoto. Sono luminosi embrioni che domani prenderanno forma, sono reminiscenze di un lontanissimo ieri».

G. M.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica 29 è in programma una gita a Camporosso con salita escursionistica del Monte Lomeg (1209 m) nell'alta Val Fella; discesa per l'Alpe di Ugovizza ed i prati di Gacceman. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

GIORNALE DI TRIESTE

AFFRONTATI PROBLEMI FEMMINILI IN DUE INIZIATIVE PUBBLICHE

Domani a Bagnoli donna e maternità

Tavola rotonda di tre nazioni

Poco affollata ieri al circolo della stampa la conferenza stampa dell'Unione donne italiane, a presentazione dell'incontro di donne della Slovenia, della Carinzia e della nostra regione sul tema «Donna-maternità: leggi e loro applicazione», che si terrà nella mattinata di domani al teatro «F. Preseren» di Bagnoli.

Ha compensato la scarsa affluenza l'importanza dell'argomento trattato, infatti è la prima volta che donne di queste tre regioni confinanti s'incontrano per confrontare le rispettive leggi, i rapporti e le conflittualità con le istituzioni in merito alla gestione di un problema per loro così centrale quale la maternità.

A quest'incontro parteciperanno l'Udi di Trieste, con relazioni di Ester Pacor e di Nadia Pachor, delegazioni dell'unione donne austriache di Vienna, della commissione donne slovene di Klagenfurt, delle donne di varie città della Slovenia, come Sesana, Capodistria, Isola, Živa Beltram, presidente del comitato per la pianificazione familiare di Lubiana e altre rappresentanze delle minoranze italiana e croata della Slovenia.

Analoghi incontri, su diversi argomenti, si sono tenuti in passato, ma mai nella nostra regione: nel 1975 a Nova Gorica, poi a Klagenfurt, l'anno scorso a Iezenice, in occasione dell'anno internazionale del bambino. È scaturita allora la proposta di un nuovo appuntamento su quest'altro tema: la maternità.

Gli obiettivi di questo convegno sono non solo di fare un bilancio sullo stato di attuazione delle leggi in materia di questi tre paesi vicini — che per l'Italia sono soprattutto quella sui consultori familiari e quella sull'aborto — ma anche di trovare e discutere insieme nuove proposte, auspicando una valida partecipazione di operatori sociali, sanitari e istituzioni invitate ad intervenire.

«Le leggi dei due paesi confinanti sono buone», secondo Ester Pacor, «sull'aborto per esempio in Austria si è già legiferato da anni e in Jugoslavia addirittura dal '41, ma non sappiamo in pratica come siano applicate».

Per l'Italia comunque, l'Udi racconterà che a Trieste la legge sull'aborto è decollata bene, ed è per questo che, con qualche modifica, a suo parere va mantenuta, e che per quella sui consultori, dopo gravi lungaggini, si andrà a votare proprio ai primi di maggio e dipenderà poi dalle donne usufruire al massimo di questo servizio.

Legge sull'aborto e il referendum

Martedì all'Auditorium l'on. Casini

Martedì sera, alle 18.30, il Movimento per la vita di Trieste aprirà all'Auditorium la propria campagna in vista dei referendum sull'aborto con l'intervento dell'on. Carlo Casini, un magistrato e deputato al Parlamento animatore in sede nazionale dell'iniziativa referendaria.

In vista di tale appuntamento i promotori del gruppo triestino hanno rilanciato un appello «a tutte le donne e a tutti gli uomini, alla loro coscienza e alla loro ragione, quale che sia il loro credo religioso o politico» sulla questione dell'aborto, impegnandosi a mantenere la preparazione del referendum «in un clima di sereno e costruttivo dialogo con tutti».

Nell'appello si sottolinea innanzitutto che la questione dell'aborto si pone «in un momento contrassegnato dalla violenza, dalla paura e dall'incertezza sul futuro, la cui causa ultima sta nella negazione dei diritti inalienabili che spettano all'uomo in quanto tale».

Il Movimento per la vita, che aveva promosso raccolta di firme per due proposte di revisione della legge (una sola delle quali, quella cosiddetta «minimale», è stato poi accolta dalla Corte costituzionale), sottolinea nell'appello che «la legge 194, sebbene dichiari di non riconoscere l'aborto come mezzo anticoncezionale, introduce poi il principio di autodeterminazione, che apre la via a un indiscriminato uso dell'aborto: i fatti, i dati, le cifre documentano che la legge ha fatto di questa pratica un mezzo sempre più diffuso per il controllo delle nascite, senza eliminare l'aborto illegale».

«Non è in gioco soltanto un principio — prosegue l'appello — ma la vita concreta di tanti individui; è in gioco la prevenzione dell'aborto, di fatto abbandonata quando la società trasforma in diritto ciò che invece dovrebbe prevenire; è in gioco la liberazione autentica della donna, che esige non libertà di abortire ma la libertà dall'aborto e la solidarietà di tutti».

Ai cattolici e alle loro associazioni il Movimento per la vita chiede anche l'impegno di un «confronto civile» in vista del referendum, quale scadenza immediata ma non unica, esprimendo altresì la convinzione che «anche le forze che si ispirano alla coscienza laica possano trovare in difesa della vita un terreno di incontro».

Cronache delle conferenze

Il console Usa Shinn sugli orientamenti della politica americana
La criminologia degli anni Ottanta nella parola del prof. Pittaro
Camerini e Scardi sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari

Il console degli Stati Uniti nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto James W. Shinn è stato ospite alla riunione conviviale del Rotary Trieste-Nord, dove ha tenuto una conversazione sui nuovi orientamenti della politica estera americana.

Mr. Sinn ha innanzi tutto messo in evidenza i mutamenti che in tale politica si sono verificati dopo l'elezione del presidente Reagan, portato alla Casa Bianca da un voto popolare di grandissima maggioranza che ha significato soprattutto l'espressa volontà dell'elettorato americano di sostenere una svolta radicale sia in politica interna che esterna.

Ora Reagan sta attuando in campo economico una serie di drastiche misure, intese a ridurre le spese governative e ad allentare l'ingerenza statale nel settore industriale e nell'economia in genere.

Un'eccezione a questa politica del risparmio viene fatta per le spese militari perché un incremento del bilancio della difesa è conseguenza diretta dell'attuale politica estera americana, che ha come obiettivo principale e immediato quello di contrastare l'espansionismo sovietico nelle sue forme di aggressione diretta o indiretta.

Reagan ritiene, che in un paese democratico, attraverso una molteplicità di contributi e attraverso una reale partecipazione popolare, possano realizzarsi quelle condizioni socio-economiche difficilmente attuabili se non impossibili in un regime comunista.

La mancata alternanza al potere e l'assenza totale di ricambio hanno dimostrato, in tutti i paesi dove i comunisti sono andati al potere dopo la seconda guerra mondiale, la fragilità di un'economia che avrebbe avuto sviluppi diversi in un processo di modernizzazione di tipo democratico.

Le crisi interne in questi paesi portano alla ricerca di soluzioni esterne nel tantativo di esportare l'ideologia comunista, in aperta violazione dei diritti e delle libertà individuali dell'uomo.

Il nuovo impegno degli Stati Uniti a bloccare l'espansionismo del comunismo internazionale non implica comunque che l'America sia disposta o intenda ripetere l'esperienza del Vietnam. Vuole però essere un chiaro segnale all'Unione Sovietica, a Cuba e agli altri paesi comunisti che gli Stati Uniti, attraverso aiuti ai governi delle nazioni amiche, sono fermamente intenzionati a fermare tentativi imperialistici di minare la pace e la sicurezza.

Dallo scacchiere dell'America Centrale, il console Shinn è passato poi ad in rapido esame dei riflessi e possibili sviluppi futuri della politica estera americana nelle altre aree cruciali, come l'Africa, il Medio Oriente e, naturalmente, l'Europa. Per quanto riguarda quest'ultima, l'amministrazione Reagan ritiene che un consolidamento e rafforzamento dell'Alleanza Atlantica e dei suoi dispositivi sia la garanzia migliore della sua sicurezza. Dagli Stati Uniti è stato particolarmente apprezzato il valido contributo dato dall'Italia agli sforzi difensivi della Nato.

~~~

«Criminologia degli anni '80» è stato il tema affrontato nell'ultima riunione conviviale del Lions Club dal prof. Paolo Pittaro, docente di «Istituzioni di diritto e procedura penale» presso il nostro ateneo.

Dopo aver passato in rassegna gli aspetti più qualificanti della criminalità attuale, l'oratore ha rimarcato la scarsa incisività sul terreno della lotta al crimine delle più svariate impostazioni giuridiche, nostre e di altri paesi. Insomma, posto di fronte al crimine, una grossa tentazione per l'uomo potrebbe essere quella dello sconforto, nel constatre che, apparentemente, il crimine oggi paga.

Le scienze criminologiche, tuttavia non si sono mai arrese: rivolta l'attenzione al singolo delinquente e alla società in generale, esse hanno sempre incessantemente cercato la causa ultima del crimine, ovverossia quell'elemento che, mediante un rapporto causa-effetto, fosse la condizione essenziale del crimine.

Ma purtroppo, nonostante innegabili successi nel campo delle singole ricerche, l'eziologia criminale si è rivelata un mito: un fattore causale univoco del crimine non esiste, così come non esistono soluzioni semplicistiche in materia, quali quelle richieste dalla spinta emotiva della pubblica opinione, ovvero quelle, ideologicamente colorate, affermanti che il crimine è un'invenzione del potere o di un certo sistema sociale.

Pertanto, posto di fronte al crimine, dopo quella dello sconforto, per l'uomo, l'altra tentazione è quella dell'utopia. L'iter criminologico più corretto è quello che non cede allo sconforto, che non cade nell'utopia.

In ogni modo — ha concluso il prof. Pittaro — anche nella lotta al crimine un punto di riferimento, un valore di fondo bisogna trovarlo. Esso potrebbe essere rappresentato dall'uomo e dal rispetto dei suoi diritti: valore generalmente riconosciuto anche da coloro che poi lo violano.

E i diritti dell'uomo in campo criminologico dovrebbero essere rispettati su tre direttrici: i diritti dell'uomo nella società, che pertanto dev'essere difesa dal crimine; i diritti della vittima del reato, che dev'essere tutelata in ogni suo aspetto (lentamente si fa strada proprio la nuova scienza della «vittimologia»); e infine il rispetto dei diritti del reo, che dev'essere sottoposto al magistero punitivo e all'esecuzione della pena.

Così, al di là dello sconforto e dell'utopia, arduo ma entusiasmante compito delle discipline criminologiche dovrebb'essere quello di trarre spunto dalle immense brutture del crimine per risolvere a favore dell'uomo ciò che dallo stesso viene portato contro l'uomo.

~~~

Un folto pubblico ha seguito con vivo interesse la conferenza sulla «prevenzione in cardiologia» svolta al teatro Volta di Muggia con il patrocinio del Comune e promossa dal Circolo del cardiopatico Sweet Heart.

Alle parole di presentazione del presidente del Circolo, Curiel, è seguito l'intervento del prof. Camerini, primario della divisione di cardiologia degli Ospedali Riuniti di Trieste con il tema «importanza dell'educazione sanitaria per la prevenzione delle malattie cardiovascolari» e del dott. Scardi, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari che attraverso la proiezione di diapositive ha illustrato le «possibilità di prevenzione dell'angina pectoris e dell'infarto del miocardio».

Alla manifestazione hanno presenziato il sindaco Bordon e gli assessorin Vodopivec (sanità e igiene), Mutton (servisi pubblici) e Tremul (attività culturali).

AL CCA

Lunedì assemblea Amici del cuore

L'«Associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia», invita i propri soci a partecipare all'assemblea annuale che si terrà lunedì 30 corrente mese alle ore 18, al Circolo della cultura e delle arti (g.c.), in via San Carlo 2.

Nel corso dei lavori — secondo un apposito ordine del giorno — il presidente, avv. Giorgio Irneri, presenterà una relazione a nome del consiglio d'amministrazione sull'attività sociale svolta dall'Associazione lo scorso anno. Seguirà l'esame e l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1980.

CONDANNATO UN GIOVANE PER SPACCIO DI MODESTE QUANTITÀ DI HASHISH

Sull'«erba» particolare quasi un romanzo giallo

Qualche filo d'«erba», temerarie denunce e oscure promesse sono le componenti della vicenda, che ha per protagonista Dario Sciscioli, 22 anni, via dell'Istria 29. In stato di detenzione, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrore.

I fatti ebbero inizio nel settembre scorso quando l'attuale imputato cedette a un amico due grammi di hashish, ricavandone 20 mila lire. L'acquirente venne fermato dal brigadiere Pasciut dei carabinieri, raccontò com'era venuto in possesso dell'«erba» e quando Sciscioli apprese la cosa lo denunciò.

Il mese successivo gli giunse notizia che una ragazza e un giovanotto avrebbero dovuto essere sentiti in istruttoria per un affare di droga, nel quale era implicato un suo cugino, avvicinò i testi e minacciò la giovane che le avrebbe spaccato le gambe e avrebbe riservato analogo trattamento anche ai suoi genitori e alla sorella se avesse osato confermare quanto aveva dichiarato in Polizia.

Interrogato, Sciscioli ammise la cessione dell'hashish ma negò le altre accuse. Venne, comunque imputato di spaccio di un piccolo quantitativo di «erba», calunnia e tentata violenza privata pluriaggravata e continuata.

Al dibattimento egli ammette la vendita dell'«erba» e respinge gli altri addebiti. Depongono poi gli inquirenti e, quindi, prende la parola il p.m.. Il dott. Staffa esamina succintamente il fatto e chiede che a Sciscioli siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila di multa. In sua difesa discute la causa l'avv. Frassini.

Il collegio riconosce l'imputato colpevole di spaccio, calunnia e di violazione dell'articolo 611 del Codice penale (violenza e minaccia per costringere a commettere un reato) così modificata la violazione privata e, con le «generiche» lo condanna a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila di multa. La difesa ha già firmato dichiarazione di appello.

Si è concluso il convegno di grafologia

Si è concluso, ieri, il convegno «Grafologia e criminologia» che aveva avuto inizio lunedì. Il prof. Nereo Salvi ha evidenziato le prospettive di approccio sociologico al problema della devianza criminale e il proc. Furio Gei, ha parlato della figura dello psicologo e del giudice. Il prof. Giancarla Roli, si è intrattenuto sulla necessità per il giudice di approfondire la conoscenza della personalità dei minori al momento di formulare il giudizio. È stata, poi, la volta della dottoressa Assunta Signorelli, psichiatra, che ha trattato il problema criminalità-droga. A questo proposito il prof. Oscar Venturini ha esposto alcune riflessioni sulle scritture dei tossicodipendenti.

Relazione conclusiva è stata quella della prof. Pia Predonzani Garbo che ha illustrato le possibilità della grafosomatica per la individuazione dello scrivente anonimo in una scrittura spontanea.

Servizio pagamento bollette Acega

L'Acega — nell'intento di evitare all'utenza perdite di tempo e disagi di lunghe file presso la cassa interna aziendale — ricorda agli interessati che le bollette consumi di elettricità, gas, acqua possono essere pagate senza aggravi di spese presso la Cassa di Risparmio di Trieste in via Silvio Pellico n. 3, in conformità a quanto già comunicato dalla Direzione della Cassa di Risparmio in relazione al trasferimento parziale dei servizi.

Conferma inoltre che il servizio di riscossione delle bollette di utenza elettricità, gas ed acqua continuerà ad essere effettuato, come per il passato, anche presso le seguenti altre dipendenze della Cassa di Risparmio: Centro servizi di via Giulia n. 3; agenzie 3, piazzale Monte Re, 4 (Opicina); 6, piazzale Valmaura 10; 12, via di Servola, 42; 13 viale Miramare, 133; 14, campo San Giacomo, 19; 15, Prosecco 161/1; agenzia di Bagnoli, Bagnoli della Rosandra, 42; filiale di Muggia, via Roma, 26.

Lavoratori della giustizia oggi in sciopero

L'organizzazione sindacale unitaria ha proclamato per la giornata odierna uno sciopero dei lavoratori della giustizia. Gli interessati si asterranno da ogni attività per ragioni di carattere normativo e economico.

REGIONE

Modificata la legge sulle indennità ai consiglieri

Il Consiglio regionale ha approvato una modifica di legge regionale, rinviata dal Governo nazionale a nuovo esame, riguardante l'indennità di presenza parlamentare. Preso nota delle osservazioni governative, sono state predisposte le modifiche opportune. Sul provvedimento, illustrato dal relatore Cocianni, sono intervenuti i consiglieri Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Morelli (Msi-Dn), Stoka (Us), Del Gobbo (Dc) e, in sede di replica e a sostegno dei contenuti presenti nella relazione, lo stesso Cocianni.

Il dibattito è stato abbastanza vivace soprattutto per gli interventi di Cavallo e di Barazzutti. Il provvedimento, comunque, è stato accolto a maggioranza. Hanno votato contro l'Msi-Dn, Us, MF, Pdup, Dp; si è astenuto il rappresentante del Pri.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 16 al 22 marzo: scarlattina casi 19; morbillo 27; varicella 40 (di cui 7 da fuori Comune); parotite epidemica 25 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 3; scabbia 1 da fuori Comune; epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori Comune).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi a 57 mesi della scomparsa dalla mamma 20.000 pro Ist. ciechi Rittmayer.

In memoria di Livio Tolusso 27-3 dalla moglie Etta Tolusso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Della Vedova ved. Kresevich nel III anniv. (27-3) da Aldo e Dolores 10.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Iole Sartori per il compleanno (27-3) dal marito e figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Betta Nadalin ved. Pieri nel 19.o anniversario (27-3) dalla figlia Nussi e nipoti 10.000 pro orfanatrofio San Giuseppe, 10.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Ada Cannellotto nel I anniversario (25-3) dalla famiglia Parentin 20.000 pro Parrocchia Madonna del mare.

In memoria di Giulia Meula (26-3) dal figlio Iginio e famiglia 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Ilda Valentinuzzi nel V anniversario da Mario Valentinuzzi 50.000 pro Parrocchia Sacro Cuore Gesù.

In memoria di Mario Capolicchio nel V anniversario dalla moglie Iris 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Carlo Petelin per il compleanno dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sesto Bovani nel XIII anniversario dalla moglie Gina dal figlio Vittorio e nuora Paolina Marotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmayer.

In memoria di Emma Mathis nel XII anniversario dalla figlia Paola, dal genero Vittorio Marotti e dalla consuocera Gina Bovani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmayer.

In memoria di mamma Zoe Lemessi per il centesimo compleanno dalle figlie Noretta e Nelda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Guido Acquavita nel I anniversario dalla moglie 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di monsignor Antonio Santin da Amalia ed Alida Renzi 10.000 pro Seminario diocesano (fondo mons. A. Santin), 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Rocco Italia 20.000, da Sponza Paolo 20.000 pro famiglia Rovignese; da Paolo e Rubina Cossi 20.000, da Riccardo e Fiora Cadore 20.000, dalle famiglie Calucci-Borghi 100.000, dalla famiglia Rossetti de Scander 30.000, da Titty de Smecchia Gattorno 30.000, da Fiammetta Talamo e famiglia 25.000, da Antonio e Gianna Servello 25.000, da Giorgina Sponza 25.000, da Tina Sponza de Lorenzi 25.000, da Maria Benussi 25.000, da Etta, Maria e Giorgio Benussi 25.000 pro Seminario Diocesano.

In memoria della sorella Pina da Nino Marchesi e sorella Rina 40.000 pro Chiesa di Montuzza (pane dei poveri), 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Irma Ziani da Alda Giannopulo 30.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Giordano Venuti dalla moglie Natalia e figlia Laura 20.000 pro Astad.

In memoria di Oscar Valle da Enrico e Anita Simonetti 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Pietro Giberna nel III anniv. (27-3) da Edo e Remigia 30.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Tancovich da Lida Konic Illeni 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Malci de Stauber da Emy e Carlo Clavarino 10.000 pro Croce Rossa Italiana sezione femminile.

In memoria di Antonio Salvagno da Mario Salvagno 20.000, dalle cugine Irma e Antonia Percauz e famiglie 30.000 pro Eca.

In memoria di Anna Specogna da Concetta Rino Franco Sergi 5000 pro Ricreatorio Gentilli.

In memoria di Margherita Vascotto Rainis dalle nipoti Maria e Amelia Millo 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Pina Nerina Attilio Millo e famiglie 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Vittorio e Licia Rainis 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Marula Vicos 10.000 pro Domus Lucis; da Ernesta e Anita Vertovez 20.000, da Vinicio e Pina Savi 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo opere missionarie.

In memoria di Nereo Rugliano da Clara Bryce 10.000, da Toneatti Ragusin 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amedeo Pazzi da Paolo Renzi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Però dalla II sperimentazione Nordio 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Popek da Silvana Benedetti 20.000 pro Centro tumori.

In memomria di Bianca Orlando dalla famiglia Lasetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Novacco dai nipoti Giuseppe e Tiziano Novacco 50.000, dai nipoti Manzutto 40.000 pro Famiglia umaghese; da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Pecarich ved. Marchi dai colleghi di Bruno 40.000, dalla ditta Detoni 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Leonardo Marmorio da Fabio e Simonetta Devescovi Alberto e Rosanna Clavarino 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Nidia Locuoco); da Nereo Marsi 5000, da Ervino Puppi 5000 pro Centro tumori; da Ester Marcuzzi e famiglia 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giordano Moratto da Nella e Renzo Moratto 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Michele Luis dai condomini dello stabile n. 4 di via Gasser 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Caterina Lovrecic dal personale non insegnante Scuola Pitteri 38.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Arrigo Gregorat dalla famiglia Anita Gessi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ingrid Gherbassi dalle famiglie Gherbassi Zerial 50.000; da Lidia Frezza 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Antonio Gustin dalla famiglia Ricci A. 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marino Godina da Livio Nerina Dario Sbroiavacca 20.000, dai colleghi dello «Spaceto» 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Kozelj ved. Foriani dagli insegnanti e non insegnanti dell'ist. prof. «L. Galvani» di Trieste 68.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fresco da Valburga e Franco Frandoli 10.000, da Anna Rivoli e Antonio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Godina da Bruno Sancin e famiglia 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo Infantile.

In memoria di Giuliana Gropazzi da Valeria Gropazzi 10.000; dalla famiglia Rabarri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ingrid Gherbassi da Livio e Bianca Budak 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Gruden da Maria Bidoli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Fresco da Gina de Socchieri 5000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Lyuba Amalia Facchi da Bruna Tironi e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Faggiano dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romeo Ferrari dalla figlia Maria 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione Triestina per il Kenya.

In memoria di Olga Kozelj ved. Furlani da Maria Furlani 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Bruno Frausin da Amalia Giarini Simon e famiglia Violin 20.000 pro Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sez. M. O. Brandolin.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Giovanni Facchin dalle famiglie: Neri Paolo e Welther Eleonora 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Dolinar dai condomini dello stabile n. 13 di via Aldegardi 55.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermanno Del Piano da Ernesto e Licia Vidus 5000 pro Reparto di Cardiochirurgia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Elena De Giovanni dalle amiche di Sonia, Bruna, Luisa, Anita 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Verino Di Giorgio da Nino e Vittoria Zigante 10.000; da Lucia Zigante 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cleva dai condomini dello stabile n. 19 di viale R. Sanzio 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mario Cerneca da parenti e amici 135.500 pro Centro tumori, 135.000 pro Associazione Donatori di sangue.

In memoria di Ida Colautti da Bruna Benussi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Franco Biscardi da Nicola e Rosanna De Cata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Medea Barbone da Liliana e Lucio Profeti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lorenzo Baldi da zia Giustina e famiglia Raini 15.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Maria Isabella Benedetti dalla famiglia F. Arnerich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Battagel - Bosdachin Alma da Clara, Nadia, Rosanna 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edda Biasini dal personale direttivo, docente e non docente del Circolo didattico di Aurisina 125.000 pro Divisione oncologica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Medea Paron ved. Barbone (zia Gina) da Glauco Visentini 50.000 pro Centro tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO TRA IL MOLO SETTIMO E PADRICIANO

Perfezionati dalla Regione gli elaborati del «raccordo»

La Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi, gli elaborati tecnici e amministrativi, trasmessi dal Comune di Trieste, relativi al raccordo Molo Settimo-Padriciano, previsto dal decreto di attuazione degli accordi di Osimo.

Con l'approvazione di tali atti, in base al dpr 101 ed alla convenzione fra Regione e Comune per l'esecuzione dell'opera, l'Amministrazione comunale potrà ora avviare le procedure di appalto per la realizzazione di una prima parte del raccordo.

Con il decreto è stato assegnato alla Regione un contributo di 56 miliardi (a cui essa ha aggiunto ulteriori 10 miliardi sul proprio bilancio) per la costruzione del raccordo autostradale fra il Punto franco nuovo del porto di Trieste, la zona industriale e la statale «202» in località Padriciano, con la facilità di avvalersi, per l'esecuzione dell'opera, degli enti locali e, nel caso specifico, del Comune di Trieste, tramite un'apposita convenzione per la concessione dei relativi lavori.

Gli atti approvati dalla Giunta regionale riguardano quattro aspetti e precisamente:

1) il nuovo quadro economico per la costruzione del raccordo (aggiornamento all'ottobre 1980) è passato da una previsione di 66 miliardi a 119 miliardi e 752 milioni ed è stato suddiviso in 3 lotti rispettivamente di 42,1 miliardi (Molo Settimo-Valmaura), 37,2 miliardi (Valmaura-Lacotisce) e 40,4 miliardi (Lacotisce-Padriciano);

2) l'approvazione del quadro economico del primo intervento reso possibile dai mezzi finanziari a disposizione e quindi dell'autorizzazione al Comune concessionario della gara per l'assegnazione in distinte subconcessioni del primo lotto (ammontante a 42 miliardi e 153 milioni) e a uno stralcio del terzo lotto che ne comprende la parte centrale ed è distinato a collegare, per intanto, la statale «202» a Cattinara con la zona dello stabilimento della Grandi Motori, con il provvedimento giuntale viene rinviata ad un secondo momento la costruzione di sue svincoli, rispettivamente a Lacotisce verso il valico di Rabuiese e a Cattinara fino all'innesto a Padriciano; questa parte del terzo lotto prevede un investimento di 20 miliardi e 146 milioni;

3) l'approvazione dello schema di subconcessione, proposta dal Comune di Trieste sulla base dei quale saranno esperite le gare di appalto del primo lotto e dello stralcio del terzo lotto, e che è destinato a disciplinare i rapporti tra il Comune di Trieste e le imprese aggiudicatarie dei lavori per quanto riguarda la esecuzione delle opere;

4) un atto aggiuntivo alla convenzione fra la Regione e il Comune di Trieste e che è destinato a recepire quanto sopra nonché a semplificare ulteriormente le procedure per l'esecuzione degli altri lotti e le rispettive previsioni economiche di fronte ad un fenomeno di rapido aumento dei costi.

INTERROGAZIONE CECOVINI

Assistenza dei bambini nella comunità europea

L'on. Manlio Cecovini ha rivolto un'interrogazione scritta alla commissione delle Comunità europee chiedendo un pronunciamento sull'opportunità che la stessa commissione favorisca uno studio per analizzare il problema del disagio esistenziale dei bambini ricoverati nei differenti sistemi sanitari dei paesi membri; le soluzioni auspicate potrebbero essere una base di riforma per le politiche locali. Nel documento l'on. Cecovini afferma, infatti, che i sistemi di organizzazione ospedaliera dei diversi Paesi devono affrontare molti problemi comuni in materia di sicurezza sanitaria infantile che «con l'informazione, per esempio, lo scambio di materiale scientifico potrebbero essere risolti più facilmente insieme e provocherebbero un utile incontro fra tendenze della pediatria, della pedagogia e della psicologia».

Grazie dalla Basilicata alla nostra regione

Il generale di divisione Vittorio Bernard, che sta per concludere il suo mandato di capo del centro operativo provinciale di Potenza per il coordinamento dei soccorsi in Basilicata, ha inviato al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, un significativo messaggio di riconoscimento e di saluto.

Nella lettera, oltre ad esprimere il vivo apprezzamento «per l'entità e la qualità dell'assistenza prestata dal Friuli-Venezia Giulia a favore delle popolazioni terremotate in questa terra di Lucania», l'alto ufficiale pone in risalto «la preziosa e sollecita collaborazione diretta prestatami dai tecnici regionali, e dai volontari tutti, nell'assolvimento del mio delicato incarico».

Il generale, pure a nome dell'intera Basilicata, dice di considerare felice, fortunato ed indubbiamente fecondo il gemellaggio delle due regioni, entrambe — a distanza di quattro anni — colpite da così immani sciagure. «La regione Friuli-Venezia Giulia — afferma ancora il gen. Bernard — con la specifica, anche se dolorosa, esperienza in materia, con la sua capacità organizzativa, con la vastità e la polivalenza dei suoi interventi ed in tante altre occasioni, è stata per noi un punto di riferimento preciso e continuo ed una base di appoggio sicura per la concezione e lo sviluppo di ogni iniziativa».

L'AVVIO DALLA PARROCCHIA DI S. GIUSTO

Il vescovo prosegue la visita pastorale

È proseguita regolarmente secondo il programma, nonostante il lutto che ha colpito la comunità ecclesiale triestina con la scomparsa dell'arcivescovo Santin, la visita pastorale alla diocesi.

La visita alla parrocchiale di S. Giusto è entrata ormai nel vivo. Il vescovo ha già incontrato vari gruppi ecclesiali: le diverse articolazioni dell'Agesci (scouts cattolici) e gli scouts aconfessionali di via Pallini, il Gruppo donne e la San Vincenzo, il Gruppo volontari assistenziali ammalati ed anziani e, in quattro pomeriggi, ha visitato nelle loro abitazioni molti anziani soli ed ammalati.

Di particolare interesse due incontri. Quello con i volontari de «Il telefono amico» che hanno illustrato al vecovo la loro attività nei confronti delle persone tristi, disperate e sole ed hanno chiesto a mons. Bellomi di essere sostenuti presso le varie autorità; egli si è dichiarato disposto a farlo e si è intrattenuto con loro, in una atmosfera cordiale.

Per quanto riguarda ancora S. Giusto, martedì c'è stato uno dei momenti più significativi: l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale, quell'organismo formato dai sacerdoti della parrocchia e dai laici impegnati nell'apostolato che studia e promuove le iniziative pastorali. Ieri il vescovo si è recato poi a visitare il distretto militare (dove una volta c'era la residenza vescovile).

Durante la settimana entrante (31 marzo, 2 e 3 aprile) ci saranno le serate organizzate nei vari caseggiati: una iniziativa tipica della parrocchia di S. Giusto.

Oltre ai vari incontri tipicamente ecclesiali, il vescovo visiterà, incontrandosi con gli alunni, la scuola materna, quelle elementari e la scuola media del rione; vedrà il consiglio d'istituto e il collegio dei docenti dell'Istituto d'arte «Nordio» e parteciperà ad una seduta straordinaria, nella sala del cinema parrochiale, del consiglio circoscrizionale di S. Vito-Cittavecchia.

Precari — Oggi alle 17, nella sede della Cisl, via S. Spiridione 7, è convocata l'assemblea dei lavoratori precari della scuola per discutere sulla verifica dell'iter del disegno di legge 1112 e sull'analisi delle potenziali forme di lotta.

UNA TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELLA SALUTE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trapianto renale anno zero

Auspicata l'introduzione di tale terapia nel piano sanitario della Regione

(P.B.B.) *«È indispensabile che il piano sanitario regionale del Friuli-Venezia Giulia inserisca, fra i suoi oggetti obiettivi, anche il trapianto renale». Lo ha sostenuto il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti, nel corso di una tavola rotonda sul trapianto renale, svoltasi al Maggiore, organizzata dall'Associazione mogli medici italiani alla quale ha assistito un folto e interessato pubblico.*

Vi hanno partecipato il dottor Giuseppe Alagni, aiuto dell'Istituto di semeiotica chirurgica, i professori Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica e Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione, tutti dell'Ateneo triestino, e il dott. Claudio Coassin, sostituto procuratore della Repubblica presso il locale Tribunale; moderatore della tavola rotonda il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste.

Il prof. Campanacci ha sostenuto che dal '69 ad oggi si sono operati in Italia soltanto circa 1000 trapianti di rene, soprattutto a Milano, Roma, Verona e Bologna, con una punta massima annua di 200: troppo pochi, in considerazione della richiesta (1000 ogni anno) e che circa 100 italiani ammalati di grave insufficienza renale, si recano per il trapianto all'estero (Lovanio, Innsbruck, ecc.) con le già note difficoltà, sia economiche che familiari.

Il prof. Campanacci ha quindi sottolineato che i risultati italiani nell'emodialisi sono di sopravvivenza in discreto grado di riabilitazione (persino di 15 anni) e nel trapianto anche più lunghe e in miglior stato di riabilitazione, soprattutto nel caso in cui fra il donatore e il ricevente vi sia un'assoluta o quasi identità sul piano della composizione «antigenica» dei tessuti.

Questi dati confortanti hanno portato il nostro Paese ad essere allineato da tempo alle migliori statistiche europee. Resta allineato da tempo alle migliori statistiche europee. Resta pertanto — ha detto Campanacci — solo da intensificare gli sforzi perché anche da noi la tecnica del trapianto di rene divenga una metodica diffusa, come già da tempo in altri Paesi.

Il prof. Pietri, nell'introdurre il successivo ospite, ha voluto puntualizzare che «i trapianti da cadavere non sono ottimi ma accettabili».

Il prof. Mocavero ha quindi richiamato l'attenzione sulla necessità che il prelievo degli organi da trapiantare sia il più precoce possibile, al fine di evitare le influenze negative dell'ipotensione sulla vitalità di questi. A tal fine ha messo in evidenza l'importanza sul piano etico, concettuale e procedurale di distinguere fra morte cerebrale e quella cardiaca.

Mocavero ha quindi affermato che in effetti un individuo può essere dichiarato morto quando una serie di eventi negativi ne ha compromesso irreversibilmente l'attività cerebrale; e ciò significa che, secondo scienza e coscienza, non esiste possibilità alcuna che quel cervello possa ritornare a funzionare.

Alla morte cerebrale — ha proseguito l'oratore — fa sempre seguito un arresto cardiaco, arresto che prima dell'avvento della rianimazione era considerato l'unico fattore indicativo della morte: ha quindi ricordato il caso dello sciatore azzurro David e della ragazza americana Karin che non è sovrapponibile alla morte cerebrale, ma rappresenta una scomparsa delle funzioni cerebrali più importanti, come l'intelligenza e il permanere di quelle puramente negative.

Infine il prof. Mocavero ha illustrato le tecniche più sicure e precoci studiate, anche nella nostra Università, capaci di far formulare la diagnosi di morte cerebrale differenziandola dallo stato vegetativo.

Il dott. Alagni ha quindi preso in considerazione l'atto chirurgico vero e proprio, indicando in cinque punti fondamentali il problema. Il rene è l'unico organo che può essere prelevato dal vivente a scopo di trapianto essendo un organo pari, poiché è possibile sopravvivere benissimo con un solo rene. Perché ciò sia consentito occorre che il donatore sia fratello o genitore, in modo da avere una maggiore similitudine (data l'appartenenza allo stesso ceppo familiare) fra il rene da innestare e il soggetto su cui verrà impiantato.

I risultati — ha concluso Alagni — di oltre 30 mila trapianti renali eseguiti in tutto il mondo, negli ultimi cinque anni, sono per il 60 per cento positivi.

Il dott. Coassin ha accentrato la sua esposizione sul fattore «consenso al trapianto da cadavere», materia quanto mai discussa e dibattuta, poiché, anche su esplicita disposizione testamentaria del defunto, i parenti stretti maggiorenni possono negare il consenso al prelievo, mentre i minori (figli, ecc.) non lo possono vietare.

Questa mancanza di consenso porta spesso alla morte degli esseri umani che potrebbero essere salvati, poiché è indispensabile che il prelievo del rene venga fatto immediatamente e soprattutto nei giovani traumatizzati della strada, con i requisiti richiesti (senza malattie che abbiano in qualche modo compromesso l'organo, e inferiori ai cinquant'anni).

Il dott. Coassin ha quindi ampiamente illustrato la legge del 2 dicembre '75 n. 644 dove sono contemplate tutte le disposizioni in materia, e ha sostenuto che la legge offre tutti gli strumenti operativi e organizzativi possibili per i trapianti renali. E se ci sono dei ritardi e rallentamenti questi sono attribuiti al rifiuto di collaborazione tecnica di tutti gli operatori sanitari ed amministrativi degli enti e istuti nonché alla mancanza di sensibilizzazione sociale al problema.

Il dott. Claudio Bevilacqua ha tratto le conclusioni dell'importante assise e ha messo in evidenza la situazione in Italia e nella nostra regione. In Italia 11 mila nefropatici sono in dialisi; il 50 per cento può venir trapiantato se sussistono le condizioni chimiche, e se il paziente è di età inferiore ai 55 anni; alla fine dell'85 ci saranno 20 mila ammalati in dialisi; il costo di un posto dialisi è di 16 milioni annui; nel nostro Paese si effettuano soltanto 120 trapianti mentre ne necessiterebbero ben 2000, i centri di trapianto in Italia sono 13 (nelle tre Venezie Trieste - Verona - Treviso), mentre ne occorrono 28, uno ogni 2 milioni di abitanti.

È quindi necessario creare una rete di centri per il prelievo del rene in tutti gli ospedali regionali e altri centri di tipizzazione. Per quanto riguarda il personale infermieristico (un problema che desta preoccupazione per la sua carenza) è indispensabile istituire dei corsi per tecnici dei centri di trapianto. L'unica sede nella regione autorizzata al trapianto è Trieste.

Alla tavola rotonda è inoltre intervenuto il presidente dell'Ado (Associazione donatori di organi, Giuseppe Galicchio, che ha raccontato la personale esperienza. Il prof. Pietri ha auspicato che prossimamente si effettui in sede il primo trapianto, che la morte di migliaia di persone per mancata assistenza non avvenga più come pure le convenzioni di varie regioni italiane con centri stranieri di trapianto.

Primo Tupolev a Ronchi



Per la prima volta a Ronchi un Tupolev 154, trigetto dell'Aeroflot versione 144 posti con peso massimo al decollo di 98 tonn, in partenza per Mosca in volo diretto con passeggeri del Friuli-Venezia Giulia. È un volo di «collaudo» della nuova pista e dei nuovi impianti da parte della compagnia sovietica che non ha escluso di voler considerare per il futuro l'aeroporto di Ronchi dei Legionari come alternativo di Milano *(Foto Leban)*

UNA NOTA PREOCCUPATA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

La stretta monetaria e le attese di Trieste

In un comunicato stampa diramato dall'Associazione degli industriali di Trieste viene detto che il governo ha dato una prova di «esistenza» e potremmo anche esserne convinti.

«Limitata — prosegue il comunicato — è stata infatti la svalutazione potenziale, e quella reale è stata ancora minore: molto modesti saranno perciò i vantaggi per l'export. Non solo, ma operare solo sul rapporto tra la lira e le altre monete, senza incidere sulle cause che tale rapporto hanno "terremotato" e senza intervenire sui fattori che stanno emarginando sistematicamente la produzione italiana sui mercati esteri, provoca l'unica via d'uscita di dover procedere a un drammatico rituale di ripetute svalutazioni ogni sei mesi.

«Il giudizio complessivo pertanto, pur nella consapevolezza della fatalità del provvedimento governativo (fatalità peraltro a sua volta provocata dall'inerzia o da errati comportamenti precedenti) è di grande preoccupazione e di attesa di un momento recessivo di proporzioni crescenti.

«Ma quali saranno gli effetti nella nostra città? Non dissimili da quelli descritti in precedenza; purtroppo forse più negativi nella particolare condizione della nostra economia, per le motivazioni che si diranno.

«La limitata svalutazione — prosegue la nota — darà un po' di ossigeno alle aziende esportatrici, alcune delle quali in effetti ne hanno bisogno perché rischiano la crisi proprio per una caduta di ordini dall'estero. Ma l'ossigeno sarà poco, momentaneo e soprattutto pagato a caro prezzo da tutte le aziende (meno quelle ricorrenti dall'autofinanziamento, ma che ormai sono la classica mosca bianca). Se si pensa poi che una gran parte dell'industria triestina lavora in subfornitura su commesse di enti o grandi aziende pubbliche e che questi soggetti già da tempo sono dei pessimi pagatori, scaricando sul fornitore gli oneri del ritardo, si capisce bene come venga aggravata la situazione delle nostre piccole e medie aziende che pagheranno molto più caro quel credito cui necessariamente devono rivolgersi per coprire i vuoti di liquidità così creatisi».

Quali le possibili vie d'uscita? «Innanzitutto speriamo che le prossime misure governative siano tali da influire sui meccanismi più deteriori dell'economia nazionale (spesa pubblica, costo del lavoro, oneri impropri, ecc.), bisogna però che tali misure non si esauriscano, perdendo mordente, nella solita contrattazione con i vari contro-poteri esistenti in Italia.

«Ma esiste — soggiunge il comunicato — anche un livello locale di atteggiamenti e interventi. La rinnovata attenzione delle autorità regionali sulle "aree deboli" del Friuli-Venezia Giulia potrebbe rappresentare un momento di svolta capace di valorizzare le pur esistenti potenzialità della zona triestina: infrastrutture, industrializzazione, investimenti per la ricerca, sono opportunità che dovrebbero essere affrontate con taglio dinamico e non burocratico e rapidamente diventare effettive, anche con l'intervento statale ed europeo.

Per fare ciò è necessario però che anche i comportamenti delle parti sociali siano coerenti con la gravità della situazione triestina, nella quale devono essere abbandonate le conflittualità — e tutto sommato anche le manifestazioni di pura protesta, sempre più sterili — per privilegiare la solidarietà di chi ha il comune interesse allo sviluppo economico di Trieste.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

LA CORTE D'APPELLO HA RINVIATO A LUNEDÌ LA CONTINUAZIONE DEL PROCESSO

Due lettere anonime sullo sfondo di una causa per tentata concussione

Due lettere anonime sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formate dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, concelliere Giuliana Fabiani.

Ne sono imputati il capitano della Finanza Ugo Antonazzo, 46 anni, da Milano. e i marescialli Antonio Olivetti, 53 anni, da Pordenone, via Casarsa 5, Mario Radicci, 56 anni, da Pordenone, via Oberdan 55, Salvatore Russo, 46 anni, da Udine, via Bani 48, e Antonino Recupero, 42 anni, da Udine, viale Palmanova 350.

Con le particolari missive pervenute alla magistratura di Pordenone nella primavera del 1974, sconosciuti avevano segnalato continue concussioni tra finanzieti e industriali in occasione di visite fiscali che si darebbero risolte con congrui compensi in denunce per infrazioni «addomesticate».

Venne disposta un'inchiesta, e i carabinieri avrebbero accertato che il capitano, Oliveti e Radicci durante una verifica in una società di Prata, della quale è consigliere delegato Angelo Piccinin, avrebbero prospettato l'accertamento di una grave evasione fiscale, chiedendo, per il ridimensionamento della stessa, un versamento iniziale di 50 milioni un saldo di 35.

I militari avrebbero poi appurato che l'ufficiale Russo e Recupero avrebbero chiesto a Vittorio Bearzi , amministratore della Termoidraulicao cinque milioni per ritoccare presunte evasioni fiscali e diradare la frequenza delle visite nello stabilimento. Sia Piccinin sia Bearzi non abboccarono all'amo.

Gli indiziati furono interrogati, smentirono le accuse ma vennero tuttavia, imputati di concorso in tentata concussione.

Processati il 3 marzo nel 1978 dal Tribunale, Antonazzo fu condannato a 4 anni di reclusione e 500 milioni di multa, Olivati a un anno e 6 mesi e 200 mila con la condizionale, Radicci un anno e 8 mesi e 250 mila con la condizionale, Russo 2 anni e 4 mesi e 300 mila di multa, furono altresì condannati al risarcimento dei danni a Piccinin e a Bearzi, costituitisi p.c., Recupero andò assolto per insufficienza di prove e altri tre furono scagionati da un'imputazione.

Tutti impugnarono la sentenza: Antonazzo con il prof. Sergio Kostoris di Trieste e l'avv. Bovio di Milano, Olivati avv. Testa di Padova, Russo avv. Bruno Malatta di Pordenone e prof. Bricola di Bologna, Recupero e Radicci avv. Ros di Pordenone. Ricorse anche il p.m., limitatamente al capitano e a Recupero. Queato il fatto.

La discussione si inizia con le arringhe degli avvocati Boschi e Scattà di Pordenone, patroni di p.c. di Piccinin e Bearzi. Prende poi la parola il p.g., e il dott. Ballarini valuta la vicenda soprattutto sotto il profilo del diritto. Il magistrato chiede, infine, che la pena ad Antonazzo venga aumentata a 5 anni di reclusione e 600 mila di multa, la condanna di Recupero a 2 anni e 4 mesi e 300 mila di multa e la conferma per gli altri delle deliberazioni di primo grado.

Si inizia quindi la serrata battaglia defensionale e, poco prima delle 18, in considerazione dell'ora, il presidente sospende il processo e rinvia la continuazione alle ore 10 di lunedì. Faranno ancora le loro conclusioni il prof. Kostoris, l'avv. Bovio, l'avv. Augenti e l'avv. Malattia, replicheranno quindi le parti civili e in serata dovrebbe esserci la sentenza.

Il ruolo dell'anziano nella società

Le condizioni degli anziani, il ruolo che possono avere a Trieste e nel Paese, saranno al centro del dibattito organizzato dal circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», oggi, venerdì, alle 18, nella sala di via Madonnina 19, sul tema: «Il ruolo dell'anziano nella società»: problemi e iniziative».

Al dibattito parteciperanno fra gli altri: l'on. Carlo Ramella, della commissione lavoro della Camera dei deputati; un rappresentante della «Pro Senectute», Fabio Marchetti, presidente provinciale delle Acli; Sergio Minutillo, della commissione sicurezza sociale del Pci e Maurizio Pessato, presidente del consorzio sanitario.

L'uomo e il bastardino

Un piccolo bastardino dal pelo bianco e grigio con un collare verde e museruola color marrone è stato urtato l'altro pomeriggio sul lungomare di Muggia da un automobilista. L'uomo si è immediatamente fermato, ha soccorso il cagnetto — ha riportato lesioni di lieve entità — e l'ha, infine, trasportato all'Enpa.

Una guardia zoofila ha poi portato la bestiola al rifugio dell'Astad, a Opicina, dove il proprietario può rivolgersi per riaverla. Fra tanti zoofobi motorizzati è spuntata, finalmente, una persona di cuore. Ci spiace soltanto di non conoscere il suo nome.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Di scena le auto



(Italfoto)

Anche ieri si sono ripetuti i disagi per la cittadinanza a causa dello sciopero degli autoferrotranvieri proclamato in ambito nazionale da Cgil, Cisl e Uil. All'agitazione non ha aderito, questa volta, oltre alla Cisnal, il sindacato autonomo Cisal.

In mattinata l'Act è riuscita ad assicurare l'uscita dal deposito di 45 (secondo gli autonomi, 47) autobus, rispetto ai normali 200, e ad attivare corse su 15 linee sulle principali direttrici. Non è stato possibile servire l'altopiano. Nel pomeriggio c'erano in servizio solo 21 bus e dopo le 20 non ci sono state in pratica corse serali e notturne. Secondo l'azienda trasporti, fra gli autisti, il personale in servizio è stato appena il 10 per cento.

Molti cittadini hanno scelto per gli spostamenti l'auto e ci sono stati intasamenti in centro. Altri si sono rassegnati ad andare a piedi.

LA RASSEGNA STIRIANA PRESENTATA UFFICIALMENTE NELLA NOSTRA CITTÀ

Grazer Messe: 75.a edizione

In un albergo triestino il dott. Stoeffler, direttore della Grazer Messe ha presentato a un folto pubblico la settantacinquesima edizione della famosa mostra stiriana che terrà aperti i battenti dal 25 aprile al 3 maggio. La «Grazer Messe» è scissa in due edizioni: la primaverile e la autunnale; la prima ha una funzione internazionale comprendente alcune specializzazioni tipiche dell'economia stiriana e austriaca in genere, con punti di forza nell'industria pesante, data la presenza delle più grandi imprese della siderurgia e dell'acciaio che fanno parte dell'Oeiag, che costituisce quasi un parallelo della nostra Iri.

L'edizione primaverile è composita nella sua struttura merceologica, perché accoglie anche le particolari attività del Land Stiria, quali la zootecnica, la gastronomia, le industrie del legno e del mobile e le macchine per l'edilizia. La «Grazer Messe» è indubbiamente una manifestazione fieristica che si inserisce sia nel tessuto economico delle vicine nazioni della Cee, della Svizzera e della Jugoslavia, e di quelle ad economia socialista dell'Est europeo.

L'Italia, come di consueto, si colloca al secondo posto assoluto fra le nazioni straniere, preceduta dalla Repubblica federale tedesca che, da sempre, vanta il primato nelle presenze sia alla primaverile speciale sia alla internazionale di ottobre. Saranno presenti 178 imprese italiane sia nell'ambito del padiglione 12, denominato Palazzo delle Nazioni, sia in altri comparti settoriali dell'ampio comprensorio della Messeplatz

L'approfondimento internazionale della primaverile è testimoniato da queste cifre: su 2132 espositori ben 974 sono stranieri.

Il direttore dott. Stoeffler ha svolto una interessante relazione tecnica sulle novità che i visitatori italiani troveranno in fiera e sulle possibilità di reperire, tramite contatti personali, nuovi trends di affari con le industrie austriache.

Alla presentazione della 75.a edizione della Grazer Messe sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Associazione triestina commercio dei legnami, Antonini, Fausto Fragiacomo, presidente dell'associazione albergatori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTO IL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE RIZZOLI

Venezia, la tivù e noi

«1984» di Orwell è alle porte: il presente è già passato

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Adesso che il convegno sulle nuove dimensioni televisive promosso dalla Fondazione Angelo Rizzoli si è aperto (lo annunciammo una decina di giorni fa da Milano), penso con tenerezza agli occhi chiari e stupefatti del nostro Bergamini di fronte al suo antico televisore, nella sua «dacia» in Carso, da anni attento e scrupoloso nel memorizzare per i nostri lettori il bene e il male che questo fenomeno ci ha portati in casa, trovandoci assolutamente disarmati. E penso anche a quello spassoso sketch di «In bocca all'Ufo» giocato sulla frenesia e sulla schiavitù dei pulsanti elettronici per cambiare programma ogni minuto secondo, facendo un nevrotico incessante carosello di western, erotismo, pubblicità, informazioni su tragedie immani, partite di calcio e viaggi del Papa. Poi torno alla realtà del Convegno e di quanto sto ascoltando, e un'altra divagazione si insinua nei miei pensieri: mi sovviene quella vignetta dell'omino che allo sportello di un ufficio informazioni chiede tra il legittimo e il paradosso: «Donde veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?».*

Ho messo assieme queste banali licenze a mo' di preambolo per tentare di descrivere le perplessità, il disagio e perchenò, anche la meraviglia, scaturite ieri alle prime relazioni del Convegno, nella giornata di lavoro che è passata sotto il titolo di «Integrazione» e che ha avuto come introduzioni brevi parole dell'assessore ai beni ambientali del Comune di Venezia (Zorzetti), del presidente della Fondazione Rizzoli (Jesurum) e del project leader del Convegno (Bettetini).

Zorzetti ha anche tentato la battuta di spirito sullo sciopero in atto dei vaporetti, dicendo, che così i congressisti avrebbero avuto occasione di conoscere e assaporare la meravigliosa Venezia più da vicino, ma non so se i veneziani ieri appiedati per calli, ponti e campielli per raggiungere scuole e posti di lavoro, fossero altrettanti filosofi orientaleggianti.

Jesurum e Bettetini invece non si sono abbandonati a digressioni turistico-ambientali, delineando entrambi dalle loro posizioni gli scopi e l'impaginazione del Convegno: disegnare una mappa, una cartella clinica del fenomeno televisivo nelle sue componenti tecnologiche economiche e normative, poiché in questo campo si stanno continuamente facendo passi da gigante, e ogni giorno il presente è già passato. Da ciò la necessità di un'informazione aggiornata attorno all'oggetto televisione, e da ciò la scelta di affidare i lavori non a studiosi ma ad operatori, che possano, secondo propria specializzazione, confrontare esperienza con esperienza. Qualcosa — e il richiamo è caduto a proposito, vista la sede — come tanti piccoli Marco Polo in continuo viaggio tra le meraviglie delle televisioni del mondo.

Non ci ripeteremo su quanto già dato notizia da Milano, ma vale ricordare che al Convegno internazionale partecipano Stati Uniti, Giappone e tutti i Paesi Europei tranne Urss e Terzo Mondo. Delle relazioni di ieri due erano strettamente scientifiche. Francesco Carassa, uno dei «padrini» del satellite italiano Sirio, ha parlato sul panorama generale delle tendenze tecnologiche, con aperture futuribili di grande interesse. Quasi parallelamente ha parlato Fabio Rocca trattando di televisione numerica, teleconferenza e alta definizione.

Il tedesco Rudolf Gressmann ha inquadrato le novità tecniche negli studi televisivi di ieri e di oggi, mentre l'americano Percy Tannenbaum, emerito docente di psicologia e di giornalismo in molte università (California, Pennsylvania, Wisconsin, Illinois) ha sviluppato un panorama generale economico-finanziario, ovviamente visto da oltre Atlantico. E' stata forse la relazione appetibile di questa prima giornata, e non soltanto perché ha ricordato che l'allucinante «1984» di George Orwell è ormai vicino, ma soprattutto perché ha delineato cosa avviene dietro le quinte dei programmi televisivi, come nascono e perché nascono così. Un tema che a noi è particolarmente vicino, vista appunto la «colonizzazione» americana dei nostri programmi attraverso i vari Fonzie ed il resto. Tutti temi comunque che avremo modo di trattare in seguito, come le occasioni si presenteranno e dopo giusta riflessione.

Se a Milano c'era il sole a Venezia c'è nebbia fitta che nasconde cielo e laguna. Quasi meglio che ieri ci sia stato il vaporetto «selvaggio». Antonioni se n'e' andato con la sua donna non identificata, mentre alla Biennale è in corso un Convegno sul film da salvare come bene culturale. Esatto, ma come la mettiamo con «La zia svedese» o con «La locanda dell'allegra mutanda». Bah... Nascondi le cose lontane, tu nebbia impalpabile... Oddio, brutto segno se torniamo al Pascoli.

Libero Mazzi

Ad un polacco il gran premio di Sanremo

SANREMO — Il film polacco «La vita sregolata di Franciszek Bula» del regista Janusz Kidawa ha vinto il gran premio della ventiquattresima edizione della mostra internazionale del film d'autore di Sanremo. Lo ha deciso ieri all'unanimità la giuria internazionale della mostra, presieduta da Guido Cincotti, vice presidente del centro sperimentale di cinematografia di Roma, «per l'armoniosa fusione degli elementi linguistici intesi a comporre, attraverso una vicenda picaresca, un suggestivo e vivido affresco di un tormentato periodo di storia nazionale ricco di risonanze anche attuali».

La giuria ha inoltre assegnato numerosi altri premi fra cui quello per l'opera prima al film italiano «L'usura» di Maurizio Torundi, prodotto dalla Rai per la Rete tre; «per la solidità dell'impianto drammatico — dice la motivazione — ed incisiva e realistica scioltezza dello stile registico».

Il premio per la sceneggiatura è andato al film greco «Thanassi, tira ancora un po' la cinghia» di Thodoros Marangos; per i valori figurativi e fotografici è stato premiato il film jugoslavo «Il delta testardo» di Versna Ljubic; il premio per la migliore interpretazione maschile è andato a Martin Penchev, protagonista del film bulgaro «L'amore di Mirom» di Plamen Maslarov.

Gli appuntamenti

Stasera i Seminari a San Silvestro

Continua all'auditorium della Rai il Seminario di Franco Gulli ed Enrica Cavallo sulla «Sonata per violino e pianoforte da Brahms ai giorni nostri». Ieri ha suonato il duo Anna Cuendet Lindal-Margrit Schenker, presentando la Sonata opera 80 di Prokofiev.

Stasera, alle 20.30, si terrà nella basilica di San Silvestro il primo concerto dei partecipanti al Seminario. Domani sera, alla stessa ora, il concerto conclusivo all'auditorium di Gorizia.

All'Auditorium Rossini precoce

Il concerto di domenica all'Auditorium di Via Torbandena che inizierà alle ore 11, prevede l'esecuzione della Prima Sonata in Sol maggiore. Il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannettini inizierà il programma con l'esecuzione delle Due romanze per violino e orchestra op. 40 e op. 50 affidate al violinista Giorgio Selvaggio.

Replica alla «Barcaccia»

Domenica 29, alle 17.30, al Teatro dei salesiani di via dell'Istria, a grande richiesta, la compagnia «La Barcaccia» replica i due atti dialettali di Alberto Casamassima «Grazie de tuto sior Dombrowsky».

«All that jazz» al Festival dei Festival

Dopo il successo di «Atlantic City U.S.A.», che si è portato in testa alla «classifica del pubblico», debutta oggi all'Ariston «All that jazz», firmato da Bob Fosse, già autore di «Lenny» e di «Cabaret», e vincitore con la Palma d'oro dell'ultimo festival di Cannes.

«Corinsieme» domani al Cca

Domani, alle 20.30, il Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo 2 ospiterà lo spettacolo «Corinsieme '81», al quale prenderanno parte con un repertorio di brani popolari, religiosi e d'ispirazione classica i cori «Pueri Cantores» (Piccolo coro di S. Giovanni), «Voci Bianche» del Centro giovanile «Claret», «Galanthus», «Melodiae», «Polifico S.M. Maggiore», «Val Rosandra del Cral-Ept — l'unico gruppo a voci virili — «Polifonico Triestino» ed infine il coro «Montasio» del Crs Julia.

«Sesso e autori» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta la terza, breve, rassegna del mese di marzo, intitolata: «Il sesso: gli autori», comprendente tre film: «La grande abbuffata» di M. Ferreri, «Salomè» di C. Bene, «Conoscenza carnale» di M. Nichols.

«IL PIACERE» DI D'ANNUNZIO MESSO IN SCENA ALL'AUDITORIUM

Conte, cos'è mai l'amore?

Il pericolo è il loro mestiere. Gigi Angelillo e Ludovica Modugno non soffrono la vertigine dei trapezi letterari, anzi in questi volteggi senza rete sembrano essersi specializzati. Anni addietro salirono sulla corda di un quasi leggendario clown dell'umor nero e dell'assurdo, Alfred Jarry, traendo dalle sue pagine sparse (non di teatro, non ad esempio dall'«Ubu roi») lo spettacolo intitolato «Spostamenti d'amore». Più recentemente s'inerpicarono sui versanti «perversi», tra il patologico e il metafisico, di Herr Leopold Sacher-Masoch, spogliandogli, per così dire, la «Venere in pelliccia». E adesso? Adesso «Il piacere», primo romanzo di Gabriele D'Annunzio, scritto allo spirare del secolo, 1889.

Perché «Il piacere» e non un vero e proprio testo teatrale, mettiamo «La figlia di Iorio» o «La fiaccola sotto il moggio» o «La Gioconda»? Forse perché nessuno, oggi, se la sente di metterli in scena e pochi spettatori, che non siano di provata fede dannunziana, accorrerebbero a vederli. Ma forse anche per un'altra ragione: Angelillo e i suoi compagni conducono da tempo una loro sperimentazione drammaturgica sul filo di autori e di testi particolarmente votati all'irrazionale, allo spirito misticoestetico, ad un senso della vita fondato non già sulla chiarezza della coscienza bensì sull'inconscio, sull'ineffabile delle sensazioni, in quell'area indefinita, un po' «malata», dove cessa la distinzione fra la realtà comune e il sogno, tra la zona di luce e la zona d'ombra: tra il bene e il male.

Ma che c'entra D'Annunzio con tutto questo? Un pochino magari c'entra, perché anche nel «Piacere» quella distinzione viene intrinsecamente a mancare e pure qui ci troviamo, appunto, di là dal bene e dal male, in un mondo dove la realtà delle azioni smargina nel sogno, il ricordo nel mistero, e la cui misura non è più l'uomo nella sua unità morale bensì l'uomo nella sua infinita, «divina» capacità sensoria.



Gigi Angelillo e Ludovica Modugno in una scena del «Piacere»

Con Andrea Sperelli, gran «libertino» di orgasmi mentali, irriducibile sperimentatore della femminilità che si offre e sfugge al suo appagamento come un'irrequieta sequela di risorgenti bersagli mobili; con questo personaggio assediato dal mistero, che cerca di abbracciare e, al tempo stesso di sottrarsi all'abbraccio di tante donne, ossessionato dal principio femminile quanto più vuole cancellarlo e ucciderlo; ebbene con questo conte Sperelli nasce in Italia il nuovo mondo degli ulissidi letterari, sorge una nuova mitologia estetico-afrodisiaca che ha per centro il Superuomo.

Messe così le cose, si potrebbe dunque convenire che D'Annunzio, rompendo gli schemi (e l'ideologia) tradizionali del romanzo verista, psicologico dell'800, scopra col «Piacere» una sensibilità e un gusto nuovi, che altrove in Europa, si erano già largamente affermati all'insegna del «decadentismo». Ma se tali ipotesi hanno fondamento, allora si spiega anche come il Superuomo dannunziano possa incontrarsi (sia pure con tutte le inconciliabili differenze artistiche, temperamentali ecc.) sull'ideale rotta del «Supermaschio» di Jarry e del Supererotico di Masoch; cioè nell'orbita medesima in cui Angelillo e la Modugno operano da diversi anni. Anche se poi i due attori e il regista Piero Baldini hanno cercato di sottolineare, in chiave ironica e garbatamente derisoria, soprattutto i cascami del gran «rigattiere» D'Annunzio, il Kitsch della sensuale, favoleggiante, mondana e autobiografica auscultazione del poeta.

Nel grazioso spettacolo (magari un po' statico e ripetitivo, ma che cos'altro o di più si poteva ricavare da uno «spoglio», ancorché intelligente ed ingegnoso?), Gigi Angelillo ci trascrive il personaggio del conte Sperelli (in tunica romana, in camicione bianco da lottatore di judo, in smoking) con accenti di barbarie selvaggia e di precipitose vertigini d'assoluto, con fremiti di lussuria ispirata e non ignara del ridicolo, nel gusto d'una recitazione che risponde alle ambizioni «cerimoniali» d'una mascherata vagamente barocca: la Roma barocca, papale, aristocratica, gaudente, impregnata «di tutta la profonda corruzione dell'arte», così cara a D'Annunzio e al suo personaggio. Ludovica Modugno gli fa da partner con autorità e duttilità, insieme a Eleonora Cosmo, Maria Serena Ciano, Claudio Fattoretto, Fausto Lombardi, Vito Rigato.

Il volteggio sul trapezio di D'Annunzio è compiuto. Tutti in terra, sani e salvi.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 ottava (turni G) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Martedì alle ore 20 ultima (turni H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagl. 7.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30 «Tre proposte teatrali», «Il piacere» di G. d'Annunzio. Compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Abbonamenti ai tre spettacoli alla Biglietteria Centrale e alle casse dei «teatri». (Turno III rappresentazione). Dal 1.o aprile la compagnia Teatro Movimento con Elena Zareschi ed Alfio Petrini in «Zoo di vetro» di T. Williams.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 31 marzo spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Fu-Manciù mistero d'Oriente» di William Witney e John English, con Hnry Brandon, William Royle.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Palma d'Oro al Festival di Cannes e 4 premi Oscar al più bel musical degli ultimi anni: «All That Jazz - Lo spettacolo comincia» di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Anne Reinking e Leland Palmer. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, precise: «Gente comune» il film candidato a sei Oscar con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch, Timoty Hutton. Regia di Robert Redford. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: Il film candidato a otto premi Oscar 1981: «The elephant man» la drammatica e autentica storia di J. Merik con D. Lynch e A. Hopkins. Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un divertentissimo film di Massimo Troisi «Ricomincio da Tre» con M. Troisi e F. Marchegiani.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.30, ult. 22.15: «Sogni proibiti di una coppia particolare» con la regina dei fotoromanzi porno: Brigitte Verbek. Se ci fosse il premio Oscar per il film porno, questo film lo vincerebbe Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'invincibile Kung Fu» i più grandi campioni delle arti marziali si sono radunati per realizzare questo film spettacolare. Colori per tutti.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «People» l'ultimo capolavoro porno di Gerard Damiano. Un film che va oltre ogni limite! Severamente v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19.15, 21.45: Un continuo susseguirsi di trovate esilaranti, situazioni divertenti e di bellissima musica sono le caratteristiche del colosso da 25 milioni di dollari, il grandioso e validissimo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues») con J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor. Un film per i giovani di tutte l'età. Technicolor.

CRISTALLO. ore 16: «Desideri morbosi di una moglie» con Carmen Villani con Roy Lovelok. Severam. v.m. 18. Domani un giallo di Brian-De Palma «Vestito per uccidere». Martedì 31 marzo spettacolo di varietà.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi la più accanita ma anche la più divertente caccia all'uomo mai intrapreso insieme da C.I.A. e K.G.B. «Due sotto il divano» con W. Matthau e G. Jackson. Technicolor. Domani «Il piccolo lord» con R. Schroder e A. Gùinness.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). In proseguimento della prima visione ore 16, 18, 20, 22: Carlo Verdone regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco, Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un avvicente giallo «Diabolicamente tua» Alain Delon, Senta Berger, regia Julien Duvivier.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un giallo sensazionale: «Quattro mosche di velluto grigio» di Dario Argento. V.m. 14 anni. Scopecolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). Ore **16.30** In seconda visione un capolavoro sulle arti marziali «Esce il drago entra la tigre» con Bruce Lee e Bruce Li.

RADIO. 15.30: «Labbra aperte» questo sì che è vero porno con la superpornostar KARINE GAMBIER. Severamamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Solo oggi luce rossa «La moglie in calore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe.

GARIBALDI. «Ragazzi fic-fic». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La cerimonia dei sensi». V. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Vacanze erotiche di una minorenne».

EXCELSIOR. «Chissà perché capitano tutte a me», con Bud Spencer.

CASARSA

ROMA. «Doppio sesso incrociato». V. 18.

GRADO

CRISTALLO. «Apriti con amore», con Jennifer Welles, Jody Maxwell, vietato ai minori di anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «L'oca selvaggia colpisce ancora», con G. Peck, R. Moore, B. Kellermann. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Lili Marlene» con G. Giannini, H. Schygulla. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le porno infermiere della clinica del sesso». Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 16.30: «The Blues Brothers» con John Beluschi e Dan Aikroid. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Una vacanza bestiale» con Jerry Calà e Franco Oppini.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «L'inquilina del piano di sopra».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Incontri molto particolari».

CRISTALLO. «Vestito per uccidere».

SUPERCINEMA. «Super rapina a Milano».

VERDI. «Quando la moglie è in vacanza».

CORDENONS

RITZ. «Stardust memories».

SACILE

NUOVO. «Star system».

ZANCANARO. «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Nino Besozzi è fra gli interpreti del film «La segretaria privata» di Goffredo Alessandrini

12.30 Vita degli animali.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Capitani e re - 7.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Milano - Tennis: Campionati internazionali di Milano.
15.30 Esploratori - I viaggi nei deserti dell'Arabia.
16.30 Happy days - «La grande città».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto.
18.00 Cineteca - Ghandi.
18.30 Tg 1 - Cronache.
19.05 Parliamo dell'accesso.
19.20 Eischied - Paura a New York (4).
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam.
21.30 La segretaria privata - film (1931).
22.45 Dios no mata.
23.25 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2



«Gran Canal»: varietà con Anna Mazzamauro (nella foto)

12.20 Difendiamo la salute.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Corso elementare di economia.
14.10 Il pomeriggio - rotocalco quotidiano - 1.a parte.
— Il sindaco di Casterbridge - 6.a puntata.
15.30 Tg 2 - Replay.
16.15 Invito alla musica.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - rotocalco quotidiano - 2.a parte.
17.05 L'opinione di Giulio Nascimbeni.
17.30 Bia, la sfida della magia.
18.00 Attraverso l'arte moderna - L'espressionismo.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp! - fumetti in Tv.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Grancanal - presenta Corrado.
22.00 Riprendiamoci la vita.
22.50 Il brivido dell'imprevisto.
23.15 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.35 I mostri siamo noi.
20.05 Le istituzioni locali.
20.40 Tuttogovi - 2.a puntata.
22.55 Tg 3.

TELE PICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. Replica
18.00 «Tex Willer». Replica.
18.30 Telefilm: «Riptide». Replica.
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Tex Willer».
20.30 Telefilm: «Petrocelli».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **Playboy di sera.** Conduce Franco Rosi. Intervengono: Jab, Ivan Cattaneo, Gigi Rampini, Melissa, Gigi e Andrea, Eros Robot. Playmate: Pamela Prati. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: «Explosion». Regia di K. Ishida. Interpreti: I. Tanba, H. Fuyioda.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.05, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.30: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Un discorso, ovvero: pentagrammando la realtà; 11.30: Golda Meir (11); 12.03: Protagonisti di voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping!; 14.30: Dse: Guida all'ascolto della musica del '900; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork, Star Gags - Big pop - Combinazione suono; 18.35: «Non conosci parole d'amore?», di G. Fava; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (44); 20: La giostra; 21.03: Stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino nell'intervallo ore 21.50 circa, Antologia poetica di tutti i tempi; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.05-6.35-7.05-8.45-9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Avventura romantica» (5); 9.32-10-12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine, «Le ore della musica»); 18.32: Petito Story (10); 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Conversazione quaresimale; 20.05: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7.05-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dirige Daniel Oren (intervallo: ore 19.55: Servizi di Spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: Bartok; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: L'angolo del jazz.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Fulvio Tomizza: «La miglior vita», (3); 15: Conversazione quaresimale; 15.15: L'epoca dei cantautori; 16: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiabudini (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Per noi due; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Spensieratamente con voi; 18: Mondo del disco; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

9.25 e 12.55: In Eurovisione da Kranjska Gora (Jugoslavia): Sci: slalom gigante maschile; 14: Telescuola; Introduzione alla vita pubblica: Il comune; 15: Telescuola; 18: Per i bambini: Tempesta sull'isola; 18.05: Per i ragazzi: Nella terra dei lapponi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers, disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: The 3rd Harry Manilow special, regia di Don Mischer; 22.30: Telegiornale; 22.40: McCloud in trasferta, telefilm.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La corda al collo; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma, con Edward Mulhare; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.35: Il buio in cima alle scale, film con Robert Preston, Dorothy McGuire, regia di Delbert Mann; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano, dibattito.

Tv Capodistria

16: Sci da Kranjska Gora: Coppa del mondo, slalom gigante maschile; 17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Ketteur lo scoiattolo» della serie favole della foresta; 20: Canale 27, i programmi della settimana - Zigzag; 20.15: Tg - Punto d'incontro due minuti; 20.30: Scusa, me lo presti tuo marito?, film con Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, regia di David Swift; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Il sole sorge ad Est (1 parte), sceneggiato Tv; 23: Passo di danza. Brecht come lo vediamo noi.

NEL FILM «IN AMORE SI CAMBIA» CON SHIRLEY MAC LAINE

Gli orizzonti perduti di una moglie a vita

LONDRA — L'affascinante Shirley Mac Laine ben merita la popolarità di cui gode come cantante, ballerina, attrice comica e drammatica, attivista politica, scrittrice e autrice di documentari. In questi giorni è a Londra per presentare il suo ultimo film «In amore si cambia», diretto da Richard Lang e interpretato anche da Anthony Hopkins e dall'attraente Bo Derek, alla sua prima interpretazione dopo il travolgente successo di «Dieci».

Il film getta uno sguardo sugli attuali rapporti uomo-donna, in chiave brillante umoristica, soffermandosi sul costume attuale della famiglia, sui rapporti interpersonali di due innamorati. «In amore si cambia» è appunto la vicenda di una donna, ormai sulle soglie dei quarant'anni, Karen Evans, che ha già sulle spalle vent'anni di matrimonio, durante i quali ha scritto a macchina, stirato camicie, cucinato e sorriso in occasione dei tè del Consiglio di facoltà, e che ad un tratto viene a sapere dal marito Adam, professore d'università, di avere una relazione con un'allieva. Karen decide allora di vendicarsi trovandosi anche lei un amante.

Shirley Mac Laine impersona Karen Evans, moglie un tempo remissiva, che rimane sorpresa dal proprio desiderio di vivere un'avventura romantica. Il personaggio di Karen, non soltanto ha colpito la sensibilità dell'attrice, ma riflette anche una caratteristica propria di molti suoi precedenti ruoli cinematografici: la capacità di recuperare contro ogni avversità.

«Adoro la forza di carattere e lo spirito di Karen — afferma l'attrice —. Quando viene a sapere della relazione di Adam, la sua reazione non è di gelosia, condanna o autocompassione. Si rende conto invece di meritare le stesse soddisfazioni che il marito si sta prendendo. Karen non si fa l'amante, perché disapprova il comportamento di Adam e vuole prendersi una rivincita su di lui. Una volta superata la sorpresa iniziale, comincia a capire che il sesso in sé è relativamente poco importante. Ciò che è importante è la necessità di allargare i suoi orizzonti al di là dei confini matrimoniali e di fare nuove esperienze. Ciò che manca nel suo matrimonio è proprio la sincerità ed è questa che trova quando si imbarca in una nuova relazione. E, oltre a ciò, si diverte moltissimo!».



Shirley Mac Laine in una scena di «In amore si cambia» di Richard Lang

Secondo la Mac Laine, l'uso di parole come «infedeltà», «adulterio», «promiscuità» o «inganno» nel definire le relazioni extraconiugali prima di Adam e poi di Karen, implica un senso di peccato e di colpa che, non solo è puritano, ma tende a mettere in evidenza l'elemento sbagliato.

«Non è il sesso il tema di questo film. — afferma ancora l'attrice — Il vero tema è la qualità dei rapporti uomini e donne, tra le diverse generazioni rappresentate nella vicenda».

Shirley ha concluso così: «Karen è un personaggio colto in un momento di transizione, il che è sempre interessante per un'attrice. All'inizio del film, non ha una carriera o un'identità al di fuori del rapporto col marito. Man mano che la storia procede, anche lei si evolve.

Secondo me, è la liberazione della casalinga che, con sua grande sorpresa, arriva a rendersi conto che la monogamia è impossibile».

Massimo Cardone

Da oggi in tv brivido dell'imprevisto

ROMA — A partire da oggi, alle 22.40 sulla Rete 2 tv, va in onda una nuova serie di gialli, prodotta dalla «Anglia Television», dal titolo «Il brivido dell'imprevisto». Venti episodi di «thrilling» da 30 minuti, all'insegna — dicono gli autori — del più sorprendente, bizzarro e sinistro umorismo. Ciascun episodio è introdotto da Roald Dahl, famoso autore di gialli inglesi. Fra gli interpreti, Joan Collins, Joseph Cotten, José Ferrer, Susan George, sir John Gielgud, Julie Harris, Katy Jurado.

Ecco i titoli degli episodi: «Una scultura per milady», «Un salto nel vuoto», «William e Mary», «Ritratto di signora», «Ascensore per il paradiso», «L'uomo con l'ombrello», «La dieta dimagrante», «La pelliccia di visone», «La carta moschicida».

Roald Dahl, i cui genitori erano norvegesi, nacque nel Galles del Sud nel 1916. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio nella Raf, come pilota di caccia. Nel 1942, fu inviato a Washington, e in seguito, alla fine della guerra, fu trasferito al servizio segreto.

RASSEGNA DEL CINEMA OFF USA A GENOVA

Il gergo inquieto

«Il gergo inquieto», la rassegna genovese nata nel '77 come convegno sul cinema sperimentale italiano ed allargatasi poi, nella sua terza edizione, all'intera produzione europea, presenta quest'anno una vasta panoramica della sperimentazione cinematografica americana, o, meglio, newyorkese, come è specificato dal sottotitolo «Cinema off e inespressionismo a New York».

La manifestazione che inizia oggi (27 marzo) a Genova, a cura dell'assessorato alle attività culturali del Comune, comprende un'ampia selezione dei più celebri film underground degli anni '60: sono presentati autori come Kenneth Anger, Stan Brackage, Jonas Mekas. Un'attenzione particolare avrà Andy Warhol al quale viene dedicata un'ampia retrospettiva che comprende, tra gli altri film, «Vinyl», «The loves of Ondine», «I, a man», «The Chelsea girls», nonché una mostra che presenta non solo quadri e opere grafiche ma lavori eterogenei che vanno dai programmi televisivi ai progetti di ristoranti a cibo congelato, dai dischi ai libri, dalle commedie alle fotografie fino alla collezione di oggetti; tutto ciò per illustrare adeguatamente la «fabbrica» Warhol.

Un'altra sezione del programma comprende gli sviluppi più recenti di quel cinema che nell'underground ha le sue radici, da quello strutturale (a Genova verrà proiettato, in prima europea, «Presents», del canadese, ma newyorkese di fatto, Michael Snow) a quello dovuto ad artisti visivi come Raushenberg, Acconci, Oldenburg, Weiner, i quali hanno operato un'interrelazione fra arti visive, video, performance, danza teatro e cinema. È questa una confluenza cruciale che il «Gergo inquieto» vuole analizzare ulteriormente istituendo un'interessante «liason» con altri linguaggi artistici, dalla fotografia alla musica, dalla danza al teatro, tanto più opportuna quando si prenda in considerazione il panorama newyorkese dove è particolarmente diffusa non solo la produzione mixed-media, ma vi è una presenza rilevante di artisti che si esprimono usando, di volta in volta o contemporaneamente, mezzi espressivi differenti.

Fino al 5 aprile verranno quindi proposte al pubblico una serie di esposizioni dedicate all'«Inespressionismo americano», alla «Recent photography New York» e al Video d'arte.

All'inespresssionismo appartiene un gruppo di artisti — Longo, Prince, Levine, Brauntuch, Sherman, Goldstein — che fa ricerca sull'immagine, partendo prevalentemente da quelle tratte e costruite in films, oppure da quelle delle fotografie pubblicitarie.

La mostra «Recent photography» è dedicata, prima in Europa, agli esempi di megafotografia dovuti a Kruger, Mapplethorpe, Incandela e Tabak. Il settore video, poi, include recenti lavori di Morris, Jonas, Holt, Acconci ed altri. Completano infine questo esperimento multimedia le performance di Joan Jonas e di Grahame Weinbrein, nonché un concerto di musica new wave (nel programma ci sono per altro anche diversi film new wave inediti) che certamente non poteva mancare in questa panoramica dell'espressività newyorkese.

S. R.

OPERE E CONCERTI A TOKYO, OSAKA E YOKOHAMA

La Scala «invaderà» i teatri giapponesi

TOKIO — Una delle più importanti «tournée» del Teatro alla Scala di Milano all'estero sarà quella in programma in Giappone il prossimo settembre, secondo un annuncio ufficiale dato a Tokyo. Quattro opere («Otello», «Barbiere di Siviglia», «Boheme», «Simon Boccanegra») e concerti (comprese la «Messa da requiem» di Verdi e la «Petite messe solennelle» di Rossini) verranno presentati dal primo al 29 settembre per complessive 18 rappresentazioni a Tokyo, Osaka e Yokohama da un complesso fra i più imponenti (490 persone), con la partecipazione di tre direttori (Claudio Abbado, Carlos Kleiber e Romano Gandolfi), trenta cantanti (fra cui Placido Domingo, Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov, Lucia Valentini-Terrani e Piero Cappuccilli), il coro e l'orchestra al completo della Scala.

Costo totale della tournée — definita la più impegnativa assieme a quelle compiute negli Stati Uniti nel 1976 e nell'Unione Sovietica — sarà di due miliardi di yen circa.

I complessi scaligeri si tratterranno in Giappone 45 giorni; un primo gruppo arriverà il 4 agosto, un altro il 10 agosto.

Gli stessi allestimenti scenici (di Zeffirelli, Strehler ed Ezio Frigerio) presentati in Italia verranno usati nella tournée nipponica «poiché teniamo alla qualità della produzione scenica in misura uguale a quella artistica», ha sottolineato il segretario generale della Scala Francesco Ernani. L'adattamento delle scenografie ai teatri nipponici presenta «alcuni problemi tecnici, che siamo sicuri di riuscire a superare».

SE NE DISCUTE AL CONVEGNO VENEZIANO DELLA BIENNALE

Il cinema è cultura?

VENEZIA — «Il film come bene culturale» è il titolo del convegno internazionale organizzato dalla Biennale di Venezia e da otto regioni italiane (Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglie e Campania). Si avvale della collaborazione della Federazione internazionale degli archivi del film (Fiaf), della Facoltà di lettere all'Università di Venezia, dell'Asac (Archivio storico delle arti contemporanee della biennale di Venezia) e del Cict-Unesco.

Scopo della manifestazione è una più approfondita riflessione a carattere interdisciplinare e scientifico sull'enorme patrimonio delle immagini in movimento che oggi rischia una precoce e gravissima sparizione. Durante i lavori del convegno, che si concluderà domenica, verranno esaminati questi problemi fondamentali: «Il film è davvero un bene culturale?»; «Quali criteri regolano la conservazione, l'integrità ed il restauro delle pellicole cinematografiche?»; «Qual è lo stato attuale del patrimonio cinematografico in Italia e quali sono le sue immediate prospettive di regolamentazione?».



Carlo Lizzani

Al convegno sono presenti studiosi, critici d'arte ed i responsabili di numerose cineteche italiane ed estere.

Nel corso del convegno verranno presentati alcuni rarissimi capolavori della storia del cinema recentemente restaurati fra cui: «Macbeth» di Orson Welles, «L'ammaliatrice» di G.W. Pabst, «Nosferatu» di G.V. Murnau, «Opus I» di W. Ruttmann, «La glace a trois faces» di Jean Epstein, il primo «Pinocchio» della storia del cinema, «La grazia» di Di Benedetti, appositamente restaurata dalla Cineteca nazionale, e il brasiliano «Limite».

Nella prima giornata dei lavori, si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il film è un bene culturale?», presieduta da Giuseppe Galasso, con la partecipazione di Giulio C. Argan, Gaspare Barbiellini Amidei, Valerio Castronovo, Willam Everson, Mar Ferro, Jean Leymarie, Carlo Lizzani, Vladimir Pogagic, Carlos Saura e Pierre Sorlin.

Sono stati quindi presentati i film «Pagliacci», «Sixty Glorious Years», «Munchausen», «Edinburgh-Last Tram», «Ruche merveilleuse», «Life and Death of Colonel Blimp» e «La chute de la maison Usher». Si tratta di opere che vanno dal 1904 al 1955 e costituiscono esempi significativi di conservazione e restauro cinematografico.

Video

- *Il dolore*
- *Gran Canal*
- *Tuttogovi*

Solo Dio può colmare il dolore? Oppure, come si pensava ai tempi di Esculapio, occorrono il vino, il miele, l'oppio e la mandragola. I tempi sono però cambiati: certe credenze popolari non hanno più ragione d'essere di fronte alla scienza. È la sostanza del servizio televisivo del «Tg3 settimanale» sulle «Terapie del dolore» che va in onda stasera alle 21.30. Il servizio si propone appunto di dimostrare la diversità dei dolori che colpiscono l'individuo, da un semplice mal di testa ad altri inguaribili nelle malattie cosiddette terminali (ad esempio, il cancro). Per questo la medicina si sforza oggi di curare i dolori anche perché costituiscono una forma di inattività sociale che finisce per ripercuotersi negativamente sulla collettività.

* * *

«Gran canal» (Rete 2 – ore 20.40 – colore) — Spettacolo musicale e di varietà che segna, dopo due anni, il ritorno di Corrado per la prima volta, sulla rete 2. Testi di Corrado Jurgens, Paolini e Silvestri. Musiche di Pino Calvi, coreografie di Renato Greco. Regia di Luigi Turolla. Nel cast Anna Mazzamauro, Tiziana Fiorveluti, Sara Tafuri, Patrizia Pellegrini e Marina Perzy.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3 – ore 20.40 – colore) — Seconda puntata (1918-1927) del programma dedicato a Gilberto Govi. Va in onda la commedia «Pignasecca e Pignaverde». Regia di Vito Molinari.

I film del giorno

Meritano una segnalazione: **«Scusa me lo presti tuo marito?»** *(Capodistria ore 20.30) commedia con Jack Lemmon e Romy Schneider;* **«Nuda nell'uragano»** *(Telequattro ore 20.30);* **«La bandera»** *(Canale 5 ore 21.30) dramma avventuroso con Terence Hill e Gne Hackman.*

Tornano a squillare i «telefoni bianchi»

«La segretaria privata» *di Goffredo Alessandrini (1931) inaugura oggi (Rete 1 ore 21.30) il ciclo intitolato «Salvati per voi», rassegna di film italiani degli anni Trenta tra i meno visti e facilmente reperibili (trovarli per riproporli sul piccolo schermo non è stata cosa facile per gli organizzatori, anche perché la Cineteca nazionale — come quasi tutte le cineteche, almeno in Italia — lascia a desiderare sotto molti aspetti).*

È la trasposizione italiana del film tedesco con lo stesso titolo diretto da Wilhelm Thiele, e racconta di una dattilografa che, trovato impiego in una banca di Roma, corona alla fine il suo sogno: quello di sposarne il direttore (interpreti Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano).

Siamo in pieno cinema dei «telefoni bianchi». Ve lo ricordate il film così intitolato, di qualche anno fa, diretto da Risi e interpretato da Agostina Belli? Bene, alcune atmosfere là presenti le ritroverete (ma autentiche, stavolta) nella «Segretaria privata» e in parecchi altri film del ciclo, che comprende anche titoli piuttosto noti come «Lo squadrone bianco», «Luciano Serra pilota», «Mille lire al mese», «La canzone dell'amore» (il primo film sonoro italiano).

Un ciclo «nostalgico» da vedere (o rivedere) con attenzione. Uno dei tanti modi per provare a capire un'epoca.

carr.

Richard Burton all'ospedale

LOS ANGELES — L'attore britannico Richard Burton è stato ricoverato in un ospedale di Los Angeles per ciò che si ritiene sia una bronchite e un'infezione virale.

Burton, che ha 55 anni, impegnato nel musical «Camelot» in tournée da dieci mesi, è stato ricoverato lunedì scorso.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Handicappati gratis a Gardaland



Iniziamo i nostri appuntamenti per questo fine settimana con una notizia da fuori regione: si riapre GARDALAN[illegible] la città dei divertimenti posta in zona lago vicino a Castelnuovo del Garda (Verona). Il parco, meta adattissima per un fine settimana divertente per bambini e adulti, riapre i battenti domenica prossima (orario 9.30-19 tutti i giorni) e da quella data fino al 20 di settembre offre l'ingresso gratuito agli handicappati. Gli istituti che fossero interessati a fare una visita possono telefonare per informazioni al 641397 o al 641764 (045).

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Ritorniamo in regione e segnaliamo a TRIESTE la marcia non competitiva organizzata per domenica dal Marathon Club Alabarda e dall'Uoei. E' la settima edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di undici chilometri con arrivo a Basovizza.

Sempre a TRIESTE continua alla Stazione Marittima la mostra su Maria Teresa e alla galleria Torbandena la rassegna dei «graffiti» di Brathwaite e Quinones.

Da ricordare ancora a TRIESTE l'ultimo concerto della domenica, alle ore 11 all'Auditorium, con un programma dedicato a Beethoven e Rossini.

Continua a MONFALCONE alla sala Roma la mostra di Altan (si visita nei giorni feriali dalle 18 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12).

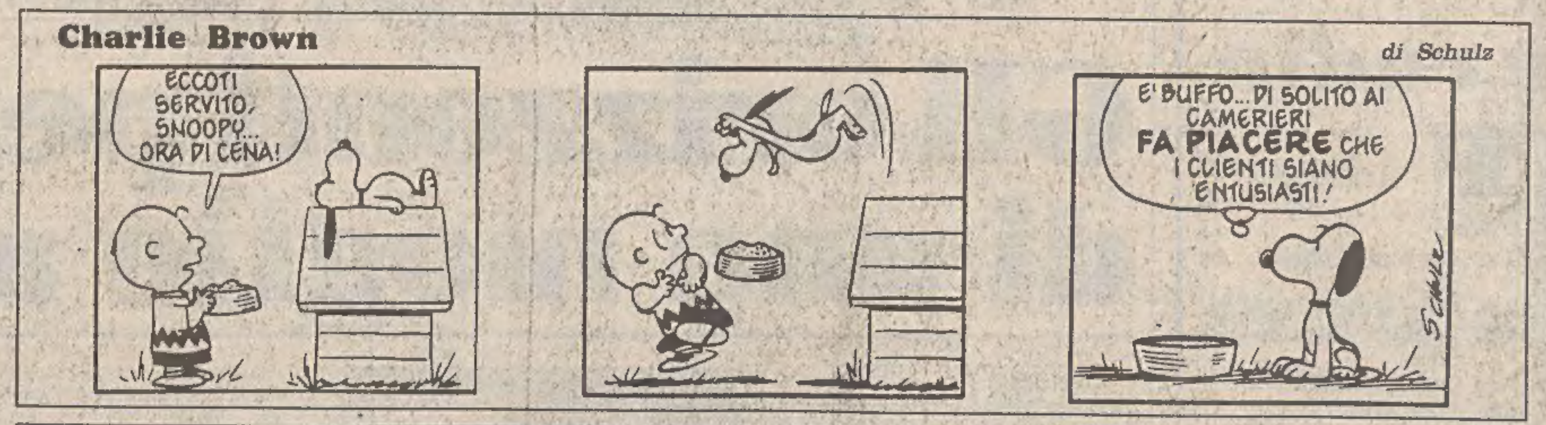
A GORIZIA ritornano gli «Incontri musicali» con i concerti finali dei Seminari di Primavera; domani alle 20.30 l'Auditorium ospiterà la rassegna dei pianisti e dei violinisti che hanno partecipato al corso tenuto da Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

Per gli appassionati del rock, appuntamento a MESTRE questa sera al Palasport con gli Hawkwind. Alla batteria suonerà Ginger Baker.

Rimanendo fuori della nostra regione, ricordiamo a VENEZIA le mostre «A proposito di 70 fotografie» a Palazzo Fortuny quella sui merletti a BURANO e «Burattini, marionette, pupi» nell'ex chiesa di San Lorenzo. Agli appassionati della lirica segnaliamo «La fanciulla del West» che andrà in scena domenica alla Fenice.

Infine chi si trovasse o si dovesse recare a MILANO non dimentichi di andare a vedere la mostra «1922-1943: vent'anni di moda italiana» a palazzo Poldi Pezzoli. La rassegna chiude infatti domenica. Sempre a MILANO Gino Paoli riprende dopo una breve pausa i suoi concerti con uno spettacolo «Ha tutte le carte in regola» dedicato alle canzoni di Piero Ciampi. Questa sera, domani e domenica al Cine-Teatro «Ciak».

Charlie Brown — *di Schulz*



Mafalda — *di Quino*



Andy Capp — *di Smythe*



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Con tanti pianeti nel segno non c'è pericolo di annoiarsi, per alcuni tuttavia c'è il rischio che delle divergenze di opinioni facciano nascere dei conflitti nei rapporti familiari o professionali. Non perdete di vista la realtà e le vostre responsabilità.



Siate un po' cauti nelle iniziative e non impegnatevi in troppi affari, ora potete incontrare qualche intoppo; cercate di svolgere con la massima cura il lavoro e gli impegni quotidiani, anche se vi pesano e soffocano la vostra fantasia e creatività.



Il vostro quadro astrale non è molto equilibrato ed inclina a stress psichici: lavorate con metodo, senza trascurare nulla e approfittate con intelligenza dei momenti di riposo e di svago per ricaricarvi lo spirito. Attenti alle distrazioni, alle imprudenze.



Dovete guardarvi dagli atteggiamenti polemici, ostinati e dai giudizi troppo affrettati; vi sentite facilmente insoddisfatti, incompresi e siete nervosi perché desiderate qualcosa di più o di diverso; per risolvere tutto vi occorre tempo e pazienza.



Sarete più istintivi, attivi e intraprendenti del solito e troverete il modo di impiegare le energie in modo costruttivo. Per molti novità e circostanze piacevoli renderanno la giornata movimentata e interessante anche in campo sentimentale.



Stato d'animo e idee sono un po' confusi, contrastanti; non siate troppo suscettibili, con un po' di calma e di diplomazia supererete le contrarietà ed eviterete di creare situazioni spiacevoli. Più riposo e più sonno faranno bene alla prima e terza decade.



Dedicatevi con pazienza agli impegni quotidiani e affidatevi al vostro lato riflessivo per aggirare le difficoltà, senza dare troppo ascolto a quello pieno di inquietudine e dubbi. Noie di ogni genere e nervosismi probabili per la prima decade: prudenza.



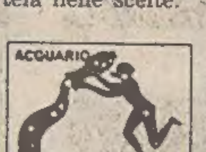
Non siate troppo affrettati, impulsivi e superficiali in ciò che fate, procedete con un po' di prudenza anche se vi sentite molto sicuri; qualche contrarietà è possibile nell'ambiente dell'attività quotidiana, non prestate il fianco a critiche.



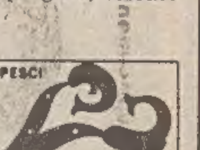
Vitalità e dinamismo sono buoni, ma il senso pratico lascia un po' a desiderare: siate ancora un po' prudenti e guardatevi dagli affari senza capo nè coda, non fidatevi delle apparenze. Attenti alle spese e pazienza con una persona giovane e vivace.



Pressioni o complicazioni di vario genere potranno innervosirvi: siate prudenti e pazienti, cercate di giudicare ogni cosa con maggior obiettività. Attenti a non farvi coinvolgere in situazioni che potrebbero danneggiarvi: cautela nelle scelte.



Denaro e soddisfazioni non vi mancheranno se saprete trasformare gli ostacoli in stimoli da superare. Incontri interessanti o un breve viaggio movimenteranno la giornata: non coltivate troppi flirts, impegni o progetti, cercate anche di riposare.



Se volete arrivare alla conclusione di una faccenda che vi sta a cuore dovete mostrarvi più decisi e padroni di voi stessi, far seguire i pensieri da azioni coerenti. Soddisfazioni e incertezze si alternano con facilità, occorre più equilibrio.

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

Dieta disintossicante

E' arrivata la primavera: ritorno all'aria aperta, gite, passeggiate, ci si chiude meno volentieri nei bar appestati dal fumo e dall'aria viziata. Provate a mettere una mano sul fianco destro, poco sotto le costole, e premete un po': una fitta? E' il povero fegato che dice: «Ehilà, la smettiamo con porcina, salsicce, amari, whisky? Non ce la faccio più!». E poveraccio gli puoi dire di no?

E' ora insomma di disintossicarsi. A questo punto, a costo di essere incriminato per istigazione a delinquere, devo darvi alcuni consigli tecnici. Prendete una calza da donna di nylon trasparente, mettetevela sulla testa e sul viso, prendete una pistola giocattolo, entrate in una banca della verdura (quelli che una volta si chiamavano botteghini) e urlate, spianando l'arma: fermi tutti questa è una rapina! Rapidamente aprite una sporta capace, arraffate radicchio, peperoni, carciofi, pomodori e carote, scappate in fretta, tornate a casa e leggete quanto segue.

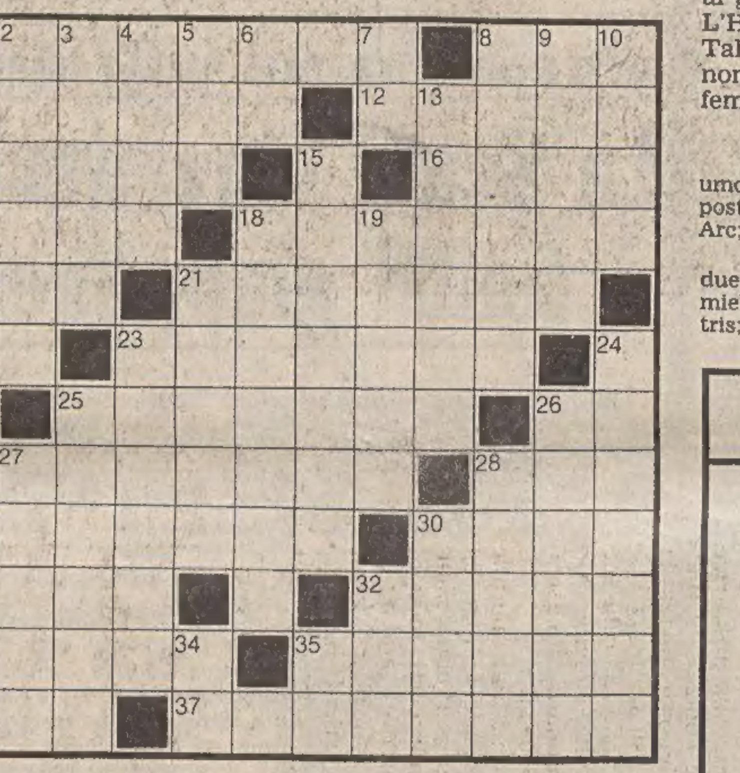
In primavera una dieta leggera, ricca di vegetali costituisce un'eccellente misura per eliminare le tossine accumulate nella stagione invernale. Le parole incriminate sono «ricca di vegetali». Con i prezzi che ci ritroviamo, capite che uno non se la sente di consigliare un «modus vivendi» di tale fatta? Sarebbe come se a me il medico dicesse: «Vedi caro, devi andare due mesi in una clinica di Montreux e tutti i tuoi malanni spariranno».

E bravo! Cercherò allora di suggerire qualcosa di disintossicante, ma che al tempo stesso non appartenga a quella categoria di vegetali che notoriamente si trovano nel ventre degli storioni. Si tratta del «Müsli», come viene chiamato in Svizzera, secondo la ricetta del famoso (o no?) dottor Bircher-Benner. Si tratta di una specie di macedonia che non viene servita verso la fine del pasto, ma al principio, come piatto essenziale: il suo valore alimentare è tale che talvolta il «Müsli» sostituisce l'intero pasto e può essere adattato alle diete dimagranti, disintossicanti e ricostituenti. In questo caso si può sostituire il «Müsli» alla colazione del mattino o della cena: è particolarmente indicato per i bambini dai tre anni in su, per le persone affaticate e per chi soffre di disturbi al metabolismo.

Ecco la ricetta: mettete una cucchiaiata di avena a macerare in tre cucchiai d'acqua. Dopo dodici ore mescolatevi un cucchiaio di latte, uno di miele e il succo di mezzo limone. Sbucciate una grossa mela e tre piccole, ma non toglietene loro il torsolo e i semi: grattuciate su quanto preparato in precedenza, provvedendo di mescolare tutto di mano in mano che la polpa dei frutti cade nel recipiente con gli altri ingredienti, per impedire che a contatto con l'aria annerisca. Spolverizzate il reparto con una cucchiaiata di mandorle, noci o nocciole finemente tritate oppure andate a comprarvelo.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Edificio con corsie e sale operatorie - 8 Uno sport anche d'acqua - 11 Pregiata preda del sub - 12 Irene del cinema - 14 Albero dal legno nero - 16 Si vende anche in filoni - 17 L'opera verdiana con Amonasro - 18 Il pittore De Chirico - 20 Nord-Nord-Ovest - 21 Giovanni che fondò una dottrina protestante - 22 Pronome personale - 23 E' sede della Croce Rossa Internazionale - 25 Sono stagne nella nave - 26 Un po' di pena - 27 L'abbonato la riceve a domicilio - 28 Preposizione semplice - 29 Antichi spartani - 30 Dà farina per la polenta - 31 Il cantautore Cattaneo - 32 Tipo di zappa - 33 Provincia della Repubblica Sudafricana - 35 Una famosa Brigitte - 36 Ce ne sono di essenziali - 37 E' fatto di soldati.

VERTICALI: 1 Comprende anche Australia e Tasmania - 2 Il lago d'Iseo - 3 Famoso museo di Madrid - 4 Provincia della Sicilia - 5 E' Onnipotente e Onnipresente - 6 Iniziali di Aleardi - 7 Principio di Epicuro - 8 Comprende la maggior parte della penisola iberica - 9 Uno dei pagliacci di Leoncavallo - 10 Lago detto anche Sebino - 13 Chiudere al contrario 15 Svaghi... teneramente amati - 18 Le parti mobili di una morsa - 19 Intuitiva, evidente - 21 In provincia di Torino - 23 Uccello simile al gabbiano - 24 Savio, ragionevole - 25 Predoni di mare - 26 L'Hercule di Agatha Christie - 27 Nome tedesco della città di Tallinn - 28 Ghiottonerie per asini - 29 Pianta resinosa - 30 Il nome di Chagall - 32 Maresciallo in breve - 34 Articolo femminile - 35 Un po' di bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Volta; 5 badia; 10 Adam; 11 Augusto; 13 Sem; 14 umore; 15 LS; 16 Arbasino; 18 gas; 19 rocca; 20 mani; 21 Cusio; 22 bitta; 23 posto; 24 poeti; 25 Arca; 26 Forlì; 28 evo; 29 pazienti; 31 si; 32 senza; 33 Arc; 34 intrigo; 36 cric; 37 igloo; 38 quasi.

VERTICALI: 1 vasai; 2 Oder; 3 lambrusco; 4 TM; 5 buona; 6 Agro; 7 due; 8 IS; 9 atlanti; 11 amico; 12 ossia; 14 uscio; 17 Aosta; 18 gattinara; 20 miele; 21 corvini; 22 boria; 23 paesi; 24 pozzo; 26 fango; 27 ricci; 29 Peio; 30 tris; 32 Srl; 35 Tg; 36 Cu.

REBUS (Frase: 7, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B est; I est; Imola TE = bestie stimolate

Domenica si apre la stagione

PESCA

di Livio Missio



Gran giornata, dopodomani, per i pescatori della regione: finalmente si apre la pesca alla trota e tutte le licenze si riverseranno sulle sponde, più simili per l'occasione a fermate degli autobus che a «incontaminati angoli della natura» come certa letteratura, con buona dose di retorica, descrive ancora.

Difficile fare un buon cestino con la ressa che ci sarà, anche perché le catture si realizzeranno solo nelle prime ore di luce: poi, il chiasso impedirà ogni buon risultato. Data la calca (è questo il termine esatto), la pesca a mosca sarà quantomai sconsigliabile, e così pure quella a lancio: meglio orientarsi quindi verso sistemi più «sedentari» che consentono di pescare a lungo anche gomito a gomito, confidando nella mobilità dei pesci anziché su quella dei pescatori.

Anzitutto, dove andare? Il problema, a mio avviso, non si pone: l'Ente tutela pesca, come ogni anno, ha provveduto per tempo ad abbondanti semine per cui tutti i principali corsi d'acqua saranno ben ripopolati da trote di discreta taglia, pronte ad abboccare.

Seconda domanda: come pescare? Non restano, per quanto ho detto sopra, che le esche naturali, ridotte in questa stagione ancora fredda a due soltanto: il lombrico di terra ed il pesciolino, sia vivo che morto.

La tecnica e la montatura sono identiche: una buona canna telescopica sui quattro metri ed un piccolo mulinello con madre-lenza dello 0,25 sono l'ideale. Alla madre lenza, con una girella a moschettone, si applica un terminale lungo circa un metro dello 0,20 che porterà il classico amo da trota: brunito o «cristall» (a seconda dei gusti), ma sempre di grosse dimensioni (dal 4 al 7), ricurvo. La piombatura, posta circa trenta cm sopra l'amo, sarà proporzionata alla corrente del sito, in modo da portare l'esca a fondo consentendole però di razzolare con la corrente.

Si lancia, si porta il filo in leggera tensione e accompagnando il cammino dell'esca verso valle con la canna ben alta si attende l'abbocco: meglio aspettare qualche istante lascando il filo, poi occorre ferrare con dolcezza.

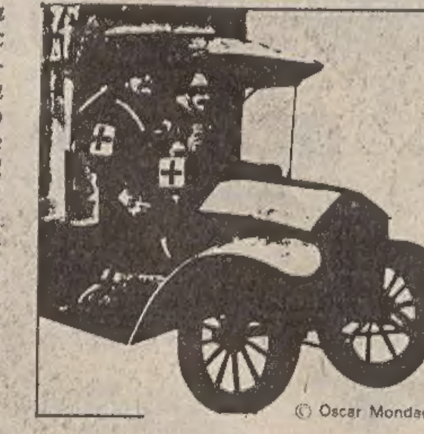
Se la riva non è pianeggiante, un guadino è molto utile per salpare i pesci: meglio così che entrare in acqua facendo chiasso più di quanto già ce ne sia. Attenzione infine a come liberare le prede sottomisura, che sopportano meglio un amo lasciato in bocca piuttosto che una lunga manipolazione fuori dall'acqua. Se dovete toccare le trotelle, bagnatevi prima le mani per non asportare il muco protettivo dalla pelle.

L'ANEDDOTO

Siamo alla Scala, nel 1925. Si deve rappresentare la Bohème: ma nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto il maestro Panizza che dirige l'opera si sente improvvisamente male e deve esser portato a casa.

L'orchestra è già al suo posto. Il pubblico che non sa nulla comincia a strepitare per il ritardo. Ed ecco a un tratto un signore si alza in piedi da una delle poltrone della platea, si dirige verso il podio, prende in mano la bacchetta del direttore e sotto il suo comando l'orchestra comincia a suonar meravigliosamente.

Il pubblico che si è accorto di quanto è avvenuto non sa capacitarsi di quelle strane qualità di uno qualunque del pubblico ed è stupefatto e pensa già alla rivelazione di un nuovo genio. Finito l'atto tra gli applausi fragorosi e tornata la luce, il mistero è presto svelato: e nell'improvvisato direttore d'orchestra il pubblico riconosce... Arturo Toscanini.



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Siamo nel 1917. Alla vigilia dell'offensiva di Caporetto il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito e si è fatto trasferire a Milano per sottoporsi ad un'operazione. Qui lo raggiunge Miss Barkley, un'infermiera inglese che Henry ama. La donna resta incinta ed Henry deve ritornare al fronte. Ci arriva appena in tempo per prendere parte alla grande ritirata, sotto la neve. Dopo aver sommariamente evacuato gli ospedali della zona, il suo convoglio arriva a Gorizia, da dove l'estate precedente era partita l'avanzata. Poi si mette in viaggio verso Udine.*

XXXIV

Tutti fermi

La colonna si fermò di nuovo quando fu notte, e non si mosse più. Scesi e andai a vedere Aymo e Bonello. Bonello aveva due sergenti del genio sul sedile della sua macchina. Al mio arrivo si raddrizzarono.

«Li avevano lasciati indietro per un lavoro a un ponte» disse Bonello. «Non riescono a trovare i compagni. Li ho fatti salire».

«Se il signor Tenente permette».

«Va bene» dissi.

«Il tenente è americano» disse Bonello. «Non so chi non lascerebbe salire».

Uno dei sergenti sorrise. L'altro, domandò a Bonello se ero un italiano del Nord o del Sud-America.

«Non è italiano. E' un inglese del Nord-America».

I sergenti fecero un viso di circostanza. Ma non erano persuasi. Andai da Aymo. Aveva due ragazze con lui, sul sedile; se ne stava sdraiato nell'angolo e fumava.

«Barto, Barto...» dissi. Si mise a ridere.

«Parli lei con loro Tenente» mi disse. «Io non riesco a capirle. Ehi!» Appoggiò una mano sulla coscia di una delle due ragazze e la pizzicò amichevolmente. La ragazza si strinse nello scialle, scostando la mano. «Eh» fece Barto. «Dite al tenenente come vi chiamate e cosa fate qui».

La ragazza mi lanciò uno sguardo feroce. L'altra non alzava gli occhi. Quella che mi guardava disse qualche cosa in un dialetto di cui non capii nulla. Era grassoccia e bruna e, così a prima vista, poteva avere sedici anni.

«Sorella?» le domandai indicando l'altra.

Fece cenno di sì con la testa e sorrise.

«Bene» dissi. Le battei con la mano sul ginocchio. Si irrigidì al contatto, la sentii scostarsi.

La sorella non alzava mai gli occhi. Sembrava ancor più giovane, forse d'un anno. Aymo tornò a mettere la mano sulla coscia della maggiore. Fu respinto ancora e rise.

«Buon uomo» disse indicando se stesso. «Buon uomo» e indicò me. «Non avere paura». La ragazza gli rivolse uno sguardo feroce. Così vicine sembravano due uccelli selvatici.

«Perché è salita su questa macchina se non le piaccio?» mi domandò Aymo. «E' bastato un segno perché salissero». Si voltò verso la ragazza. «Non aver paura» disse. «Non c'è pericolo che ti...» e usò la parola più cruda. «Non c'è posto per...» Vidi che lei capiva solo la parola. Lo guardava spaventata e si stringeva dentro lo scialle. «La vettura è tutta piena» disse Aymo. «Non c'è pericolo di... Non c'è posto per...» Ogni volta che ripeteva quella parola, lei si irrigidiva ancor più. Poi, tutta dura sul sedile, senza smettere di fissarlo incominciò a piangere. Vidi che le tremavano le labbra e sulle guance paffute scorrevano le lacrime. La sorella, senza alzare gli occhi, le prese una mano e restarono così. La maggiore che era stata tanto selvaggia incominciò a singhiozzare.

«Credo d'averle fatto paura» disse Aymo. «Non ne avevo nessuna voglia». Prese lo zaino e tagliò due pezzi di formaggio.

«Prendete» disse. «Basta piangere!».

La maggiore scosse la testa e continuò a piangere, l'altra prese il formaggio e si mise a mangiare. Dopo un po' diede alla sorella l'altro pezzo e mangiarono assieme. La maggiore singhiozzava ancora un poco.

«Tra un minuto sarà a posto» disse Aymo.

Gli venne un'idea. «Vergine?» domandò alla ragazza che aveva accanto. Quella rispose di sì, agitando con forza la testa. La maggiore aggiunse qualche parola in dialetto.

«Benissimo» disse Bartolomeo, «benissimo».

Le due ragazze sembravano calmarsi. Le lasciai sole con Aymo ben sdraiato nel suo angolo, e ritornai da Piani. La colonna non si muoveva, ma sull'altro lato della strada continuavano a passare soldati. Pioveva ancora di gusto e pensai che una di queste soste poteva averla provocata qualche motore bagnato. Ma più probabilmente i cavalli; o uomini che si addormentavano. E anche in città la circolazione può arrestarsi benché tutti siano svegli. Era la mescolanza dei cavalli e delle automobili; così insieme non si aiutavano certo. I carri dei contadini non aiutavano neanche loro. Che belle ragazze aveva trovato Barto! In un esercito che si ritira non c'è posto per due vergini. Vergini davvero dovevano essere e probabilmente ragazze di chiesa. Se non ci fosse la guerra saremmo forse tutti a letto. A letto mi riposerei la testa, letto e non legno, duro come un pezzo di legno nel letto; Catherine adesso era a letto, tra due lenzuoli l'uno sopra e l'altro sotto, e su che fianco poteva dormire? Forse non dormiva. Forse stava sdraiata pensando a me. Soffia, soffia o vento dell'Ovest! Sì, per davvero soffiava e pioveva non un poco ma a scrosci, e tutta notte scese la pioggia: ecco doveva piovere proprio così. Ecco. Ah Gesù Cristo se fossi ora nel mio letto col mio amore tra le braccia. Quel mio tesoro di Catherine. Oh se quel tesoro di Catherine potesse venir giù con la pioggia. Prendila, vento e portala da me! Ed ecco che sì, c'eravamo. assieme eravamo nel vento e la pioggia leggera non l'avrebbe calmato. «Buona notte Catherine» dissi ad alta vose; «spero che dormirai bene. Se sei scomoda cambia fianco» dissi. «Vado a prenderti un bicchier d'acqua? Tra poco è giorno e andrà meglio. Mi dispiace che tu sei così scomoda. Cerca di dormire, cara».

«Ho sempre dormito» rispose. «Eri tu che parlavi nel sonno. Stai bene?».

Davvero sei qui?».

«Ma sì e non voglio andar via. Non è questo che può dividerci».

«Oh cara, cara. E non andrai via questa notte?».

«Ma certo, non andrò via. Resto qui. Sono sempre con te quando vuoi».

«... Tenente» disse Piani. «Si sono rimessi in moto».

«Sonnecchiavo» dissi.

Guardai l'orologio. Erano le tre del mattino.

Allungai il bracccio dietro il sedile a prendere la bottiglia.

«Parlava forte» disse Piani.

«Facevo un sogno in inglese» dissi.

La pioggia era quasi cessata, per un po' andammo avanti, verso l'alba ci si fermò di nuovo. Quando incominciò a far chiaro ci trovavamo su un rialzo e la strada verso Udine si perdeva all'orizzonte, tutti erano fermi. Solo la fanteria avanzava insinuandosi tra i veicoli. Ancora una volta ripartimmo, ma giudicando dai progressi fatti fino a quel momento capii che per arrivare a Udine bisognava tagliar fuori, in un modo o nell'altro: lasciare la strada maestra e proseguire per la campagna.

Durante la notte molti contadini si erano uniti alla colonna venendo dalle strade dei campi, e adesso stavano con noi molti carri e masserizie. Specchi sporgevano in alto tra i materassi e c'erano polli e anitre legati ai carichi, sul carro davanti all'ambulanza stava una macchina da cucire. Portavano in salvo tutte le cose più preziose. Su qualche carro le donne si tenevano strette insieme, per bagnarsi di meno,e altre camminavano a fianco dei carri, quasi contro di essi. Erano entrati anche dei cani nella colonna e camminavano sotto i carri, nel fango. I fossi sui due lati erano colmi d'acqua e oltre gli alberi che fiancheggiavano la strada la campagna appariva troppo fradicia per tentare d'attraversarla. Scesi e andai in cerca d'un punto di dove scorgere qualche strada secondaria. Sapevo che erano molte, le strade secondarie, ma ne volevo una che non finisse nei prati. Non riuscivo a ricordarmene bene, le avevo sempre viste dalla strada maestra e si rassomigliavano tutte. Ma ora capivo che bisognava trovarne una se si voleva arrivare. Nessuno sapeva dove fossero gli austriaci né come andava la ritirata, ma se smetteva di piovere gli aereoplani potevano attaccare la colonna e fermarci del tutto. Bastava qualche camion abbandonato, qualche cavallo morto sotto una bomba perché non si avanzasse più.

Pioveva solo leggermente adesso e pensai che poteva anche smettere. Camminando trovai una stradina che si dirigeva tra i campi verso Nord, accompagnata da due filari di gelsi. Forse andava bene, in gran fretta tornai alle ambulanze. Informai Piani e poi Bonello.

«Anche se è una strada cieca potremmo sempre far marcia indietro e tornare in colonna» dissi.

«E questi due?» domandò Bonello. I due sergenti gli stavano ancora accanto. Nonostante la barba lunga, il loro aspetto era abbastanza militaresco in quella mezza luce.

«Se dovremmo spingere serviranno anche loro» dissi. Andai ad avvertire Aymo.

«E le mie verginelle?» domandò. Le due ragazze dormivano.

«Non ci servono molto» dissi. «Dovresti prendere gente buona a spingere».

«Possono mettersi tra le barelle» disse Aymo. «C'è posto».

«Bene, come vuoi tu» dissi. «Prendi però anche gente di schiena larga per spingere».

«Bersaglieri» Aymo sorrise. «Sono quelli che hanno la schiena più larga. Alla visita la misurano. Come va, Tenente?».

«Bene e tu?».

«Bene. Ma ho una gran fame».

«Troveremo presto una casa. Ci fermeremo a mangiare».

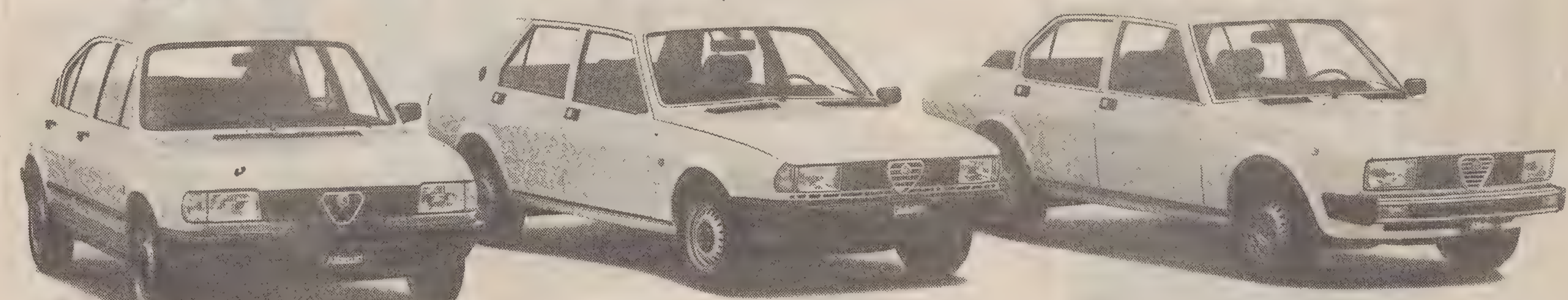
(Continua)

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD
3 milioni senza interessi

GIULIETTA
4 milioni senza interessi

ALFETTA
5 milioni senza interessi



È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, le condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: un finanziamento **senza interessi**, di **3 milioni** per l'Alfasud, **4 milioni** per la Giulietta e **5 milioni** per l'Alfetta, che potrai restituire in un anno. Ma il Concessionario Alfa Romeo ti può offrire tante altre alternative per avere subito un'Alfa: ad esempio comode rateazioni a partire da **155.000** lire al mese, con un minimo anticipo comprendente l'IVA e la messa in strada.
Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: è un'occasione che non puoi perdere.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 150 per parola

SIGNORA referenziata offresi prestaservizi tre pomeriggi. Telefonare di pomeriggio all'825603. 3583 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI domestica sappia cucinare posto stabile con dormire per famiglia coniugi soli aventi altro personale. Telefonare 760304 dalle 11-13 e dalle 17-19. 3565 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C

A. RAGAZZA 17 anni con esperienza ufficio cerca qualsiasi impiego. Tel. 829500. 3284 C

AUTISTA magazziniere patente C anche altro offresi azienda. Telefonare 568186. 1221 C

IMPIEGATA cerca lavoro anche part-time esperienza import-export madre lingua serbo-croata. Scrivere a Publikompass cassetta 24-L, 34100 Trieste. 3467 C

LAUREATA lingua letteratura cinese Cambridge certificate of proficiency in english, conoscenza lingua russa, esperienza pubbliche relazioni cerca impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 40-L, 34100 Trieste. 3619 C

MILITESENTE autista patente B offresi. Tel. 821197 mattina 3587 C

QUINDICENNE conoscenza serbo-croato offresi apprendista commessa o perforazione Ibm. Tel. 942679. 3534 C

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

RAGAZZA diciassettenne volonterosa offresi come apprendista. Conoscenza lingua slovena. Tel. 744146. 3586 C

VOLONTEROSO 21.enne, sposato, esaminerebbe proposte di lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta 35-L, 34100 Trieste. 3576 C

19.ENNE apprendista commessa cerca impiego adeguato. Tel. ore pasti 414901 esclusi perditempo. 3561 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3170 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3423 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature rinfrescatura riparazioni lavoro accurato. Telefonare Lafont, 766644. 3503 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 2665 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori accurati. 723879, 13-17. Preventivi gratuiti. 3600 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati stoffe libero. Tel. 52034. 3526 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

PITTORE-tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 3508 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquistiamo e trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422298-410275. 3187 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale elevate provvigioni fisso mensile clientela preselezionata esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 3392 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte, XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100141 D

APPRENDISTA manifatture conoscenza sloveno cercasi. Gaggi, via Roma 10, dalle 16 alle 17. 3620 D

CERCASI aiutante banconiera e cuoco specializzati con esperienza. Telefonare 631643. 3518 D

CERCANSI commesse pratiche conoscenza lingue slave. Presentarsi Ara Shop, via Ghega 7. 3610 D

CERCASI cuoco ore serali. Tel. 755853 pomeriggio. 3560 D

CERCASI donna per pulizia stabili. Tel. 941146. 3602 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze posto stabile militesente. Richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 34-L, 34100 Trieste. 3558 D

CERCO apprendista meccanico 15 anni. Tel. 773626. 3588 D

COMMESSA abbigliamento con pluriennale esperienza cercasi urgentemente. Scrivere a Publikompass, cassetta 32-L, 34100 Trieste. 3548 D

COMMESSO ricambi auto lingua slava ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass, cassetta 38-L, 34100 Trieste. 3596 D

DITTA autotrasporti cerca padroncino o altra ditta autotrasporti per smistamento collettame zona di Trieste indispensabile in magazzino. Scrivere Publikompass, cassetta 30-L, 34100 Trieste. 71/Pd D

FATTORINO magazziniere referenziato cerca negozio calzature. Scrivere a Publikompass cassetta 33-L, 34100 Trieste.

GIOVANE ragionere-a anche primo impiego buona conoscenza lingua inglese cercasi. Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto corredato e copia diploma a Publikompass, cassetta 25-L, 34100 Trieste. 3474 D

MECCANICO apprendista lingua slava. Ottimo trattamento. Tel. 209937. 3596 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

SPLENDIDA camera ammobiliata affittasi a signorina occupata centralissima 65425. 3580 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

ACIT affittasi REVOLTELLA posto macchina, tel. 68677 via S. Lazzaro n. 3. 1245 I

ACIT affittasi per magazzino 40 mq zona HORTIS, tel. 68677, S. Lazzaro n. 3. 1245 I

GRADO «Adriatica» affitta negozio vuoto zona centralissima ottima occasione. Telefono 0431/81345. 050111 I

MONFALCONE centralissimo nuovo ufficio mq 80 affittasi. Telefonare pomeriggio 41289.

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio riscaldamento ascensore mq 280. Gallina 4, telefono 730344. 1192 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento viale D'Annunzio uso ufficio 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1192 I

Continua in 12.a pagina

i "filmissimi" di canale 5

QUATTRO SUCCESSI INDIMENTICABILI

Venerdi, 27 marzo alle 21.30
La bandera
con Gene Hackman - Terence Hill - Catherine Deneuve
Max Von Sydow
regia di Dick Richards

Mercoledi, 1 aprile alle 21.30
Joe
con Peter Boyle - Dennis Patrick
regia di John G. Avildsen

Giovedi, 2 aprile alle 21.30
Il principio del domino
con Gene Hackman - Candice Bergen
Richard Widmark - Eli Wallace
regia di Stanley Kramer

Venerdi, 3 aprile alle 21.30
La notte dell'aquila
con Michael Caine - Donald Sutherland - Robert Duvall
regia di John Sturges

canale 5 ogni sera con te

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 3110 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI, A 20 M DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B TEL. 631641. 2626 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 13 000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte sino al 28 marzo: Sangemini 495, birra Lowenbraü 500 alla lattina, Cannonau Vermentino rosè di Alghero 1.750, oliva De Santis 2.300, Amaro Diesus 2.450, riso Flora 850, Brio Nestlé 1.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 21, via Pagliarici 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569603 - 793661 - 418762. 3076 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3540 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3472 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione RENAULT DAGRI via Flavia 118, autovetture con garanzia: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 3 p., 124, 124 familiare, 125 special, FORD Fiesta 1.1, Escort 1100, CITROEN Dyane 6, SIMCA 1000, 1301, 1308 GT, RENAULT R 5 TL, R 5 TS, R 5 Alpine, R 6 TL, R 16 TS, R 18 GTL, R 20 TS aria condizionata, R 20 TS 5 marce. 9/3 Q

A.A.A. OCCASIONE Lada Niva 4x4 1600 4000 km perfetta vende L. 8.500 000, Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 3478 Q

AUTOSANDRA concessionaria Leyland via Flavia - via Follatoio, 4, tel. 829777. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Austin Morris, Allegro Mini Clubman, Rover Land. Triumph, Rover, Jaguar, furgoni Sherpa diesel. Pagamento fino 60 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 77, 128 1300 75, 128 fam. 73, Simca 1100 HL 5 porte. Alfa Romeo Giulietta 1.6 80, Alfetta coupé 1.6 77, Lancia Beta coupé 2000 78, Flavia 2000 72, Fulvia Berlina 5 m. 71, BMW CSI 73, Mercedes 200 benzina 77, 200 diesel 78, Mini De Tomaso nera 78, Mini MK2 69, 70, 71, Range Rover 81, Land Rover 88 SW diesel 81, benzina 80. 3380 Q

A CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing 79, 131 1.3 - 1.6, 127, 128 fam., 124 Sport coupé, 132 GLS, Panda 30, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3 - 1.6, Alfasud Giulia 1.3, A.R. 2000, Alfetta 1.8, Maggiolone, Mini 90, A 112 E 70 HP, Audi 80, Citroen GS, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3, Transit 100 diesel 78, Simca 1000 - 1100 - 1301 S, Canguro 79, 1100 TI, 1307 - 1308, Horizon LS - GLS, Talbot 1510 LS, Sunbeam GLS, Chrysler 1610, Horizon SX automatica 80. 3298 Q

A. OCCASIONE vendo Skoda 100 L 1972 buone condizioni, tel. 422766 dalle 19 in poi. 3578 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina acquisterete autovetture nuove o usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali senza anticipi, usati selezionati: 500 L 72, 128 coupé, SL 73, 72, 128 71, 900 T, pullmino 7 posti 75, 128 3 p. coupé 76, 131 1300 Special 77, 132 1600 GLS 76, 131 2500 diesel 79, Alfetta 1.8 73, 75, Alfetta GTV 1.8 76, Alfasud 75, Alfa 1600 GT 73, BMW 320 79, 81, BMW 728 80, Renault 16 TS 71, Renault 5 TS 76, Autobianchi A 112 Elegant 77, Ford Fiesta 1100 L 77, Citroen 1220 73, e altre ancora. T.A. 309 Q

ALFASUD 1973 950.000, Taunus 1300 1972 750.000 vendo, tel. 793578. 3537 Q

ALFASUD 1300 Super 1978 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

ALFETTA 1800 gommata nuovo ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 750, 127, A 112, A.R.GT, 1300, Fulvia coupé 73, Taunus 1300, 850 Pullmino, 238 Pullmino, 126, 124 fam. R4, 124 coupé, 850 71, Porsche 912, Volkswagen 72. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Giulietta 1.8 80, Giulia 1.6 72, Alfa 2000 72, 1750 71, 125 Special 72, Beta coupé 1600 76, 124 72, 127 73, 72, Renault TL 5 76, Mini Cooper 73, Mini 1001 73, MK3 71, Mini 120 75, A 112 72, Citroen 1015 73, 126 75. 1243 Q

BMW 520 1975 impianto gas vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

CEDO contratto Golf diesel 1600, prontaconsegna, telefonare pasti serali n. 826032. 3550 Q

CITROEN Dyane 6 1975 ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN GS Pallas 1979 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

CITROEN Visa Club 79, 80, perfettissime, vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

CONCESSIONARIA BMW vende 520 i 76, 316 77, 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76, Fiat 132 79, 132 i 80, Alfa GT 1600 78 km 30 000, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, unici proprietari visibili via San Francesco 60, tel. 771222. 3571 Q

CONCESSIONARIA PEUGEOT - BAN & LEUZ, via Flavia telef. 810214: Fiat 500, 125, 131, 132, Audi 50 GL, 100 GL, VOLVO 343, Lancia Beta, Giulietta 1600, Renault 18, Furgone Bedford, Mini MK2, Citroen CX, Dyane 6, Peugeot 104, 204, 304, 504 le pagherete senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. 3529 Q

CX Prestigie 1979 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/3 Q

FIAT 124 coupé perfetto vendesi, telefonare 820256. 5/3 Q

FIAT 125 Special 1971, buone condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

FIAT 127 CL 1978 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

FIAT campagnola diesel giugno 80, nuovissima accessoriata vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

FIAT 127 e 128 coupé ottime condizioni vendo, tel. 793578

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti, via F. Severo 46, tel. 569121: occasioni Renault 6L, Citroen 2 CV, Fiat 126, Innocenti Mini 90, De Tomaso 1000. 1210 Q

FORD Escort 1100 GL 1976 ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

GS 1220 familiare 1978 fatturabile vendo, telef. 820256. 5/3 Q

GIULIA Nuova Super 1300 anno 76 vendesi, telef. ore pasti al 741886. 3502 Q

LANCIA Beta 1300 1976 impianto gas uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

Continua in ultima pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

PRIVATO cerca appartamento signorile soleggiato 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box auto. Tel. 790982 o 567108

SPOSI cercano affitto appartamento anche ammobiliato max 200.000. Tel. 722316 3611 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL mercatino dell'usato trovate con garanzia lavatrici, frigo, cucine, lavastoviglie, tv. Salita Gretta 13. 3613 M

PELLICCE giacche, guarnizioni, modelli ultima creazione, tutti di qualità superiore, troverete da Cervo, la vostra pellicceria di fiducia. Prezzi occasionissima Viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 2919 M

MOBILI E PIANOFORTI

MOBILI occasione seminuovi soggiorno Old America, camera letto, cucina e altri singoli, tel. 54390 - 571326. 3578 NN

VENDONSI 60 sedie stile Liberty per ristorante e tavolo noce massiccio con 12 sedie da riunione. Tel. 827236 alle ore 21.30. 3522 NN

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La nota finanziaria

Gravi difficoltà nei conti con l'estero

Accanto al perdurare dell'inflazione, lo scenario economico nazionale mette in luce le gravi difficoltà legate all'andamento dei nostri conti con l'estero, difficoltà determinate sia da un'insoddisfacente dinamica delle esportazioni, sia da una massiccia espansione delle importazioni.

Le esportazioni sembrano in lieve miglioramento, motivo degli sforzi di penetrazione operati dai nostri produttori, alla ricerca di più ampi spazi in grado di compensare la riduzione delle vendite all'interno.

La crescita delle importazioni si ricollega in modo specifico ai problemi di approvvigionamento energetico, che si mostrano sempre più pressanti per un paese trasformatore qual è l'Italia. Tali problemi, connessi tipicamente alla fonte petrolifera, allo stato attuale delle cose concernano il costo dell'energia, ma in futuro potrebbero riguardare addirittura la disponibilità di energia petrolifera. In presenza di un'economia reale in condizioni precarie e sulla scia del rafforzamento del dollaro, con i conseguenti aggiustamenti valutari internazionali, anche nel nostro paese la congiuntura monetaria ha rivelato in questo scorcio di 1981 chiari sintomi di irrigidimento.

Gli elementi più palesi di tale situazione sono una più accentuata sorveglianza sul credito ordinario ed un certo rialzo dei tassi di interesse. Sul fronte dei tassi si sta verificando un certo assestamento di struttura, il che potrebbe preludere ad un'inversione di tendenza verso condizioni più ordinate e fisiologiche; nelle ultime settimane, infatti, sono apparsi in fase crescente i rendimenti dei titoli a più lunga scadenza, che hanno conseguito una seppur lieve supremazia sui rendimenti correnti del mercato monetario.

La correzione a favore dei rendimenti finanziari è stata sollecitata anche dalle autorità monetarie sia per contrastare una pericolosa tendenza flessiva nella propensione al risparmio verificatosi durante l'anno passato, sia per ridare fiato al mercato finanziario in un periodo di rilancio favorito pure dall'esenzione fiscale sui frutti delle obbligazioni non statali.

Senonché, mentre parecchi enti emittenti si stanno accingendo a raccogliere un discreto successo, lanciando numerosi prestiti muniti di indicizzazione finanziaria (tasso variabile), ancora una volta l'emittente pubblico è riuscito a spiazzare il mercato mediante l'annuncio di un prossimo ricorso a forme di indicizzazione «reale» (capitale variabile) per finanziare il proprio inarrestabile fabbisogno di credito.

Pur considerando, in effetti, che l'intento di favorire il risparmio privato, offrendo titoli indicizzati, è certamente lodevole e che altrettanto apprezzabile risulta il prolungamento della scadenza media del debito pubblico, nell'immediato tuttavia l'indicizzazione «reale» del maggiore emittente si traduce in un ulteriore fattore di rialzo dei tassi (i problemi di raccolta degli istituti di credito speciale sono ben più complessi di quelli statali) e soprattutto di diffusione delle aspettative pessimistiche sulla effettiva volontà degli organi centrali di combattere l'inflazione. Quest'ultimo aspetto appare preoccupante.

In definitiva, benché la fase congiunturale abbia imboccato il ciclo discendente e quindi la domanda di credito per la produzione si riveli intonata riflessivamente, è per lo meno azzardato attendersi a breve un alleggerimento del costo del denaro, a causa dei pesanti condizionamenti che ancora agiscono sull'economia nazionale, quali:

— la dinamica dell'inflazione che, pur scesa intorno al 19% nei dodici mesi terminanti a febbraio, ancora non consente di avviare una fase meno severa di «stretta»;

— il vincolo imposto dal finanziamento del deficit valutario;

— l'andamento dei tassi di interesse nei principali paesi del mondo industrializzato;

— i comportamenti «fuori mercato» (nel contesto internazionale) delle nostre politiche salariali, energetiche e di intervento pubblico ai fini del salvataggio industriale.

Come si vede, siamo in presenza di numerosi fattori di distorsione, il che incide sui processi di trasmissione della politica monetaria, i cui effetti sul «trend» congiunturale si manifestano dopo un «lag» che va sempre più ampliandosi, oppure stentano a manifestarsi.

Adalberto Nascimbene

Spesa pubblica: tagli in Danimarca

L'AIA — Giro di vite anche in Danimarca, dove il governo ha annunciato una serie di provvedimenti per contenere l'eccessiva crescita del passivo di bilancio.

Il pacchetto di misure, che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento agli inizi di aprile, comprende tagli alla spesa pubblica da attuarsi soprattutto attraverso il mancato adeguamento al tasso d'inflazione. Nel contempo, il governo si propone di aumentare i contributi a carico dei datori di lavoro ai fondi pensionistici.

Recentemente, il governo aveva varato un piano triennale del valore di 800 milioni di fiorini per il rilancio dell'occupazione, finanziato soprattutto attraverso maggiorazioni delle imposte indirette.

Il nuovo programma governativo dovrebbe consentire di ridurre il passivo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	534,03	(+ 0,78)
Hongkong	534,50	(+ 2,00)
New York	539,50	(+11,50)
Londra	539,50	(+11,50)
Milano	540,60	(+ 0,76)
Parigi	552,87	(+ 7,09)
Zurigo	535,50	(+ 5,00)

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,32	497,—	498,26
Franco francese	211,15	211,25	211,18
Fiorino olandese	450,35	446,—	450,12
Franco belga	30,39	30,—	30,39
Corona danese	158,43	158,50	158,45
Sterlina irlandese	1816,10	1780,—	1817,05

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2357,60	2360,—	2358,05
Corona norvegese	193,77	190,—	193,81
Corona svedese	227,84	222,—	227,87
Dollaro USA	1044,30	1041,—	1044,25
Dollaro canadese	883,35	870,—	883,32
Peseta spagnola	12,29	11,80	12,29
Escudo portoghese	18,52	18,—	18,48
Scellino austriaco	70,44	70,50	70,44
Franco svizzero	546,69	543,—	546,65
Yen nipponico	4,95	4,80	4,95
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28.50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 44,36 p.c. (44,19); nei confronti di tutte le valute 51,80 p.c. (51,78), nei confronti della Cee 54,64 p.c. (54,67).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 190000-200000; marengo italiano 120000-140000; marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 660000-720000; 50 pesos messicani 700000-760000, krugerrand 590000-640000; oro fino 17700-17900; argento 431-438; platino 18500. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

L'INFLAZIONE HA SUPERATO GLI AUMENTI SALARIALI: SPINTE DALLA SINISTRA

Più aspra anche in Giappone la battaglia dei sindacati?

TOKIO — In Giappone è iniziata l'offensiva salariale di primavera chiamata con il nome di battaglia di «shunto», ma nonostante i fiumi di parole con cui si combatte da parte dei sindacati, quest'anno, come l'anno scorso, sembra molto improbabile che si arrivi alla «lotta» nel senso in cui usiamo questo termine nel mondo del lavoro in Europa.

Gli esperti dicono che quest'anno i colloqui saranno più duri dell'anno scorso, soprattutto perché l'inflazione ha superato gli aumenti salariali — l'anno scorso per la prima volta da quando le statistiche sono disponibili, cioè dal 1975. Mancano tre settimane all'inizio delle trattative ma si prevede che ci si accorderà per aumenti del 7-8%, leggermente superiori al 6,9% dell'anno scorso. Non si prevedono scioperi, tranne forse quello — più che altro rituale — dei ferrovieri.

Le dimostrazioni che ogni anno accompagnano lo «shunto» sono da tempo una sorta di trionfo della forma sulla sostanza: negli ultimi anni, la guida del movimento sindacale giapponese è andata a uomini che sembrano molto attenti alle condizioni economiche delle aziende con cui trattano. Grazie a ciò, gli industriali giapponesi hanno accuratamente evitato di mettere a rischio i buoni rapporti con i vertici sindacali. Ne risulta la disponibilità al compromesso che dovrebbe prevalere di nuovo quest'anno nonostante alcune difficoltà dei negoziati.

L'anno scorso i sindacati si astennero dal chiedere forti aumenti di salario poiché ritenevano che un aumento troppo cospicuo avrebbe alimentato l'inflazione con il risultato finale di un deterioramento del tenore di vita dell'operaio.

Le richieste erano state basse nonostante che la produttività nel 1979 fosse aumentata del 12% nel manifatturiero e che le aziende avessero reso noti utili record nel semestre finanziario aprile-settembre 1979.

A consigliare ritegno ai sindacati ha contribuito l'impegno del governo di mantenere l'inflazione al 6,4% nell'esercizio finanziario che si chiude a fine marzo. C'è chi teme dicono, che se gli aumenti salariali di questo anno risultassero inferiori al livello richiesto, si potrebbe favorire l'emergere di correnti sindacali molto più militanti.

Ryohei Magota, esperto del centro ricerche su retribuzioni, dice che se non si arriva a un'intesa soddisfacente sui salari, «i leaders dei sindacati rischiano di rimetterci il posto e essere rimpiazzati».

Alcuni dirigenti sindacali, perlopiù aderenti al Partito comunista, hanno già criticato la domanda di aumento del 10% perché troppo bassa. Si avvertono segni di malcontento nella base operaia. Bunpei Otsuki, presidente della federazione delle associazioni datori di lavoro, a un recente convegno ha sostenuto che gli aumenti salariali dovrebbero essere rapportati all'aumento della produttività. E non al tasso di inflazione che, secondo lui, non dovrebbe essere un fattore importante nei negoziati salariali.

Non ha specificato di quanto dovrebbero essere gli aumenti secondo lui quest'anno, ma ha detto che i dirigenti industriali non possono fare a meno di divenire «più cauti» in merito ai salari quest'anno «poiché l'economia barcolla e i conflitti commerciali con altri paesi si intensificano».

Ha inoltre soggiunto che gli stipendi giapponesi hanno quasi raggiunto quelli europei e Usa. L'accento dovrebbe quindi cadere sul miglioramento del tenore di vita tenendo bassi i prezzi.

Da parte loro, i sindacati chiedono anche una riduzione dell'orario di lavoro. E su questo Otsuki ha detto che se si accettasse la richiesta sindacale di orari più corti «il Giappone non sopravviverebbe come nazione, basata sul commercio».

Usa: meno investimenti all'estero

WASHINGTON — Secondo un'indagine condotta dal ministero del commercio statunitense, le consociate estere delle società americane investiranno in conto capitale 53,9 miliardi di dollari, vale a dire 6 miliardi più del 1980, con un incremento del 13%, molto ridotto, quindi, rispetto agli anni prima: infatti, l'incremento di spesa in conto capitale era stato del 24% nel 1980 e del 25% nel 1979.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1090-1100, marco 520-525, franco svizzero 565-570, franco francese 213-217, sterlina 2470-2500.

IL CONTRATTO È STATO SOTTOSCRITTO A ZAGABRIA

Dalmine: alla Jugoslavia tubi per quattro miliardi

ZAGABRIA — Un contratto per la fornitura di tubi senza saldatura, per un valore di 4 milioni di dollari (circa 4 miliardi di lire) è stato sottoscritto tra la Dalmine Spa e la Jugoslava Naftagas Promet.

È stato firmato a Zagabria, capitale della Repubblica socialista di Croazia, per la Dalmine dal direttore della divisione esportazioni Giovanni Lombardo e per la Naftagas dal direttore commerciale Djuro Vijestica e dal direttore dell'ufficio importazioni, Galonja.

L'avvenimento ha fornito l'occasione per un «meeting» promozionale al quale sono intervenuti numerosi operatori del settore della siderurgia della Croazia, nonché per fare il punto delle esportazioni in Jugoslavia, che l'anno scorso hanno raggiunto un fatturato globale che si aggira sui 50 milioni di dollari e che hanno interessato principalmente l'Italsider.

Il traguardo di quest'anno dovrebbe essere ampiamente superato anche in seguito alle nuove esigenze jugoslave dopo i favorevoli risultati delle trivellazioni in Alto Adriatico, che hanno consentito di individuare giacimenti di gas.

In particolare l'anno scorso alla Jugoslavia sono stati venduti tubi, lamiere, «coils» a caldo e lamierini magnetici per l'industria elettrotecnica. Particolarmente significativa è risultata la collaborazione tecnico-commerciale tra le acciaierie jugoslave Sisak e la Dalmine, collaborazione già in atto da un decennio.

■ PETROLIO — La produzione argentina di petrolio greggio è calata a 14,01 milioni di barili in febbraio, contro 14,19 milioni nel febbraio 1980

La Jugoslavia ripristina i buoni benzina

BELGRADO — L'automobil club jugoslavo ha ripristinato, a partire dal primo marzo, la distribuzione dei buoni benzina per i turisti stranieri, sospesa alla fine dello scorso anno. Tali buoni per l'acquisto di carburante a prezzo agevolato sono venduti in taglio minimo di 300 dinari. Il loro prezzo, per i turisti italiani è di 8.894 lire, il che equivale ad un cambio pari a 29,64 lire per dinaro.

Dato il prezzo della benzina vigente in Jugoslavia, 26 dinari al litro, con un buono da 300 dinari è possibile acquistare 11,5 litri di super a 711 lire al litro.

Nuovo presidente «Confindustria» tedesca

BONN — Enerhard von Brauchitsch è stato desinato alla presidenza dell'Associazione degli industriali tedeschi (Bdi) al posto di Rolf Rodenstock.

Von Brauchitsch entrerà nelle sue funzioni, secondo il regolamento della Confindustria tedesca, dal primo gennaio 1983.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/8	14-7/8	15-1/16
Sterl. br.	12-13/16	12-5/8	12-7/16
Franco sv.	7-5/8	7-13/16	7-13/16
Marco ger.	12-5/8	12-1/2	11-7/8

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/3	25/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6000	5940
Bonifiche ferraresi	12000	31000
Chiari & Forti	7900	8200
Eridania	19000	17500
Imm. Vittoria	30495	30500
Ind. Buitoni Perugina	5190	5100
Sermide	167	170
Sermide priv.	150	150.25
Sermide risp.	200	230
Ibp risp.	4997	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51000	50300
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3400	3400
Comp Ass Milano	25200	24650
Comp Ass Milano pr	21800	21490
Comp Latina	1748	1710
Comp Latina priv	1349	1300
Firs	2800	2799
Firs risp	1990	1905
Generali	142690	148990
Italia Assicurazioni	38980	38500
L'Abeille Italiana	54700	55000
Fondiaria Incen.	58900	58000
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	141000	137000
Sai	32200	31000
Toro Assicurazioni	52000	53470
Toro Assicurazioni pr.	45100	47300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	83350	80500
Banco di Roma	83500	80700
Banco Lariano	12399	12000
Credito Italiano	9800	9300
Credito Varesino	20410	20110
Interbanca priv	39500	38490
Mediobanca	99000	95900
Cartarie editoriali		
Binda	1420	1320
Burgo	11830	11370
Burgo priv.	11740	11300
De Medici	888	892
Mondadori priv	7360	7260
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5220	5070
Cer. Pozzi	156.75	157.50
Cer Pozzi risp	121	117.50
Eternit	770	810
Eternit priv	700	725
Italcementi	58000	54000
Italcementi priv	56800	54500
Unicem	25760	25520
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	1030	985
Brioschi	2800	2880
Caffaro	660	665
Carlo Erba	7900	7700
Italgas	1150	1150
Lepetit	53800	52510
Lepetit priv	52000	50200
Mira Lanza	21000	20800
Montedison	266.25	270
Perlier	7880	7990
Pierrel	1679	1650
Saffa	9250	9185
Saffa risp	9000	9050
Siossigeno	25600	21700
Commercio		
La Rinascente	409	381.50
La Rinascente priv.	351.50	334
Silos di Genova	8900	8110
Standa	3260	3170
Comunicazioni		
Alitalia	1355	1355
Ausiliare	10150	10220
Aut. Torino-Milano	3370	3250
Italcable	11700	11250
Nai	220	214.75
Nord Milano	2985	2985
Sip	1380	1299
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1037	1000
Marelli E.	259	259
Marelli risp.	1012	950
Tecnomasio	459	400

TITOLI	26/3	25/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2012	1979
Agricola	27700	25500
Bastogi	700	700
Siele	40500	40000
Buton	8200	8180
Centrale	6494	6400
Fin Ernesto Breda	3490	3500
Finmare	84.75	84.75
Finsider	89.75	86.25
Generalfin	1191	1160
G.m	6390	6370
Ifi priv	7700	7310
Ifil	8700	8500
Invest	5136	4980
Mittel	1895	1820
Part Fin	1390	1355
Pirelli & C	5400	5301
Pirelli SpA	2130	2075
Profing	—	—
Reina	13650	13600
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	11650	10488
Sarom	1750	1700
Sme	2810	2810
Smi	5309	5300
Stet	1338	1270
Borgosesia	8600	8500
Borgosesia risp	5900	5800
Italmobiliare	213000	211000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11480	11800
Beni Imm Italia	1225	1223
Beni Imm It pr	1228	1220
Coge	3740	3780
Condotte d'Acqua	343	341
De Angeli Frua	24130	24500
Finrex	2050	1980
Gen Immobil	2385	2287
Iniziativa Edilizia	45900	45000
Isvim	28000	26400
La Milano Centrale	61995	61995
Risanamento	20395	19901
Sifa	1828	1804
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2380	2322
Fiat priv.	1545	1450
Franco Tosi	39490	39390
Gilardini	5280	5070
Olivetti	4410	4280
Olivetti priv	3875	3730
Olivetti pr rata	4210	4110
Westinghouse	31000	31900
Worthington	3725	3689
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	150	135.25
Falck	4430	4160
Falck priv.	4300	4240
Ilssa Viola	2350	2250
Italsider	300	300
Magona	3990	3961
Pertusola	1330	1320
Trafilerie	1825	1805
Tessili		
Centenari e Zinelli	44.75	43.50
Cantoni	14610	14510
Cucirini	4690	4600
Cascami Seta	6450	6150
Linificio	2670	2690
Linificio risp	2230	2255
Fisac	8900	9010
Marzotto priv	3060	3010
Olcese Veneziano	74.50	73
Rotondi	19150	19390
Snia Viscosa	1439	1449
Snia Viscosa priv	1250	1150
Unione Manifatture	26000	29000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4799	5000
Acq. De Ferrari risp.	4800	4800
Acque Potabili	4450	4200
Calz. di Varese	7500	7500
Ciga	10600	10599
Cir	17110	16700
Pacchetti	178	180
Terme Acqui	1965	1940
Trenno	7150	7090

Deciso rialzo

MILANO — Mercato in deciso rialzo con scambi animati.

Messe decisamente da parte le preoccupazioni dettate dal difficile momento economico interno ed internazionale gli investitori hanno fatto affluire consistenti ordini di acquisto che hanno fatto lievitare in misura sensibile la quota, tanto che l'indice Mib presenta nelle ultime battute un progresso di circa il 3%.

L'iniziativa del denaro, stimolata anche da nuovi interventi tonificatori da parte di gruppi finanziari, ha spaziato da un settore all'altro del listino imprimendo, di riflesso anche alla scarsità del materiale posto in vendita, un andamento molto sostenuto alle quotazioni.

Da segnalare però che il mercato dei premi è risultato scarsamente attivo, il che denota una certa cautela, dettata anche dal maggior costo del denaro. Molto richiesti i valori del gruppo Ferruzzi (Silos +9,7%, Eridania +8,6%), Fiscambi +14,7%, Siossigeno +8%, le due Italcementi (+7,4% le ord. e +4,2% le risp.), le due Rinascente (+7,2% le ord. e +5,2% le priv.), le Falck ord. +6,4% e le Ifi priv. +5,3%.

In ulteriore battuta i bancari (Credit +5,3%, Banco Roma e Comit +3,4%, Banco mariano +3,3%, Mediobanca +3,2%, Interbanca +2,6%) mentre plusvalenze comprese tra il 3% e il 4% hanno acquisito Burgo, Finsider, Gilardini, Tecnomasio, le due Olivetti, Magneti Marelli e Cir, le Standa, che l'altro ieri hanno annunciato una riduzione delle perdite nel 1980, sono salite del 2,8%, le Fiat ord. del 2,7%, le Pirellone del 2,6%, le Generali del 2,4% e le Ifil del 2,3%.

In progresso dell'1,4% il titolo azionario centrale mentre il diritto ha ceduto il 6%.

In assestamento, invece, le due Toro (−4,6% le priv. e −2,7% le ord.), le Eternit ord. −4,9%, Aedes, Brioschi e Westinghouse −2,7%, Montedison −1,5% e Snia Viscosa 0,7%.

DOPOBORSA — Rinascente 410-415; Generali 153.000; Centrale 6650; Fiat priv. 1560.

TRIESTE

Generali 153.000, Ras 141.000, Ras 1-1-81 135.000, Anic 1030, Montedison 266, La Rinascente 398, La Rinascente priv. 345, Gerolimich 795, Premuda 2910, Sip 1360, Tripcovich 100.900, Bastogi Irbs 705, Finmare 84, Finsider 86 Pirelli 2130, Sme 2810, Stet 1270, Gen. Imm. Sogene 2390, Fiat 2380, Fiat priv. 1545, Dalmine 135, Italsider 300, Marzotto priv. 3010, Snia Viscosa 1440, Snia Viscosa priv 1250, Snia Viscosa 1140, Patriarca 2101.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	13 43	14.23
Capitalia	»	16 06	—
Fonditalia	»	23.52	—
Interfund	»	14 60	—
Multinvest	»	18 51	19 06
Int. Sec. Fun.	»	11 75	—
Italunion	»	11 96	13 04
Rominvest	»	16 99	18 01
Mediolanum	»	17.23	18.73
Europrogr	fsv	178 —	—
Fondo Tre R	lire	10927	—
Robeco	fiorini	227 —	—
Rolinco	»	227.—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/3
Rendita	5%	54.—
Edil. Scol. '67	5,5%	92.40
» » 68	5,5%	88.20
'69	5,5%	84.50
'70	6%	80.75
'71	6%	74.20
'72	6%	73.50
'75	9%	74.10
'76	9%	77.—
» » '77	10%	80.90
Cassa d.p. c.p	10%	74.90
CCT LG 81	6,80%	99.15
OT 81	7,30%	98.25
DC 81	7,05%	98.40
GE 82	7,25%	98.—
MZ 82	7,10%	98.20
MG 82	7,30%	96.60
MG 82 II	7,05%	97.—
GN 82	7,30%	96.60
LG 82	7,30%	96.70
LG 82 II	7,30%	97.60
AG 82	7,75%	96.30
OT 82	8%	96.30
Btn '82 I	5,5%	90.40
'82 II	12%	95.40
'82 III	12%	94.35
83	12%	88.40
84 I	12%	87.95
'84 II	12%	88.15
'84 III	12%	88.—
'87	12%	85.80
Am. Ff. Ss 70/90	7%	61.70
» » » 77/87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	59.90
Imi XXVI	6%	65.50
» XXVIII	7%	67.50
» XXIX	7%	68.50
» XXXIII	7%	65.20
» XLV	8%	77.50
» XLVIII	10%	81.—
» LXVIII	13%	94.—
Op. Pub.	5,5%	57.50
»	6%	50.30
»	7%	50.—
» Anas '72	7%	47.—
» Dot. II	6%	72.—
» Int. St. II	7%	69.20
» Int. St. III	7%	66.50
» Int. I	7%	61.50
» Int. II	7%	61.50
Op. Auto '70	7%	46.50
» » '72	7%	44.10
Pubbl. Ut.	5,5%	91.25
» Vent.	6%	69.30
» '78	10%	93.25
» Dec. '75	8%	79.—
» '75 II	8%	83.40
» 15 I	8%	81.—
» 15 II	8%	100.—
» 15 III	8%	77.20
» 20 I	8%	59.90
Isveimer XIV	6%	88.—
XVIII	7%	74.—
XIX	7%	70.50

TITOLI		26/3
Enel 1965 I	6%	76.90
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	69.—
» 1967	6%	65.—
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	66.10
» 1969 I	6%	60.—
» 1969 II	6%	63.30
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	80.65
» 1972	7%	69.—
» 1972/92	7%	59.80
» 1973/93	7%	54.50
» 1974/81 Ind	6,95%	134.85
» 1974/94	9%	67.25
» 1975/82 I	10%	92.—
» 1975/82 II	10%	90.90
» 1976/83	10%	92.10
» 1976/83 Ind	7,20%	121.90
» 1977/84 Ind. I	7,20%	120.—
» 1977/84 Ind. II	7,20%	119.15
» 1978/85 I	12%	84.50
» 1978/85 II	12%	82.50
» 1979/86	12%	80.—
Eni 1966	6%	99.10
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5.5%	96.—
Iri 61/86	5,5%	70.—
» 63/83	5,5%	86.—
» Giulia 64/82	5,5%	87.—
» 65/83	6%	80.10
» Alfa R.	7%	76.10
» Stet	7%	71.50
» 75	10%	83.—
» 77	12%	81.—
» 79	13%	87.—
Autostr C.c. 63/88	5,5%	63.50
» » 65/85	6%	73.—
» » 67/87	6%	67.10
» » 68/88	6%	65.50
» » 71/86	7%	74.30
» » 72/88	7%	70.10
» » 73/91	7%	56.—
Cred Fond.	5%	79.90
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77.—
» 66	6%	77.70
» 67	6%	76.20
» 68	6%	82.10
» 71	7%	88.10
» 72	7%	77.—
Bid 69	6%	77.—
Birs 72	7%	74.20
Ceca 63	5.5%	95.05
» 66	6%	83.—
» 68 I	6%	83.20
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	83.—
» 75	10%	81.50

BORSE ESTERE

LONDRA — Le dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere, Howe, secondo le quali la recessione toccherà il fondo verso metà anno, sono state bene accolte dal mercato, che ha chiuso sotto i massimi ma con progressi (Blue Circle, Racal, Ultramar) e di 5 e più in altri comparti. L'indice del Financial Times ha guadagnato 11,6 punti a 519 punti.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso da stabili a più fermi, con attività vivacizzata dall'imminente conclusione del riporto mensile e da sistemazioni di posizioni trimestrali. Industriali e chimici si sono rafforzati con Ciba Geigy in buona evidenza, insieme a Fischer e Nestlè, mentre Brown Boveri ha ceduto leggermente. Bancari stabili e assicurativi poco mossi. Reddito fisso da irregolare a poco mosso. Settore estero abbastanza stabile.

PARIGI — Scambi moderati e corsi azionari generalmente stabili, nella scia del rafforzamento di mercoledì a Wall Street. Bancari, alimentari, automobilistici, edili, elettrotecnici e petroliferi hanno tutti registrato modeste migliorie. Fra le variazioni più ampie da segnalare il progresso di dieci cents di Vallourec e la perdita della stessa entità di Nobel Bozel.

FRANCOFORTE — Corsi azionari generalmente stabili con scambi modesti e con un progresso di 1,3, a 688 punti per l'indice Commerzbank. In buona evidenza Deutsche Bank fra i bancari (+4,50 marchi) e anche Commerzbank che si è ripresa dalla perdita subita dopo l'annuncio dei risultati finanziari negativi. Fra i siderurgici e i chimici, migliorie frazionali, industriali ben disposti. Reddito fisso poco attivo ma stabile.

ORA DE TOMASO ASPETTA IL SUO «SÌ»

Autorizzata dal Cipi fabbrica Alfa-Nissan

ROMA — Il Cipi riunitosi ieri mattina al ministero del bilancio, ha approvato la localizzazione dello stabilimento Arna, che verrà realizzato in seguito all'accordo fra la casa automobilistica Alfa-Romeo e la giapponese Nissan. La fabbrica di automobili italo-nipponica verrà costruita a Piano d'Ardire, alle porte cioè di Avellino, mentre altre due unità produttive verranno insediate a San Giorgio del Sannio e ad Eboli, Campania.

Il ministro La Malfa, a quanto hanno riferito alcuni intervenuti alla riunione del comitato, ha commentato tale autorizzazione affermando che il governo potrà ora dare il proprio consenso anche alla richiesta del costruttore italo argentino Alejandro De Tomaso per importare motori dal Giappone.

Si è poi saputo che gli esperti di La Malfa, nella mattinata di ieri, si sono incontrati con De Tomaso per discutere appunto la richiesta del costruttore.

In breve

Fabiani direttore Finmeccanica

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Finmeccanica, su proposta del presidente amministratore delegato Franco Viezzoli, ha nominato consigliere e direttore generale della finanziaria Fabiano Fabiani, in sostituzione di Luigi D'Agostini, che ha lasciato la carica per limiti di età.

Il Brasile svaluta il cruzeiro

RIO DE JANEIRO — *La Banca centrale brasiliana ha svalutato il cruzeiro, portandone la parità da 74,69-75,05 a 76,15/53 per dollaro.*

Banco di Sicilia: esercizio 1980

PALERMO — Il bilancio del 1980 del «Banco di Sicilia», il maggior istituto di credito dell'isola, si è chiuso con un utile netto di esercizio di quattro miliardi e quattrocento milioni, novecento in più rispetto all'anno precedente.

Broggi Izar: accertamenti

ROMA — *La Commissione nazionale per le società e la borsa rende noto in un comunicato che, a seguito del provvedimento di sospensione temporanea della quotazione delle azioni Broggi Izar Spa; si stanno espletando, con la piena collaborazione della società, gli accertamenti che si ritengono indispensabili per la revoca del provvedimento sospensivo.*

Sipra: 1,5 miliardi di utile

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sipra ha approvato il bilancio della società per il 1980: gli utili sono passati da 482 milioni nel 1979 a 1,5 miliardi nel 1980.

Efibanca: aumenta il dividendo

ROMA — *L'Efibanca ha chiuso il 1980 con un utile netto di quattro miliardi e mezzo di lire (contro i tre miliardi e mezzo del 1979) dopo aver accantonato 26 miliardi al fondo rischi. Il consiglio d'amministrazione dell'istituto, riunitosi sotto la presidenza di Antigono Donati, ha pertanto proposto un aumento del dividendo sulle azioni da 600 a 700 lire.*

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO: PROSEGUE L'AVVENTURA VERSO IL MONDIALE SPAGNOLO

Solo Italia, Austria e Galles in viaggio a punteggio pieno

LONDRA — Dopo gli incontri del mercoledì internazionale si può fare il punto sulla fase eliminatoria dei Campionati mondiali di calcio che si disputeranno l'anno prossimo in Spagna. A punteggio pieno sono, sinora, soltanto tre squadre: Austria, Italia e Galles che fanno onore alle rispettive classifiche con un ottimo quozientе reti.

Nessuna di queste nazionali ha infatti ancora subito un solo gol.

Ed ecco la situazione nei diversi gironi con indicate le partite ancora da disputare.

GRUPPO 1

Austria	3	3	0	0	8	0	6
Bulgaria	3	2	0	1	5	4	4
Germania occ.	1	1	0	0	3	1	2
Albania	4	1	0	3	3	9	2
Finlandia	2	0	0	2	0	3	0

Germania occ. Austria, 29 aprile; Austria-Bulgaria, 28 maggio; Austria-Germania occ., 14 ottobre; Bulgaria-Austria, 11 novembre; Germania occ.-Bulgaria, 21 novembre.

GRUPPO 2

Belgio	5	4	1	0	8	3	9
Eire	6	3	1	2	12	7	7
Francia	3	2	0	1	9	1	4
Olanda	4	2	0	2	5	3	4
Cipro	6	0	0	6	4	24	0

Francia-Belgio, 29 aprile; Olanda-Eire, 9 settembre; Belgio-Francia, 9 settembre; Olanda-Belgio, 14 ottobre; Eire-Francia, 14 ottobre; Francia-Olanda, 18 novembre.

GRUPPO 3

Galles	4	4	0	0	10	0	8
Urss	2	2	0	0	7	1	4
Cecoslovacch.	2	1	0	2	2	1	2
Irlanda	4	1	0	3	4	12	2
Turchia	4	0	0	4	1	10	0

Galles-Urss, 30 maggio; Cecoslovacchia-Galles, 9 settembre; Urss-Cecoslovacchia, 28 ottobre; Urss-Galles, 18 novembre; Cecoslovacchia-Urss, 30 novembre.

GRUPPO 4

Inghilterra	3	2	0	1	7	3	4
Norvegia	2	1	1	0	3	2	3
Romania	2	1	1	0	3	2	3
Svizzera	2	0	0	2	2	4	0
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0

Inghilterra-Romania, 29 aprile; Ungheria-Romania, 13 maggio; Romania-Norvegia, 3 giugno; Ungheria-Inghilterra, 6 giugno; Norvegia-Inghilterra, 9 settembre; Romania-Ungheria, 2 settembre; Ungheria-Norvegia, 31 ottobre; Inghilterra-Ungheria, 18 novembre.

AMICHEVOLE

Romania-Polonia 2-0

GRUPPO 5

Italia	4	4	0	0	8	0	8
Jugoslavia	3	3	0	0	9	1	6
Grecia	3	2	0	1	3	2	4
Danimarca	3	1	0	2	5	3	2
Lussemburgo	3	0	0	3	0	11	0

Jugoslavia-Grecia, 2 maggio; Jugoslavia-Italia 17 ottobre; Italia-Grecia, 14 novembre; Grecia-Jugoslavia, 29 novembre.

GRUPPO 6

Scozia	4	2	2	0	3	1	6
Portogallo	3	2	1	0	4	0	5
Ulster	4	1	2	1	4	2	4
Israele	5	0	3	3	1	5	3
Svezia	4	0	2	2	1	5	2

Ulster-Portogallo, 29 aprile; Ulster-Scozia, 14 ottobre; Portogallo-Scozia, 18 novembre.

Nel gruppo 7 giocano soltanto Polonia, Germania Est e Malta. Si qualifica la prima del girone. Sinora si è disputata soltanto Polonia-Malta che è stata sospesa per invasione del campo con i polacchi in vantaggio per 2-0.

Disciplinare: 7 deferiti

ROMA — Il procuratore federale della Figc, Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti, per violazione dell'articolo 1 Rd, Antonio Sibilia, amministratore delegato dell'Avellino, Franco D'Attoma e Giampietro Molinari, rispettivamente presidente e allenatore del Perugia, Edmondo Fabbri, Lido Vieri e Giorgio Rognoni, rispettivamente direttore sportivo, allenatore e giocatore della Pistoiese per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo lo svolgimento delle partite Avellino-Napoli, Juventus-Perugia e Pistoiese-Inter di domenica scorsa.

Ha altresì deferito al consiglio federale l'on. Antonio Matarrese, presidente del Bari per violazione dell'articolo 1

Totopronostico

Ascoli-Avellino	1 x
Catanzaro-Udinese	x 1
Fiorentina-Como	1
Inter-Juventus	x 1 2
Napoli-Bologna	1
Perugia-Pistoiese	1
Roma-Cagliari	1
Torino-Brescia	1
Palermo-Milan	x 2
Rimini-Lazio	x
Spal-Cesena	1 x
Empoli-Mantova	x
Lanciano-Maceratese	1 x 2

ENZO FERRARI NON POTRÀ DISPORRE DI VRIZ

Il «primavera» Cinello fra i 17 per Catanzaro

UDINE — Una certa euforia manifestatasi nei giorni scorsi, e soprattutto mercoledì, quando si è appreso che Miani aveva evitato la squalifica, ha subito ieri un brusco ridimensionamento. Sono infatti ben quattro i titolari che hanno «bucato», nel senso che sono rimasti a terra: per uno di essi, Sergio Vriz, la «foratura» è tale da impedirgli addirittura di partire, a causa di uno stiramento prodottosi nella partita con l'Ascoli e rivelatosi più serio del previsto.

Sono invece in forse Della Corna, che accusa un mal di schiena, e Zanone che durante l'allenamento di ieri pomeriggio si è prodotto presumibilmente uno stiramento, o comunque un risentimento muscolare dovuto a un movimento anomalo rotatorio della gamba destra. È presumibile comunque che entrambi partano oggi alla volta di Catanzaro, ma il loro impiego verrà deciso soltanto quando saranno state verificate le loro condizioni, soprattutto quelle di Zanone.

Il quarto giocatore in non ottime condizioni è Gerolin, che nella partita di allenamento della nazionale giovanile disputata mercoledì a Coverciano deve aver riportato un pestone i cui effetti si sono fatti sentire soltanto ieri. Nulla di grave, comunque, a quanto sembra, per cui almeno per lui non ci dovrebbero essere problemi per la presenza in campo a Catanzaro.

Per quanto riguarda i partenti, 17 in tutto, come sempre del resto, un nome ha fatto sorgere un interrogativo, quello cioè di Cinello, che figura tra i convocati. Enzo Ferrari naturalmente (c'è bisogno di ricordarlo?) non fa anticipazioni, ma il fatto stesso che si porti a Catanzaro Cinello, sul futuro del quale oltretutto l'allenatore fa molto affidamento, può far pensare a un esordio del «Primavera» contro la squadra di Burgnich; perché mal si giustificherebbe, o non avrebbe addirittura senso, far fare al giovane un viaggio di quella portata per svago e per tenerlo in panchina.

Se del resto avesse avuto delle perplessità ad «arrischiare» Cinello, Ferrari sarebbe in questa occasione agevolato dal forfait di Vriz e dalle precarie condizioni di Zanone.

G. V.

«VULCANO» BIANCHI VEDE GIÀ IN ORBITA IL SUO FORLÌ (TRE SCONFITTE DI FILA PERALTRO...)

Il presidente è certo della «B» ma i tifosi non sono d'accordo

FORLÌ — *Contro la Triestina il Forlì spende gli ultimi spiccioli di speranza e lo sa bene, prima di tutti, la società, che ha proclamato proprio per quest'incontro la «Giornata biancorossa», in pratica una adunata generale di tifosi e simpatizzanti, con i prezzi leggermente ritoccati e con gli abbonamenti che «semel in anno» pagheranno il biglietto.*

La partita cade in un momento critico per la squadra romagnola che è reduce da tre sconfitte consecutive, sebbene una, quella interna con la Sanremese, sia stata poi cancellata con un 2-0 a tavolino. «Vulcano» Bianchi, il presidente forlivese, non ha mai smesso di dichiarare ai quattro venti che sarà la sua squadra a salire in B, ma ormai dovrebbe essere conscio che se venisse una nuova delusione nemmeno le sue sparate potrebbero incantare il pubblico, anzi, finirebbero per indispettirlo.

Il pensiero di Bianchi, irriducibile sbruffone, è arcinoto: «Le altre squadre — lo ha ripetuto mille volte e ormai lo sappiamo a memoria — dovranno lottare per il secondo posto. Il primo è già nostro». Più realista invece l'allenatore Rumignani, fresco erede del trono lasciato libero da Cinesinho alcune settimane orsono. Onesto, serio, preparato, il tecnico è visibilmente nell'occhio del ciclone per aver «ciccato» quei risultati attesi come manna dal cielo dalla piazza intera.

Contestato (ma non troppo, almeno per ora) sa che per lui e per i suoi ragazzi l'ultima prova, quella quasi inappellabile che può far ancora sperare nella serie B, è rappresentata dal confronto di domenica con la Triestina. Da noi interpellato, Rumignani ha infatti dichiarato: «La posizione del Forlì lascia perplessi; tutte le squadre, tutti gli allenatori, hanno qualcosa da recriminare; pertanto, sotto questo aspetto, siamo anche noi in debito con la fortuna. Comunque, in considerazione dei confronti diretti che ci attendono a breve scadenza, ogni discorso relativo al capitolo promozione è ancora aperto. È pacifico che non lasceremo nulla al caso; gli obiettivi sono sempre massimali quanto a impegno anche se poi, a determinare la classifica, concorrono tantissimi altri fattori. Qualora non riuscissimo a fare bottino pieno nell'incontro con la Triestina, i nostri traguardi sarebbero rappresentati dalla valorizzazione completa di alcuni giovani interessanti e dalle vittorie di prestigio da incamerare contro Treviso, Fano o Cremonese».

L'opinione dell'allenatore ricalca a grandi linee quella della tifoseria. Sono in molti a credere che la delicata partita di domenica costituisca l'ultima spiaggia, l'ultimo treno da agganciare per alimentare, se non altro, una fiamma che va sempre più spegnendosi. Anche i giocatori, ultimamente accusati di scarsa professionalità, sono consci dell'importanza che riveste la gara con gli alabardati. Per questo hanno fatto quadrato attorno al loro allenatore.

Questa, indicativamente, la formazione che scenderà in campo domenica (da notare il rientro di Cilona, dopo la squalifica infertagli dal giudice sportivo e l'assenza di capitan Luchitta, un «vecchio» il cui apporto si è sempre rivelato prezioso): Delli Pizzi, Cilona, Ciarlantini, Soldà, Longobardo, Melotti, Doriano, Quadrelli, Beccati, Gustinetti Coppola.

G. M.

Dalla polemica alla colica



(Tel. Ansa)

Bologna — La polemica e la rabbia sembra facciano proprio male... Il povero Edmondo Fabbri, infatti, dopo i fatti e i fattacci ormai noti di domenica scorsa, è stato ricoverato all'ospedale di Castel San Pietro in seguito a una colica renale

«PRIMAVERA»

Triestina-Forlì Udinese-Bologna

Il campionato nazionale primavera di calcio concluderà domani la fase eliminatoria. Udinese e Spal, classificatesi ai primi due posti, hanno già in tasca la qualificazione per le finali nazionali. I bianconeri ospiteranno al «Moretti» il Bologna.

La Triestina si congederà dal proprio pubblico (sono abbastanza numerosi gli sportivi che seguono la squadra di Varglien anche se gioca sempre a Staranzano), ospitando il Forlì. Gli alabardati hanno la possibilità di conservare l'attuale sesta posizione in classifica. La partita avrà inizio alle ore 15.

Queste le altre gare in programma: Cesena-Verona, L. Vicenza-Rimini, Modena-Padova e Treviso-Spal

Pronostico Totip

Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 1 2
2.o arrivato 1 2 x
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato 2 x 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Galoppo ROMA
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

DI CROCE (AL POSTO DI MITRI ASSENTE) BRAVO IN ALLENAMENTO

Triestina immutata sul campo forlivese

Forlì in vista, o quasi. Riprende il campionato, ci sarà la trasferta in casa della squadra che Rumignani ha ricevuto in eredità da Cinesinho. Bianchi conosce abbastanza il Forlì, come ogni avversaria della Triestina, ma certamente Rumignani conosce la Triestina più di quanto non la conosca Bianchi. L'ha vista spesso al «Grezar», quando era senza occupazione, e a tempo perso faceva per la Triestina l'osservatore dell'avversario di turno. Sarà insomma una partita a carte scoperte, quella che si giocherà domenica, fra alabardati e forlivesi.

La settimana di interruzione del campionato, come si ricorderà, è stata utilizzata dalla Triestina con l'amichevole di sabato scorso contro il Mestre. Una occasione per tenere in movimento la squadra e impedirle di perdere il ritmo-campionato. Mariani e Zandegù hanno rotto il ghiaccio, sono andati in gol. E adesso naturalmente i tifosi si attendono che le segnature continuino anche in campionato, per recare un contributo decisivo alla squadra, in questa conclusiva fase.

Allenamento al «Grezar» ieri pomeriggio, sotto gli occhi del D.S. Janich. Tutti presenti, fatta eccezione per il militare Mitri, cosicché la partitella ha visto schierata da una parte la consueta formazione, con un vivace Di Croce al posto di Mitri, e nei ranghi opposti Bartolini, Lombardo (ormai completamente ripresosi), Lucchetta, Giglio, Scarel, Lenarduzzi, Strukelj e Coletta, assieme ad alcuni «primavera» che si alternavano in campo.

Molto movimento, gioco secondo gli schemi soliti, con una sequenza di passaggi sulle fasce che tendono a rallentarlo alquanto, fino al momento di effettuare il traversone oppure di lanciare qualcuno in avanti, per puntare a rete. Lavoro in scioltezza, comunque, abbastanza prolungato, con finalino consueto: la partitella su metà campo soltanto.

Coletta e Mariani sono rientrati prima negli spogliatoi, afflitti dallo stesso malanno: una pubalgia che si dice avrebbe colpito anche altri giocatori, fra i quali Mascheroni e Magnocavallo. Fatica affiorante? Ad ogni modo le cure sono praticate in forma opportuna e intensa. Mariani sarà sicuramente in campo a Forlì; la disponibilità di Coletta, ammesso che sia considerata necessaria, appare meno certa.

Le condizioni fisiche generali della squadra sono buone. Hanno impressionato per dinamismo in particolare Giglio, Di Croce e Zandegù, nonché Franca, la cui vitalità è sempre notevole, anche se il suo passo è piuttosto compassato. Hanno segnato fra gli altri Mariani e Di Croce. Mascheroni ha realizzato una bellissima... autorete, dopo che un tiro di Lenarduzzi (suo avversario) era stato respinto dalla traversa, sotto gli occhi di Bartolini. Lo stesso Mascheroni si è reso protagonista di diverse avanzate alla sua maniera, con qualche bel tiro conclusivo.

Nell'insieme un allenamento abbastanza indicativo. La squadra evidentemente ha ormai assunto un suo gioco standard, con una manovra molto elaborata, che la rende alquanto prevedibile. Manca lo scatto bruciante, il contropiede insomma. Nei traversoni frequenti non c'è la zucca buona, quindi il giochetto è piuttosto sterile. Vedremo a Forlì se la vena sarà adeguata, se la Triestina riuscirà a fare centro. Il Forlì, rimesso in gioco da quel bravo giovane di Danova, che ha inventato un cambio in più per la sua Sanremese che aveva già vinto l'incontro, non dispera di agganciare la Triestina a quota 30. Bisogna che Amato e compagni pensino invece di arrivare a quota 32. Il campionato, ormai, si vince in trasferta.

D.d.R.

BASKET: COPPA DEI CAMPIONI AGLI ISRAELIANI

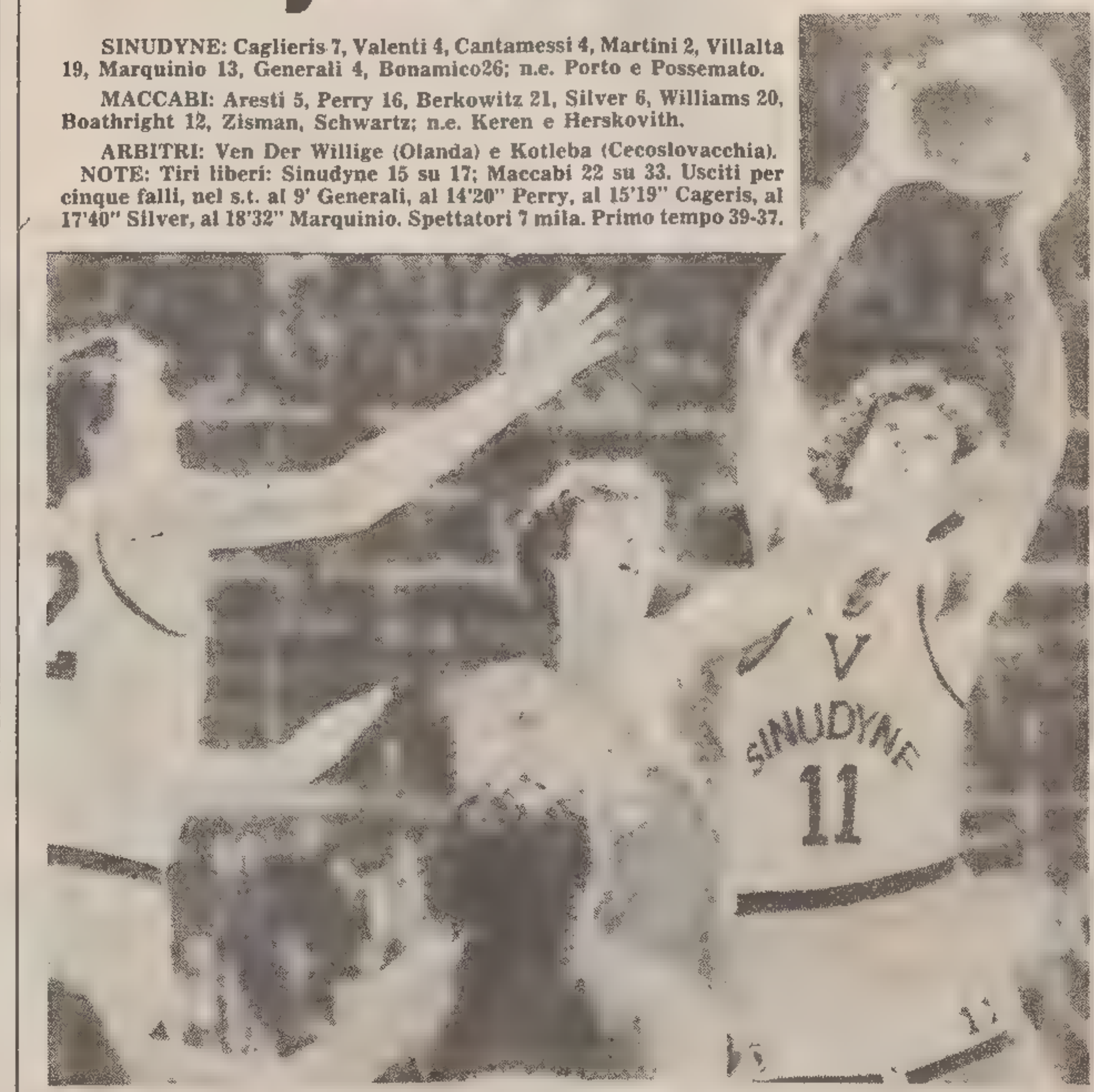
Sinudyne-Maccabi 79-80

SINUDYNE: Caglieris 7, Valenti 4, Cantamessi 4, Martini 2, Villalta 19, Marquinio 13, Generali 4, Bonamico26; n.e. Porto e Possemato.

MACCABI: Aresti 5, Perry 16, Berkowitz 21, Silver 6, Williams 20, Boathright 12, Zisman, Schwartz; n.e. Keren e Herskovith.

ARBITRI: Ven Der Willige (Olanda) e Kotleba (Cecoslovacchia).

NOTE: Tiri liberi: Sinudyne 15 su 17; Maccabi 22 su 33. Usciti per cinque falli, nel s.t. al 9' Generali, al 14'20" Perry, al 15'19" Cageris, al 17'40" Silver, al 18'32" Marquinio. Spettatori 7 mila. Primo tempo 39-37.



La Sinudyne ha affrontato ieri sera il Maccabi nella finale di Coppa dei campioni. Nella foto Marquinho, pedina fondamentale nel gioco bolognese. Come noto mancava McMillian

DOMANI A UDINE PRIMO ATTO DEL QUADRANGOLARE REGIONALE

Al torneo delle deluse la più forte il Ginseng

UDINE — Inizierà domani, alle 20.30, al Palasport «Carnera» di Udine, il Torneo delle quattro province, che vedrà protagoniste la Tropi, l'Hurlingham, la Tai Ginseng e la Stern. Il primo turno del torneo prevede Tai Ginseng-Stern (20.30), e alle 22, Tropic-Hurlingham; si giocherà quindi sabato 4 aprile a Trieste (Stern-Tropic e Hulringham-Tai Ginseng) e l'11 aprile a Gorizia (20 30 Hurlingham-Stern e Tai Ginseng-Tropic). Il torneo si disputa con la formula del girone all'italiana di sola andata.

Esclusa la Stern, che come noto giocherà il prossimo campionato in serie B, le contendenti si fronteggeranno anticipando il derby della prossima stagione, visto che sia la Tropic sia l'Hurlingham e la Tai Ginseng militeranno in serie A2.

Certo lo spirito di questo torneo sarà molto diverso da quello del campionato ma le contendenti vogliono ben figurare comunque

Il livello tecnico spettacolare della manifestazione sarà ovviamente legato ai giocatori che vi prenderanno parte. Sciolto ogni tipo di rapporto con Jeff Cummings e assegnato un periodo di riposo a Walter (che mantiene comunque i contatti con la società in quanto pare che manchi solo la firma per essere riconfermato per il prossimo campionato), la Tropic giocherà senza stranieri cercando di mettere in mostra specialmente i suoi giocatori italiani più giovani che non sono stati impiegati in campionato.

Anche l'Hurlingham non farà scendere in campo nessun «leone» straniero ed è in forse la presenza di Tonut che lamenta dei dolori al piede sinistro. Senza Laurel, Lawrence e Mina e Baiguera, Lombardi spera almeno di poter schierare Palumbo, giovane playmaker della Pinti Inox Brescia (compagna di sventura dell'Hurlingham nella retrocessione) — che se arriverà in tempo il necessario nulla-osta — avrebbe così occasione di provare con quelli che l'anno prossimo potrebbero essere i suoi nuovi compagni. Contatti sono stati allacciati dall'Hurlingham anche per avere in prova Ricky Gallon, il pivot di 2.10 ex Mobiam che attualmente è impegnato nel campionato svizzero che pare piaccia parecchio a Lombardi. Al momento però sembra difficile che Gallon possa svincolarsi dai suoi impegni contrattuali con la Federale.

La Tai Ginseng giocherà con Hayes (che è appena ritornato dall'Austria dove ha trascorso un breve periodo di vacanza, abbastanza travagliato in quanto gli è stata rubata l'auto con gli indumenti ed effetti personali) e anche con Pondexter (è ritornato a Gorizia in questi giorni dagli Stati Uniti).

La Stern si concederà il «lusso» di avere ancora uno straniero in squadra: si tratta della stella Behagen che dopo aver giocato con l'Antonini di Siena due anni fa, pare voglia tornare in Italia e quindi sfruttare l'occasione per imporsi all'attenzione del mercato.

I prezzi, saranno popolari: a Udine si pagherà 4 mila lire la poltroncina per tutta la serata e 2 mila lire il posto in gradinata.

BASKET FEMMINILE: SCONTRO VERITÀ IN RIVA AL LAGO DI COMO

Bottegone, ultimo sforzo Se vince è proprio fatta

Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno sarà testimone, domani sera, di quello che potrebbe essere l'atto finale della poule A2 di basket femminile. Il Bottegone della Pelliccia se ne va infatti in terra manzoniana a far le veci di Renzo, giovane e vigoroso protagonista della poule ormai ad un passo dal coronamento del suo sogno d'amore... con la serie A2.

Ci perdoni Manzoni l'irriverente accostamento, ma l'occasione era troppo ghiotta: le pellicciaie, infatti, sono al primo «match-ball» (rubiamo un termine tennistico) della loro stagione. Se riescono ad uscire dalla palestra comasca con i due punti in saccoccia possono dirsi promosse in serie A2. Ad attendere le ragazze di Zovatto è il Valmadrera, l'unico quintetto che sia riuscito a sostenere lo sfibrante ritmo impresso al campionato dalle triestine. Le comasche inseguono a due punti, e si trovano di fronte all'occasione più proprizia per riportarsi in vetta, a due giornate dalla conclusione, convinte peraltro che una sconfitta le farebbe ripiombare a -4 consegnando su un piatto d'argento la promozione al Bottegone.

Come già nel derby di ritorno con la Sgt, le ragazze di Zovatto affrontano un impegno di tale rilevanza in netto vantaggio psicologico. Le ultime due giornate della poule riservano infatti alle pellicciaie due incontri casalinghi, in cui non è difficile pronosticare l'acquisizione di quattro punti, mentre il Valmadrera, anche affiancandosi in vetta alle triestine, dovrebbe poi passare sull'inviolato campo di Treviso, per poi incontrare in casa, nell'ultima giornata, una Sgt col dente avvelenato.

In trasferta anche la Sgt, che gioca domenica a Lissone senza più molte speranze di reinserimento nell'area-primato. La doppia sconfitta nei derby e l'insuccesso pattito a Treviso paiono aver definitivamente tagliato fuori le biancocelesti, il cui appuntamento con la promozione, stante il probabile passaggio in A2 del Bottegone, è soltanto rimandato.

Poule B alle battute conclusive: il Cus gioca domani sera ad Udine, ed ha tutte le carte in regola per tornare al successo, mentre la Transmare, ormai certamente qualificata, riceverà domenica mattina la visita dell'Oece Pordenone.

P.C.



Cristina Lagatolla calibra il tiro *(Italfoto)*

Panorama del calcio regionale giovanile

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili si apprestano allo sprint finale.

ALLIEVI

Il torneo ha in calendario domenica la terz'ultima giornata.

GIRONE A — Spilimbergo, Centro del Mobile e Cordenonese si contendono il diritto di accedere alla finale regionale per il titolo dilettanti. Fra i semipro è già qualificato il Pordenone.

Programma di domenica: Azzanese-Don Bosco, Codroipo-Aurora, Cordenonese-Spilimbergo, Liventina-Casarsa, Pordenone-Centro del Mobile, Visinale-Fontanafredda, Porcia-Pro Fagagna.

GIRONE B — In questo raggruppamento, ormai in finale la Triestina e l'Udinese, lottano in tre (Monfalcone, San Giovanni e Sangiorgina) per il primato fra le società dilettanti.

Programma di domenica: Supercaffè-Ponziana (Prosecco, 10.30), Udinese-San Giovanni, Pol. San Giorgio-Triestina, Donatello-Tisana, Sangiorgina-Libertas, Pro Gorizia-Sangiorgina Udine, Monfalcone-Costalunga.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario domenica la penultima giornata di gare.

GIRONE A — Programma di domenica: Don Bosco Pordenone-Azzanese, Aurora Pordenone-Visinale, Spilimbergo-Udinese, Sangiovannese-Porcia, Centro del Mobile-Pordenone, Sangiorgina Udine-Donatello Udine.

GIRONE B — Con il sccesso della Sangiorgina a spese del Chiarbola, tutto sembra risolto anche se matematicamente altre squadre, oltre a queste due, potrebbero aspirare ancora al quarto posto per accedere al girone finale.

Programma di domenica: Muggesana-Portuale (Muggia, 10.30), San Giovanni-Pro Gorizia (viale Sanzio, 10.30), Triestina-Manzanese (Guardiella, 10.30), Ricreatorio Gasperi-Monfalcone, Domio-Sangiorgina (Domio, 10.30), Vermegliano-Chiarbola.

Minore triestino

E' già tempo di finali per alcuni tornei triestini del calcio giovanile mentre altri stanno avviandosi alla conclusione.

CADETTI

Il campionato si avvia stancamente al traguardo. Il Costalunga, grazie al vantaggio accumulato sin dal girone di andata, ha tolto ogni motivo di interesse a questo torneo che domani vivrà la terz'ultima giornata.

Programma: Portuale - Opicina (Domio, 15), San Marco - Breg (Villaggio pescatore, 15), Zaule - Roianese (Aquilinia, 15), Stock - Fortitudo (Rupingrande, 15), Rosandra - Libertas (San Dorligo, 15), Edile Adriatica - Supercaffè (Guardiella, 15), riposerà il Costalunga.

ALLIEVI

Il campionato è giunto all'ultimo atto. Domenica verrà disputata la prima delle due partite di finale fra Cgs e Giarizzole. Le due compagini, impostesi con pieno merito nei due gironi eliminatori, daranno vita sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 14 alla partita di andata (il ritorno è previsto per il 5 aprile).

Oltre a questo incontro sono in programma domenica anche tre recuperi: Muggesana - San Vito (Muggia, 13), Primorec - Olimpia (Basovizza, 10.30), Kras - Domio (Rupingrande, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato è giunto alla nona giornata di ritorno. A lottare per assicurarsi il diritto alla finale, nei due gironi, sono rimaste Fortitudo e Ponziana nel raggruppamento «A» e la coppia Olimpia e Supercaffè nel «B». In quest'ultimo girone al primo posto si trova la Triestina, che partecipa al torneo fuori classifica.

Programma di domenica: San Luigi For You - Campanelle (via Flavia, 12.15), Costalunga - Portuale (San Sergio, 12.15), Blue Star - San Vito (Domio, 12.30), Breg - Zaule (San Dorligo, 10.30), Cgs - Esperia San Giovanni (via Alpini, 13.45), Chiarbola - Inter Trieste (Campanelle, 9), Olimpia - Supercaffè (Santa Croce, 10.30), Roianese - Primorje (via Carsia, 9.45), Giarizzole - Sant'Andrea (Aquilinia, 9), Triestina - Zarja (Guardiella, 12), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 11.45).

La partita Montebello - Libertas è stata anticipata a domani con inizio alle ore 15 sul campo di Campanelle.

ESORDIENTI

Nei tre gironi di questo campionato la situazione si sta delineando sempre più chiaramente, anche se solo i recuperi potranno dare un volto definitivo alle tre classifiche. Domenica verrà giocata la decima giornata di ritorno.

Programma: Breg - Costalunga (San Dorligo, 9.30), Soncini B - Fortitudo (Guardiella, 9.15), Muggesana - Libertas (Muggia, 9.15), Ponziana A - Portuale (Flavia, 8.45), Domio - San Sergio (Domio, 9.15), Sant'Andrea B - Campanelle (via Alpini, 12.15), Inter San Sergio - Don Bosco (San Sergio, 9), Soncini A - Esperia San Giovanni B (Guardiella, 8.30), San Vito - Montebello (San Sergio, 9.45), Fulgor - Zaule (Domio, 11.45), Gaja - Cgs (Padriciano, 10.30), San Luigi For You - Esperia San Giovanni A (Flavia, 13.30), Ponziana B - Giarizzole (via Flavia, 9.30), Opicina - Supercaffè (via Alpini, 9.30), Sant'Andrea A - Primorje (via Alpini, 13).

Terza Categoria

Domenica potrebbe calare definitivamente il sipario sui due gironi eliminatori triestini della terza categoria dilettanti.

GIRONE M

L'Olimpia, sovvertendo i pronostici, è riuscita nell'impresa di infliggere la seconda sconfitta stagionale alla capolista Primorje assicurandosi così il diritto di contendere al Gaja il secondo posto in classifica. Lo spareggio verrà disputato domenica sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16.30.

GIRONE N

Alle spalle dello Zaule, che la promozione l'ha già in tasca da tempo, sono in tre a sperare nella qualificazione: la Roinaese, rimasta sola al secondo posto con un punto di vantaggio, e la coppia composta da San Vito e Grandi Motori, uscite con le ossa rotte dagli scontri di domenica con l'Esperia San Giovanni e il San Sergio.

Programma di domenica: San Vito-Edera (San Sergio, 10.30); Chiarbola-Roianese (Campanelle, 10 30); Esperia San Giovanni-San Sergio (viale Sanzio, 8.15); Sant'Anna-Zaule (via Flavia, 14.15); Grandi Motori-Union (Aquilinia, 10.30); riposerà il Rabuiese.

Torneo «Berretti»

Terz'ultima giornata di gare, domani, per il giorne eliminatorio del torneo «Berretti» di calcio per squadre giovanili dell caategoria semipro. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo, in casa giocheranno Pordenone e Sacilese, che ospiteranno rispettivamente Opitergina e Pro Tolmezzo.

Triestina e Udinese giocheranno a Montebelluna e a Conegliano.

Giudice

Squalifica una giornata: Franzin (Pro Fagagna), Pini (Vermegliano), Stulle (Supercaffè), Contini (Pro Gorizia), Zadro (Pol. San Giorgio), Passudetti (Spilimbergo);

Squalifica tre giornate: Campanacci (Ponziana), Moretti (Pol. San Giorgio).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 14 aprile i giocatori Facca del Pordenone e Zanchi dell'Azzanese.

TORNEO DELLE PROVINCE

Trieste-Tolmezzo	**0-0**
Pordenone-Cervignano	**1-0**

CALCIO FEMMINILE

Vinto dal S. Andrea il «Torneo d'inverno»

Il Sant'Andrea si è assicurato il «Torneo d'inverno» di calcio femminile. La squadra azzurrobianca, superando per 1-0 nel recupero di mercoledì il Chiarbola, ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione che ha visto impegnate sette squadre. Al secondo posto si è classificato l'Inter 2000.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA RIBALTA UN GREGARIO NELLA CLASSICA CORSA MERIDIONALE

Mazzantini protetto da Moser sul traguardo del «Campania»

SORRENTO — La vittoria di Leonardo Mazzantini, gregario in libera uscita di Moser, è stato il colpo a sorpresa della 49.a edizione del Giro della Campania, certamente la meglio riuscita degli ultimi anni sul piano tecnico e spettacolare.

Mazzantini ha vinto la corsa — valevole quale prima prova del Campionato italiano a squadre — soprattutto grazie all'aiuto del suo capitano, il quale, a più di cento chilometri dall'arrivo, ha messo tutti gli avversari in fila con una condotta di gara aggressiva e spregiudicata.

Ciò che ha reso particolarmente interessante questa edizione del «Campania» è stata la caratteristica del percorso. Un percorso di fortuna, rimediato dagli organizzatori del quotidiano napoletano «Il mattino» all'ultimo momento, dopo che il terremoto aveva fatto saltare i precedenti piani organizzativi, ma che ha risposto perfettamente alle attese, sia sotto l'aspetto scenico che sotto il profilo tecnico.

Si è trattato infatti, di una gara dura, selettiva, nervosa, soprattutto nella parte finale, caratterizzata dalla ripetizione, per quattro volte, di un circuito comprendente la «Cima Coppi» o il picco S. Angelo, a quota 465. Alle difficoltà della strada, piena di saliscendi e di continue curve si è unita una giornata con temperatura estiva, che ha contribuito notevolmente a rendere più dura la fatica dei ciclisti.

La fuga decisiva è nata poco dopo Positano. Moser si è reso conto che avrebbe potuto anche avere un esito positivo ed ha preso il comando del gruppetto che si era formato. Gli hanno resistito in sei: Barone, Mazzantini, Santoni, G.B. Barronchelli, Mount, e Mantovani, ai quali, dopo il primo passaggio da Sorrento, si è unito lo svedese Prim.

Rimasto insieme con tre gregari, Moser aveva ormai praticamente partita vinta. L'unico timore poteva essere rappresentato per il campione trentino da Mantovani, certamente il favorito in caso di arrivo in volata. Piuttosto che portarsi dietro Mantovani, sul vialone conclusivo Moser ha preferito concedere a Mazzantini la possibilità di sganciarsi.



Sorrento — L'arrivo solitario di Mazzantini (Tel. Ansa)

Ordine d'arrivo

1) Leonardo Mazzantini (Famcucine-Campagnolo), che ha coperto 266,6 chilometri del percorso in 5h56'50", alla media oraria di chilometri 38.101; 2) Giovanni Mantovani (Honved-Bottecchia) a 1'50"; 3) Francesco Moser (Famcucine-Campagnolo) s.t.; 4) Giambattista Baronchelli (Bianchi-Piaggio) s.t.; 5) Tommy Prim (Svezia) (Bianchi-Piaggi) s.t.; 6) George Mount (Usa) (Sammontana-Benotto) s.t.; 7) Glauco Santoni (Famcucine-Campagnolo) s.t.; 8) Carmelo Barone (Famcucine-Campagnolo) a 2'; 9) Cesare Cipollini (Selle S. Marco-Gabrilli) a 15'15"; 10) Riccardo Magrini (Santini-Selle Italia) s.t.

Ospiti stranieri per il Quadrifoglio

Nuovi impegni agonistici per il Quadrifoglio, che dopo la conclusione del campionato ha varato un interessante programma di incontri destinato a protrarsi sino a maggio.

L'iniziativa di maggior spicco che i dirigenti della squadra hanno saputo concludere è l'invito a Trieste di due formazioni estere, il Clermont Ferrand, squadra francese e il Gs Rugby Basilea. Il carattere internazionale conferito agli incontri sarà motivo di richiamo tecnico, e di pubblico, come nelle intenzioni degli organizzatori, impegnati a propagandare la palla ovale e il nuovo campo del Villaggio del Fanciullo.

Nel frattempo ad attendere gli immobiliari, domenica sarà la Romana di Monfalcone, mentre la giornata successiva vedrà opporsi, a Trieste, i neroverdi al Cus Udine.

E' prevista, inoltre, la partecipazione del Quadrifoglio al Trofeo Sambo, un campionato triveneto annualmente organizzato per le squadre di C1 e C2 non qualificatesi per le poules promozione. Il torneo, imperniato su tre gironi di cinque squadre, si concluderà il 24 maggio con la finale diretta tra le prime tre classificate in incontri di quaranta minuti ciascuno.

P. G.

PRIMA RIVINCITA IN SUDAMERICA ABBANDONATO IL CIRCUITO IN QUOTA DI INTERLAGOS

Si ripropone in Brasile il duello Jones-Patrese

Il Gran Premio Usa a Long Beach, prima prova del campionato mondiale conduttori di Formula Uno, non è stato un avvio felice per le macchine e i piloti italiani. Tuttavia la gara non si è risolta con un disastro, perché possiamo contare su un'Alfa Romeo al quarto posto con Andretti e su un Patrese che ha meravigliato tutti, in prova conquistando la pole position e in gara la testa per ben 27 giri. Al 32.o ha dovuto abbassar bandiera e ritirarsi a causa di un guasto alla pompa della benzina.

Il caldo californiano è stato fatale alle Ferrari, che all'ultimo momento hanno deciso di partecipare con il motore turbo dotato del KKK, dato che in prova il sistema Comprex non aveva dato sicurezza di tenuta. Le macchine di Villeneuve e di Pironi hanno registrato i migliori tempi nel lungo rettilineo di Shoreline Drive a medie di oltre 285 kmh, ma sul misto sono risultate nettamente inferiori non solo alle Williams e all'Arrows di Patrese, ma anche alla Brabham di Piquet.

Stessa sorte è toccata alle turbo Renault di Prost e Arnoux partiti in settima e decima fila. Se su Prost non si può dare un giudizio in quanto la sua gara è finita al primo giro per lo scontro con De Cesaris, l'ottavo posto finale di Arnoux con tre giri di distacco sui primi cinque classificati, dice quanto poco competitiva sia stata la Renault RE 20. Difatti i tecnici lavorano febbrilmente per «varare» quanto prima il modello RE 30 che potrebbe risollevare le sorti della casa francese.

Le due Ferrari hanno fortemente deluso. Villeneuve ha tenuto con grande sforzo per 17 giri in sesta posizione, poi la rottura di un semiasse lo ha costretto al ritiro. Pironi per 50 giri si è mantenuto in quarta posizione dietro Jones, Reutemann e Patrese (poi Piquet), quindi è calato fino a ritirarsi per rottura del motore. Che cosa farà l'ing. Forghieri a Rio? Continuerà con il KKK o deciderà di tentare con il Comprex?

Meglio delle Ferrari hanno fatto le Alfa Romeo. Giacomelli, che ha sempre viaggiato in posizioni retrostanti (decimo) ha finito la corsa dopo 41 giri quando ha subito un abbordaggio con Lammers, ma Andretti nel prosieguo della corsa e con molta abilità ed esperienza, è riuscito a rosicchiare posizioni a Laffite, Cheever, Pironi finendo al quarto posto. Non è un risultato esplosivo, tuttavia sono i primi tre punti conquistati da un'Alfa che sta decisamente migliorando.

Piacevole sorpresa quella di Patrese, che ha saputo segnare il miglior tempo nelle prove e tenere la testa della corsa per 27 giri, resistendo prima a Reutemann e poi a Jones, finché la pompa della benzina ha fatto le bizze. È un incidente banale e dobbiamo chiederci che cosa Patrese avrebbe potuto fare se ciò non si fosse verificato. Il Gran Premio del Brasile ci dirà se l'Arrows dell'italiano potrà essere la più seria avversaria delle Williams, che anche in questo inizio di stagione sono risultate le più competitive del lotto.

Con o senza minigonne Jones e Reutemann hanno dominato la corsa dopo la bella parentesi di Patrese. A fine gara, però, c'è stato un momento di suspense perché alle verifiche delle prime sette vetture arrivate, le Williams risultavano con l'alettone posteriore più lungo di circa 2 centimetri di quanto consentito. Da una più attenta misurazione la differenza è risultata di soli 2 millimetri e, per non rimettere tutto in discussione, i commissari hanno sanzionato la regolarità delle due macchine dei petrolieri sauditi.

In fatto di irregolarità l'«affaire» Lotus fa ancora discutere. Chapman è inviperito per l'esclusione della sua macchina dopo che i commissari sportivi l'avevano ritenuta regolare. Difatti nel regolamento non si trova alcun paragrafo che vieti il doppio telaio e solo il reclamo di undici scuderie che indirettamente minacciavano il ritiro se le Lotus fossero state ammesse, ha consigliato di demandare tutto alle decisioni della Federazione internazionale. Vedremo che cosa succederà a Rio, perché Chapman intende ripresentare la sua macchina alle verifiche. Per ora ha dovuto mettere in pista il suo modello tradizionale che ha avuto poca fortuna: De Angelis e Mansell sono finiti entrambi fuori strada senza mai essere nelle posizioni avanzate.

Ancora sulle macchine italiane ci sarebbe da dire della Osella. L'inizio è veramente sconfortante: Gabbiani è riuscito a qualificarsi per un pelo e si è ritirato dopo 26 giri per guasto a una sospensione; peggio ancora l'argentino Guerra che non è riuscito a entrare nella griglia di partenza. Per Osella, quindi, tutto da rivedere.

Favorevoli i commenti, invece, per la Brabham-Parmalat di Nelson Piquet.

Che cosa ci dirà di nuovo il Gran Premio del Brasile di domenica prossima? Il cambio del circuito, posto stavolta al livello del mare, non ci propone nemmeno una rivincita dei motori turbo, e quindi i motivi di interesse potrebbero restringersi alla Arrows di Patrese e al quasi impossibile «placet» alla rivoluzionaria e contestatissima Lotus.

Tullio Stabile

Reutemann il migliore

RIO DE JANEIRO — L'argentino Carlos Reutemann, su Williams, è stato il più veloce nelle prove libere disputatesi in vista del G.P. del Brasile di domenica.

Classifica dei migliori tempi: 1) Reutemann (Arg) Williams 1'37"48; 2) Prost (Fra) Renault 1'38"42; 3) Rebaque (Mes) Brabham 1'38"73; 4) Patrese (Ita) Arrows 1'38"96; 5) De Angelis (Ita) Lotus 1'39"71; 6) Andretti (Usa) Alfa

PALLAMANO - SECONDA PARTITA INTERNA CONSECUTIVA DEI VERDEBLÙ DI LO DUCA

Un Mercury molto insidioso prova valida per la Cividin

La settima giornata del campionato di serie A di pallamano metterà domenica a confronto due formazioni che — sebbene per opposti motivi — hanno bisogno estremo di vincere. Se la Cividin deve assolutamente farlo per rimanere a ruota della capolista Tacca in attesa della volata finale, il Mercury deve invece, accaparrarsi i due punti per non venir fagocitato dalle zone della classifica dove si respira sempre più l'aria delle retrocessione.

L'impegno con i bolognesi presenta per i verdeblù non poche difficoltà, poiché il Mercury è una delle squadre più imprevedibili del torneo, capace di sorprendenti acuti con le compagini più quotate e di inspiegabili stecche con formazioni di modesta caratura. Al riguardo, basta considerare il fatto che i felsinei sul proprio campo si sono concessi il lusso di fermare la Forst, uno dei complessi che appartiene alla aristocrazia della pallamano italiana. Il Mercury, inoltre, ha avuto una partenza folgorante all'inizio del campionato che gli ha consentito di fare una buona provvista di punti, che però ora si sta rivelando insufficiente per raggiungere la salvezza. Ecco spiegato perciò il motivo per cui i bolognesi — che si avvalgono di giocatori da tempo a disposizione del tecnico della nazionale azzurra Francese — quali l'esperto Mattioli, Gialdini, Salvatori e Jelich, su cui Lo Duca già la scorsa stagione aveva puntato gli occhi per cercare di portarselo a Trieste — scenderanno al palasporg di Chiarbola con molta determinazione per cercare una vittoria che accrescerebbe il loro prestigio e che darebbe un po' d'ossigeno alla loro classifica piuttosto deficitaria.

Per la Cividin, invece, l'impegno di domenica sarà soprattutto utile per effettuare alcune verifiche sul suo stato di salute, in vista dell'insidiosa trasferta di Roma. A distanza di otto giorni dalla partita casalinga con il Rubiera, vedremo se Lo Duca è riuscito a smussare certi spigoli e soprattutto se Pischianz e compagnia saranno in grado di esprimere un volume di gioco soddisfacente sul piano qualitativo. Sarà altresì importante osservare se contro Mattioli e soci, la compagine verdeblù riuscirà a mantenere quella continuità di rendimento che specialmente negli ultimi incontri è spesso venuta a mancare nel secondo tempo e che potrebbe pregiudicare il cammino dei triestini.

La gara di domenica, dunque, dovrebbe dare a Lo Duca parecchie risposte, speriamo che non siano negative. Nel corso della settimana l'allenatore verdeblù ha sottoposto i suoi ragazzi a robusti allenamenti per migliorare la condizione fisica di alcuni elementi e di conseguenza eliminare i pericolosi sbandamenti degli ultimi minuti di gioco.

Domenica, intanto, il Tacca non se la passerà tanto bene: i varesini ospiteranno infatti l'indomito Rovereto che già nella partita di andata giocò un brutto tiro alla squadra di Balic, strappandole un punto. L'avrà dura anche la Forst, comunque, che sul campo dell'Eldec deve stare molto attenta a non mettere un piede in fallo.

Maurizio Cattaruzza

IL PROGRAMMA

Cividin-Mercury; Fabbri-Bancoroma; Volksbank-Tor di Quinto; Tacca-Rovereto; Eldec-Forst; Edilarte-Jomsa; Rubiera-Campo del Re.

GINNASTICA

In seguito all'anticipo al 2-3 maggio degli europei femminili di ginnastica a Madrid, la Fgi ha posticipato al 9-10 maggio gli assoluti maschili e femminili in programma a Novara.

SERIE B

Conavi a Pesaro

Il settimo turno del campionato cadetto di pallamano porterà domanica la Conavi a Pesaro, sul campo del Foschi. La vittoria dei triestini non è da mettere nemmeno in discussione, in quanto i pesaresi costituiscono una formazione non molto agguerrita, che occupa il penultimo posto in classifica. La squadra locale ha indubbiamente bisogno di punti per tenere lontano il fanalino di coda Torello Sport, ma non è certo contro i biancazzurri che il Foschi può prenderli.

Tra le file della Conavi faranno il loro rientro Bortolotti, Klobas e Muran, mentre Voltolina rimarrà ancora a riposo. Nonostante l'incontro di domenica scorsa con il Bonollo sia stato posticipato al 12 aprile, non tutti i giocatori sono rimasti alla finestra; Grio e Kastelic sono stati utilizzati nella formazione minore che partecipa al campionato di serie D.

Malgrado questi due innesti (né Grio né Kastelic peraltro hanno forzato) i giovani biancazzurri hanno ceduto l'intera posta alla capolista Libertas Gorizia Fiat Comolli.

La Tris a Firenze

C'è una scuderia romana forte di Leo Vigildo e Powerless, un soggetto ben trattato al peso come Alter Ego, ma soprattutto c'è Gianfranco Dettori, detto il «mostro», senz'altro uno dei migliori fantini italiani di tutti i tempi, nella Tris che si disputa questo pomeriggio all'ippodromo fiorentino delle Cascine.

Dettori monterà Kjuter, un cavallo che non ha fatto molto in questi ultimi tempi, ma che deve essere preso in considerazione.

Premio Piazzale Michelangelo, lire 20 milioni, metri 1500 in pista grande, corsa Tris: 1) Silver Lord (60,5 A. Sauli), 2) Leo Vigildo (57,5 E. Bietolini), 3) Mistan (57 S. Atzori), 4) Blaubrat (56,5 C. Felaco), 5) San Gregorio (55,5 R. Sannino), 6) Little (54 D. Campeis), 7) Safurmet (52 A. Rovetto), 8) Powerless (52 B. Jovine), 9) Kjuter (51 G. Dettori), 10) Salvador Dali (50 A. Tortorella), 11) Alter Ego (49,5 R. Minisini), 12) Roman Scribe (48 S. Tamagnini), 13) Geoide (51 A. Luongo), 14) Friendly Now (48 C. Cocca), 15) My Sea (48,5 S. Bezzu), 16) Locco (48 D. Carroll).

Rapporto di scuderia: Leo Vigildo-Powerless.

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) ALTER EGO, 9) KJUTER, 2) LEO VIGILDO. Aggiunte sistemistiche: 3) Mistan, 13) Geoide, 1) Silver Lord.

DOMENICA AL VIA ALTRE TRE MANIFESTAZIONI

Il tennis regionale ingrana la quarta

La stagione del tennis sta per avviarsi anche in campo regionale. Dopo le fasi eliminatorie dei campionati nazionali «under 14» maschile e femminile e del «Torneo Intersat», altre tre manifestazioni sono pronte al palo di partenza. Domenica scatterà il campionato nazionale a squadre di serie C maschile che vedrà impegnate otto formazioni del Friuli-Venezia Giulia: Triestino A e B, Latisana, Opicina, Monfalcone, Sporting 80 Udine, Pordenone e Ariete. Sabato 4 aprile si metteranno in marcia i campionati «under 16» maschile e femminile che saranno animati complessivamente da quindici sodalizi.

Il fine settimana sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia si preannuncia quindi sempre più intenso.

TORNEO INTERSAT

Quattro incontri sono in calendario domenica per la terza giornata di questa manifestazione. Le gare in programma, che avranno inizio alle ore 10, sono le seguenti: Sporting 80-Pordenone e At Opicina-Triestino.

UNDER 14 MASCHILE

La fase eliminatoria regionale di questa manifestazione manderà in scena domenica la terza giornata. Programma: Triestino A-Pordenone, Monfalcone-Cervignano, Triestino B-Sporting 80 C, Italsider-Opicina.

UNDER 14 FEMMINILE

Tre incontri in calendario sabato: Monfalcone-Triestino A, Sportin 80-Opicina, Triestino B-Pordenone.

SERIE C

Con il Tc Triestino nei panni di grande favorito, partirà domenica la fase regionale eliminatoria che dovrà indicare la squadra destinata a proseguire il cammino in campo nazionale. Questo il programma degli incontri che avranno inizio alle ore 9: Triestino A-Triestino B, Latisana-Sporting 80 Udine, Monfalcone-Pordenone, Ariete-Opicina.

DOMANI (ORE 15) LA PRESENTAZIONE

Giro Udace a Cividale

Anteprima del Giro ciclistico d'Italia riservato a tutte le categorie Udace (Unione degli amatori ciclisti europei) domani alle 15 al caffè S. Marco a Cividale del Friuli. Sarà presente per l'occasione il presidente nazionale dell'Udace cav. Luigi Leggeri, che illustrerà lo svolgimento di questo grosso avvenimento sportivo.

Grande merito di questo avvenimento spetta alla passione che anima Bruno Bellina, dirigente dell'Unione ciclisti cividalesi, sempre attento e preparato a non farsi sfuggire appuntamenti di simile portata e al presidente cav. Bruno Beuzer, sensibile in questi frangenti.

Il percorso della prima tappa che sarà una cronometro di km 14 a tracciato misto, avrà come suo epilogo a Spessa di Cividale presso l'azienda agricola Zorzetig. Si prevede la partecipazione di oltre 300 corridori che saranno ospitati per l'occasione dal Convitto nazionale P. Diacono di Cividale.

CAR AQUILA - TOTAL

Nuovo direttivo

La sezione ciclismo del Car Aquila-Total, ha organizzato un'assemblea generale fra tutti i soci del sodalizio, nella quale si sono svolte le votazioni per eleggere il nuovo direttivo della sezione stessa.

Questi i risultati: presidente Leonardo Francione; vicepresidente amministrativo Livio Stefani; vicepresidente settore tecnico Edoardo Cechet; segretario Paolo Germani; consiglieri dott. Tullio Buttiglioni, Fulvio Fatutta, Gianni Cechet, Marcello Lenaz, Renato Orlando, Giordano Sincovich; direttore di corsa abilitato dalla Fci Leonardo Francione.

Direttori sportivi

Si sono tenuti in questi giorni i corsi di riqualificazione dei direttori sportivi e direttori di corsa della provincia di Trieste, nella sede del Comitato provinciale, tenuti dal maestro dello sport Mario De Donà e da Mario Dordolo per quanto riguarda tecnica e dinamica del ciclismo moderno.

Al termine degli esami hanno ottenuto la qualifica per direttore sportivo: Gino Lumbar, Antoni Mauri, Gianfranco Strain, Renato Volpe, Giorgio Volpi e Giordano Zacchigna. Direttore di corsa: Giuseppe Forcillo e Leonardo Francione.

Judo Uisp

Ai campionati italiani Uisp, classe speranze maschile, svoltisi a Torino, i due rappresentanti dello Judo club A e R di Trieste, Claudio Stornello (nella categoria fino a 62 kg) e Alberto Crevatin (nella categoria fino a 68 kg), si sono classificati quinti su un lotto di oltre trenta concorrenti, dopo aver vinto entrambi due incontri per ippon.

HOCKEY SU PISTA - IN SERIE «A» TURNO CASALINGO PER AKAY PORDENONE E ATRO GORIZIA

Triestina-Vercelli: promozione in palio

Giocheranno entrambe in casa domani le formazioni triestine dell'hockey su pista: la Triestina affronterà il Vercelli al Palasport per la poule-promozione, mentre il Ferroviario se la vedrà con i Pattinatori Sarzanesi in viale Miramare per la poule-retrocessione.

Per i rossoalabardati il gran momento è venuto: essi incontreranno il Vercelli (inizio 21.30) in quella che può senz'altro essere definita la partita-chiave di questa seconda fase della serie B di hockey su pista. Questa è la situazione: Vercelli punti 6, Triestina 5, le altre staccate. Se la Triestina batterà il Vercelli si troverà da sola in vetta alla classifica, lanciatissima alla conquista di quella promozione che da anni mai era stata così vicina.

Il tecnico Prinz, che avrà a disposizione tutta la rosa, giustamente predica la calma ai suoi giocatori: «La gara è certamente importantissima — dice l'allenatore alabardato — ma non bisogna drammatizzarla più del dovuto. I miei ragazzi sono in ottime condizioni di forma e giocheranno con l'impegno di sempre, consci delle proprie forze».

Il presidente Tamaro, dal canto suo, confida nel pubblico triestino: «Spero che gli sportivi capiscano i nostri sforzi e vengano a sostenerci numerosi, in modo da costituire il sesto giocatore».

Il Vercelli vanta nelle sue file la presenza del portoghese Cardoso e dell'ex nazionale Battistella. La partita sarà preceduta da una esibizione delle squadre giovanili della Triestina.

* * *

Partita delicatissima anche quella del Ferroviario: i biancocelesti, che non hanno ancora vinto in questa seconda fase, devono assolutamente conquistare i due punti per non trovarsi anzitempo in brutte acque. Per l'allenatore Spessot come sempre i problemi maggiori saranno costituiti dalle numerose assenze. Considerata la situazione è comunque necessario che tutti i componenti la rosa facciano appello all'orgoglio e stringano i denti per battere una squadra, i Pattinatori Sarzanesi, direttamente impegnata nella lotta per non retrocedere. Una situazione simile la si sta vivendo anche a Monfalcone. Lo Small di Bercé tuttavia dovrebbe facilmente tornare alla vittoria a spese del Pesaro, relegato all'ultimo posto in classifica.

U. S.

GORIZIA — Le regionali di hockey, beffate dal Novara e dal giudice sportivo, domani torneranno a giocare in casa: l'Akai Pordenone affronterà il Seregno mentre l'Atro Gorizia avrà di fronte il Bassano.

A Gorizia è giunta come un fulmine a ciel sereno la comunicazione della Federhockey, il cui giudice unico ha deciso di far ripetere la gara Atro-Novara. I piemontesi avevano ritenuto irregolare la profondità delle porte (una differenza di circa otto centimetri causata da un confuso disegnetto esplicativo che tuttavia sembra dar ragione alle nostre compagini). Il giudice unico però ha scaricato la responsabilità sull'arbitro che non avrebbe dovuto iniziare la gara. Per tale motivo il Novara è ricorso alla Caf, in quanto vuol avere partita vinta a tavolino; l'Atro dal canto suo ricorrerà per veder riconfermato il 7-3 ottenuto sul campo. È stata invece convalidata la gara Corradini-Pordenone.

Sabato il calendario sembra favorire le squadre di casa. Le nostre regionali dovrebbero rifarsi con le matricole da cui erano state piegate all'andata. La capolista Corradini riceverà il Breganze. Il Lodi, che divide il primato con i reggiani, dovrà vedersela con gli insidiosi «geometri» del Novara: comunque a quest'ora i lombardi avranno fatto costruire due porte nuove da un'équipe di architetti...

Forte dei Marmi-Follonica è un derby incandescente ma alla fine dovrebbero prevalere i padroni di casa che tallonano le due fuggitive. Il programma viene completato dalle gare Monza-Trissino e Giovinazzo-Viareggio.

F. P.

Due gare Fis a Sella Nevea

UDINE — Si svolgerà oggi e domani a Sella Nevea la gara internazionale Fis che era stata programmata per la stagione sciistica di Limone Piemonte

Oggi alle 9 partirà lo slalom gigante e domani si disputerà lo speciale sulla pista del Bila Pec. Alla manifestazione partecipano atleti dell'Austria, Jugoslavia, Germania Occidentale, Svizzera, Francia e Italia. Ieri pomeriggio sono giunti a Sella Nevea circa 140 atleti. Fra i nomi di un certo spicco, quattro nazionali azzurri (Tonazzi, Giorgis, Grigis e Carletti) e l'austriaco Ortner.

DOMENICA, DALLE 8.30, A BARCOLA

Trofeo Sapienza e Ponte di canottaggio regionale

Domenica con inizio alle 8.30, lungo la riviera di Barcola, verrà disputata la prima regata regionale 1981. Come è ormai tradizione, la ditta cittadina sponsorizzatrice, la Sapienza e Ponte, metterà in palio un artistico trofeo che verrà assegnato alla società che, nel complesso di tutte le gare, otterrà il più alto numero di punti.

Quest'anno — a differenza degli anni passati — in cui dominava nettamente una sola società, fra i club partecipanti regna una grande incertezza segnatamente ad almeno tre di essi, e precisamente G.S. Ravalico Ginnastica Triestina e Nettuno. Salvo sorprese, sempre possibili, da una di queste contendenti dovrebbe scaturire il vincitore.

Il trofeo consta di 24 gare aperte a tutte le categorie. Non mancano le gare riservate alle femmine ed ai veterani. Naturalmente i tecnici attendono dai risultati interessanti indicazioni sulle possibilità presentare alcuni equipaggi alle prossime regate nazionali di Bardolino, che si disputeranno la domenica successiva.

Alla chiusura delle iscrizioni, malgrado la stagione sia ancora all'avvio, hanno dato la loro adesione 130 atleti/gara suddivisi in 73 armi.

ARTISTICO

Campionato sociale Pattinaggio Jolly

Si svolgerà fra domani e domenica il IX campionato sociale del Pattinaggio Artistico Jolly. Gli atleti del Jolly, in vista dell'inizio dell'attività federale per il 1981, potranno così verificare la loro preparazione. Saranno in gara 150 pattinatori dei corsi preagonistici e agonistici, suddivisi nelle categorie esordienti, allievi, juniores regionale, juniores nazionale, seniores e nazionale.

Questo l'orario: domani ore 14.30: esercizi ginnici atleti del preagonismo; ore 15.30: esercizi obbligatori atleti dell'agonismo; ore 19.30: esercizi obbligatori e liberi categorie danza, juniores regionale e nazionale; domenica, ore 8.30: esercizi obbligatori categorie danza, allievi, seniores e nazionale, esercizi liberi categorie preagonismo ed esercizi liberi danza categorie allievi, seniores e nazionale: ore 14.30: test coppie artistico categoria agonismo, esercizi liberi categoria agonismo ed esercizi liberi coppie artistico.

QUELLO CHE CAMBIERÀ NELLE STRUTTURE DELLA PS

Polizia più efficiente attesa dalla riforma

ROMA — «Siamo soddisfatti, abbiamo finalmente la riforma che una polizia moderna e funzionale merita. Ma attenzione, non fate confusione, questa non è una semplice riforma di polizia, cioè una modifica di assetti e regolamenti interni. È molto di più: è la riforma dell'amministrazione di Pubblica sicurezza, una vera riforma istituzionale, lo strumento fondamentale perchè anche la polizia possa dare con maggiore chiarezza contributi all'ammodernamento della società».

A parlare è il prefetto Raffaele Santoro, consigliere ministeriale alla direzione generale di pubblica sicurezza al ministero dell'interno, uno dei «padri della riforma», come lo definiscono al ministero, che dall'autunno del '79 ha fatto parte dello staff che ha messo a punto il testo di legge approvato alla Camera, dopo il voto positivo del Senato.

Il prefetto Santoro, assieme al dott. Giuseppe Pegoraro, direttore di sezione, ha parlato della riforma e delle novità ad essa connesse.

La prima novità della riforma — secondo i funzionari del ministero dell'interno — oltre che nella smilitarizzazione del corpo delle guardie di Ps sta nell'aver disegnato un'amministrazione della Pubblica sicurezza, articolata nel senso della funzionalità, «che vuole essere un centro di riferimento e non un comando generale». In questo senso l'esigenza di rispettare il decentramento di operatività alle questure è stata pienamente recepita dalla legge. «Al dipartimento della Pubblica sicurezza — tiene a sottolineare il prefetto Santoro — spettano essenzialmente compiti di organizzazione e propulsione. Che significa questo? Che anche in materie delicate come il mantenimento dell'ordine pubblico, le strutture ministeriali e il dipartimento della Pubblica sicurezza svolgeranno un ruolo di valutazione in senso politico.

Non dobbiamo, come qualcuno ha scritto, difendere un ordine costituzionale, ma garantire il tranquillo svolgimento della vita sociale. La riforma ci aiuta a chiarire i nostri compiti anche in questo senso. È stata fatta molta confusione — dice ancora Santoro — su un aspetto importante della riforma, quello che istituisce il "coordinamento e direzione unitaria per le forze di polizia"».

Per Santoro «il coordinamento si inserisce in questa nuova visione dell'amministrazione di Ps, ma riguarda solo la polizia di sicurezza e non quella giudiziaria, che continuerà a dipendere, come è giusto, dal magistrato. La funzione del coordinamento sarà di prevenzione nello stilare piani di ordine pubblico, nel pianificare i servizi logistici e, cosa molto importante, nella costruzione della banca dei dati».

Era questo, uno degli aspetti forse più delicati della riforma. C'era il rischio di instaurare forme di schedatura lesive della libertà del cittadino. «È un rischio superato — sostiene il dottor Pegoraro — dal momento che la legge stabilisce con precisione i criteri. Nel "cervellone" verranno inseriti solo i dati dedotti da documenti ufficiali: verbali processuali, verbali di polizia e così via. Nessuna schedatura sulle opinioni, quindi». È un aspetto questo che ai funzionari del ministero dell'interno sta molto a cuore sottolineare.

«La banca dei dati, che la legge ci permette di utilizzare anche nello scambio di informazioni con altri paesi — aggiunge Santoro — ci consentirà di stringere rapporti nuovi sia con la magistratura, sia con i carabinieri. Con i primi il rapporto dovrà diventare più stretto anche per quei documenti coperti da segreto istruttorio, ma per qiungere a questo occorrerà un regolamento sulla segretezza e l'accesso ai dati». Resta il problema dell'applicabilità di simile riforma, che consta di 114 articoli, per un insieme di 45 pagine. «La riforma è in gran parte già applicabile — replica Santoro —. Bisognerà pensare subito ad indire i concorsi per ispettore, una nuova figura prima non prevista; bisognerà riorganizzare le questure, unificando raggruppamenti e funzionari, fare dei regolamenti per le divise, gli armamenti, l'ordinamento del personale, ridisegnare le piante organiche, tutte le cose che richiederanno del tempo, ma a cui si giungerà».

Con la riforma cambiano molte cose anche nel rapporto prefetto-questore. «D'ora in avanti — dice il dottor Pegoraro — prefettura e questura saranno due uffici autonomi: alla prima spetterà una responsabilità poitica, alla seconda una di carattere operativo. Questo servirà a snellire molte cose».

Sospesa la «marcia» dei dipendenti laici della Santa Sede

CITTÀ DEL VATICANO — Sarà sospesa, se non addirittura annullata, la «marcia di protesta», detta anche «sciopero bianco», dei dipendenti laici del Vaticano. La situazione s'è infatti sbloccata ieri, con un intervento delle autorità vaticane, che hanno annunciato ai rappresentanti dell'associazione che raggruppa i millecinquecento dipendenti non sacerdoti della Santa Sede, l'intenzione di Papa Wojtyla di riceverli per esaminare le loro richieste e per assicurare il suo interessamento.

Sembra che l'udienza pontificia sia stata addirittura fissata per lunedì 6 aprile alle 12.30 nel palazzo apostolico vaticano: in quella circostanza, i 39 delegati dell'associazione esprimeranno al Pontefice (oppure al cardinale segretario di stato, Casaroli, nel caso in cui Giovanni Paolo II sia impossibilitato a riceverli) le loro richieste che sono economiche e normative; e pare che ci sia la possibilità di accoglierle nonostante che le finanze della Santa Sede conoscano un periodo di scarsa prosperità.

LA CORTE D'ASSISE DI BARI HA EMESSO LA SENTENZA DOPO QUATTRO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Inflitti 22 anni a Piccolo per l'uccisione di Petrone

BARI — Dopo oltre quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la corte di assise ha condannato il neo fascista Giuseppe Piccolo, di 26 anni — accusato di aver accoltellato a morte Benedetto Petrone, che aveva 18 anni, e ferito Francesco Ontranò (che all'epoca dei fatti ne aveva appena 17), la sera del 28 novembre 1977 in piazza Prefettura a Bari — a 22 anni di reclusione. La corte — che ha escluso l'aggravante dei motivi futili ed ha dichiarato estinto per amnistia il reato di lesioni aggravate, modificando la precedente accusa di tentativo di omicidio nei confronti di Intranò — ha condannato inoltre Piccolo a 3 mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda per porto d'arma, ha disposto che appena espiata la condanna sia sottoposto a libertà vigilata per un periodo di almeno tre anni, ed ha dichiarato la sua interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Degli altri imputati, sette giovani missini accusati di favoreggiamento: Carlo Montrone di 28 anni, Donato Grimaldi, di 27 anni, e Antonio Molfettone di 29 anni, sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno; Michele Anselmo, di 22 anni, ad un anno di reclusione, e Luigi Picinni, di 23 anni, a sei mesi; agli ultimi due la corte ha concesso le attenuanti generiche, mentre ha disposto il condono o la sospensione delle pene inflitte ai cinque.

È stato, inoltre dichiarato il non doversi procedere, essendo il reato estinto per amnistia, nei confronti di Emanuele Scaranello, 21 anni, e di Vincenzo Lupelli, di 19 anni; il non doversi procedere, perché il reato è estinto per amnistia, anche per quanto riguarda l'accusa a Montrone di falsa testimonianza.

Piccolo ha ascoltato la sentenza, emessa nel primo pomeriggio, impassibile.

Al mattino, prima che la corte entrasse in camera di consiglio, il presidente Steia gli aveva rivolto la rituale domanda se avesse qualcosa da dichiarare. L'imputato, ad avallare la tesi della sua infermità mentale, si è limitato a declamare: «Io amo la luce, amo i mondi infiniti e trasparenti come le bolle di sapone, io amo la luce del sole che illumina il mio cammino».

Nella sua requisitoria, il pm, dott. Curione — il quale, avvicinato dai giornalisti dopo la lettura della sentenza, ha dichiarato che attende di leggerne la motivazione prima di decidere se ricorrere in appello, — aveva chiesto la condanna di Piccolo a 26 anni di reclusione, escludendo l'aggravante dei motivi futili, ma anche qualsiasi attenuante, e sei mesi di arresto e 100 mila di ammenda per il porto d'arma, nonché che fosse sottoposto, dopo la scarcerazione, ad almeno tre anni di libertà vigilata.

Per Montrone, Grimaldi Anselmo e Molfettone, il pm aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione ciascuno; per Picinni ad un anno, per aver ritrattato le sue dichiarazioni che hanno originato l'accusa di favoreggiamento a distanza di qualche ora; per Scaranello e Lupelli il perdono giudiziario perché all'epoca dei fatti erano minori. Infine, il non doversi procedere, perché estinto per amnistia, nei confronti di Montrone per il reato di falsa testimonianza.

DOPO IL «BLITZ» DI SARAGOZZA ARRESTATO UNO SPAGNOLO A GINEVRA

Un conto bancario in Svizzera ha tradito i rapitori di Quini

Voci discordanti sul riscatto - Il centravanti del Barcellona ha ripreso ad allenarsi

BARCELLONA — *All'alba, sei ore dopo essere stato liberato dalla polizia, Enrique «Quini» Castro, l'attaccante del Barcellona sequestrato il primo marzo scorso, ha riabbracciato la moglie e i due figli.*

Il «pupillo» di Helenio Herrera nonché capocannoniere del campionato di calcio spagnolo di serie «A» è in buone condizioni di salute anche se appare visibilmente dimagrito.

«È il giorno più bello della mia vita, poter nuovamente riabbracciare i miei cari, dopo tante sofferenze. È un qualcosa che le parole non possono descrivere» confida il giocatore che tiene stretta a sé la moglie Maria De Las Nieves.

Il ritorno a casa è l'occasione per ripercorrere, seppur per sommi capi, le fasi del sequestro, rivivere i 24 giorni di prigionia.

«Non ho mai visto i miei rapitori in faccia. Sono stato trattato bene ed hanno continuato a rassicurarmi sulla mia sorte dicendomi che la mia vita non era affatto in pericolo. Nonostante queste assicurazioni ho vissuto la più tremenda esperienza che un essere umano possa vivere; non l'augurerei a nessun altro».

Ancora con la barba folta e con indosso una tuta blu da allenamento, Quini si sofferma sull'istante che ha preceduto la liberazione, sull'irruzione della polizia nel sottoscala dell'officina di Saragozza che per quasi un mese è stata la sua prigione.

«Improvvisamente mi sono trovato davanti un uomo con la pistola in pugno; ho pensato che volesse uccidermi, ma l'individuo mi ha gridato di stare calmo e di non muovermi. "Sono un agente di polizia, siamo qui per liberarti", mi ha detto. Poi non ricordo esattamente cosa sia accaduto; sono scoppiato in lacrime ed ho continuato a piangere...».

È stato il numero di un conto bancario svizzero a portare la polizia spagnola sulle tracce dei rapitori di Enrique «Quini» Castro, alla scoperta del «covo» di Saragozza e quindi alla liberazione dell'attaccante del Barcellona. È quanto rivelano fonti della polizia elvetica.

Il «conto» che ha tradito i rapitori è quello aperto presso un istituto di credito di Ginevra sul quale sarebbero dovuti essere versati i cento milioni di pesetas, circa un miliardo e trecento milioni di lire, pretesi per il riscatto.

Trattandosi di un reato da codice penale il tradizionale riserbo bancario svizzero questa volta non ha avuto ragione di essere.

È stato proprio mercoledì che il rapitore incaricato di condurre la trattativa con la famiglia del giocatore si è presentato alla banca in questione per farsi cambiare l'equivalente di dieci milioni di lire.

L'uomo si è poi recato ad acquistare un biglietto d'aereo per Parigi. Quando è uscito dall'albergo di Ginevra in cui aveva preso alloggio per raggiungere l'aeroporto è stato immediatamente arrestato. Interrogato dai funzionari della polizia elvetica, ha finito per vuotare il sacco ed indicare il nascondiglio di Quini.

Dell'uomo arrestato a Ginevra, il terzo rapitore, si conosce anche il nome: Santiago Martin, 29 anni residente a Saragozza.

«Posso dirvi con sicurezza che non una sola peseta è stata pagata per il rilascio di Quini», ha dichiarato un funzionario di polizia. Ha invece eluso l'argomento il presidente del Barcellona Jose Luis Nunez.

Secondo notizie ufficialmente non ancora confermate il Barcellona ha effettivamente esportato in Svizzera cento milioni di pesetas, non è chiaro per quali vie, al fine di pagare o fingere di pagare il riscatto per la liberazione del calciatore «Quini».

L'operazione è stata eseguita mercoledì dal vicepresidnte del club, Nicolau Casaus, il quale ha aperto un conto con questo denaro, su istruzione dei rapitori di «Quini», in un'agenzia di Ginevra del «Credit Suisse». Casaus era andato nella città elvetica insieme a funzionari di polizia.

Ieri mattina «Quini» è arrivato sul campo del «Barcellona» e con l'autorizzazione di Helenio Herrera ha ripreso gli allenamenti, fra gli applausi scrosciantì di centinaia di tifosi presenti.

«Quini» era tornato a Barcellona alle due e mezza della notte, accolto per le strade da una grande folla e ha avuto tempo di riposare alcune ore, dopo aver riabbracciato la moglie Maria Nieves e i due figli.

Quini si è allenato p-er tre quarti d'ora e poi si è recato in una clinica, per essere sottoposto a un completo esame medico, in vista del suo possibile schieramento già domenica contro il Real Madrid.



Saragozza — Quini è stato appena liberato: appare dimagrito e stanco, ieri mattina però ha voluto prendere di nuovo contatto con ilpallone. Nella foto appare con a fianco sua moglie

APERTA LA TERZA EDIZIONE DEL SAMU

Utensili e macchine: mostra a Pordenone

PORDENONE — È stata apeta ieri, alla presenza delle massime autorità locali, la terza edizione del Samu — Salone delle macchine utensili, che ha assunto di recente carattere nazionale grazie al riconoscimento ottenuto dal ministero dell'industria.

La rassegna, che resterà aperta fino a lunedì, è articolata su tre settori specifici (macchine per la lavorazione del legno; macchine per la lavorazione del ferro e dei metalli; utensileria e macchine di servizio) e poggia su una presenza espositiva di un centinaio di operatori, alcuni dei quali arrivati dall'estero: Austria, Francia, Germania e Giappone.

Nell'intento degli organizzatori la mostra si propone di diventare un'interessante verifica dell'attuale, delicato momento economico, con riferimento specifico a un settore — appunto quello delle macchine utensili — che trova l'Italia ai primi posti in campo europeo.

Da sottolineare anche il collaudo, avvenunto nella stessa giornata di inaugurazione, del padiglione F che amplia notevolmente il fronte espositivo.

Questo pomeriggio nella sala convegni il comm. Diego di Natale presidente della Camera di Commercio e presidente della Federazione internazionale piccole e medie imprese, coordinerà una tavola rotonda sul tema: «Rapporto grande industria – piccole imprese nell'attuale contesto produttivo».

T. Z.

Trentun miliardi per una guaina



Los Angeles — Il tribunale di Los Angeles ha condannato la «Munsin Gerwer inc.», uno dei giganti dell'industria americana dell'abbigliamento femminile, al pagamento di 31 milioni di dollari (più di 31 miliardi di lire) in favore di un immigrato norvegese, Knut L. Bjorn-Larsen, di Carpinteria (California) al quale anni fa rubò l'idea di una guaina per calze che consentiva di eliminare la giarrettiera. Nella foto: l'inventore mostra la sua preziosa guaina

Il Brasile rivuole Biggs

BRASILIA — Si prospetta un conflitto di competenza tra Brasile e Inghilterra sul caso di Ronald Biggs, la «mente» della grande rapina al postale di Glasgow del 1963, attualmente in stato di detenzione nelle Barbados in attesa che la magistratura locale decida sulla sua estradizione richiesta da Londra.

Il governo brasiliano ha chiesto la restituzione di Biggs, il quale è in possesso della cittadinanza brasiliana, e ha pure chiesto che vengano estradati in Brasile i sei uomini che lo hanno rapito portandolo nelle Barbados.

E' morta la scrittrice Carola Prosperi

TORINO — All'età di quasi 98 anni, è morta a Torino la scrittrice Carola Prosperi, autrice di romanzi di successo e brillante collaboratrice di quotidiani e riviste. Aveva acquistato notorietà nel 1911 con il romanzo «La paura di amare».

Rapito industriale mantovano

MANTOVA — Un industriale mantovano, Dante Baroni di 48 anni, titolare di una industria che produce tubi per irrigazione, è stato rapito.

La moglie, ha denunciato la sua scomparsa alla questura, osservando che non era certa si trattasse di un rapimento. E' stato soltanto più tardi che i rapitori si sono fati vivi con una telefonata nella casa di alcuni parenti dell'industriale, a Bergamo. Una voce ha detto «Dante Baroni è nelle nostre mani» confermando, alla richiesta di precisazione di un familiare dell'industriale, che si trattava appunto di un sequestro.

GENOVA

Aperto il congresso nazionale Anpi

GENOVA — Con la lettura di un messaggio di saluto del Presidente della Repubblica, si è aperto ieri mattina a Genova il nono congresso nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia, presenti 800 delegati e rappresentanti stranieri (sovietici, tedeschi democratici, polacchi, romeni, austriaci, spagnoli, greci, francesi e jugoslavi).

VENTIMIGLIA: ASSEGNI PER 60 MILIONI

Esportazione di valuta Manette a esponente di «Radio radicale»

VENTIMIGLIA – È stato arrestato sull'Autofiori, al valico italo-francese di Ventimiglia, l'ingegnere trentatreenne Paolo Vigevano, nato a Genova e residente a Roma. Egli viaggiava su una «Citren» in compagnia di tre amici, che non sono stati arrestati. Vigevano è l'amministratore della società «Centro di produzione» che gestisce «Radio radicale». Aveva con sé tre assegni bancari posdatati da 20 milioni ciascuno, rilasciati dall Banca Cattolica del Veneto. Paolo Vigevano è stato per alcuni anni anche il tesoriere nazionale del Partito radicale. Egli si recava oltre frontiera per trattative legate alla sua attuale attività di «cassiere» di «Radio radicale». È quanto riferiscono i suoi «amici» in Parlamento, che hanno accolto con preoccupazione la notizia, ma naturalmente giurano sulla completa buona fede di Vigevano.

«Finalmente la guardia di finanza – hanno dichiarato i parlamentari radicali Rutelli, Rippa e Bonino – ha messo le mani su un "famoso esportatore di capitali". Paolo Vigevano, amministratore della società del "Centro di produzione" che gestisce "Radio radicale", è stato arrestato alla frontiera con la Francia perché portava con sé tre assegni di 20 milioni. L'episodio è risibile e c'è da augurarsi che nessuno voglia innescare su questo fatto, dovuto a disattenzione, ben più visibili montature politiche».

«Dalle notizie in nostro possesso – hanno detto altri due parlamentari radicali, Aglietta e Spadaccia – non possiamo che rilevare l'estrema inconsistenza dell'accusa di tentata esportazione di valuta nei confronti di Paolo Vigevano. È evidente, proprio dallo svolgimento dei fatti che Vigevano è stato vittima della sua distrazione, nonché della fretta con cui è partito per una trasferta in Francia. Ci augureremo che come Vigevano tutti gli esportatori di valuta all'estero esibissero alle frontiere i documenti, fra i quali i finanziari potessero trovare con estrema facilità assegni clandestini oggetto di tentato reato».

RIVELAZIONI DEL DUCA D'AOSTA

In luglio a Roma le spoglie reali?

MILANO — Le spoglie di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena rientreranno in Italia e saranno sepolte al Pantheon di Roma.

E' stato lo stesso duca Amedeo d'Aosta ad annunciarlo con un'intervista pubblicata da un quotidiano di Milano, precisando anche la data: il luglio di quest'anno. Il giornale riporta anche un'accurata ricostruzione dei retroscena dell'«operazione rientro» e dell'intervista famosa del presidente Pertini al giornale portoghese «Diario de Noticias» di Lisbona.

Pertini, stando a «fonti estremamente attendibili» ricevette al Quirinale il 13 marzo 1980 una delgazione di Parlamentari (fra i quali gli onorevoli Melega, Biondi, Costamagna, Stegagnini, Carelli, De Poi, Gruber Benco e il sentore Cioce) che gli portarono una petizione sottoscritta da 265 deputati favorevoli al rientro delle spoglie dei Savoia e al loro seppellimento al Pantheon di Roma.

Pertini si dimostrò d'accordo, chiedendo solo che non si muovessero pubblicamente: «La cosa spetta a me e non al governo. Questa decisione deve sembrare partita da me in modo autonomo».

Alcuni mesi dopo, visto che l'iniziativa del Quirinale rimaneva ferma mentre quella analoga del governo procedeva rapidamente, un deputato torinese si recò nuovamente dal Presidente per sollecitarlo e si sentì rispondere che per fare questo l'ex Re Umberto doveva riconoscere la Repubblica.

Una dichiarazione sottoscritta in gennaio da Umberto di Savoia non fu ritenuta sufficiente da Pertini, che ne riferì qualche giorno fa al giornalista portoghese del «Diario de Noticias» che lo intervistava.

Ed ecco quanto dichiara in proposito il duca Amedeo d'Aosta: «Hanno parlato di "riservatissima operazione di diplomazia parallela", non hanno detto che Sua Maestà avrebbe fatto fallire le trattative perché "il suo regno vale più di una tomba": tutte storie, la verità è che sono fallite perché non si aveva interesse a portarle avanti. Noi abbiamo deciso: le salme ritorneranno in Italia, e senza chiedere permessi».

«Abbiamo sottoposto la questione a esperti giuristi: il parere unanime è stato che la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana, quando stabilisce che "agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale", si riferisce esclusivamente alle persone vive, ma non alle spoglie mortali».

«Le salme saranno tumulate quest'estate, al Pantheon, alla sinistra delle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Il Pantheon è la nostra chiesa dinastica, questo deve essere ben chiaro».

Avvocato contrario alla pena di morte paga tre milioni lama di ghigliottina

PARIGI — Quindicimila franchi, un po' più di tre milioni di lire, è il prezzo che un collezionista, l'avv. Bernard Massor, ardente partigiano dell'abolizione della pena di morte, ha pagato per acquistare, in una vendita all'asta, una lama di ghigliottina.

Si tratta di un pezzo raro, proveniente da una ghigliottina fabbricata verso il 1791, ossia anteriormente all'esecuzione del Re Luigi XVI (che fu decapitato il 21 gennaio 1793).

«Piene» in Serbia: ingenti i danni

BELGRADO — Le piene della Sava e del Danubio, con i due fiumi ai livelli più alti mai registrati in oltre 40 anni, hanno provocato ingenti danni particolarmente nella Serbia dove 897 famiglie sono state costrette a lasciare le loro case. Presso Belgrado sono più di 2500 gli edifici allagati.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHI DECIDE LA POLITICA ESTERA?

Bush «promosso» Haig sconfitto

Rafforzato il primato della Casa Bianca con il nuovo incarico al vicepresidente

WASHINGTON — Il segretario di stato americano Alexander Haig ha cercato ieri di gettare acqua sul fuoco della polemica scoppiata all'interno del governo americano dopo l'annuncio dato dalla Casa Bianca che il vicepresidente George Bush è stato incaricato di presiedere il comitato di coordinamento della politica americana, in caso di grosse crisi internazionali.

In una deposizione davanti a una sottocommissione della Camera dei rappresentanti, Haig ha detto che è ora il momento di rimettersi a lavorare per la normale condotta della politica estera degli Stati Uniti: «Sono sempre stato e rimango in pieno accordo con l'approccio concreto del Presidente Reagan alla politica estera», ha precisato l'ex comandante in capo della Nato in Europa.

Haig ha inoltre smentito le voci secondo le quali egli avrebbe minacciato di dimettersi, affermando che «non sono vere» e aggiungendo: «Come vedete il necrologio era sbagliato».

In realtà un funzionario del dipartimento di stato aveva detto l'altra notte che Haig era «molto seccato», anzi furente, al punto da «sbattere i pugni sul tavolo». La ragione andrebbe però ricercata non solo nella nomina di Bush in sé, quanto nella forma della dichiarazione con cui Reagan aveva espresso il proprio sostegno al segretario di stato. Haig avrebbe desiderato che Reagan dicesse che il segretario di stato è responsabile dell'attuazione della politica estera, cosa che il Presidente non ha invece detto.

Haig ha dunque perduto un'importante battaglia. La mossa di Regan riporta visibilmente sotto il tetto della Casa Bianca le massime responsabilità attinenti alla sicurezza internazionale del paese, confermando l'equilibrio venutosi a creare con Henry Kissinger, ai tempi della prima amministrazione Nixon. Se essa limita i poteri del segretario di stato (le cui ambizioni hanno dato ombra al capo dell'esecutivo), essa non avvantaggia però colui che era stato finora percepito come il suo naturale avversario, e cioè il direttore del consiglio per la sicurezza nazionale Richard Allen, ma, per la prima volta, il vicepresidente.

George Bush, che aspirava al posto di «numero uno» alla Casa Bianca e la cui alleanza con Reagan ha offerto a quest'ultimo davanti all'elettorato la necessaria copertura moderata, è stato quindi ricompensato del proprio gesto, a suo tempo giudicato rischioso. Non è più, oggi, solo l'uomo di riserva, tenuto in disparte nell'attesa dell'eventuale scomparsa del Presidente dalla scena politica, è un attivo interprete della politica nazionale, pronto a intervenire in casi di crisi, laddove è necessario un grande senso di equilibrio.

Quale migliore terreno, fra l'altro, per addestrarsi a raccogliere l'eredità di Reagan, fra quattro anni?

GRANO ALL'URSS

Voto al Senato per la revoca dell'embargo

WASHINGTON — Il Senato Usa ha approvato, senza dibattito e con netta maggioranza, una risoluzione che sollecita il Presidente Reagan a revocare l'embargo granario contro l'Urss imposto nel gennaio 1980 dall'amministrazione Carter dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

La risoluzione non è vincolante per il presidente e, sebbene riveli la crescente insofferenza dei senatori degli stati agricoli sotto le pressioni dei propri elettori, è una versione di compromesso che «annacqua» un ben più drastico emendamento proposto dal senatore Zorinsky, democratico del Nebraska. L'emendamento intendeva forzare il Presidente a prendere una decisione entro una precisa data limite, il 15 aprile.

Il «relax» di Reagan



Washington — Il miglior «relax» per Reagan è una cavalcata all'aria aperta, come nel suo «ranch» californiano. Il Presidente, in tenuta equestre, è pronto ad imbarcarsi sull'elicottero che lo porterà nei dintorni della capitale *(Tel. Ap)*

Soddisfano Belgrado i rapporti con Mosca

BELGRADO — Le relazioni tra Jugoslavia e Unione Sovietica si vanno sviluppando favorevolmente. Lo afferma un comunicato diffuso al termine di una riunione del presidium del Pc jugoslavo, indetta per discutere il rapporto della delegazione di Belgrado al recente congresso del Pcus. Il comunicato sollecita comunque un'ulteriore «promozione di cooperazione equa».

RIVENDICATO DAL «FRONTE POPOLARE»

Salvador: attacco all'ambasciata Usa

Richiesta di asilo al governo del Messico dello scrittore colombiano Garcia Marquez

SAN SALVADOR — Tre squadre di guerriglieri hanno attaccato, con armi leggere e un razzo, l'ambasciata degli Stati Uniti a San Salvador, provocando danni piuttosto gravi, ma nessuna vittima. È il terzo attacco sferrato nel mese contro l'ambasciata ed il più massiccio.

A rivendicare l'operazione sono stati i portavoce delle «Forze di popolare liberazione» una delle numerose formazioni di guerriglia che operano nel paese.

Le unità di guerriglieri impiegate nell'azione si sono divise i compiti. Mentre due sparavano con i fucili automatici per distrarre l'attenzione dei «marines» di guardia, una terza squadra lanciava contro il quarto piano dell'edificio un razzo di fabbricazione cinese del tipo «Rpg-2». L'ordigno finiva in un locale vuoto, esplodendo e mandando in frantumi i vetri delle finestre.

I «marines» americani ed i soldati salvadoregni di guardia hanno risposto al fuoco dei guerriglieri, che sono riusciti ad eclissarsi. Nella fuga, hanno lanciato una seconda bomba contro un'auto parcheggiata nei pressi distruggendola.

Al quarto piano dell'ambasciata, si trova anche l'ufficio dell'incaricato d'affari americano Frank Chapin, attualmente responsabile dell'ambasciata. Si ignora se il diplomatico si trovava al suo posto di lavoro al momento dell'attacco. Lunedì scorso sarebbe sfuggita ad un attentato anche la figlia del presidente del Salvadore, José Napoleon Duarte.

Dimostrazioni, scioperi della fame, veglie, «sit-in» e marce sono state frattanto organizzate da un capo all'altro degli Stati Uniti, in particolare in decine di università, in segno di protesta per il crescente coinvolgimento militare nel Salvador.

L'amministrazione Reagan, di recente, ha inviato 54 consiglieri militari nel Salvador ed ha aumentato gli aiuti militari a quel governo di 25 milioni di dollari, due provvedimenti che non potevano non indurre l'opinione pubblica americana, in particolare i giovani, a trarre analogie con il graduale e infine totale coinvolgimento degli Stati Uniti nel conflitto vietnamita.

Ciò che sentiamo in questi giorni è lo stesso linguaggio della guerra in Vietnam: pacificazione rurale, distruzione di villaggi alla ricerca dei guerriglieri. Sembra d'essere tornati agli anni sessanta, ha detto la scrittrice e leader femminista Barbara Ehrenreich, parlando ad una folla di dimostranti convenuti nel campus della Columbia University, a New York.

Si apprende infine che lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez ha chiesto asilo politico all'ambasciata del Messico a Bogotà. «Lo ha annunciato la radio colombiana «Caracol». L'autore di «Cento anni di solitudine» è uno degli scrittori più noti dell'America latina.

Garcia Marquez – ha precisato l'emittente – che si trovava in Colombia da circa un mese, ha deciso di chiedere, insieme alla moglie, la protezione dell'ambasciata del Messico, perché temeva di essere arrestato dalle autorità militari colombiane.

Lo scrittore, noto per le sue opinioni di sinistra, spera di poter lasciare presto la Colombia per il Messico.

Il ministro degli esteri colombiano ha precisato dal canto suo che «gli unici che possono star perseguitando Garcia Marquez sono le sue migliaia di ammiratori, tra i quali mi includo».

Bombe dei baschi anche in Francia

PARIGI — Notte di fuoco nelle province basche francesi, dove quattro bombe sono esplose causando grossi danni materiali (ma nessuna vittima) e altre due ordigni hanno potuto essere disinnescati dagli artificieri della polizia prima che scoppiassero.

Sebbene non siano ancora stati rivendicati, gli attentati vengono attribuiti dagli investigatori al movimento clandestino «Iparretarak» («quelli dell'Eta del Nord»), che milita per la secessione delle province basche situate in territorio francese nella prospettiva della fusione con il paese basco spagnolo e della creazione di uno stato indipendente.

Secondo la polizia, il gruppo, che ha stretti legami con l'«Eta», avrebbe voluto «commemorare» a modo suo, con le esplosioni, la morte di due suoi militanti, uccisi esattamente un anno fa dallo scoppio accidentale di un ordigno che stavano sistemando all'interno dell'automobile del sottoprefetto di Bayonne.

Quanto alla situazione politica in Francia ad un mese esatto dal primo turno delle presidenziali, l'ultimo sondaggio pubblicato dal settimanale «Paris-Match» conferma intanto che la battaglia è più che mai aperta. La maggior parte degli osservatori ritiene probabile che il ballottaggio del 10 maggio metterà alle prese, come nel 1974, Giscard e Mitterrand; e se si deve credere al sondaggio di «Paris-match», le sorti del duello sono incerte.

Il settimanale ha interrogato un campione di 2000 elettori: il 50,5 per cento intendono votare per il Presidente uscente, il 49,5 per cento per il candidato socialista. Da notare che gli indecisi sono ancora il 29 per cento.

■ CAMBOGIA — Il principe Norodom Sihanouk ha annunciato la fondazione di un suo partito politico che avrà lo scopo di lottare contro il Vietnam in Cambogia.

I PROBLEMI DELLA PESCA ALL'ESAME DEI MINISTRI DEI «DIECI»

Riunione decisiva a Bruxelles per il via all'«Europa azzurra»

BRUXELLES — I ministri dei Dieci incaricati dei problemi relativi alla pesca si riuniranno oggi a Bruxelles, conformemente alla decisione scaturita martedì scorso a Maastricht dal consiglio europeo, nell'intento di dar vita all'Europa azzurra la cui nascita — già prevista entro la fine del 1980 — è stata bloccata da profondi disaccordi sulla ripartizione fra stati membri delle quote di pesca nei mari del Nord. Il mancato superamento di questi due ostacoli ha finora impedito ai Dieci di mettersi d'accordo sugli altri aspetti del «pacchetto pesca» proposta dalla commissione Cee: organizzazione comune dei mercati, conservazione delle specie, misure strutturali (ammodernamento delle flotte, creazione di società miste).

Ha inoltre creato un'atmosfera di pesante tensione fra la Repubblica federale tedesca e la Gran Bretagna, manifestatasi anche al vertice di Maastricht dove il cancelliere Schmidt ha fermamente invitato il premier britannico Margaret Thatcher a rispettare gli impegni assunti lo scorso anno, nell'ambito del compromesso sul contributo inglese al bilancio Cee, adottando anche in materia di pesca un atteggiamento più consono allo spirito della solidarietà.

L'esasperazione di Bonn deriva dal rifiuto di Londra di dar via libera alla conclusione di accordi di pesca Cee-paesi terzi, in particolare con il Canada, fino al superamento del conflitto che la oppone a Parigi sulla questione della libertà di accesso alle acque britanniche; il veto inglese al rinnovo dell'accordo Cee-Canada blocca, infatti, a terra i pescherecci d'alto mare tedeschi, le cui principali risorse provengono da campagne organizzate al largo del Labrador.

Il primo contrasto da appianare, per evitare l'inasprirsi di una crisi che si ripercuoterebbe negativamente anche sul prestigio del consiglio europeo (dove si è parlato di «volontà politica di raggiungere un accordo), dovrebbe dunque essere quello esistente fra Londra e Parigi. Con il pretesto che il 60 per cento del pescato Cee proviene dalle loro acque, gli inglesi continuano a beneficare di una zona esclusiva di pesca estendentesi per un raggio di 12 miglia dalle loro coste.

Tale privilegio scade alla fine dell'anno prossimo e Londra ne chiede la proroga illimitata. Parigi, che si richiama ai trattati per ribadire il principio dell'uguaglianza di condizioni d'accesso per tutti, non sembra, invece, disposta a concedere una deroga di durata superiore ai dieci anni.

Compromesso sulla siderurgia?

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee si è impegnata a mettere a punto una proposta di compromesso sul problema degli aiuti alla siderurgia che consenta di superare il contrasto emerso principalmente tra la posizione italiana e quella tedesca (e francese).

Un portavoce della commissione ha precisato che i lavori del consiglio dei ministri dei dieci responsabili per la siderurgia sono stati sospesi ieri a pomeriggio inoltrato, in attesa che i responsabili comunitari elaborino l'ipotesi di compromesso.

Secondo i portavoce di varie delegazioni nazionali, le prime battute del consiglio avevano lasciato intravedere «progressi molto limitati» sulla via di un'intesa, nonostante un certo sforzo di mediazione da parte della delegazione britannica.

Sulla scia delle dichiarazioni del cancelliere Schmidt, che al vertice di Maastricht ha minacciato l'introduzione di misure di protezione del mercato tedesco, Otto von Lambsdorff, ministro dell'industria, sostiene a Bruxelles una posizione rigida, contro gli aiuti di stato e per una riduzione della capacità di produzione delle imprese che ricorrono a sovvenzioni.

L'Italia, per contro, è favorevole alla trasparenza degli aiuti ed è pronta a fornire informazioni al riguardo, ma auspica un approccio prammatico alla questione, che non intacchi i principi di funzionamento di un sistema di economia mista e che distingua tra aiuti e ricapitalizzazione delle imprese.

In una pausa dei lavori del consiglio, i ministri Filippo Maria Pandolfi e Gianni De Michelis hanno puntualizzato ai giornalisti la posizione italiana. «Il nodo da sciogliere», ha detto Pandolfi, «è quello del rigido parallelismo che i tedeschi vogliono tra concessione degli aiuti pubblici e riduzione delle capacità produttive».

Secondo Pandolfi e De Michelis, «l'Italia accetta il concetto di riduzione della capacità comunitaria e sarebbe disposta ad accettare quello di riduzione della capacità nazionale. Non può, invece, accettare il concetto di riduzione proporzionale dell'aiuto, azienda per azienda».

Pandolfi ha sottolineato che «l'Italia ha presentato argomentazioni concrete, sostenendo che la nostra siderurgia è valida, moderna e favorevolmente localizzata sul mare, ma ha problemi di ristrutturazione finanziaria. Le riduzioni di capacità degli impianti non competitivi nel settore privato potrebbero arrivare fino all'8 per cento della produzione nazionale, mentre sarebbero minime nel settore pubblico».

De Michelis ha precisato: «Nostro obiettivo è riportare l'industria statale in pareggio entro il 1983: abbiamo gli impianti più belli d'Europa e non abbiamo mai concesso aiuti, contrariamente a quanto hanno fatto tutti gli altri paesi della Cee».

CON EGITTO, GIORDANIA E ARABIA SAUDITA

Alleanza moderata proposta da Peres

Il leader laburista israeliano in linea con Reagan

TEL AVIV — Sarebbe interesse di Israele allearsi con le nazioni arabe moderate per creare una «Alleanza regionale» in Medio Oriente per opporsi al terrorismo, contro gli estremisti e fondata sulla cooperazione economica. Lo ha dichiarato il leader dell'operazione laburista Shimon Peres alla televisione — che gli osservatori indicano come il futuro premier.

Peres ha detto che contatti con paesi conservatori arabi hanno indicato che sarebbe possibile un'alleanza con Giordania, Egitto e Arabia Saudita. Tale proposta va interpretat nel quadro della revisione che l'amministrazione Reagan sta operando nella politica mediorientale degli Usa. L'America si preoccupa, infatti, di creare un fronte arabo-israeliano per sbarrare la strada alla penetrazione sovietica.

Il secondo anniversario della firma del trattato di pace con Israele è passato intanto praticamente inosservato al Cairo. Né cerimonie, né dichiarazioni ufficiali. Soltanto il ministro di stato per gli affari esteri, Boutros Ghali, ha ricordato brevemente l'avvenimento, mettendo in evidenza che la conclusione del trattato di pace costituisce soltanto «un primo passo».

Generici e disincantati anche i commenti della stampa. «Al Ahram» ricorda che la pace con Israele ha portato alla liberazione del Sinai (che dovrà essere ultimata entro il 26 aprile 1982) e sottolinea i vantaggi economici che l'Egitto ha tratto e trarrà dal recupero della penisola. «Ma la pace — aggiunge — non può essere realizzata soltanto con il recupero del Sinai. L'Egitto non l'ha mai detto e non lo dirà mai. La pace deve essere completata con la soluzione del nodo centrale del conflitto, che è il problema palestinese».

SECONDO LA THATCHER, SIR ROGER HOLLIS NON ERA UNA SPIA

Sgonfiato il caso della «talpa»

LONDRA — Nulla prova che sir Roger Hollis, il deputato ex direttore del servizio di controspionaggio inglese «MI-5», fosse una spia sovietica, e nulla prova che i russi siano attualmente infiltrati su larga scala nei servizi segreti britannici. Lo ha dichiarato ai Comuni il primo ministro, Margaret Thatcher, nell'attesa replica alle tesi di Chapman Pincher, un esperto in questioni militari.

Anticipando sul Daily Mail la sostanza di un libro di imminente pubblicazione, Pincher ha affermato che un'inchiesta su Hollis, condotta nel 1974 dall'ex ministro Lord Trend, giunse alla conclusione che Hollis era probabilmente un agente al servizio dell'Unione Sovietica. «Il resoconto di Pincher circa le conclusioni di Lord Trend è sbagliato», ha affermato il primo ministro.

«Lord Trend — ha affermato la Thatcher — pervenne infatti alla conclusione che sir Roger Hollis non era stato un agente del servizio segreto sovietico».

Sottolineando che dopo il ritiro di Hollis dalla direzione dell'«MI-5» nel 1965 c'era già stata un'inchiesta circa possibili infiltrazioni sovietiche, il primo ministro ha dichiarato: «Quella inchiesta non dimostrò in modo conclusivo la sua innocenza. In effetti, è spesso impossibile dimostrare l'innocenza. Ma non emersero prove tali da incriminarlo e la conclusione fu che non era stato agente del servizio di spionaggio russo».

Questa conclusione venne poi contestata, secondo la Thatcher. Nel luglio 1974, Lord Trend ebbe l'incarico di riesaminarla e secondo la Thatcher, «consegue la certezza che non c'era stata nessuna operazione di copertura».

L'opinione di Trend, secondo il primo ministro, fu che «indizi importanti» che fecero pensare a un'infiltrazione sovietica potevano essere spiegati con il tradimento delle spie britanniche Kim Philby, fuggito a Mosca nel 1963, e dell'ex consigliere artistico della regina, Anthony Blunt, che confessò nel 1964 e venne pubblicamente denunciato nel 1979.

Stroncando il libro di Pincher «Il tradimento è il mio mestiere», la Thatcher ha sostenuto che buona parte del suo contenuto è «inesatto o distorto» e comunque non riporta nulla di nuovo.

Gli ufficiali golpisti fucilati in Mauritania

NOUAKCHOTT — I quattro ufficiali che hanno diretto il gruppo armato che il 16 marzo scorso ha attaccato Nouakchott per rovesciare il regime mauritano, sono stati fucilati ieri all'alba. Si tratta dei tenenti colonnelli Abdel Kader e Ahmed Salem Ould Sidi, nonché dei tenenti Mustafa Niang e Mohamed Doudou Seck.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Il giorno 25 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Angela Chicco ved. Scuccimarra

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie SANDRA e SILVIA, i genitori, la nonna, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie CHICCO, ORLINI e DE-GRASSI.

Trieste, 27 marzo 1981

Si associano al dolore MARIUCCIA, WALTER, FRANCESCA, GIORGIO.

Trieste, 27 marzo 1981

Vicini alla famiglia in questo immenso dolore:
— MARIA e VITTORIO STRADI
— CLAUDIA e STELIO CATTUNAR
— MARIO MARCHI e fam.
— OTTILIA CIANI e i dipendenti ditta ADRIABOATS
— CLAUDIA e ROBERTA WERNIGG
— fam. CANOVA
— GUERRINA e RENATO GIRALDI

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— PIERO e ROSSELLA MEZZOLI
— GIORGIO e ESTER MENGUZZATO

Muggia, 27 marzo 1981

Dimenticare gli anni trascorsi insieme sarà impossibile cara

Angela

La Tua amica LIVIA e famiglia.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipa al dolore famiglia BELLIAN.

Trieste, 27 marzo 1981

Con dolore si unisce al lutto della famiglia ADELE SEMERARO.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipa al lutto della famiglia ricordando la cara Scomparsa famiglia WERNIGG.

Trieste, 27 marzo 1981

I colleghi dell'Arsenale SAN MARCO si associano profondamente commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglie NERI, ZUFFI e MAYER.

Trieste, 27 marzo 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della loro cara

Angela

le famiglie SCHERLI e SCUCCIMARRA.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al dolore della famiglia CHICCO i condomini di via S. Benedetto 2.

Trieste, 27 marzo 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Englaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli LIDIA e GIORDANO, ed i nipoti.

Trieste - Grosseto
27 marzo 1981

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Anita Davi

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e parenti.

Trieste, 27 marzo 1981

Ringraziamo sentitamente tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria di nostro padre

Renato Cenari

Una Santa Messa sarà celebrata sabato 28 c.m. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I figli

Trieste, 27 marzo 1981

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Carla Tenze ved. Schreiber

la ripensano con affettuoso rimpianto la sorella BRUNA de FONTANA e la nipote BRUNETTA.
Una Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 18.30.

Trieste, 27 marzo 1981

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Vincenzo Gatta (Nino)

lo ricordano sempre con immutato affetto la moglie, il figlio, la figlia e i parenti tutti.
Una Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Luigi Gonzaga alle ore 18.

Trieste 27 marzo 1981

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia il 26 marzo si è spento serenamente il nostro caro marito e papà esemplare

Pino Licen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, gli adorati figli GIORGIO e VALENTINA, la suocera MARIA, gli zii, i cugini, i cognati unitamente ai parenti tutti a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Un grazie ai medici ed al personale della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

Si associano al lutto GIORDANA e famiglia.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglie KODRIC.

Trieste, 27 marzo 1981

Famiglia ROMI partecipa al dolore.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipa al lutto famiglia ORLANDO.

Trieste, 27 marzo 1981

Si associano al profondo dolore dell'amico GIORGIO e della sua famiglia gli insegnanti e i compagni della IV I del liceo OBERDAN.

Trieste, 27 marzo 1981

Profondamente addolorati ricordiamo l'indimenticabile

Pino

zia ROSA, CANCIANI, BON, FORTUNAT, BANDELLI, BANDEL.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipa al lutto:
— Famiglia BUSSANI

Trieste, 27 marzo 1981

†

A soli 45 anni è passata a miglior vita

Loredana Frank (Canciani)

La piangono il papà, le sorelle, fratello, cognata, cognati, nipoti.
Un sentito grazie al dott. PERTOT e alle signore CAINERI, FORMICA e MARIO CRASNA.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

†

Il 25 corrente si è spento

Ernesto Romich

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia SILVIA col marito (assenti) le sorelle MARIA, GIUSTINA ERMINIA e IDA i cognati VITTORIO e NINA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Santo Calandruccio

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— PIETRO ALTIN
— LUCIO CERNITZ
— MARIO DEL CONTE
— SERENO DETONI
— GILDO LENZARI
— FURIO NICOLINI
— PIERO TREBICIANI

Trieste, 27 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Loredana Lanza in Bortolin

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste 27 marzo 1981

27.3.80 27.3.81

Teresa Mercante

nel triste anniversario della tua dipartita ti ricorda

SERAFINO MAURI

Fogliano - Monfalcone
27 marzo 1981

†

Si è spenta serenamente con l'affetto dei suoi cari

Maria Milok ved. Visnovich

di anni 98

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSA e NERINA, con il marito NINO, le nuore IRMA e BRUNA, i nipoti NELIA, LILIANA, LAURA, DIEGO e MARA con le famiglie, i pronipoti CLAUDIO, CINZIA, CRISTIANO e MARTINA, il fratello LORENZO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

Il giorno 26 marzo si è spenta serenamente

Rachele Israel ved. Cesana

Ne danno il triste annuncio la figlia LEA, i nipoti SARA con il marito CLAUDIO e la piccola MICOL, VITTORIO con la moglie LIVIA, e le famiglie ISRAEL, CESANA, COEN, PRINCIPI, SALONICCHIO.
Un grazie particolare al dott. VASCOTTO per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, al Cimitero Israelitico.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipa al lutto la famiglia SANTONOCITO-DANESE.

Trieste, 27 marzo 1981

Si uniscono al dolore:
— GUERRINO e MIRIAM

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano commosse al dolore di RINA le cognate REGINA e BIANCA.

Trieste, 27 marzo 1981

†

È mancata la nostra cara

Maria Martucci

Ne danno il triste annuncio le sorelle MELINA e CHIARA, i fratelli PIETRO, DONATO e MICHELE, cognato, cognate e nipoti.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

Prendono parte al lutto i nipoti NUNZIO, PIETRO, COSIMO, VITTORIA, VINCENZO, DONATO, CHIARA e VITTORIA.

Trieste, 27 marzo 1981

Partecipano al lutto WALTER e KATY.

Trieste, 27 marzo 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Carolina Scassano ved. Passante

Ne danno il triste annuncio i figli ISA, LINA, ANNA, ANGELA e GIOVANNI, generi nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 27 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1981

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giulio Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli.

Trieste, 27 marzo 1981

27.3.80 27.3.81

Adorato

Mario Marco

a un anno nel doloroso ricordo di quel giorno con tanto rimpianto Ti invoco e piango. Resterai vivo per sempre nel mio cuore, nemmeno il tempo potrà lenire questo mio grande dolore.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 31 marzo alle ore 18 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata, Piazzale Valmaura 7.

Con amore
la Tua UCCIA

I Tuoi figli, nuora, genero, nipotini e parenti tutti Ti ricordano con tanto affetto.

Trieste 27 marzo 1981

Nel nono anniversario della scomparsa di

Pietro Zubcic

lo ricordano con immutato dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 27 marzo 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

MERCEDES 200 diesel anno 1979 vende privato, telefonare ore ufficio venerdì e sabato, tel. ∅ 62419. 3593 Q

OPEL Ascona 1200 77 unico proprietario azzurro pochi chilometri come nuova, telefonare dopo ore 15, 0481/46785. 51/MONF. Q

OPEL Kadett 1300 SR giugno 80 nuovissima vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

PASSAT 1600 GLS 1979 unipro-prietario perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

PERMUTO con piccola cilindrata o vendo Scirocco GTI 1977 ottimo stato, telefonare 820256. 5/3 Q

PRIVATO vende Audi 80 1974 buone condizioni, tel. 820256. 5/3 Q

R 5 TL 1977 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

SCIROCCO GTI 1980 garanzia casa vende Dino Conti, F. Severo 124, 573173. 5/3 Q

TALBOT 1307 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 q

UNIPROPRIETARIO vende permuta Alfetta 1.8 1975 km 54.000, tel. 722557 - 567228. 3541 Q

VENDO camion Fiat 100 50 q.li portata perfette condizioni, tel. 573472. 3516 Q

VENDO Ford Taunus GXL 1600 ottima meccanica, telefonare 820256. 5/3 Q

VENDO furgone 238 promiscuo anno 1976, tel. 231014. 3471 Q

128 1973 950.000, altra 1971 650.000, 124 berlina 450.000 vendo, tel. 793578. 3537 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CORMONS avviatissimo bar gelateria e pasticceria specializzato gelati, torte vendo, telef. 0481/60083. 242 R

DANCING discoteca Trieste città, nuova, grande, bella, avviatissima cedesi cause societarie. Possibile permuta con immobili, telef. 049/42317. 050147 R

IN Tarvisio vicinanze confine affittasi bar ristorante - negozio, tabelle IX - X - XI - XIV; volendo abitazione uffici; ampio piazzale parcheggio. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta 29/L 34100, Trieste. 61/UD R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio centrale profumeria bigiotteria articoli regalo drogheria, 41807. 253 R

NEGOZIO calzature pelletterie centrale. Prezzo interessante vendo urgentemente, telef. 64460 ore pasti. T.A. 320 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI, quarto piano, appartamento mq 340 circa, eventualmente divisibile, con tre ingressi, stabile recente con tutti confort. Adatto uffici, abitazione, tel. 69349. 1273 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE casetta da ristrutturare superficie 45 mq su due piani 600 mq di giardino, tel. 69349. 1273 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3382 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto approvato casetta vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3382 S

A.I. PRESSI OSPEDALE. Ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, cantina, 20.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA Battisti 4. 1207 S

A.I. OCCUPATI VARIE GRANDEZZE: Viale Miramare, Fabio Severo, Roiano, Sorgente, Valdirivo, Castagneto, Commerciale. Vendonsi. MINIMO CONTANTI 50%. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A GRADO Pineta sulla strada statale Grado-Monfalcone vendesi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi». Per informazioni telefonare allo 0431/754147 o 0431/80175. 250 S

ACIT tel. 68810. MONTEBELLO vendesi bellissimo soggiorno due stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. 1246 S

ACIT FABIOSEVERO vendesi pied-a-terre rimesso nuovo 18.200.000. Prontentrata. 1246 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile con doppi servizi 150-200 mq preferibilmente attico o appartamento con mansarda, telef. 755059. 14/3 S

ACQUISTO urgentemente appartamento zona Opicina Gretta Barcola, tel. 828729 ore pasti. 12/3 S

BONZANINI vende strada Rozzol appartamento occupato palazzo recente due camere camerino soggionro cucinino bagno riscaldamento, tel. 631792. 3574 S

BONZANINI vende Cadorna appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore portineria, tel. 631792. 3574 S

BOX auto spazioso via Locchi vendesi inintermediari. Per informazioni telefonare 941400 ore 16-19 feriali. 3559 S

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito tratto solo con privati, telef. 755059. 14/3 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento in casetta o casetta anche con piccolo terreno, tel. 273508. 12/3 S

COMPERO appartamento o casetta anche periferico pagamento contanti, tel. 631291. T.A. 321 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo con giardino privato predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia, tel. 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo 68 mq predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia, tel. 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende soggiorno due camere riscaldamento centrale zona Città Giardino, tel. 0431/81345. 050111 S

GRADO Pineta «Adriatica» vende appartamento soggiorno due camere posto macchina mq 65. Altro appartamento due camere soggiorno arredato riscaldamento centrale vista mare mq 75, tel. 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende zona centralissima bivano riscaldamento centrale, tel. 0431/81345. 050111 S

GRADO Pineta vendesi villa unifamiliare: mq 100 con giardino 1200 mq 1200, tel. 0431/81693. Immobiliare Friulana. 285 S

GRIMALDI 040/764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30. Libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 27.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. Aurisina terreno edificabile circa 2.000 mq 34.000.000. 1000/3 s

GRIMALDI 040/764952. Casetta libera zona Gretta di circa 60 mq 26.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. Appartamento in casetta soleggiato con posto macchina 38.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI Adiacenze Via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSMINI moderno, saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento metano 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3590 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona PERUGINO 2 stanze stanzetta cucina servizi 16.500.000 facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3590 S

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina appartamentino ammobiliato, saloncino cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, zona BURLO 24.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3590 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI nuovo, salone 2 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli autoriscaldamento rifiniture lussuose. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3590 S

IMPRESA COSTRUZIONI nella immediata periferia della città in zona tranquilla, soleggiata vende 4 appartamenti composti da taverna, salone cucina 2 stanze doppi servizi garage cantina terrazza giardino, rifiniture accurate prezzi interessanti. Per informazioni e visione progetti sul posto telefonare all'824879 anche sabato domenica. 3579 S

MARIA Pia Immobiliare Corso Italia 7. Tel. 68111 mattino vende Barcola attici signorili appartamenti zona corso Italia Commerciale San Francesco Università Ippodromo, terreni costruibili e non, locali affari. T.A. 319 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi nuovo appartamento 90 mq posto macchina 41807. 253 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 e 39.000.000. Mutuo statale 6%. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 RONCHI in costruzione appartamento in villa bifamiliare 200 mq 105.000.000. 277 S

PRIVATO acquista appartamento, salone, 3 stanze, doppi servizi, pagamento contanti. Telefonare 630878. 3590 S

PRIVATO vende terreno agricolo adiacente valle Rio Ospo circa 1000 mq (bosco) bene asservito. Tel. 231868, dopo ore 18. 3582 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTO COPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 1207 S

SPAZIOCASA vende Opicina prontingresso con giardino mansarda cucina salone 3 camere servizi 2 box. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ospedale recentissimo ottimo stato cucina 3 camere poggioli 43.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Università piano alto panoramico grande cucina camera poggiolo 28.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacente Emo soleggiato cucinino tinello 2 camere poggiolo. Tel. 64266. 6/3 S

STUDIO G3 vende appartamento centrale prontingresso salone 2 stanze pluriservizi, posto macchina riscaldamento autonomo. Tel. 60457. 3416 S

TERRENO Rupinpiccolo 2000 mq costruibile vendesi telefonare 227228. 3606 S

VENDESI libero 6 vani ultimo piano tutti i comforts esente tasse. R. Sanzio. Telefonare 410556 ore 10-11. 123 S

VENDO appartamento libero camera, cucina, doccia, ultimo piano L. 14.500.000. Tel. 731866 ore 14-15. 3595 S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città, camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi. Tel. 793090.

VESTA immobiliare vende appartamento libero piazza Garibaldi 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo Gallina 4 telefono 730344. 1192 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero rotonda del Boschetto piano alto 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 1132 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO VACANZE Opicina nazionale 119 tel. 212626 accettiamo prenotazioni verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

PILOTINA m 6 diesel entrobordo 15 Hp senza patente frigo wc marino pluriaccessoriata seminuova telefonare 775190.

PRIVATO vende bellissima autocaravan Elnagh poker superaccessoriato 7 mesi km 6.000. Tel. 212626 ufficio. 3464 Z